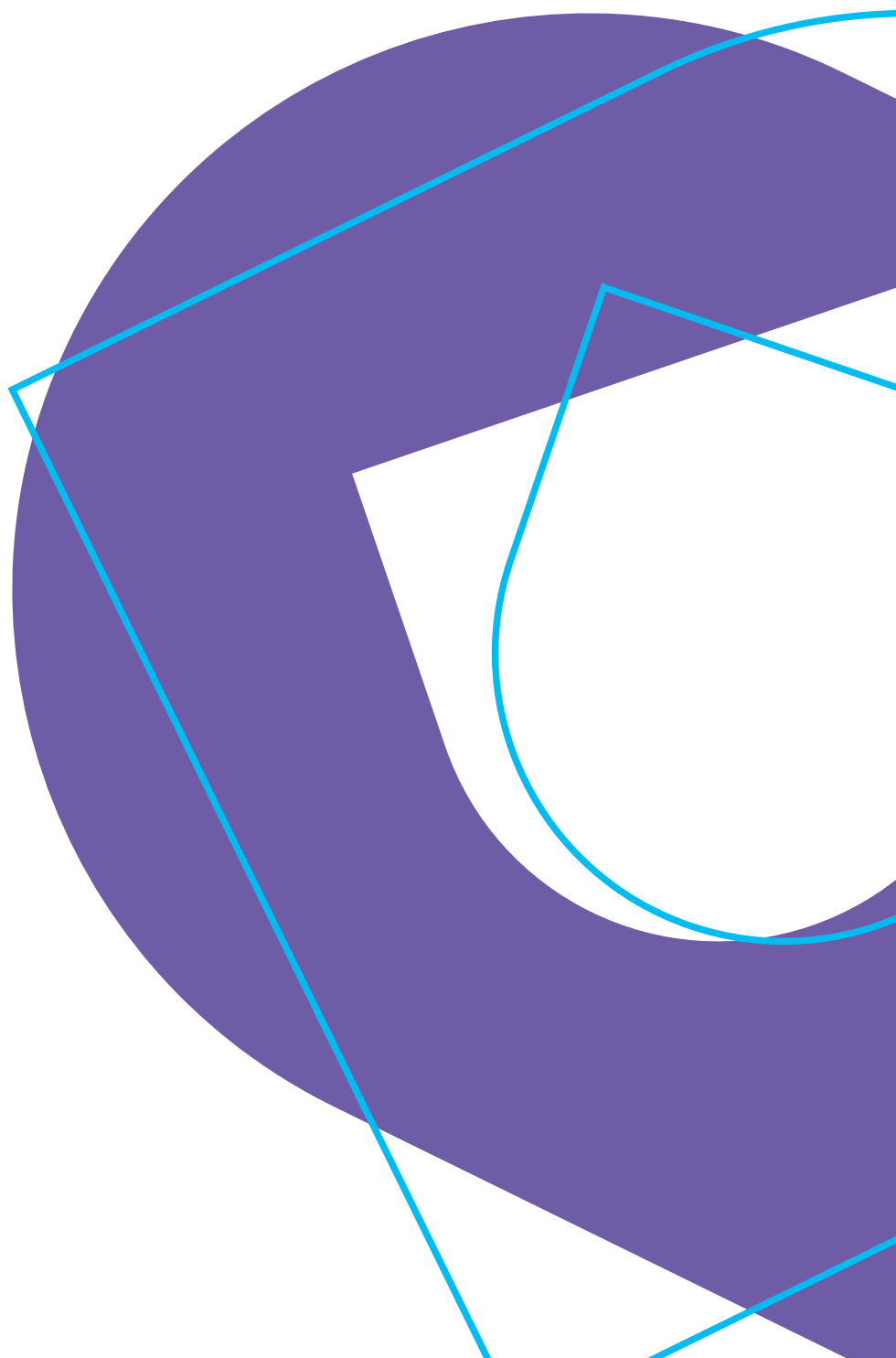




Il presente volume è stato realizzato nell'ambito del progetto Dicolab. Cultura al digitale, promosso dal Ministero della cultura - Digital Library nell'ambito del PNRR Cultura 4.0, realizzato dalla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali e finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU.

Revisione editoriale
Anna Casalino
Progetto grafico
Inarea
Fotografie
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio

2026
Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali
Via del Collegio Romano 27 - 00186 Roma
www.fondazione scuolapatrimonio.it

Edizione cartacea
ISBN 979-12-80311-37-5
Edizione digitale
ISBN 979-12-80311-38-2

I testi e i grafici sono rilasciati con licenza Creative Commons Attribution ShareAlike 4.0 International (CC BY- SA 4.0: <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/legalcode>>).

SCUOLA NAZIONALE DEL PATRIMONIO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Patrimoni di competenze

L'Atlante Dicolab per la cultura digitale

a cura di Davide Tilotta

Roma 2026

Dicolab

Cultura al digitale



Dicolab. Cultura al digitale è promosso dal Ministero della cultura - Digital Library nell'ambito del PNRR Cultura 4.0, è realizzato dalla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali e finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU.

Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali

Organi
dal 25 febbraio 2026

Presidente

Gerardo Villanacci

Consiglio di gestione

Gerardo Villanacci, Presidente

Guerino Bovalino (componente designato dal Ministero della cultura)

Emanuele Merlino (componente designato dal Ministero della cultura)

Federico Silvio Toniato (componente designato dal Ministero della cultura)

Maria Luisa Faraone Mennella (componente designato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

Collegio dei revisori dei conti

Rossella Brogi, Presidente

Giuseppe Grasso

Davide Russo

Alessandra Cesarone, membro supplente

Coordinatore generale

Marcello Minuti

Segretario amministrativo

Flavia Masseti

Progetto Dicolab. Cultura al digitale

Responsabile del progetto

Fabrizio M. Pedroni, Responsabile Area Digital education & training

Referenti scientifici

Martina De Luca, Responsabile Area Formazione

Fabrizio M. Pedroni, Responsabile Area Digital education & training

Project management

Davide Tilotta, Learning manager

Chiara Faini, Network developer

Elisa Martinelli, Segreteria didattica

Flaminia Masotti, Segreteria didattica

Luigia Palmieri, Learning management officer

Chiara Preziosa, Segreteria didattica

Definizione del programma formativo

Giulia Masini, Course manager

Barbara Bacocco, Esperta progettazione didattica

Dario De Notaris, Coordinatore produzione contenuti e-learning
Marzia Piccininno, Esperta politiche culturali

Progettazione e sviluppo dell’offerta formativa e-learning

Dario De Notaris, Coordinatore produzione contenuti e-learning
Alice Alessandrini, Esperta politiche culturali
Barbara Bacocco, Esperta progettazione didattica
Alessandro Berardi, Course manager
Gaia Caltavuturo, Course manager
Laura De Simoni, Course manager
Virginia Di Bari, Course manager
Claudia Gioia, Course manager
Serena Matarazzo, Instructional designer
Giulia Masini, Course manager
Elena Pelosi, Esperta politiche culturali
Gioia Pettinari, Addetta progettazione didattica e gestione d’aula
Marzia Piccininno, Esperta politiche culturali
Andrea Razza, Addetto progettazione didattica e gestione d’aula
Paola Silvestro, Instructional designer
Agnieszka Śmigiel, Esperta politiche culturali
Veronica Soloperto, Instructional designer
Mirko Vecchiarelli, Esperto politiche culturali

Produzione dei contenuti audio-video

Alessio Guerrini, Coordinatore produzione audio-video
Emiliano Diamanti, Responsabile Area Web learning
Francesco Cucci, Segretario produzione audio-video
Gianluca Gennai, Esperto web learning
Diana Occorsio, Segreteria produzione audio-video

Sviluppo e gestione della piattaforma per la Formazione a Distanza (FAD)

Emiliano Diamanti, Responsabile Area Web learning
Gabriella Carlet, Help desk FAD
Silvia Etzi, Content editor
Giulia Flenghi, Content editor
Gianluca Gennai, Esperto web learning
Sara Hassan, Content editor
Tommaso Lanciano, Data analyst
Saverio Mariani, Addetto web learning
Gianmarco Vinciguerra, Help desk FAD

Progettazione e realizzazione delle attività formative in presenza

Barbara Bacocco, Esperta progettazione didattica
Elena Pelosi, Esperta politiche culturali
Gioia Pettinari, Addetta progettazione didattica e gestione d’aula
Marzia Piccininno, Esperta politiche culturali
Andrea Razza, Addetto progettazione didattica e gestione d’aula
Agnieszka Śmigiel, Esperta politiche culturali
Mirko Vecchiarelli, Esperto politiche culturali

Attivazione, coordinamento e monitoraggio delle attività formative presso gli hub territoriali

Francesca Neri, Responsabile Area Progetti d’innovazione e complessi
Giulia Masini, Course manager
Francesca Pajno, Esperta politiche culturali
Luigia Palmieri, Learning management officer

Progettazione e realizzazione dell’iniziativa BRIC – Borse di ricerca negli istituti culturali

Alessandra Ferrighi, Responsabile Area Ricerca
Chiara Faini, Network developer
Luigia Palmieri, Learning management officer
Chiara Preziosa, Segreteria didattica
Davide Tilotta, Learning manager
Valeria Volpe, Esperta politiche culturali

Progettazione e realizzazione dell’iniziativa borse di studio per la valorizzazione del patrimonio archivistico

Davide Tilotta, Learning manager
Chiara Preziosa, Segreteria didattica

Progettazione e realizzazione dell’iniziativa TAP. Tutoring e Accompagnamento Progetti

Francesca Neri, Responsabile Area Progetti d’innovazione e complessi
Giovanna Cipolla, Esperta analista organizzativo enti culturali
Andrea Razza, Addetto progettazione didattica e gestione d’aula

Progettazione e realizzazione dell’iniziativa Digital MAB

Marzia Piccininno, Esperta politiche culturali
Virginia Di Bari, Course manager
Flaminia Masotti, Segreteria didattica
Chiara Preziosa, Segreteria didattica
Mirko Vecchiarelli, Esperto politiche culturali

Progettazione e realizzazione dell’iniziativa Share. Pratiche di cultura al digitale

Chiara Faini, Network developer
Massimo Finistrella, Learning engagement specialist
Serena Matarazzo, Instructional designer
Elena Pelosi, Esperta politiche culturali

Ricerca Nuove tecnologie di mediazione del patrimonio culturale

Francesca Neri, Responsabile Area Progetti d’innovazione e complessi
Giovanna Cipolla, Esperta analista organizzativo enti culturali
Zine El Abidine Larhfiri, Ricercatore

Ricerca Intelligenza artificiale generativa: impatto attuale e prospettico sulle professioni del patrimonio culturale

Alessandra Ferrighi, Responsabile Area Ricerca
Zine El Abidine Larhfiri, Ricercatore

Ricerca Il nuovo pubblico del patrimonio e i nuovi mediatori

Marzia Piccininno, Esperta politiche culturali

Engagement dei discenti e disseminazione del progetto

Nicola Sapia, Responsabile Area Comunicazione

Giulia Carcani, Comunicazione

Alessandro Carlaccini, Learning engagement specialist

Roberta Fedele, Comunicazione

Massimo Finistrella, Learning engagement specialist

Livia Regali, Comunicazione

Amministratozione

Tommaso di Giammarco, Coordinatore

Maria Chiara Avallone, Acquisti e privacy

Daria Bombardiero, Contabilità e bilancio

Anna Caiazza, Amministratozione

Roberto Cirolla, Personale

Diego Coletta, Contabilità e bilancio

Magdalena Joanna Meissner, Segreteria amministrativa

Vanessa Mozzoni, Contabilità e bilancio

Valentina Paldino, Acquisti

Maria Paone, Contabilità e bilancio

Lucilla Penna, Segreteria di direzione e generale

Anna Pessato, Segreteria di direzione e generale

Giovanna Princiotta, Amministratozione

Cinzia Zavone, Acquisti

*La Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali dedica questo libro
alla memoria di Francesca Tracò, che ha contribuito alla definizione e progettazione
di Dicolab. Cultura al digitale.*

Premesse

La Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali (già Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali) è la Fondazione di partecipazione per la formazione, la ricerca e gli studi avanzati nell'ambito delle competenze del Ministero della cultura, socio fondatore. Dal 2018, è impegnata nella formazione continua e nella ricerca in campo culturale, sul territorio nazionale e in contesti internazionali, sperimentando e consolidando metodi e strumenti innovativi per il trasferimento di conoscenze e saperi a professionisti ed organizzazioni del settore, lungo l'intero ciclo formativo: dalla rilevazione dei fabbisogni formativi, alla definizione di piani e programmi formativi, al disegno e all'applicazione di metodologie didattiche innovative e di valutazione e certificazione delle competenze. Nell'ambito di tale percorso, la Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, in qualità di soggetto attuatore del sub-investimento 1.1.6 "Formazione e miglioramento delle competenze digitali", articolazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero della cultura – Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0) – ha lavorato dal 2022 alla progettazione e alla realizzazione del sistema formativo integrato di apprendimento continuo "Dicolab. Cultura al digitale". Dicolab. Cultura al digitale si rivolge al personale del Ministero e a tutti gli operatori attivi nel campo del patrimonio culturale, affiancando individui e organizzazioni di tale settore nel processo di trasformazione digitale, attraverso un sistema integrato di azioni formative, iniziative di capacity building e azioni di ricerca. Attraverso questo progetto, la Scuola ha dato preliminare esecuzione a quanto previsto dalla legge n. 16 del 21 febbraio 2025, recante "Misure urgenti in materia di cultura" (GU n.302 del 27-12-2024), che le ha assegnato il «*coordinamento dei corsi di formazione erogati dal Ministero della cultura attraverso i propri uffici e istituti*». Il progetto ha, infatti, visto la Scuola instaurare proficue collaborazioni con la Digital Library della Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione e con i principali istituti autonomi del Ministero della cultura, con le amministrazioni locali, le associazioni di settore e il mondo accademico, coordinando e alimentando la sinergia necessaria a costruire un percorso formativo rivelatosi efficace e fortemente partecipato. L'attuazione di Dicolab. Cultura al digitale ha rappresentato, inoltre, un'eccezionale occasione per avviare la costruzione di un framework specifico delle competenze abilitanti per sostenere la transizione digitale nel medio-lungo periodo, consolidando progressivamente le indicazioni definite nel Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale (PND).

Nel corso degli anni, il progetto ha registrato un'adesione molto significativa a conferma dell'urgenza condivisa di investire sulle competenze delle persone che operano nel settore culturale e sono impegnate in prima linea nel processo di trasformazione, dando sostanza all'opportunità di sfruttare pienamente le infrastrutture innovative messe a loro disposizione grazie ai cospicui investimenti del PNRR e del Ministero, preservando nel tempo e valorizzando così il patrimonio culturale del nostro Paese.

In virtù dei lusinghieri risultati raggiunti in termini di partecipazione e adesione al progetto, abbiamo ritenuto importante raccogliere e mettere a disposizione di tutti l'esperienza e le evidenze del progetto in questo "Atlante", un volume, disponibile sia in formato cartaceo che digitale, che, come illustrato nelle sezioni successive, costituisce l'eredità di Dicolab. Cultura al digitale e, allo stesso tempo, un nuovo possibile punto di partenza per alimentare le riflessioni e lo scambio necessari a costruire l'offerta formativa del futuro.

L'Atlante documenta l'intero sistema formativo integrato di apprendimento continuo sviluppato tra il 2022 e il 2026: le attività di formazione online e in presenza, le ricerche condotte, le azioni di accompagnamento per l'evoluzione digitale delle organizzazioni e i risultati raggiunti, con l'obiettivo di valorizzarne il patrimonio metodologico ed esperienziale acquisito e favorirne la replicabilità. Nella mappa digitale interattiva e nel volume è inoltre valorizzato, sotto forma di un cospicuo patrimonio fotografico di qualità professionale, il significativo ed efficace impegno profuso dal Ministero della cultura per garantire la piena attuazione della trasformazione digitale dell'intero settore culturale, ritraendo e testimoniando lo sforzo e la professionalità di persone e organizzazioni che hanno fattivamente contribuito a rendere l'opportunità del PNRR una solida base per la preservazione a lungo termine e la piena valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

In questo orizzonte, il progetto Dicolab è stato un vero e proprio laboratorio di futuro: un invito a coltivare la creatività, a valorizzare il patrimonio e a immaginare nuove forme di partecipazione culturale. Ogni iniziativa, ogni percorso di apprendimento, è diventato così un seme gettato nel terreno fertile della comunità, capace di germogliare in una società più consapevole, inclusiva e resiliente. Il PNRR, in questa luce, più che un mero strumento di finanziamento, è stato un faro che ha illuminato la possibilità di una rinascita culturale collettiva, dove formazione e azione si intrecciano per costruire, insieme, il domani della cultura.

*Gerardo Villanacci, Presidente
Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali*

La trasformazione digitale del patrimonio culturale rappresenta una delle sfide più rilevanti per le istituzioni del XXI secolo, non solo per la conservazione e la valorizzazione dei beni, ma anche per la loro accessibilità e fruizione da parte di un pubblico sempre più ampio e diversificato. In questo contesto, emerge con urgenza la necessità di superare la frammentazione attuale dei sistemi informativi, che spesso risulta essere un ostacolo alla piena realizzazione delle potenzialità offerte dalle tecnologie digitali. Una gestione disorganica e disomogenea dei dati, infatti, rischia di vanificare gli sforzi compiuti finora, creando isole di eccellenza che non comunicano tra loro e che non riescono a offrire una visione unitaria del patrimonio. Per questo, è fondamentale strutturare un sistema comune di gestione del patrimonio culturale, fondato su una governance distribuita e collaborativa. Tale modello, che si basa sulla condivisione di standard, protocolli e infrastrutture, permette di superare le barriere tra le diverse realtà istituzionali – musei, archivi, biblioteche, soprintendenze – favorendo una sinergia che valorizzi appieno il patrimonio digitale. Una governance di questo tipo, inoltre, garantisce una maggiore trasparenza di utilizzo dei dati, la loro interoperabilità e la loro sostenibilità nel tempo, minimizzando i rischi di obsolescenza tipici dei sistemi informativi locali. Tali caratteristiche sono cruciali per rispondere alle esigenze di un'utenza globale del patrimonio culturale digitale e per assicurare che i beni digitali siano non solo accessibili, ma anche riutilizzabili in contesti innovativi, come la ricerca, l'istruzione o la creazione di nuovi prodotti culturali.

Il valore pubblico della digitalizzazione del patrimonio culturale va ben oltre la mera conservazione o la diffusione online dei beni: esso si configura come un motore di innovazione sociale ed economica, capace di generare impatti tangibili sulla coesione territoriale, sulla crescita culturale e sullo sviluppo di nuove competenze. In questo senso, le competenze digitali non rappresentano solo un fattore abilitante, ma un elemento strutturale delle politiche culturali contemporanee. Il Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale, pubblicato dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale e promosso dalla Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione del Ministero della cultura, individua nella formazione di figure professionali specializzate – in grado di gestire dati, elaborare i metadati delle risorse digitali e sviluppare progetti di valorizzazione del patrimonio –

un elemento indispensabile per la trasformazione digitale del settore. La formazione diffusa e la crescita esponenziale delle competenze tecniche e umanistiche necessarie ad agire sul patrimonio culturale digitale possono consentire una transizione digitale del patrimonio culturale intesa propriamente come un servizio pubblico, volto alla valorizzazione dei beni culturali e al miglioramento della fruizione di tali beni per ogni tipo di utente. Investire nelle competenze significa dotare le istituzioni degli strumenti necessari per interpretare e guidare il cambiamento, assicurando che la digitalizzazione non sia fine a sé stessa, ma uno strumento per ampliare la partecipazione, promuovere l'inclusione e creare nuove opportunità di impegno pubblico connesso al patrimonio culturale. Solo così sarà possibile trasformare la digitalizzazione in una leva strategica per il rilancio del settore culturale, capace di attrarre risorse, stimolare la collaborazione tra attori pubblici e privati e rispondere alle sfide poste dalla società della conoscenza.

L'ecosistema nazionale Ecomic – ecosistema digitale per la cultura, realizzato e promosso in virtù dell'Investimento M1C3 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si configura come la realizzazione concreta delle premesse teoriche e strategiche fin qui illustrate, rappresentando un modello avanzato di gestione integrata e collaborativa del patrimonio culturale digitale. Ecomic, infatti, non è semplicemente una piattaforma tecnologica, ma un sistema aperto e interoperabile che mette al centro la condivisione di dati, metadati e risorse tra istituzioni, professionisti e cittadini. Attraverso l'adozione di standard comuni di descrizione dei beni e grafi di conoscenza cross-dominio e l'implementazione di una governance partecipata dei beni digitali, Ecomic supera la frammentazione storica dei sistemi informativi, offrendo un'infrastruttura unificata che consente di collegare archivi, musei e siti archeologici in un'unica rete accessibile e navigabile. Questo ecosistema, inoltre, valorizza il ruolo delle competenze digitali, promuovendo la formazione continua e la collaborazione tra gli attori coinvolti, in linea con gli obiettivi del Piano Nazionale di Digitalizzazione. In questo modo, Ecomic non solo facilita la conservazione e la fruizione del patrimonio, ma abilita nuovi modelli di fruizione avanzata, ricerca collaborativa e narrazione digitale, diventando esempio virtuoso di come la trasformazione digitale possa essere guidata da una visione strategica, inclusiva e orientata al futuro.

*Andrea De Pasquale, Direttore generale
Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione
Ministero della cultura*

Sommar

Introduzioni	3
Il Piano Nazionale di Digitalizzazione e la scommessa delle competenze	5
Guida alla lettura del volume	9
Dicolab. Cultura al digitale	19
Il sistema formativo integrato per la trasformazione digitale del patrimonio culturale	21
Offerta formativa	73
Formazione e miglioramento delle competenze digitali	75
Iniziative per le organizzazioni culturali	101
Attivare connessioni, sostenere la ricerca: l'iniziativa BRIC - Borse di ricerca negli istituti culturali	105
Valorizzare il patrimonio archivistico: le borse di studio negli Archivi di Stato di Firenze, Napoli e Roma	113
TAP. Tutoring e Accompagnamento Progetti	115
Digital MAB	121
Share. Pratiche di cultura al digitale	127
Ricerche	135
Nuove tecnologie di mediazione del patrimonio culturale	139
Intelligenza artificiale generativa: impatto attuale e prospettico sulle professioni del patrimonio culturale	147
Il nuovo pubblico del patrimonio e i nuovi mediatori	155
Conclusioni	159
Patrimonio digitale, istituzioni che cambiano. Dicolab e le lezioni per il futuro	161
Apparati	165
Elenco enti e organizzazioni che hanno partecipato al progetto	167
Offerta formativa Dicolab. Cultura digitale in modalità e-learning e in presenza	197
Offerta formativa hub territoriali	214

Introduzioni

Il Piano Nazionale di Digitalizzazione e la scommessa delle competenze

Laura Moro

Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale
Ministero della cultura

Chi visita oggi il sito dicolab.it si trova a esplorare una cittadella ben strutturata: un'architettura fatta di blocchi formativi e hub di collegamento, con enti, professionisti e persone che animano le strade, notizie che circolano, progetti che crescono, mappe che orientano.

Questa città è stata progettata, non è sorta spontaneamente; vale quindi la pena di riavvolgere il nastro (resiliente metafora analogica!) per ripercorrere la storia delle idee che ne sono alla base.

Nel settembre 2020 l'allora capo di Gabinetto del Ministero della cultura chiese ai direttori generali proposte per il nascente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso alla Commissione europea ad aprile 2021 e approvato poi definitivamente nel giugno successivo. In pochi mesi venne così elaborato il piano italiano di investimento in attuazione del programma di rilancio Next Generation EU. Tra le linee di intervento per la cultura, una è stata dedicata alla trasformazione digitale del patrimonio culturale.

In quel momento, condensarono velocemente le riflessioni che avevo avviato già dal 2017, quando un decreto ministeriale introdusse l'idea di un Piano nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale (PND). Prese così forma l'investimento MIC3 – Investimento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”. Ricordo che il negoziato con la Commissione europea non fu particolarmente complesso, poiché l'impostazione rifletteva gli orientamenti che si erano già consolidati a livello internazionale: la trasformazione digitale assunta come infrastruttura trasversale di resilienza e modernizzazione, orientata a rafforzare capacità pubbliche, competitività economica e coesione sociale nel medio lungo periodo. Da qui anche la richiesta della Commissione di tenere saldamente legati gli investimenti alle riforme, per guardare non solo ai vantaggi a breve termine, come ad esempio l'aumento del PIL, ma per riversare sul futuro i maggiori benefici di crescita una volta terminati gli investimenti.

È proprio questo cambio di prospettiva che ha fatto la differenza tra l'approccio ministeriale del 2017 e quello del 2021: quattro anni soltanto, ma con in mezzo una pandemia, hanno segnato profondamente il modo di guardare alla fragilità e ai bisogni del contesto contemporaneo.

Se nel 2017 era accettabile pensare a un Piano Nazionale di Digitalizzazione come una linea guida per rendere più efficienti i progetti che utilizzavano

le tecnologie digitali, nel 2021 si è imposta la consapevolezza che anche nel settore del patrimonio culturale si dovesse parlare di trasformazione digitale: un nuovo modo di agire che avesse la capacità di incidere in profondità e in ampiezza sui modi di produrre e far circolare la conoscenza, di progettare i servizi pubblici nei luoghi della cultura e di costruire relazioni significative e durevoli tra istituzioni, patrimoni culturali e individui.

Ecco dunque che il Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale pubblicato nel 2022 è prima di tutto un documento di visione e di strategia, in cui il focus non è tanto sull'adozione di tecnologie digitali, ma sulla capacità delle istituzioni culturali di governare processi di trasformazione complessi che intersecano molteplici dimensioni: le forme di accesso e fruizione del patrimonio, il riuso dei contenuti prodotti, le strutture organizzative e i modelli gestionali necessari, le competenze delle persone che operano nei luoghi della cultura.

In questo scenario, il digitale non è più un ambito separato o specialistico da delegare ai fornitori, ma una dimensione trasversale che ridefinisce il funzionamento ordinario delle istituzioni culturali, rendendo necessario un ripensamento delle pratiche consolidate e dei linguaggi professionali. Il PND non si configura, dunque, come un documento prescrittivo o meramente tecnico, ma come una cornice culturale e metodologica che delinea un perimetro di riferimento comune per istituti, musei, archivi, biblioteche e altri luoghi della cultura, a tutti i livelli di governo. Un programma strategico che ha trovato nell'investimento PNRR un potente e vasto ambito di applicazione.

Il PND pone la maggiore attenzione sulla qualità dei processi, anche tecnologici, quale condizione necessaria per rendere il digitale una leva effettiva di innovazione e crescita di valore pubblico, in termini di accesso, qualità e sostenibilità. Per rendere questa affermazione meno generica e astratta, proviamo ad avvicinarla alle persone, viste non più come utenti ma come co-protagonisti nella creazione del valore. Immaginiamo un processo circolare: le istituzioni favoriscono le opportunità di conoscenza del patrimonio culturale, materiale e digitale; gli individui estraggono significati da ciò di cui fanno esperienza; le comunità ne elaborano il senso; la collettività lo ridistribuisce, anche attraverso le istituzioni.

In questo disegno possiamo leggere un'evoluzione umanistica del concetto di processo end-to-end: i luoghi della cultura detengono il patrimonio culturale, lo elaborano scientificamente attraverso gli strumenti digitali e lo mettono a disposizione di individui e comunità, che lo riusano e lo rielaborano restituendo alle istituzioni indicazioni utili a creare consapevolmente servizi il cui valore sia ridistribuito a livello di collettività.

È una prospettiva il cui esito non è scontato. Abituati come siamo a processi verticali (l'istituzione eroga, l'utente fruisce), un processo circolare deve prima essere concepito e poi attuato. Non è un cambiamento immediato, non si attiva per decreto e deve essere costruito con consapevolezza. Per questo motivo la redazione del PND è stata accompagnata da un percorso partecipativo e aperto, articolato in più fasi di confronto interno, ascolto degli stakeholder e consultazione pubblica attraverso la piattaforma di open government partecipa.gov.it. Un processo reale che, coinvolgendo soggetti diversi per ruolo, competenze e appartenenza professionale, ha contribuito a far emergere esigenze, criticità e aspettative diffuse, rafforzando l'idea del PND come documento dinamico e aggiornabile.

Il carattere partecipativo del PND ha incarnato una visione della trasformazione digitale come processo collettivo, che richiede capacità di ascolto, interpretazione e apprendimento continuo, tanto nelle fasi di definizione quanto in quelle di implementazione, oltre la retorica e gli entusiasmi nei confronti delle “nuove” tecnologie.

In questa cornice si colloca il programma formativo Dicolab. Cultura al digitale, parte integrante dell'investimento PNRR dedicato al digitale. Fin dall'inizio, negli scambi con la Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali è stato chiaro che, nella prospettiva ambiziosa del PND, le competenze non dovessero essere intese come un insieme di abilità tecniche isolate, ma come dispositivo di mediazione tra visione strategica e pratiche operative. La formazione ha assunto così una funzione strutturale nello sviluppo di quelle competenze chiave necessarie per cogliere le implicazioni culturali, etiche e organizzative delle scelte tecnologiche, per interpretare i contesti operativi e disegnarne le traiettorie di sviluppo, per saper operare in ambienti aperti, interconnessi e in continua evoluzione. Dicolab può dunque essere descritto come uno spazio di relazione, una cittadella, come si diceva all'inizio, in cui formazione, ricerca e sperimentazione operano in modo integrato, contribuendo alla costruzione di un patrimonio di competenze condiviso, necessario per la sostenibilità della trasformazione digitale nel medio-lungo periodo.

L'Atlante Dicolab dà conto di un percorso complesso, che ha lavorato non solo sull'individuo, ma sulle comunità professionali e sulle organizzazioni, favorendo processi di apprendimento che hanno superato la dimensione del singolo corso o laboratorio per tendere verso forme più dinamiche: uno spazio di confronto tra visione istituzionale e pratiche quotidiane; un luogo di costruzione di linguaggi comuni tra profili diversi; un dispositivo per rafforzare la capacità delle istituzioni culturali di apprendere e adattarsi.

Il tema delle “istituzioni che apprendono” emerge qui come una chiave interpretativa rilevante. La trasformazione digitale richiede infatti istituzioni capaci di riflettere sulle proprie pratiche, di adattarsi a contesti in mutamento e di integrare nuovi saperi senza perdere coerenza con i propri mandati istituzionali. La formazione, intesa come processo continuo e collettivo, contribuisce a rafforzare questa capacità di apprendimento organizzativo, rendendo le istituzioni culturali meno dipendenti da soluzioni esterne e più consapevoli delle proprie scelte.

L'Atlante è dunque uno strumento di orientamento e di lettura del sistema Dicolab. Non si tratta di una rendicontazione pedissequa delle attività svolte, ma di una mappa che mette in relazione i molteplici contenuti prodotti, evidenziando le connessioni che hanno dato forma al progetto nel suo complesso. Un lavoro che ha prodotto non solo output tangibili che vanno ad arricchire il patrimonio culturale digitale, ma anche un capitale fatto di competenze, relazioni e pratiche condivise, che assume la forma di una vera e propria infrastruttura immateriale.

Guardando al percorso che ormai è dietro alle spalle, rileggo l'impegno per non tradire il senso dell'investimento pubblico fatto dalle istituzioni europee e italiane, insieme alla responsabilità di mantenere uno sguardo di lungo periodo verso le generazioni future. È questo ciò che oggi sento come il maggior risultato di questa straordinaria esperienza.

Guida alla lettura del volume

Fabrizio M. Pedroni, Responsabile Area Digital education & training

Il viaggio del progetto Dicolab. Cultura al digitale inizia idealmente durante la crisi pandemica. Quel periodo, che assume una connotazione genericamente negativa, ha però contribuito a cambiare molti dei paradigmi organizzativi consueti e ad accelerare la trasformazione digitale, agendo da catalizzatore. Le misure di distanziamento sociale hanno reso la tecnologia digitale un pilastro fondamentale di supporto per famiglie e imprese, incrementando esponenzialmente il ricorso al lavoro da remoto e all'educazione e formazione a distanza. I governi hanno riconosciuto l'importanza cruciale della tecnologia digitale e hanno investito attivamente in iniziative volte a promuovere l'alfabetizzazione digitale e l'accessibilità, con l'obiettivo di stimolare la crescita economica e ridurre le disuguaglianze. In coerenza, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza offre un'opportunità significativa agli Stati membri per compiere progressi nella digitalizzazione: le linee guida dettate dalla Commissione europea richiedono, infatti, che almeno il 20% delle risorse sia destinato a obiettivi digitali. Allo stesso tempo il PNRR innova i meccanismi di finanziamento performance based, che legano il riconoscimento dei Fondi all'effettivo raggiungimento di obiettivi misurabili. In questo solco gli interventi promossi dal Ministero della cultura nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 3 "Turismo e Cultura 4.0", sono finalizzati a ristrutturare gli asset chiave del patrimonio culturale italiano e favorire la nascita di nuovi servizi con l'obiettivo di migliorarne attrattività, accessibilità (sia fisica che digitale) e sicurezza, in un'ottica generale di sostenibilità, in linea con la Convenzione di Faro e il Quadro di azione europeo per il patrimonio culturale. Tra gli interventi figura l'investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" che, attraverso 12 sub-investimenti, punta alla creazione di un patrimonio digitale della cultura attraverso la digitalizzazione dei beni custoditi nei musei, negli archivi, nelle biblioteche e in tutti i luoghi preposti, favorendo lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sulla fruizione del patrimonio culturale, nonché di servizi digitali ad alto valore aggiunto prodotti dal settore.

In particolare, il sub-investimento 1.1.6 "Formazione e miglioramento delle competenze digitali" prevede la progettazione, realizzazione ed erogazione

+120.000
Openn Badge
rilasciati al
30 aprile 2026

zione di un programma di apprendimento permanente rivolto al personale del Ministero e a tutti gli operatori, pubblici e privati, attivi nel campo del patrimonio culturale. A tal fine, la Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali ha realizzato il sistema formativo integrato Dicolab. Cultura al digitale. Il progetto ha consentito di affiancare persone e organizzazioni del settore nel processo di trasformazione digitale con un'iniziativa collettiva e condivisa, mirata al rafforzamento delle competenze mediante l'integrazione di molteplici metodologie (dalla formazione d'aula e a distanza al learning by doing, al training on the job e all'apprendimento peer to peer), la creazione di linguaggi, visioni, modelli e competenze comuni e una consapevolezza diffusa.

Il progetto, nato nel 2022, ha permesso di connettere tutti gli stakeholder del patrimonio culturale, offrendo sinergie, modelli, conoscenze e capacità pratiche indispensabili per orientarsi in un momento di profonde trasformazioni e conseguenti incertezze, potenziando e certificando le competenze di tutti i destinatari tramite il rilascio di oltre 120.000 Open Badge*. Attraverso un modello generativo delle competenze è stato possibile realizzare un'ampia gamma di percorsi formativi, dove la fruizione dei corsi è flessibile e personalizzabile, richiedendo un impegno generalmente di un'ora per ogni corso multimediale fino a due o tre giorni per le attività formative in presenza (e ancora di più nel caso nelle iniziative impostate sulla metodologia del training on the job).

Dicolab. Cultura al digitale genera un'eredità composta da oltre 200 corsi, disponibili sulla piattaforma online della Scuola; più di 500 laboratori pratici in presenza erogati su tutto il territorio italiano; report di ricerca che tracciano le direttrici del futuro delle professioni culturali nell'era dell'IA e dei nuovi servizi digitali per la cultura; mappatura e descrizione dei patrimoni digitalizzati e dei principali progetti di transizione digitale in corso, che consentono l'emersione e lo scambio di buone pratiche; borse di ricerca per giovani laureati nei cantieri di digitalizzazione attivi sul territorio, in collaborazione con le università italiane; azioni di capacity building nelle organizzazioni, che consentono di trasferire quanto appreso nei contesti condivisi di lavoro quotidiano.

Alle ricerche e all'offerta formativa per le persone e le organizzazioni, si aggiungono una serie di iniziative dedicate allo sviluppo della consapevolezza diffusa, primo passo per la crescita di un nuovo mindset digitale necessario per sfruttare pienamente le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalla valorizzazione del patrimonio digitalizzato. Il racconto e le evidenze di questa cospicua eredità, per la quale ringraziamo tutto il personale della Scuola, i partner con cui abbiamo collaborato e i destinatari finali, che hanno premiato il progetto con risultati molto significativi, sono l'oggetto di questo "Atlante". Il volume costituisce l'eredità del progetto Dicolab. Cultura al digitale e documenta l'intero sistema formativo integrato di apprendimento continuo sviluppato tra il 2022 e il 2026: le ricerche condotte, le attività di formazione online e in presenza, le azioni per l'evoluzione digitale delle organizzazioni della cultura e i risultati raggiunti, con l'obiettivo di valorizzarne il patrimonio metodologico ed esperienziale acquisito e favorirne la replicabilità. Il volume è integrato da diversi apparati: i saggi in apertura e chiusura, il catalogo dell'offerta formativa online e in presenza, alcune tavole sinottiche (es. mappa della copertura

territoriale, elenco corsi e docenti, timeline di progetto). Le ulteriori risorse multimediali collegate (i report delle ricerche, ad esempio) sono accessibili tramite QR code.

I contenuti del volume, adattati e sintetizzati, sono disponibili anche online attraverso una mappa interattiva sul sito dedicato al progetto. La mappa interattiva è uno strumento di rappresentazione sistemica che visualizza in modo chiaro e navigabile l'articolazione del progetto nelle sue principali aree – l'offerta formativa, le iniziative rivolte alle organizzazioni, le azioni per la creazione di una community professionale e le attività di ricerca – evidenziando le connessioni che le legano in un modello integrato. La mappa, oltre a elencare le attività, mostra come ciascuna di esse contribuisce alla costruzione del sistema integrato Dicolab: le ricerche alimentano la progettazione formativa, le infrastrutture digitali abilitano le community e l'erogazione dei contenuti, i progetti per le organizzazioni capitalizzano e rilanciano gli apprendimenti, fino ai dati e agli approfondimenti multimediali che sostengono la visione complessiva. Nella mappa e nel volume sarà valorizzato, inoltre, il patrimonio fotografico realizzato negli ultimi anni, così da evidenziare, anche visivamente, le professioni, i contesti e i destinatari del progetto e l'enorme impegno profuso dal Ministero della cultura nella trasformazione digitale in corso.

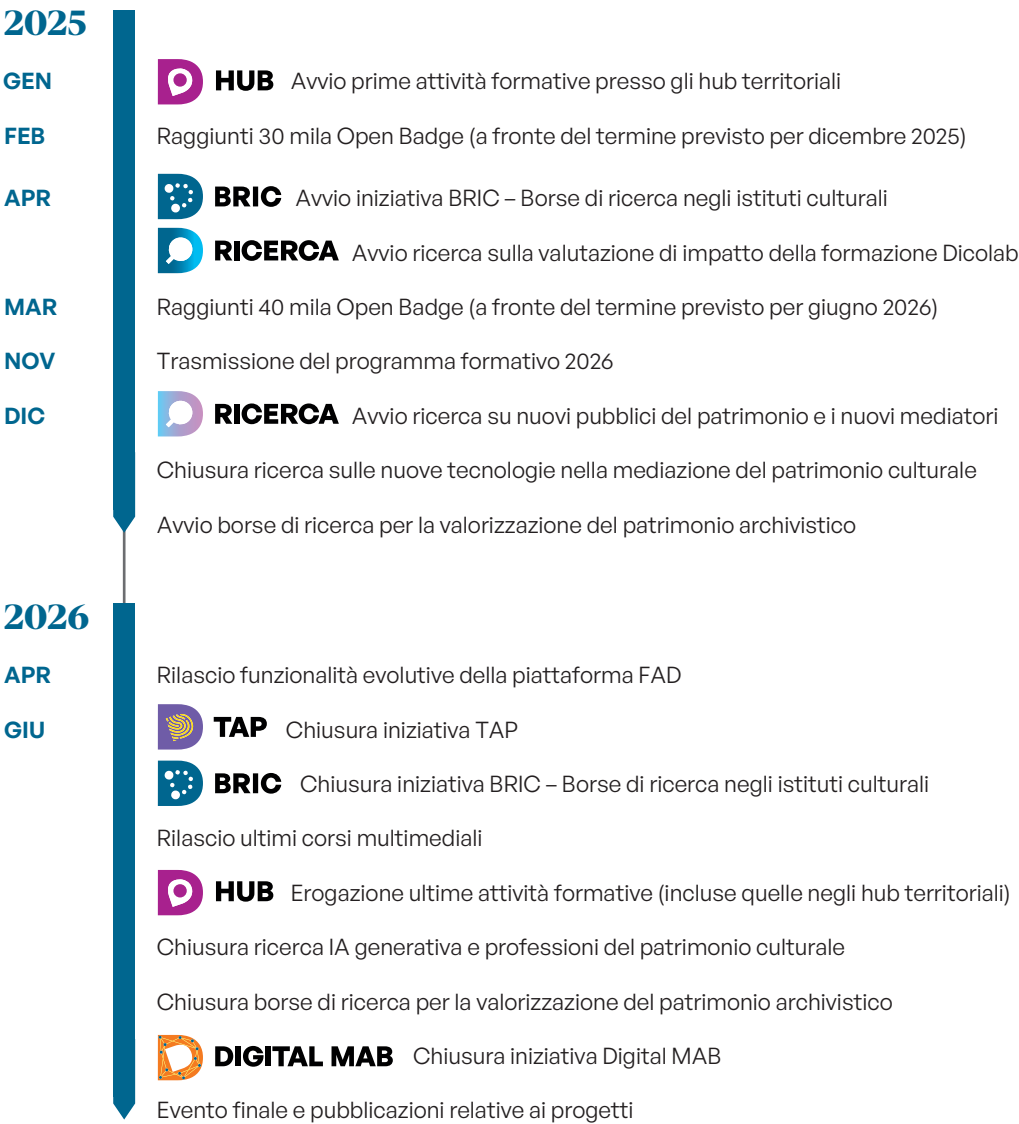
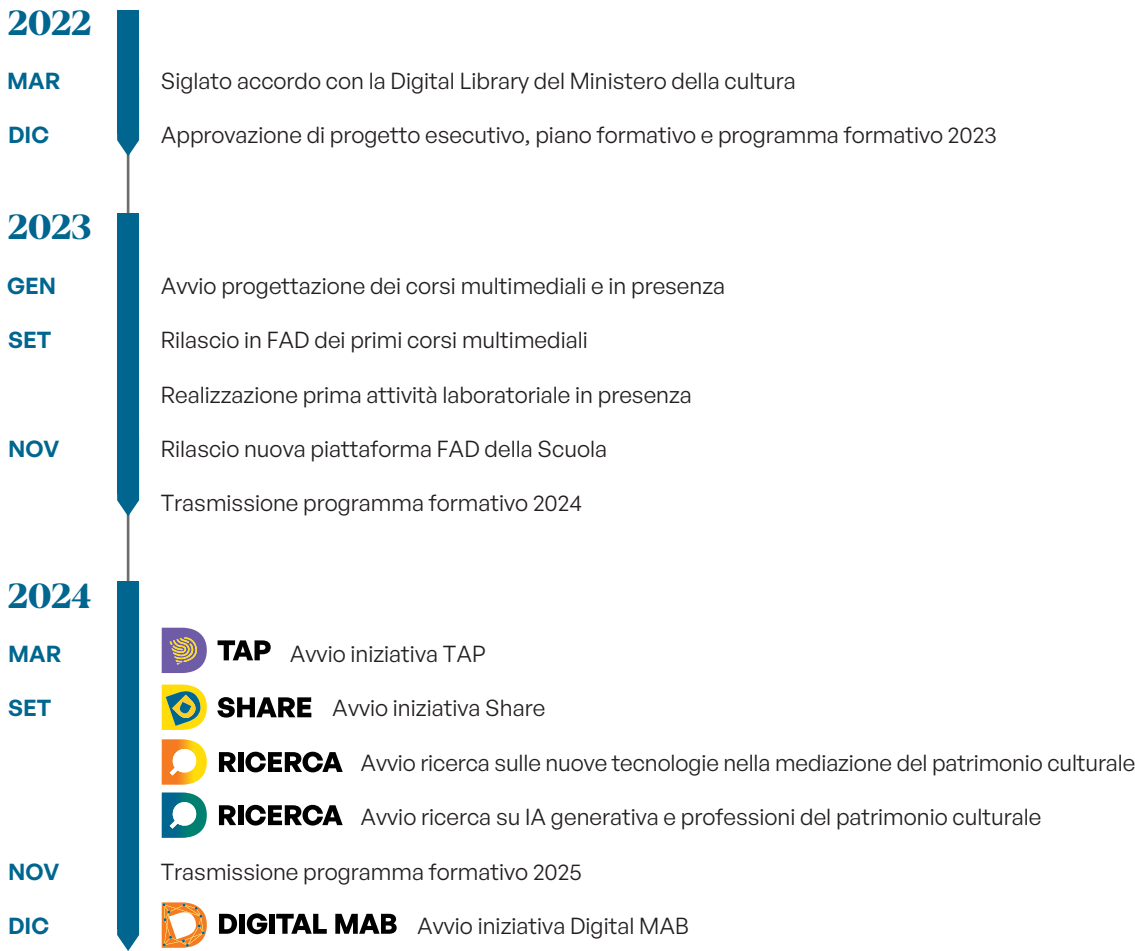
Auguriamo buona lettura con l'auspicio che l'Atlante possa essere una legacy su cui poggiare per costruire insieme il futuro condiviso del patrimonio culturale e della cultura al digitale.



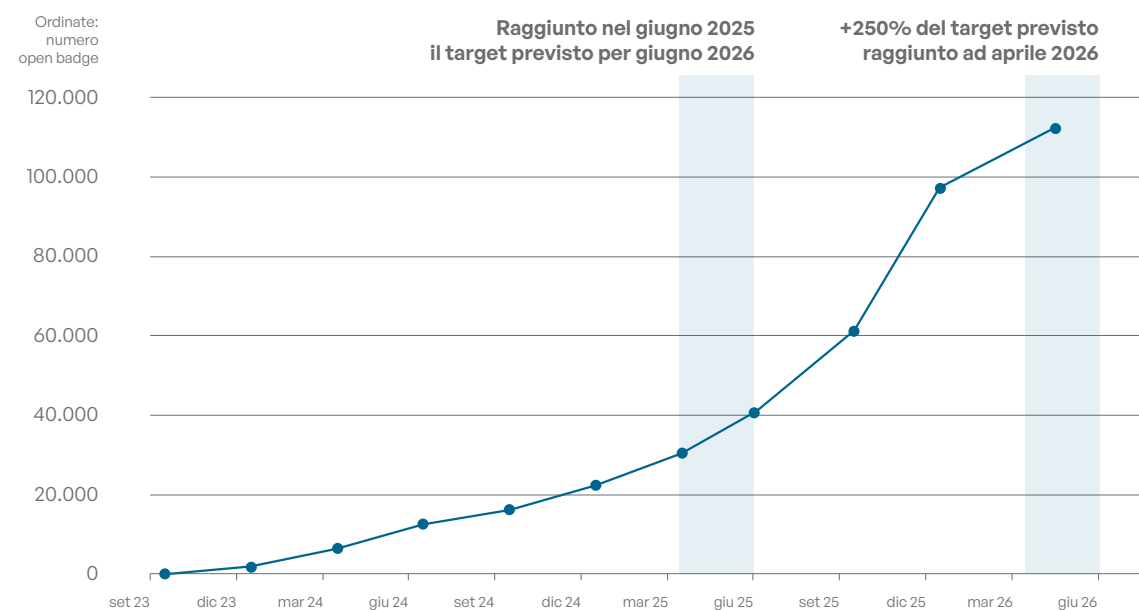
Dicolab. Cultura al digitale:
il sito, il progetto, la mappa
interattiva

*Tutti i dati, ove non diversamente riportato, sono aggiornati alla data del 30 aprile 2026.

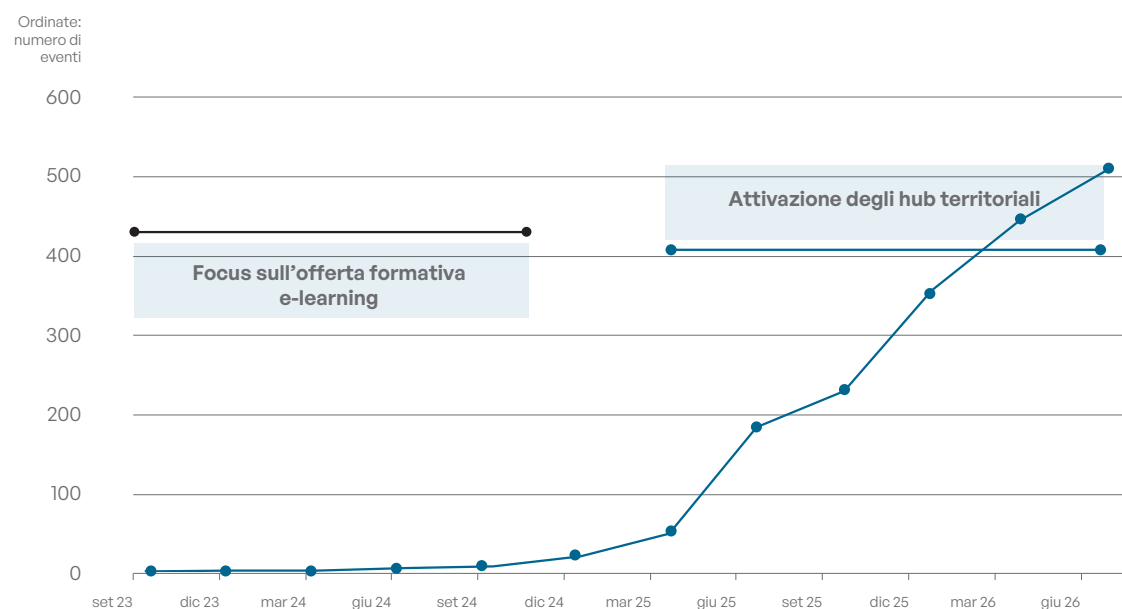
Timeline di progetto



Risultati raggiunti



Andamento degli Open Badge rilasciati a destinatari in linea con il target PNRR



Andamento delle attività formative in presenza sull'intero territorio nazionale

Fruizione dell'offerta formativa

+124.000 Open Badge complessivamente rilasciati

+110.000 Open Badge conseguiti da discenti coerenti con il target PNRR

+250% rispetto al target PNRR previsto al 30 giugno 2026

+250.000 iscrizioni ai corsi online

Patrimoni di competenze

200 oggetti formativi multimediali disponibili nella piattaforma FAD della Scuola

+500 attività formative in presenza realizzati in oltre 60 città in Italia

+750 giornate di tutoraggio e accompagnamento per 19 Istituti impegnati in percorsi di digitalizzazione

10 progetti di ricerca-azione sulla convergenza dei patrimoni MAB

+150 progetti di ricerca negli istituti culturali

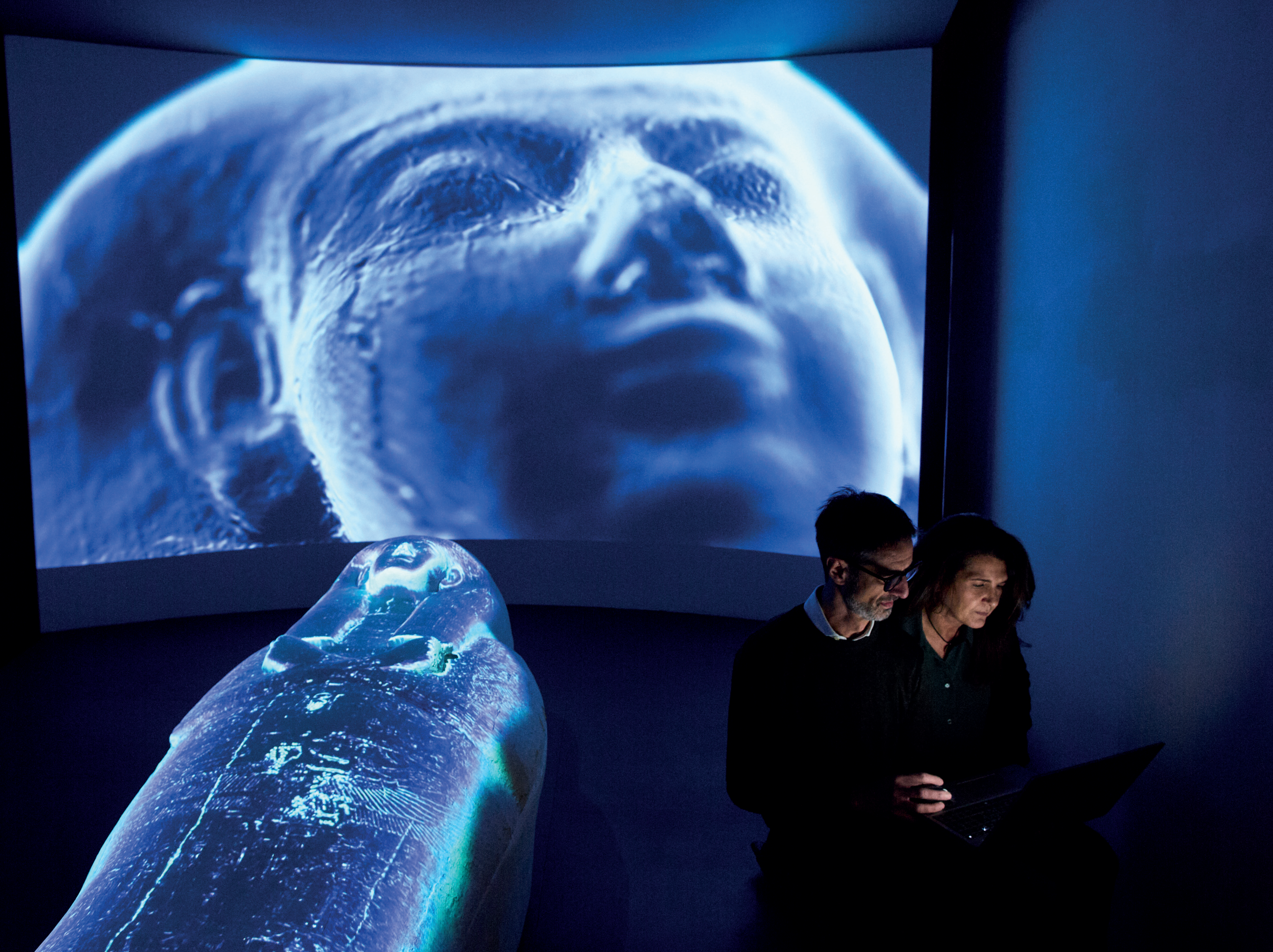
495 esperienze di digitalizzazione censite in Share

Reti e comunità professionali

+30.000 professionisti iscritti a corsi e attività formative Dicolab

+200 docenti ed esperti

+700 istituti che hanno collaborato alla realizzazione del progetto e alle iniziative collegate



Dicolab

Cultura al digitale

Nelle pagine precedenti:

Sala multimediale, Museo Egizio, Torino
Videomapping del sarcofago di Butehamon
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio

Il sistema formativo integrato per la trasformazione digitale del patrimonio culturale

Barbara Bacocco, Esperta progettazione didattica
Emiliano Diamanti, Responsabile Area Web learning
Chiara Faini, Network developer
Massimo Finistrella, Learning engagement specialist
Livia Regali, Comunicazione
Davide Tilotta, Learning manager
Mirko Vecchiarelli, Esperto politiche culturali

Lo scenario programmatico

Dicolab. Cultura al digitale è il progetto di formazione, promosso dal Ministero della cultura e, in particolare, dall’Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library, della Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione, e realizzato dalla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, in virtù dell’accordo del 23 marzo 2022, sottoscritto tra le due parti.

La Scuola, all’epoca Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, è stata individuata quale Soggetto attuatore del sub-investimento 1.1.6 “Formazione e miglioramento delle competenze digitali”, afferente al già citato investimento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale” della Missione 1, Componente 3 del PNRR, denominata “Turismo e Cultura 4.0”.



Grafico 1 – Sintesi del quadro programmatico



Il Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale



Ecomic – Ecosistema digitale per sostenere la trasformazione digitale del settore culturale italiano

L'impianto attuativo dell'Investimento 1.1 è stato dettato dal PND e punta ad accompagnare istituzioni e luoghi della cultura lungo la trasformazione digitale, sostenendo la digitalizzazione dei beni culturali da loro custoditi, migliorando la gestione dei beni conservati, ridisegnando le modalità di interazione con il patrimonio culturale e sviluppando nuovi modelli di creazione del valore in una logica di ecosistema, denominato in seguito Ecomic. In tale quadro il sub-investimento 1.1.6 mira a rafforzare le competenze digitali dei professionisti del settore, mediante la definizione e l'implementazione di un programma di apprendimento permanente denominato, nella comunicazione pubblica, Dicolab. Cultura al digitale. Sin dai primi passi si è trattato di un progetto ambizioso e impegnativo, con precisi target quantitativi da raggiungere, ovvero 30 mila unità formative certificate entro il 31 dicembre 2025 (target a valenza europea) e 40 mila unità entro il 30 giugno 2026 (target a valenza nazionale). In linea con le finalità del PND l'offerta formativa doveva:

- accompagnare la trasformazione digitale del settore culturale, sostenendo il processo di digitalizzazione capillare e inclusivo, rivolto all'intero sistema culturale, contribuendo all'adozione di nuove pratiche di gestione, produzione e valorizzazione del patrimonio e all'aggiornamento continuo delle competenze di professionisti e organizzazioni;
- adottare un modello trasparente nei contenuti trasferibili e nei risultati attesi, coerente negli obiettivi formativi e nelle modalità didattiche, e valutabile e attestabile, affinché le competenze risultassero riconoscibili e spendibili dalle persone che le acquisiscono;
- progettare un sistema formativo nazionale scalabile e sostenibile, in grado di operare su larga scala, in linea con i target quantitativi previsti.

Nel marzo 2022 la Scuola ha avviato la progettazione (approvata a dicembre 2022) e lo sviluppo dell'offerta formativa, rivolta a:

- professionisti che operano nei musei, negli archivi, nelle biblioteche, nelle soprintendenze, nelle pubbliche amministrazioni locali, negli istituti e nei luoghi della cultura pubblici, e partecipano di processi di conservazione, tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- studiosi e studenti (laureandi, specializzandi e dottorandi) che, in prospettiva, potranno contribuire al processo di trasformazione digitale in ambito patrimonio culturale.

Nel primo gruppo rientrano:

- dipendenti del Ministero della cultura
- altri dipendenti della PA
- dipendenti di imprese che operano nel settore del patrimonio culturale
- operatori e liberi professionisti, anch'essi operanti nell'ambito del settore del patrimonio culturale

Come evidenziato in dettaglio nelle sezioni successive, Dicolab. Cultura al digitale ha raggiunto e superato i target quantitativi con largo anticipo, avendo oltrepassato la soglia delle 100 mila unità formative erogate nel gennaio 2026 (nel frattempo il target a valenza europea, già superato a marzo del 2025, era stato eliminato in occasione della sesta revisione "Decisione COM 675 final del 4.11.2025" del PNRR "Italia Domani").

I principi guida del progetto Dicolab. Cultura al digitale

La formazione viene a configurarsi come un processo trasversale di lunga durata volto all'aggiornamento costante delle competenze digitali di individui e organizzazioni, fondamentale per far sì che l'innovazione possa radicarsi, crescere e generare valore per l'intera società civile. Il PND sottolinea la centralità delle persone nel processo di trasformazione digitale, rimarcando come «le tecnologie abilitano i processi che sono governati dalle persone», e invitando a trasformare forme e modalità di lavoro e coinvolgimento e interazione dei fruitori (professionisti, studiosi, studenti, cittadinanza, ecc.).

Ne deriva una continua e progressiva evoluzione dei fabbisogni formativi dell'ampio ed eterogeneo sistema di attori interessati. Sin dalla fase di progettazione la Scuola ha posto particolare attenzione all'analisi dei fabbisogni formativi, valorizzando quanto già rilevato dalla Scuola, con la stessa Digital Library, nell'ambito del progetto di ascolto "Relazioni digitali" del 2021. Per assicurare la centralità delle persone è prioritario:

- progettare e attuare una strategia di lifelong learning, basata su un approccio transdisciplinare, continuamente aggiornata e finalizzata al miglioramento e all'accrescimento costante delle competenze dei professionisti;
- differenziare sempre più la proposta formativa, costruendo contenuti adeguati a un'eterogenea platea di partecipanti, da organizzare in base alle specifiche esigenze dei segmenti di destinatari;
- sostenere i processi di creazione della conoscenza nelle organizzazioni, innescando processi virtuosi di moltiplicazione delle competenze ("formazione a cascata") e integrazione tra realtà diverse che condividono l'obiettivo della trasformazione digitale;
- alternare formazione digitale asincrona e formazione in presenza, caratterizzata da pratiche laboratoriali, co-progettata con le principali realtà del settore, per consolidare sulle abilità richieste dalle realtà lavorative quotidiane, raccordando la formazione ai contesti e ai luoghi di applicazione della competenza ("saper usare le proprie risorse in situazione");
- organizzare spazi di elaborazione profonda, ricerca, studio e condivisione delle idee e dei progetti attivi sul territorio, che completano e arricchiscono l'esperienza formativa e consentono l'emersione, lo scambio e la disseminazione delle buone pratiche.

Dicolab. Cultura al digitale è stato pensato come un sistema formativo integrato nel quale si fondono:

- un programma di apprendimento permanente (lifelong learning) per abilitare e supportare tale percorso di cambiamento, rileggendo i fabbisogni formativi connessi all'insieme di processi attuativi della trasformazione digitale;
- azioni di formazione e accompagnamento dedicate alle organizzazioni, per orientare e supportare sul campo gli enti impegnati nella transizione digitale, grazie a un intenso programma di attività laboratoriali e alla realizzazione di progetti pilota;
- progetti di ricerca volti ad anticipare i trend e le evoluzioni future e a individuare e classificare i fabbisogni formativi che ne derivano.

Tale configurazione risponde anche all'assenza di uno specifico repertorio



Il progetto Relazioni digitali

delle competenze digitali per il patrimonio culturale – come emerso in occasione del progetto Relazioni digitali – sul modello, per esempio, del DigComp, al quale far fronte mediante la costruzione e il progressivo consolidamento di un framework di competenze, tenendo anche conto di due specifiche evidenze emerse nelle analisi condotte dalla Scuola (a partire dal già citato progetto):

- le competenze legate alla conoscenza di software, linguaggi, sistemi e piattaforme sono destinate a invecchiare rapidamente a causa dell'elevato tasso di innovazione;
- è necessario corredare tali competenze con una visione a largo raggio e di lunga durata, in grado di tenere insieme la prospettiva storica necessaria per capire la nostra nuova era, leggere il presente, il contesto in cui ci muoviamo e, su queste basi, progettare consapevolmente il futuro.

Dicolab. Cultura al digitale doveva, inoltre, configurarsi come un progetto formativo rispondente ai principi guida riportati nel grafico a seguire.

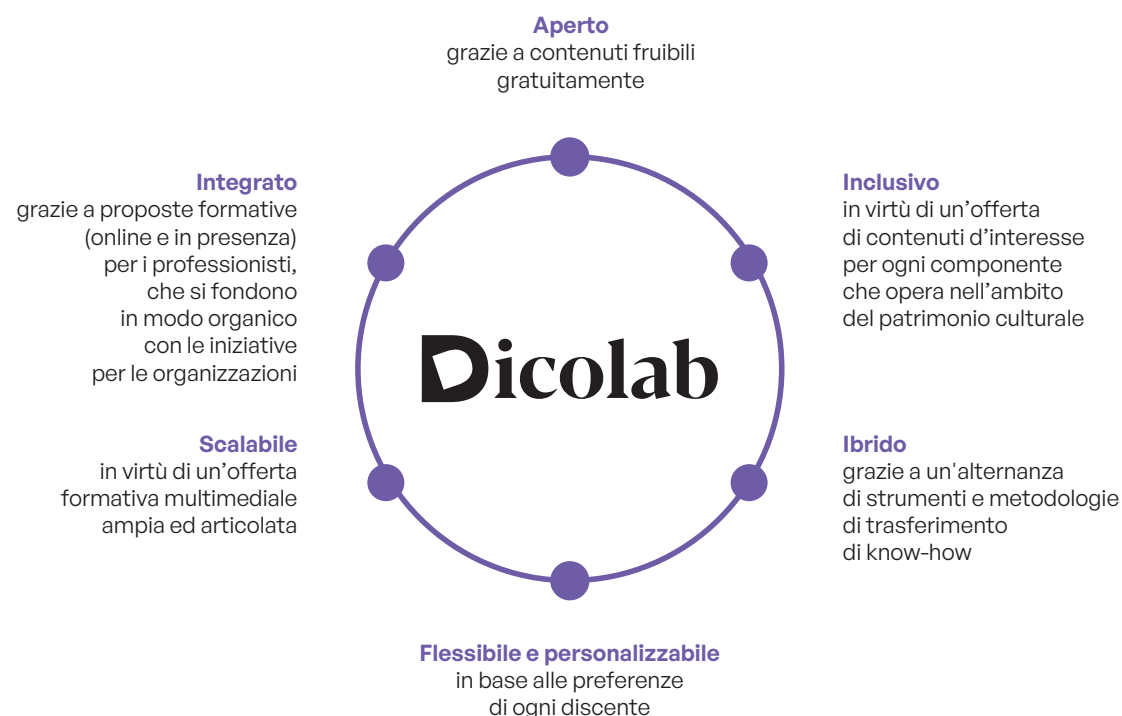


Grafico 2 – Principi guida del progetto formativo

La genesi del modello generativo delle competenze digitali per il patrimonio culturale

Per le motivazioni sin qui espresse, Dicolab. Cultura al digitale è stato pensato e implementato con il preciso intento di accompagnare il processo di trasformazione digitale secondo un approccio multilivello, rivolgendosi in primis a singoli individui che fruiscono dell'offerta formativa e, attraverso loro, a gruppi, enti e organizzazioni del settore, fino a interi sistemi territoriali. Dicolab. Cultura al digitale mette a loro disposizione un mix di strumenti didattici, in presenza e digitali, per garantire delle esperienze formative pienamente rispondenti alla portata del cambiamento in atto e all'ecosistema, in corso di sviluppo, grazie al PND.

Tale approccio ha condotto alla creazione di un sistema formativo in grado di valorizzare i contenuti più innovativi in materia di digitalizzazione del patrimonio culturale, attraverso la partecipazione attiva di docenti e organizzazioni, anche internazionali, leader sui diversi temi, creando, in questo modo, linguaggi e visioni comuni utili per l'attivazione di processi di digitalizzazione che, per loro natura, devono essere integrati e trasversali.

L'intero sistema formativo poggia sul framework delle competenze definito dalla Scuola, in assenza di un repertorio delle competenze consolidato per il settore culturale (come già anticipato), mediante l'integrazione delle seguenti dimensioni: (1) Funzioni; (2) Aree-chiave; (3) Temi rilevanti; (4) Competenze digitali. Prendendo spunto dal modello elaborato nell'ambito del progetto europeo CHARTER, e tenuto conto dei principi della Convenzione di Faro, sono state identificate sei funzioni:

1. riconoscimento -> funzione legata all'identificazione e interpretazione del patrimonio
2. tutela e salvaguardia -> correlata, evidentemente, anche a conservazione e restauro
3. coinvolgimento e uso -> finalizzata alla fruizione e mediazione culturale
4. gestione -> con focus su amministrazione, risorse umane e strategia



Il progetto europeo CHARTER

Mettendo a confronto i modelli di competenze digitali definiti a livello europeo (DigComp, European e-Competence Framework e DigCompEDU) sono state individuate le seguenti aree chiave per la trasformazione digitale del settore culturale:

- conoscere e comprendere il digitale lungo tutta la catena di produzione del valore
- produrre e creare contenuti digitali per la documentazione e la valorizzazione
- usare strumenti digitali nei processi di lavoro e nei servizi al pubblico
- comunicare e collaborare attraverso piattaforme digitali
- gestire e governare istituzioni culturali in chiave digitale
- conservare correttamente il patrimonio digitale prodotto

L'incrocio tra queste due dimensioni (funzioni e aree chiave) ha consentito di mettere a fuoco i temi rilevanti da approfondire nell'ambito del progetto Dicolab, anche alla luce della classificazione delle attività formative riportata nell'Allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 (con il quale è stato definitivamente approvato il PNRR Italia Domani), articolata su 3 distinti livelli:

- corsi per l'apprendimento di competenze fondazionali/di base sui temi tipici della pubblica amministrazione digitale (come la sicurezza digitale, l'accessibilità, la cittadinanza digitale) e del settore culturale (archiviazione, catalogazione, gestione del patrimonio culturale);
- corsi per l'apprendimento di competenze specialistiche, afferenti temi quali la gestione dei dati, l'umanesimo digitale, lo sviluppo di servizi digitali per il patrimonio culturale;
- corsi per l'apprendimento di competenze manageriali, con le quali sostenere il cambiamento organizzativo e assicurare il coordinamento di policy e processi.

Il modello è stato poi armonizzato in relazione ai livelli dell'European Qualification Framework (EQF) e ai livelli del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ), che vengono utilizzati come riferimenti per descrivere la progressione delle competenze. L'allineamento tra EQF e QNQ consente di collocare le competenze sviluppate all'interno di un sistema coerente con i quadri di riferimento europei e nazionali, tenendo conto dei diversi gradi di complessità, autonomia e responsabilità associati ai livelli di apprendimento. Intersecando tali quadri di riferimento con la tassonomia di Bloom il Framework Dicolab descrive i risultati attesi in termini di processi cognitivi, consentendo di distinguere tra livelli di apprendimento legati alla conoscenza, alla comprensione, all'applicazione, all'analisi e alla valutazione:

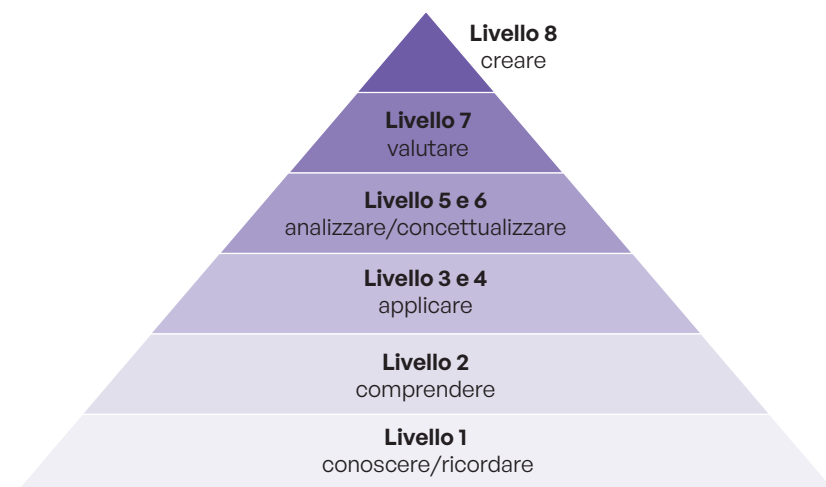


Grafico 3 – Intersezione dei livelli EQF/QNQ e del Framework Dicolab

Sono state così progressivamente identificate le competenze digitali, individuando puntualmente i risultati di apprendimento attesi per ogni attività formativa, ovvero ciò che un discente conosce, capisce e/o è in grado di realizzare al termine della singola attività formativa.

Nel 2023 sono state poste le basi per una generale condivisione del “pensiero digitale”, sviluppando una serie di MOOC che hanno introdotto i temi fondativi del digitale, non sempre e non necessariamente declinati esclusivamente sul patrimonio culturale, nell'ottica di valorizzare l'expertise sviluppata anche in altri contesti su specifici temi chiave (cambiamento organizzativo, piattaforme digitali, servizi digitali, comunicazione, ecc.). Nel 2023 hanno preso il via anche le prime collaborazioni con istituti e organizzazioni di riferimento per il settore che, negli anni, si sono moltiplicate, consentendo di amplificare la capacità di ascolto dei fabbisogni formativi e, allo stesso tempo, di lavorare alla co-progettazione di numerose attività formative e allo sviluppo di corsi multimediali. Contestualmente alle attività formative rivolte ai singoli professionisti, sono state avviate, a partire dal 2024, le azioni finalizzate all'apprendimento organizzativo (TAP. Tutoring e Accompagnamento Progetti e Digital MAB) e le iniziative di ricerca. Nel 2025, grazie all'attivazione degli hub territoriali è stata ulteriormente potenziata l'offerta di attività formative in presenza sull'intero territorio nazionale e, attraverso le borse di ricerca presso gli istituti culturali (BRIC), sono stati attivati oltre 150 progetti presso gli istituti e luoghi della cultura interessati dalle campagne di digitalizzazione a valere sull'Investimento 1.1.

La costruzione di saperi attraverso il confronto con gli attori del settore

Il processo di trasformazione digitale a valere sull'Investimento 1.1 coinvolge un ampio ed eterogeneo universo di attori istituzionali e non che, fin dalla definizione del PND, hanno contribuito a determinare obiettivi, policy e strategie. Questa propensione pluralista permea anche Dicolab, avendo la Scuola, sin dalle prime battute, attivato un ampio e continuo dialogo con il Ministero e, in primis, con la Digital Library ai fini della progettazione di un sistema formativo pienamente coerente con le sfide dell'Investimento 1.1 e, a seguire, con istituti e organizzazioni che svolgono ruoli chiave a livello settoriale e territoriale. Tale dialogo è parso indispensabile in quanto ha:

- consentito di costruire proposte formative concretamente rispondenti alle prospettive e alle esigenze di coloro che partecipano al processo di trasformazione digitale negli istituti e organizzazioni di appartenenza;
- favorito la “curvatura” di contenuti formativi afferenti alle tecnologie digitali rispetto ai processi e alle funzioni che competono ai destinatari del progetto;
- amplificato la capacità di ingaggio formativo dei futuri discenti dei corsi, consolidando la riconoscibilità e il posizionamento dell'offerta formativa della Scuola;
- incrementato l'universo di esperti che hanno contribuito allo sviluppo dei corsi, assicurando il corretto funzionamento dei meccanismi di bilanciamento tra l'apprendimento di conoscenze teoriche e l'affinamento di abilità pratiche che caratterizzano Dicolab.

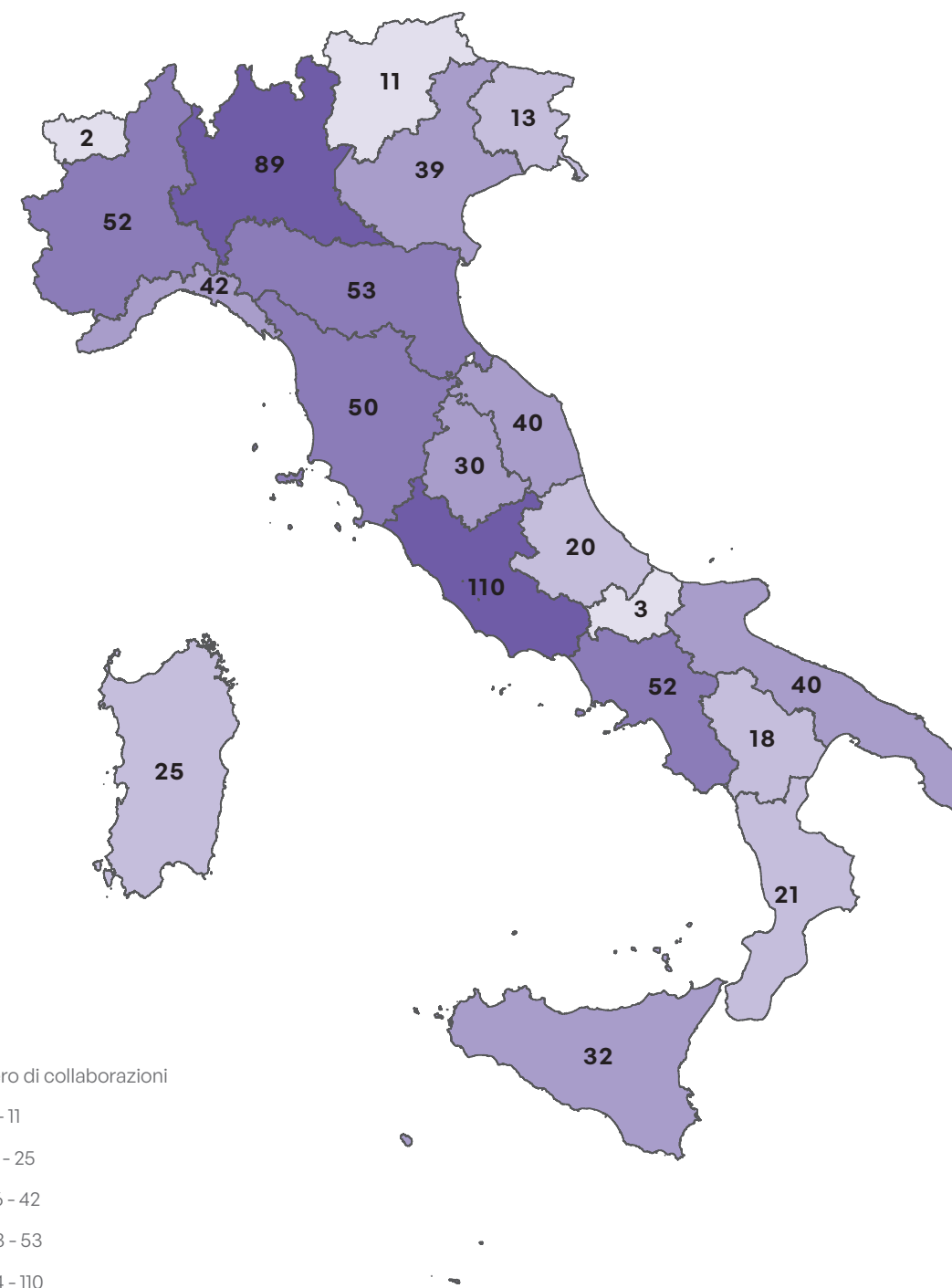
La Scuola, in questi anni, ha consolidato il proprio network istituzionale, collaborando con molti istituti culturali – oltre naturalmente alla Digital Library – come nel caso delle iniziative sviluppate con:

- Direzioni generali del Ministero e istituti autonomi (ACS, ICCD, ICCU, ICAR, ICA, Biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma), musei e parchi archeologici con autonomia speciale e uffici periferici (soprintendenze, archivi di stato, biblioteche, ecc.);
- amministrazioni regionali, attraverso un costante raccordo con il Tavolo Cultura della Conferenza Stato-Regioni e collaborando alla realizzazione di iniziative in specifici contesti regionali (come quelle sperimentate in Umbria, Piemonte, Sicilia e quelle attivate su tutto il territorio nazionale tramite gli hub, che hanno richiesto un raccordo con le amministrazioni regionali) e amministrazioni locali, grazie anche alla collaborazione con l'ANCI;
- mondo accademico, grazie alle numerose collaborazioni con dipartimenti e docenti universitari per la produzione di corsi e percorsi dedicati e con la partecipazione diretta di oltre 50 dipartimenti universitari alla realizzazione dei progetti di ricerca dell'iniziativa BRIC;
- organizzazioni di riferimento per il patrimonio culturale, come AIB, ANAI, ICOM, con le quali sono stati sviluppati percorsi specialistici e promosse numerose azioni di engagement;
- istituti e luoghi della cultura statali e non, che hanno ospitato oltre 150 progetti di ricerca condotti da giovani ricercatori e/o hanno partecipato alla progettazione e produzione di oggetti multimediali che raccontano la trasformazione digitale in atto nel settore culturale;
- istituti culturali esteri, come nel caso degli istituti olandesi che hanno partecipato alla realizzazione delle quattro visite studio promosse nell'ambito di Digital Heritage Explorers;
- imprese specializzate nel campo della digitalizzazione, per lo sviluppo di contenuti formativi e di azioni di accompagnamento per l'apprendimento organizzativo, oltre alle attività di ricerca promosse dalla Scuola a livello centrale e realtà specializzate nel campo della formazione per la conduzione degli hub territoriali.

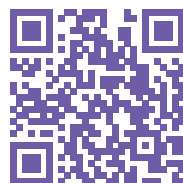
Tutto ciò ha innescato un processo di trasferimento di know-how corale, nel quale ogni testimone privilegiato ha apportato conoscenze specialistiche e ha maturato, a sua volta, nuovi saperi grazie al costante confronto con le altre componenti di tale network e con i destinatari di ogni azione del progetto Dicolab. Cultura al digitale. Hanno contribuito allo sviluppo dell'offerta formativa, in veste di esperti di dominio (Subject Matter Expert) e/o docenti, oltre 300 persone tra professionisti pubblici e privati del settore del patrimonio culturale, docenti universitari, esperti nel campo della trasformazione digitale, facilitatori e tutor specializzati, contribuendo ognuno allo sviluppo di percorsi modulari nei quali si alternano formazione a distanza e momenti in presenza, corsi multimediali e momenti seminariali, simulazioni di scenario e approfondimenti tecnici.



Docenti ed esperti Dicolab



Mappa 1 – Distribuzione su base regionale di enti e organizzazioni che hanno collaborato



Piattaforma FAD della Scuola

Learning Experience

All'interno del progetto Dicolab. Cultura al digitale, la costruzione di un sistema efficace per la formazione ha richiesto la progettazione di infrastrutture digitali capaci di supportare, orientare e accompagnare gli utenti lungo l'intero percorso di apprendimento (Learning Experience). In questo quadro, la piattaforma e-learning, con le sue funzionalità di orientamento e supporto all'utente, rappresenta la porta di accesso unica a tutte le offerte formative del progetto, siano esse corsi e-learning, laboratori in presenza o altre attività formative e divulgative. In un ambiente digitale unitario, l'utente ha potuto – e potrà anche oltre la chiusura del progetto – costruire e gestire il proprio percorso formativo personalizzato, raccogliendo in modo coerente tutte le esperienze e le competenze acquisite all'interno del programma.

La piattaforma ha vissuto molteplici evoluzioni nel corso del progetto. In occasione dell'avvio del programma formativo, nel novembre 2023, la precedente piattaforma è stata completamente reingegnerizzata, sia dal punto di vista tecnico-funzionale – con aggiornamenti dell'architettura, della sicurezza e delle integrazioni –, sia dal punto di vista dell'esperienza utente (UX, intesa come percezione complessiva dell'interazione con il sistema) e dell'interfaccia utente (UI, relativa alla progettazione grafica e visiva degli elementi con cui l'utente interagisce). Questa prima fase ha garantito una navigazione chiara, coerente e intuitiva, migliorando l'accesso e preparando l'accoglienza ai nuovi contenuti che sarebbero stati prodotti (i MOOC in particolare) e ha consentito, allo stesso tempo, di rispondere al meglio alle esigenze operative in termini di certificazione delle competenze e costante monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto.

Una seconda campagna di aggiornamento, avviata nell'aprile 2025, ha ulteriormente rafforzato le funzionalità della piattaforma, introducendo un insieme articolato di innovazioni di carattere strutturale e di maggior efficacia per l'utente.

A partire dal 9 aprile 2026, giorno del sesto anniversario della piattaforma, il rinnovamento si è tradotto in un ulteriore miglioramento dell'esperienza di fruizione. La piattaforma ha infatti adottato una nuova interfaccia utente completamente aggiornata e un tema grafico modernizzato, coerente con il precedente ma più chiaro, leggibile e orientato all'usabilità. L'esperienza di navigazione è stata riprogettata in modo significativo: l'esplorazione del catalogo di corsi e percorsi restituisce risultati più pertinenti e agevola l'individuazione dei contenuti più adatti alle esigenze degli utenti.

Particolare attenzione è stata dedicata all'accessibilità, con un'ottimizzazione per l'utilizzo su dispositivi differenti e in conformità con le principali linee guida internazionali. Anche i processi di accesso sono stati semplificati, attraverso flussi più lineari e l'introduzione della possibilità di autenticazione tramite profili social, rendendo l'ingresso in piattaforma più rapido e immediato.

Accanto a queste innovazioni, sono stati realizzati interventi strutturali volti a migliorare la sicurezza e l'affidabilità complessiva del sistema. Sono stati, inoltre, introdotti strumenti gestionali avanzati, finalizzati a rendere più efficiente l'amministrazione dei contenuti e delle attività formative, migliorando le capacità di controllo e monitoraggio.

Questa fase evolutiva ha previsto anche l'introduzione di un tool di navigazione visuale dei contenuti, basato su un sistema di tag tematici costruito a partire dal framework di orientamento sviluppato dalla Scuola. Tale sistema, progettato per essere dinamico e adattivo, consente un'esplorazione alternativa del catalogo formativo e alimenta uno strumento ulteriore: un sistema di raccomandazione basato su algoritmi di intelligenza artificiale, capace di suggerire contenuti coerenti con il profilo, le preferenze e i comportamenti di fruizione degli utenti.

Le evoluzioni della piattaforma hanno, inoltre, incluso l'introduzione di agenti intelligenti di supporto, progettati per fornire assistenza contestuale e accompagnare l'utente nelle diverse fasi di utilizzo, nonché l'adozione di logiche di gamification e strumenti avanzati per il coinvolgimento. Nel suo insieme, questa seconda campagna di aggiornamento consolida il ruolo della piattaforma come hub centrale dell'offerta formativa online e in presenza della Scuola, capace non solo di integrare risorse e certificare competenze, anche attraverso strumenti come gli Open Badge, ma anche di evolvere progressivamente verso un modello sempre più interattivo, personalizzato e centrato sull'esperienza dell'utente.

Nel complesso, la piattaforma rappresenta un'infrastruttura capace di coniugare accessibilità, personalizzazione e innovazione, offrendo agli utenti un percorso formativo unico, certificato e costantemente aggiornato. Tutto ciò anche grazie all'apporto del sistema di orientamento sviluppato per il progetto Dicolab, ovvero l'architettura informativa che struttura, classifica e rende navigabile l'intera offerta formativa della piattaforma. Non si tratta di una semplice tassonomia, ma di un sistema dinamico progettato per guidare l'utente nell'esplorazione del catalogo, facilitare l'individuazione dei corsi più rilevanti e supportare, al contempo, i processi di progettazione e produzione didattica.

Tale sistema è stato sviluppato attraverso processi iterativi di validazione e alimentato da fonti eterogenee sul tema della gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale come, ad esempio, il già citato progetto CHARTER. Questo approccio ha permesso di costruire un sistema metodologicamente solido ma flessibile, capace di evolvere nel tempo senza perdere coerenza.

Dal punto di vista architettonico, il sistema si articola in due livelli gerarchici principali, progettati per garantire un equilibrio tra semplicità di navigazione e profondità informativa:

- ambiti tematici di primo livello → in numero di 5, riflettono i principali domini di attività legati alla gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- tematiche di secondo livello → in numero di 20, rappresentano articolazioni specifiche di ciascun ambito tematico

Tabella 1 – Ambiti del primo livello

I cinque ambiti del primo livello rappresentano le principali chiavi di accesso ai contenuti, come riportato nella tabella a seguire.

AMBITO	DESCRIZIONE
Studio, ricerca e approfondimenti	Include contenuti legati a normative, metodi e strumenti per l'analisi e la produzione di conoscenza sul patrimonio culturale
Cura e gestione del patrimonio	Raccoglie corsi dedicati alla tutela, conservazione, catalogazione e valorizzazione del patrimonio
Coinvolgimento, accessibilità e comunicazione	Riguarda le strategie per ampliare l'accesso e sviluppare il rapporto con i pubblici
Gestione, pianificazione e sviluppo	Comprende modelli organizzativi, strumenti di project management e strategie di sostenibilità
Digitalizzazione e tecnologie per il patrimonio	Ambito trasversale dedicato alla trasformazione digitale

Accanto alla piattaforma e agli strumenti di orientamento, il progetto si è dotato di un'infrastruttura dedicata al data management, sviluppata in parte su soluzioni esistenti e in parte attraverso strumenti costruiti ad hoc nel corso del progetto. L'obiettivo principale è stato quello di raccogliere e organizzare i dati prodotti dalle attività formative e dall'utilizzo della piattaforma, per rendere più leggibili l'andamento del programma, l'effettiva fruizione dei contenuti e la coerenza degli stessi con il profilo degli utenti.

Nel tempo, pertanto, sono state realizzate dashboard e sistemi di monitoraggio basati su un insieme di indicatori chiave (KPI), utili a osservare aspetti come l'accesso alla piattaforma, la partecipazione alle attività, il completamento dei corsi e alcuni livelli di coinvolgimento degli utenti. Questi strumenti, continuamente in evoluzione, hanno rappresentato un primo passo verso forme più strutturate di analisi e rendicontazione, consentendo di affiancare ai dati quantitativi una riflessione più consapevole sull'andamento del progetto.

Per la visualizzazione dei dati sono stati utilizzati anche servizi di data visualization, adottati come strumenti di supporto all'analisi e alla lettura trasversale delle informazioni.

L'introduzione di questi servizi ha permesso di sperimentare modalità più efficaci di rappresentazione dei dati, pur all'interno di un processo che ha richiesto aggiustamenti progressivi, affinamenti metodologici e un investimento crescente sulle competenze interne.

La certificazione delle competenze: il modello degli Open Badge

Nel progetto Dicolab. Cultura al digitale la certificazione delle competenze assume un ruolo centrale. L'ampiezza e la varietà dell'offerta formativa richiedono infatti strumenti in grado di attestare in modo affidabile, scalabile e trasparente gli apprendimenti acquisiti. In questo contesto, la Scuola ha adottato il sistema degli Open Badge come dispositivo privilegiato per la certificazione.

Gli Open Badge sono attestati digitali basati su uno standard aperto, sviluppato a partire dal 2011 dalla Mozilla Foundation nell'ambito del progetto Open Badges, con l'obiettivo di rendere riconoscibili e condivisibili le competenze acquisite nei diversi contesti di apprendimento. A differenza degli attestati tradizionali, un Open Badge non coincide con la sola dimensione visiva del distintivo, ma è un oggetto digitale che incorpora metadati strutturati: informazioni sul soggetto che lo rilascia, sulla persona che lo riceve, sulle competenze certificate e sui criteri utilizzati per la loro valutazione. Questa architettura rende il badge portatile, verificabile e interoperabile, cioè utilizzabile e leggibile anche al di fuori della piattaforma che lo ha emesso. In tale prospettiva, gli Open Badge si collocano nel più ampio sviluppo delle microcredenziali, ossia certificazioni relative a esperienze di apprendimento di breve durata, sempre più rilevanti nei sistemi di apprendimento permanente (Raccomandazione del 16 giugno 2022).

La scelta degli Open Badge risponde a esigenze specifiche del progetto, legate in primis alla certificazione delle competenze acquisite dai discenti, essenziale ai fini del conteggio dei target previsti per il progetto.

Dicolab si configura come un sistema formativo ampio e modulare, rivolto a una platea eterogenea di professionisti del patrimonio culturale. In questo contesto, la certificazione non può limitarsi a una attestazione generica di partecipazione, ma deve restituire in modo puntuale e verificabile i risultati di apprendimento conseguiti. Gli Open Badge consentono di associare a ciascun corso completato una certificazione digitale specifica, rendendo esplicito il contenuto delle competenze acquisite. Ciò è coerente anche con il quadro attuativo del progetto: nel sistema Dicolab, il completamento del corso determina il rilascio della relativa certificazione, che diventa unità elementare di riconoscimento dell'esperienza formativa. Questa impostazione si inserisce in una visione dell'apprendimento come processo continuo lungo tutto l'arco della vita, in cui assume rilevanza la capacità di riconoscere e valorizzare anche gli apprendimenti maturati in contesti non formali.

Nel progetto Dicolab, l'Open Badge è concepito come un dispositivo strutturato di descrizione delle competenze, fondato su una architettura informativa chiara e ricorrente.

Il badge presenta innanzitutto un titolo, che identifica in modo univoco il percorso formativo, e una descrizione sintetica, che ne esplicita contenuti e finalità. A questi elementi si affiancano informazioni di contesto – modalità di erogazione, sede o piattaforma, durata – che consentono di collocare l'esperienza in modo preciso. Il nucleo centrale è costituito dalla sezione relativa alle competenze certificate, articolata in tre dimensioni:

- conoscenze, intese come contenuti e quadri concettuali acquisiti
- abilità, relative alla capacità di applicare tali conoscenze in contesti operativi
- soft skills, che restituiscono la dimensione trasversale dell'apprendimento, in particolare nei contesti collaborativi e laboratoriali

Tale articolazione è coerente con il quadro di riferimento dell'European Qualifications Framework, che distingue tra conoscenze, abilità e competenze come dimensioni fondamentali dei risultati di apprendimento, favorendone la descrizione in termini comparabili e riconoscibili a livello europeo.

In questo senso, il badge si configura come uno strumento capace di tradurre operativamente tali dimensioni in una forma sintetica ma strutturata, rendendo esplicito ciò che il discente è in grado di dimostrare al termine del percorso. Elemento essenziale del modello è inoltre la trasparenza dei criteri di assegnazione. Ogni badge esplicita, infatti, le condizioni necessarie per il rilascio – partecipazione alle attività, superamento di una prova finale, modalità di valutazione – rendendo verificabile il rapporto tra percorso svolto e competenze certificate. In questo modo, la certificazione assume un carattere non solo descrittivo, ma anche affidabile e controllabile. La costruzione del badge è strettamente connessa alla progettazione didattica dei corsi: gli obiettivi formativi e gli esiti di apprendimento definiti nelle schede corso costituiscono la base per la definizione delle competenze certificate, garantendo coerenza tra progettazione, erogazione e certificazione. In una prospettiva propria delle scienze della formazione, tale integrazione rinvia al principio del “constructive alignment”, secondo cui gli esiti di apprendimento attesi, le attività didattiche e le modalità di valutazione devono essere progettati in modo coerente e reciprocamente allineato. In questo quadro, il badge si configura come esito visibile e formalizzato di un processo intenzionale di progettazione, in cui la certificazione non interviene ex post, ma è incorporata sin dall’origine nel disegno formativo. Le schede corso svolgono, in questo senso, una funzione cruciale di mediazione tra progettazione didattica e dispositivo certificativo: esse esplicitano gli obiettivi formativi in termini di risultati di apprendimento osservabili e valutabili e ne traducono l’articolazione in dimensioni di competenza – conoscenze, abilità e competenze trasversali – che costituiscono il nucleo informativo del badge. La certificazione attraverso Open Badge diventa così parte integrante del processo formativo, in quanto rende esplicito e comunicabile ciò che il discente è in grado di dimostrare al termine dell’esperienza. Da questo punto di vista, il badge non si limita a rappresentare un’attestazione sintetica, ma si configura come un dispositivo di trasparenza pedagogica, capace di rendere leggibile la relazione tra intenzionalità formativa, processi di apprendimento e criteri di valutazione. Ciò contribuisce a rafforzare la qualità dell’offerta formativa, favorendo al contempo la riconoscibilità e la trasferibilità delle competenze acquisite nei diversi contesti professionali.

Gli Open Badge rilasciati nell’ambito del progetto Dicolab sono gestiti attraverso la piattaforma Bestr, che consente di raccogliere, organizzare e condividere le certificazioni in un ambiente digitale interoperabile. Tale piattaforma è stata sviluppata dal Cineca ed è utilizzata anche nell’ambito del progetto Syllabus, promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Ciò permette ai destinatari della formazione di integrare i badge nei propri profili professionali e di renderli visibili nei contesti lavorativi e nei network digitali. La portabilità e la verificabilità delle credenziali rafforzano così la spendibilità delle competenze, rendendole immediatamente comunicabili e riconoscibili anche al di fuori del contesto formativo.

L’adozione degli Open Badge nel progetto Dicolab ha inteso rappresentare una scelta coerente con le trasformazioni in atto nei sistemi di apprendimento e certificazione delle competenze. In un contesto caratterizzato da percorsi formativi flessibili e da una crescente domanda di riconoscimento di apprendimenti specifici, i badge digitali consentono di rendere visibile, tracciabile e trasferibile il valore delle esperienze formative. Per la

Scuola nazionale dei beni e delle attività culturali, essi costituiscono non solo uno strumento tecnico, ma un elemento strategico per qualificare l’offerta formativa e contribuire alla costruzione di un sistema di competenze più trasparente e riconoscibile nel settore del patrimonio culturale.

Network: la fondamentale dimensione della rete

Se l’ascolto e l’emersione dei bisogni formativi rappresentano uno degli elementi caratterizzanti e qualificanti di Dicolab, la dimensione della rete ne costituisce un ulteriore fondamento. Il PND è stato, infatti, sviluppato secondo una prospettiva anche collaborativa, coinvolgendo i professionisti del settore culturale nella co-costruzione di un percorso capace di mettere in relazione le sfide della transizione digitale con le opportunità che essa offre e con le conseguenti strategie di azione. In continuità con questa visione, Dicolab mira alla costruzione di una “comunità aumentata”, intesa come spazio condiviso di generazione e circolazione di pratiche e saperi, nel quale le relazioni si articolano su piani diversi: digitale e fisico, territoriale e nazionale – con uno sguardo al contesto internazionale – settoriale e transdisciplinare. In termini formativi, questa prospettiva consente di rafforzare l’integrazione tra percorsi orientati allo sviluppo del mindset e delle competenze digitali di base e iniziative dedicate al rafforzamento delle capacità gestionali e pratico-applicative dei professionisti del patrimonio culturale. Ne deriva un’offerta formativa pensata per essere diffusa su scala nazionale, ma al tempo stesso capace di declinarsi in relazione alle opportunità e ai bisogni specifici di territori, settori e profili professionali. Se, da un lato, tale impostazione trova una declinazione esplicita in alcune iniziative specifiche – quali, ad esempio, Hub, Share, TAP e BRIC –, dall’altro, l’attenzione all’ascolto e alla costruzione di comunità di apprendimento ha attraversato trasversalmente l’intero progetto, traducendosi nell’attivazione di mirate iniziative di networking. In considerazione della dimensione prevalentemente nazionale del progetto, la Scuola ha sviluppato relazioni strutturate di confronto e dialogo con i territori e con le rispettive amministrazioni regionali e locali. Questo approccio ha consentito, da un lato, di garantire una diffusione capillare dell’offerta formativa, sia online sia in presenza; dall’altro, di favorire l’emersione di fabbisogni formativi specifici e la progettazione di strumenti mirati al rafforzamento delle competenze digitali dei professionisti culturali a livello territoriale. In tale cornice, sono state attivate relazioni con tutte le amministrazioni regionali, definendo di volta in volta momenti di confronto strutturato, quali call di presentazione, partecipazioni a convegni ed eventi, sviluppo di percorsi formativi dedicati e interventi all’interno degli hub territoriali. Sempre in quest’ottica sono stati realizzati un webinar e un incontro, organizzati rispettivamente in collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) e ANCI Sicilia. Gli appuntamenti sono stati concepiti in particolare per offrire ad assessori alla cultura e dirigenti una panoramica sulle opportunità formative volte a rafforzare le competenze digitali di dipendenti e collaboratori, favorendo al contempo una comprensione più diffusa delle potenzialità del digitale nei processi di conservazione, gestione, valorizzazione e fruizione del patrimonio, anche in relazione ai modelli di interazione con il pubblico e le comunità.

Costruzione di una “comunità aumentata”



La piattaforma Bestr ospita gli Open Badge di Dicolab

Al fine di intercettare fabbisogni e opportunità riferibili a specifici ambiti professionali, la Scuola ha avviato, già a partire dal 2023, azioni di confronto continuativo con le principali organizzazioni di riferimento per il patrimonio culturale. Tali attività hanno condotto all'attivazione di collaborazioni formali e strutturate con AIB (Associazione Italiana Biblioteche), ANAI (Associazione Nazionale Archivi Italiani) e ICOM Italia (International Council of Museums Italia). Queste collaborazioni hanno reso possibile, da un lato, lo sviluppo di percorsi formativi specialistici – come “Biblioteche digitali” e “Archivi digitali: strumenti concettuali, metodologici e operativi” – e la promozione di azioni di engagement; dall'altro, hanno posto le basi per il coinvolgimento delle stesse organizzazioni nel percorso di formazione transdisciplinare Digital MAB, favorendo nuove convergenze e modalità di collaborazione tra gli ambiti museale, archivistico e bibliotecario.

Engagement

Nella formazione a distanza sussiste talvolta un pregiudizio di forma: l'idea che la consistenza dell'apprendimento possa essere limitata dalle modalità di interazione, dalla mancanza di condivisione con altri discenti e dalla fatica di imparare per mezzo di uno schermo.

Nel caso di Dicolab. Cultura al digitale ogni eventuale dubbio sulla consistenza di tale pregiudizio si scioglie al primo contatto, abbinando a un'offerta formativa online di elevata qualità un universo di opportunità di apprendimento (come seminari, accompagnamento e tutoraggio, workshop, visite studio, attività di ricerca e di messa in rete professionale), che conducono i discenti all'interno di un sistema realmente organico.

Le attività di promozione e di engagement hanno preso le mosse dalla necessità di trasmettere questa consapevolezza a ogni potenziale destinatario: l'idea che entrare nel sistema formativo di Dicolab non significasse solamente frequentare uno o più corsi online o partecipare a dei seminari, ma avere accesso a un complesso di attività formative gratuite e integrate tra loro, a disposizione di tutto il settore culturale italiano.

In un contesto caratterizzato da una crescente domanda e una conseguente offerta di formazione sul digitale, la Scuola ha rafforzato la propria strategia di comunicazione (digitale e non solo) per raggiungere pubblici professionali eterogenei e distribuiti sull'intero territorio nazionale.

Le attività di engagement si sono rivolte all'intero sistema dei professionisti del settore, includendo i dipendenti del Ministero della cultura così come liberi professionisti, ricercatori universitari, dottorandi, e operatori culturali interessati ai temi della trasformazione digitale. La comunicazione del progetto si è confrontata con sfide specifiche: rendere riconoscibile un'iniziativa complessa e articolata, favorire l'ingaggio attivo degli operatori culturali, superare barriere informative e territoriali e costruire una comunità di pratica attorno ai temi della trasformazione digitale, valorizzando al contempo il ruolo istituzionale dei soggetti promotori.

L'approccio comunicativo si è fondato su una strategia integrata con l'uso di canali digitali diversi per adattare i messaggi ai pubblici di riferimento. Il sito web ha rappresentato l'hub informativo principale, con una funzione di orientamento e approfondimento sul progetto, i percorsi formativi e le opportunità offerte.

Lo stesso sito è stato il canale di destinazione delle campagne digitali con l'obiettivo di convertire gli utenti in iscritti alla piattaforma di e-learning della Scuola e quindi partecipanti attivi delle attività di Dicolab.

I canali social di @fondazione scuolapatrimonio (Facebook, Instagram, LinkedIn e YouTube) hanno svolto un ruolo chiave nella costruzione di un dialogo con la community, attraverso contenuti editoriali sui percorsi attivati, e nell'ultima parte del progetto il rilancio di testimonianze e case study.

La strategia ha privilegiato un linguaggio accessibile, ma al tempo stesso specialistico, in grado di restituire la complessità dei temi trattati senza semplificazioni eccessive, anche alla luce dei destinatari del progetto. Particolare attenzione è stata riservata alla riconoscibilità visiva del progetto e alla coerenza narrativa, così da rafforzare l'identità di Dicolab come spazio di apprendimento e confronto sul digitale applicato al patrimonio culturale. Infine, la newsletter ha permesso ai professionisti del patrimonio di ricevere aggiornamenti costanti sugli sviluppi dell'offerta, rafforzandone la fidelizzazione. A ciò si è aggiunta, nel tempo, l'intensa attività di partecipazione a eventi e seminari, che saranno trattati più avanti nel testo. Nel complesso le attività di engagement e promozione del progetto e delle sue iniziative hanno contribuito a consolidare la visibilità del progetto e della Scuola e a sostenere un'elevata partecipazione alle iniziative proposte, con risultati progressivamente crescenti in termini di traffico web, interazioni sui social media e adesioni ai percorsi formativi. L'ampliamento della base degli utenti raggiunti e l'elevato livello di interazione registrato sui canali digitali testimoniano l'efficacia della strategia adottata di intercettare bisogni reali e di attivare processi di coinvolgimento duraturi. Sul piano qualitativo, sono state poste solide basi per la creazione di una comunità professionale attenta ai temi del digitale e incline alla condivisione di pratiche e competenze. In prospettiva, l'obiettivo è rafforzare ulteriormente il dialogo con i destinatari, anche attraverso l'analisi sistematica dei dati di engagement e l'evoluzione dei formati narrativi, così da accompagnare in modo sempre più mirato i processi di innovazione del settore culturale.



Canali social del progetto

Principali risultati raggiunti

57 milioni

 di Impressions dalle campagne Google ads

+30.000

 utenti iscritti alla newsletter Dicolab

+10.000

 Facebook followers + 22%

72.452

Interazioni

412.132

Conversioni

+10.500

 Instagram followers + 100%

13.650

Interazioni

53.000

Conversioni

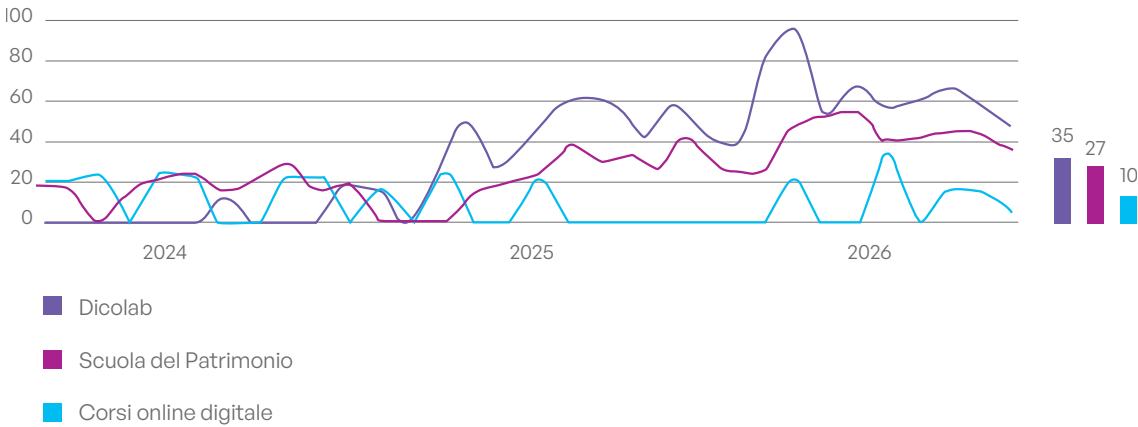
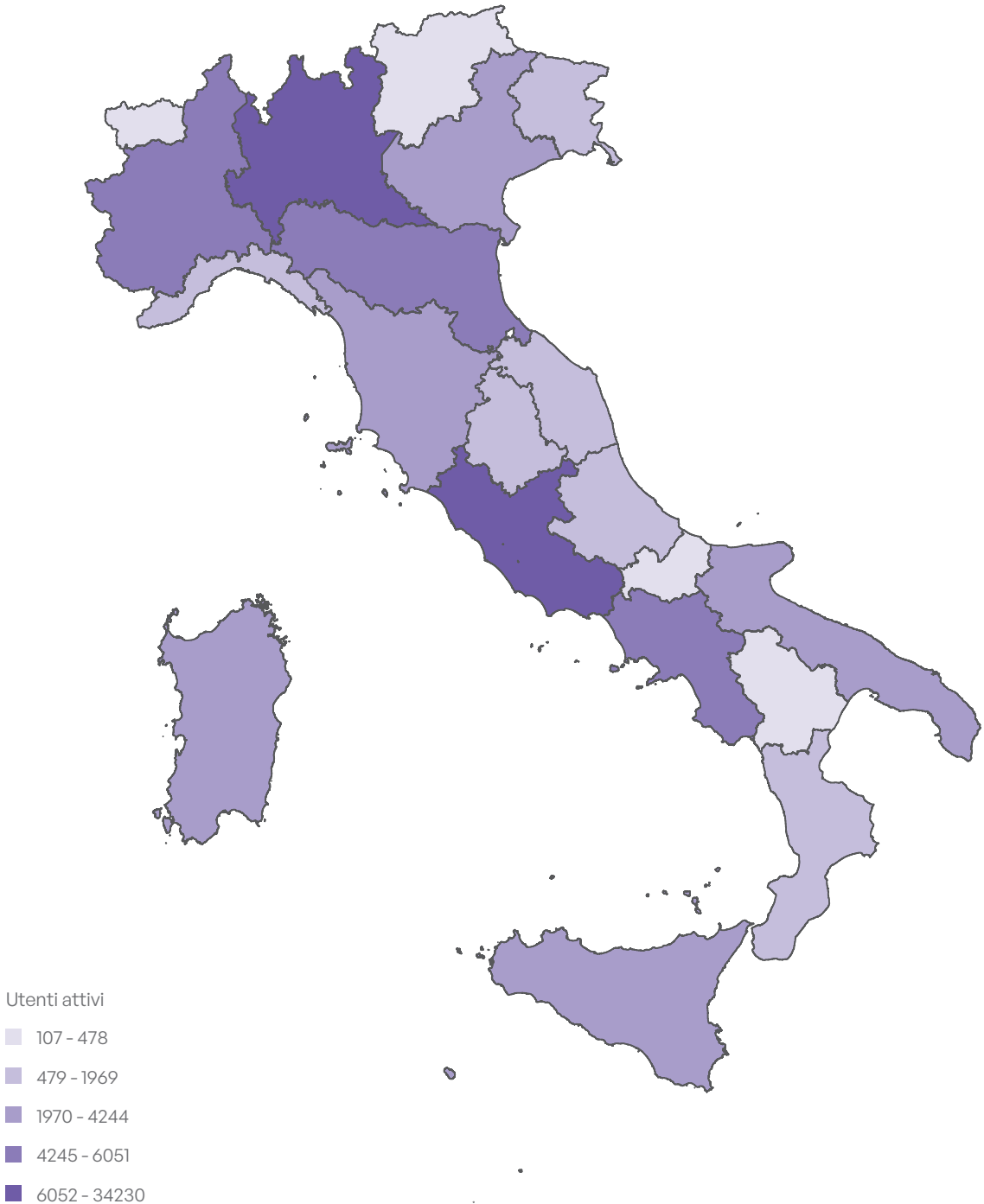


Grafico 4 – Tasso percentuale di popolarità delle parole “Dicolab”, “Scuola del Patrimonio” e “Corsi online digitale”: andamento nel tempo e interesse medio.



Mappa 2 – Distribuzione territoriale degli utenti attivi sul sito dicolab.it



Organizzazione della Scuola

Le risorse multidisciplinari per la realizzazione del progetto

Al fine di garantire l’ottimale realizzazione del progetto, la Scuola ha messo in campo competenze specialistiche multidisciplinari, coinvolgendo gran parte delle proprie risorse professionali a presidio di una serie complessa di processi, come riportato nella tabella a seguire.

Tabella 2 – Aree di intervento del gruppo di lavoro Dicolab

RISORSE MULTIDISCIPLINARI	PROGETTI
Programmazione e monitoraggio	Dicolab. Cultura al digitale ha previsto una preliminare fase di progettazione dell’impianto attuativo, durante la quale sono stati definiti – e approvati dalla Digital Library – il progetto operativo, che illustrava premesse, obiettivi, fasi attuative e quadro economico di riferimento, e il piano formativo, che illustrava metodi e strumenti individuati per la formazione e il miglioramento delle competenze digitali. L’individuazione dei temi oggetto dei corsi è stata, invece, demandata alla definizione – su base annuale – di appositi programmi formativi, definiti di concerto con la Digital Library. Nell’ambito del presente rientrano poi tutte le attività di raccordo e allineamento con la stessa Digital Library e con i partner istituzionali progressivamente coinvolti nella realizzazione del progetto e la pianificazione e il raccordo degli altri processi di seguito descritti, interagendo con tutte le aree organizzative della Scuola e, laddove utile, con gli organi di riferimento
Progettazione e sviluppo dei contenuti formativi multimediali	In linea con le indicazioni dei programmi formativi annuali, Course manager e Instructional designer della Scuola hanno provveduto alla definizione di percorsi formativi e, nell’ambito di questi, allo sviluppo dei corsi multimediali, individuando esperti e docenti con i quali procedere alla progettazione dei contenuti formativi – secondo le modalità descritte più avanti – e alla successiva implementazione degli stessi con il supporto dei fornitori individuati dalla Scuola per la realizzazione di ogni singolo Digital Learning Object (DLO)
Sviluppo dei prodotti multimediali	L’offerta formativa della Scuola prevede, tra i formati di riferimento, anche prodotti multimediali come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, podcast, webinar in studio, streaming, contenuti audio-video per i corsi, documentari e filmati per le attività di engagement, prodotti dalla Scuola con il supporto di fornitori specializzati presso spazi della Scuola (studio di registrazione o in esterna)
Alimentazione e presidio della piattaforma FAD della Scuola	La piattaforma FAD della Scuola rappresenta la porta di accesso ai corsi multimediali (dall’iscrizione alla fruizione, fino al conseguimento dell’Open Badge) e alle attività formative in presenza (per l’iscrizione e le successive attività di verifica per il conseguimento dell’Open Badge) e, come tale, richiede un quotidiano presidio per il caricamento di contenuti e corredi informativi, per la risoluzione di eventuali richieste di supporto da parte degli utenti e per assicurare il corretto funzionamento di ogni flusso informativo. A tale presidio ordinario si è aggiunto, a partire dal 2023, lo sviluppo di specifiche funzionalità per il continuo miglioramento della Learning Experience
Data management	Dicolab. si caratterizza per l’orientamento al risultato, vista la rilevanza di raggiungere i target definiti a livello europeo e nazionale e, come tale, ha richiesto un costante focus sull’avanzamento quantitativo del progetto e sull’analisi delle componenti che incidono sul raggiungimento degli obiettivi. Per tale ragione la Scuola ha sviluppato e alimentato specifici strumenti di data management con i quali supportare il processo di programmazione e monitoraggio dell’intero progetto e di ogni sua componente
Progettazione e conduzione delle attività laboratoriali	L’offerta formativa prevede un ampio spazio alle attività formative in presenza, strettamente correlate all’offerta formativa multimediale. Tali attività sono state progettate e realizzate ad hoc, grazie anche al supporto di realtà e professionisti specializzati nella facilitazione e conduzione di gruppi di lavoro e, laddove utile, esperti di dominio e hanno previsto anche lo sviluppo di specifici supporti (ad esempio card e board per i format laboratoriali dedicati allo sviluppo dei servizi digitali e alla costruzione di data management plan). Inserite nella programmazione annuale tali attività hanno richiesto, anche alla luce delle sedi dove sono state realizzate, un significativo impegno nella fase organizzativa e nelle azioni di ingaggio necessarie per assicurare un’adeguata partecipazione ai singoli eventi
Supervisione degli hub	Al fine di potenziare ulteriormente l’offerta di attività formative sull’intero territorio nazionale, coerenti con la programmazione della Scuola, sono stati attivati 10 macro-aggregati territoriali, assegnando, mediante procedura di appalto, la conduzione dei relativi hub a realtà specializzate nel campo della formazione. La Scuola ha svolto un costante ruolo di raccordo e monitoraggio delle attività nei 10 hub, mediante l’introduzione di strumenti di programmazione integrata delle attività formative e canali informativi dedicati e attraverso la costante presenza fisica agli eventi formativi

Progettazione e realizzazione delle iniziative rivolte alle organizzazioni del settore	A partire dal 2024 la Scuola ha avviato, molteplici iniziative per sostenere il consolidamento di istituti e luoghi della cultura che partecipano attivamente alla trasformazione digitale in atto nel settore. Considerando le finalità specifiche di ogni iniziativa sono stati definiti modelli e metodologie di lavoro mirati, tali da contribuire in ogni caso alla mission del progetto. Ogni iniziativa è nata ed è stata realizzata in un’ottica di sistema, assicurando il costante raccordo con l’offerta formativa complessiva
Coordinamento delle azioni di ricerca promosse dalla Scuola	L’analisi di trend e scenari futuri ha alimentato l’offerta formativa, incrementando la capacità di ascolto dei destinatari, mediante diverse survey, e di anticipazione dei fabbisogni formativi, e mettendo a disposizione degli stessi evidenze ed esiti delle attività di ricerca su temi rilevanti all’interno dell’offerta formativa Dicolab. Cultura al digitale. Le iniziative di ricerca sono state condotte con il supporto di realtà specializzate e hanno richiesto il costante presidio della Scuola per assicurare la rispondenza e l’adeguatezza degli impianti di ricerca definiti per ogni iniziativa e orientare le successive fasi di esecuzione e analisi e rappresentazione degli esiti. Tale know-how è stato, inoltre, disseminato attraverso i canali informativi della Scuola, nell’ottica di consolidare il posizionamento dell’intero progetto
Engagement dei discenti e disseminazione delle iniziative e degli esiti del progetto	Per assicurare un’adeguata partecipazione alle opportunità formative del progetto, tenendo conto delle specifiche relative alle classi di destinatari del sub-investimento 1.1.6 e, in generale, della composizione del settore del patrimonio culturale in Italia, la Scuola ha definito una strategia di engagement (che ha preso le mosse dallo sviluppo dell’identità grafica e del naming) e, in attuazione della stessa, ha attivato e costantemente presidiato canali informativi dedicati, online e non, ha creato e alimentato collaborazioni e partnership per sostenere la promozione del progetto e delle sue opportunità e si è dotata di supporti qualificati e strumenti di analisi per il continuo affinamento delle azioni di engagement e disseminazione
Rendicontazione e amministrazione	Al fine di ottemperare al meglio agli obblighi e alle funzioni di soggetto attuatore la Scuola ha adottato procedure, strumenti e flussi informativi per la corretta gestione del progetto relativamente alle risorse professionali e alle forniture attivate per la sua implementazione. Le informazioni e i dati, di natura procedurale ed economica, relativi all’attuazione del progetto, sono stati periodicamente elaborati e caricati sul portale Regis, nel rispetto del quadro regolamentare vigente

Per assicurare il costante presidio e avanzamento dei processi, sinteticamente descritti, la Scuola ha potenziato il proprio organico, attraverso la creazione dell’Area Digital education & training e l’inserimento, in linea con le previsioni regolamentari vigenti, di risorse professionali qualificate a tempo determinato che hanno contribuito attivamente all’ottimale realizzazione del progetto, apportando competenze specialistiche multidisciplinari, afferenti ai seguenti ambiti di programmazione e monitoraggio di progetti complessi:

- gestione di rapporti istituzionali e creazione di collaborazioni e partnership
- progettazione, disegno ed implementazione di corsi multimediali e, in generale, digital learning objects
- progettazione e sviluppo di prodotti audio-visivi
- gestione ed alimentazione di piattaforme di formazione a distanza e assistenza all’utenza
- data management di progetti di formazione
- progettazione didattica e conduzione e facilitazione di attività formative in presenza
- analisi organizzativa e capacity building in favore degli istituti del settore culturale
- ricerca sui temi della trasformazione digitale applicata al settore del patrimonio culturale
- pianificazione e organizzazione delle attività didattiche
- comunicazione digitale in ambito pubblico ed engagement dei discenti

15 istituzioni hanno partecipato alla realizzazione del progetto fotografico

Raccontare le professioni: il progetto fotografico

Il patrimonio culturale italiano rappresenta un elemento identitario centrale, una risorsa per la ricerca, l'educazione e lo sviluppo sociale ed economico del paese: un patrimonio raccontato da scrittori, artisti, fotografi e divulgatori. Resta, invece, meno visibile il lavoro di chi ogni giorno se ne prende cura e ne assicura la tutela e la trasmissione. Dicolab. Cultura al digitale si rivolge in prima battuta a tale universo di professionisti, modulando linguaggi e stili di comunicazione affinché ogni discente possa identificarsi all'interno della comunità professionale.

Partendo da questa considerazione, il progetto fotografico racconta i professionisti che operano nell'articolato ambito del patrimonio e delle attività culturali in Italia, per la prima volta resi protagonisti di una narrazione che illustra la pluralità di approcci e funzioni che oggi coesistono nel settore delle professioni culturali, in un equilibrio dinamico tra innovazione tecnologica, transizione digitale e saperi tradizionali.

Nell'attuale fase di trasformazione digitale, infatti, tecnologie come la digitalizzazione 3D, l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata stanno ridefinendo le modalità di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, aprendo spazi inediti di ricerca e lavoro; professioni storicamente radicate nel settore sono accompagnate da figure emergenti, chiamate a integrare linguaggi e strumenti della trasformazione digitale nei propri ambiti. Per la realizzazione del lavoro sono state coinvolte 15 Istituzioni di eccellenza:

- Archivio di Stato di Firenze, Firenze
- Biblioteca Nazionale di Napoli Vittorio Emanuele III, Napoli
- Fondazione Cineteca, Bologna
- Galleria Borghese, Roma
- Center for Cultural Heritage Technology (CCHT) dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Roncade (TV)
- Centro Conservazione Restauro La Venaria Reale, Torino
- M9 Museo del '900, Venezia Mestre
- Museo Egizio, Torino
- Opificio delle Pietre Dure, Firenze
- Parco archeologico dell'Appia Antica, Roma
- Parco archeologico dei Campi Flegrei, Napoli
- Parco archeologico di Cuma, Napoli
- Parco archeologico di Ercolano, Napoli
- Parco archeologico di Selinunte, Trapani

Il racconto fotografico, realizzato dall'autore Mattia Zoppellaro, ritrattista di fama internazionale, si concentra sulle trasformazioni in atto e sulle nuove opportunità professionali generate dall'adozione di strumenti digitali. Il progetto fotografico ha dato visibilità a una comunità di pratiche che, giorno dopo giorno, contribuisce a ridefinire il significato stesso di patrimonio culturale nell'era digitale. Il ritratto diventa così lo strumento per restituire la complessità e la ricchezza di un sistema in evoluzione, in cui competenze umanistiche e tecnologiche si incontrano e si rafforzano reciprocamente.

L'approccio visivo di Mattia Zoppellaro si articola attraverso l'uso di tre linguaggi fotografici: il tableau vivant, il ritratto e il reportage, che convivono e dialogano tra loro. Questa pluralità di registri consente di restituire

la dimensione simbolica e narrativa dei luoghi, l'individualità dei professionisti e la concretezza dei gesti e delle pratiche quotidiane, offrendo una visione sfaccettata delle professioni rappresentate; un racconto corale che intreccia persone, spazi e pratiche: musei, parchi archeologici, laboratori di restauro, strumenti e tecniche, insieme alle storie professionali dei soggetti fotografati, compongono un affresco visivo e testuale originale, capace di restituire la ricchezza e la complessità di questo ecosistema. Coerentemente con l'architettura Dicolab. Cultura al digitale, il progetto si rivolge a docenti, formatori, professionisti del settore culturale, operatori istituzionali e a tutti coloro che sono interessati a comprendere come il patrimonio culturale stia evolvendo nell'era digitale.

Le immagini contribuiscono a costruire un racconto coerente e visivamente potente del sistema di competenze, relazioni e trasformazioni dei professionisti che la Scuola valorizza e con i quali dialoga.

Grazie all'impatto visivo e alla capacità di raggiungere interlocutori differenti – dagli addetti ai lavori, al grande pubblico – il progetto fotografico documenta, interpreta e valorizza, divenendo strumento attivo di diffusione culturale, capace di restituire la visione complessiva e il ruolo della Scuola e delle istituzioni partecipanti nella ridefinizione delle professionalità culturali del futuro e rappresentando un'eccezionale testimonianza dell'enorme sforzo che il Ministero della cultura ha messo in campo per rendere possibile l'ambizioso obiettivo della digitalizzazione di oltre 75 milioni di opere.

I paragrafi *Lo scenario programmatico*, *I principi guida del progetto Dicolab. Cultura al digitale*, *La genesi del modello generativo delle competenze digitali per il patrimonio culturale*, *La costruzione di saperi attraverso il confronto con gli attori del settore* e *Le risorse multidisciplinari per la realizzazione del progetto* sono stati scritti da Davide Tilotta; *Learning Experience* è stato scritto da Emiliano Diamanti; *La certificazione delle competenze: il modello degli Open Badge* da Barbara Bacocco e Mirko Vecchiarelli; *Network: la fondamentale dimensione della rete* da Chiara Faini; *Engagement* da Massimo Finistrella; *Raccontare le professioni: il progetto fotografico* da Livia Regali.



Laboratorio Dipinti su tela, Fondazione Centro Conservazione Restauro
dei Beni Culturali La Venaria Reale, Venaria (Torino)
*Movimentazione di un'opera di grande formato; attività di diagnostica e
di restauro su dipinti del XVII e XVIII secolo*
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Sala dei Re, Museo Egizio, Torino.
 Attività di scansione 3D; movimentazione delle opere con transpallet;
 attività di conservazione preventiva sull'Ariete; studio della statua di Ramesse II;
 attività di handling session con carrello e copie di reperti
 © Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Laboratorio tele, Opificio delle Pietre Dure, Firenze
Indagini diagnostiche con spettroscopia di fluorescenza a raggi X
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Center for Cultural Heritage Technology, Istituto Italiano di Tecnologia, Roncade (Treviso)
 Area di ricerca in Scienze Computazionali per i Beni Culturali per lo sviluppo
 di modelli di intelligenza artificiale per automatizzare l'analisi dei dati di telerilevamento
 per l'identificazione di tracce archeologiche
 © Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Complesso ipogeo Villa Grande, Parco archeologico dell'Appia Antica, Roma
 Attività di rilievo laser scanning delle pareti decorate per definizione micrometrica delle superfici e
 verifica delle digitalizzazioni acquisite; attività di controllo dello stato di conservazione pavimentale;
 monitoraggio dello stato di conservazione delle superfici e delle strutture murarie
 © Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



M9 – Museo del '900, Venezia Mestre
Gruppo di lavoro all'interno della Sezione 5 Guardiamoci Intorno del museo
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Antro della Sibilla, Parco archeologico di Cuma,
Parco archeologico dei Campi Flegrei, Pozzuoli (Napoli)
Monitoraggio strumentale per la rilevazione del rischio sismico
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Sala Color Correction, Fondazione Cineteca di Bologna, Bologna
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Archivio di Stato di Firenze, Firenze
 Digitalizzazione di un registro del Catasto Fabbricati
 del fondo Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette; attività di valutazione
 dello stato conservativo di un registro del Catasto Generale Toscano
 © Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Officina dei Papiri Ercolanesi,
Biblioteca Nazionale di Napoli Vittorio Emanuele III, Napoli
Attività di diagnostica con raggi UV
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Casa del Bicentenario, Tablino, Parco archeologico di Ercolano (Napoli)
 Attività di ricerca e diagnostica: fluorescenza a raggi X (XRF);
 rilievo tridimensionale con laser scanner terrestre; microscopio digitale;
 termografia; visione dei risultati e delle mappature su supporto digitale
 © Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Zona B Area del Portus Iulius, Parco sommerso di Baia,
Parco archeologico dei Campi Flegrei, Bacoli (Napoli)
*Rimozione dei materiali a seguito delle attività di scavo e
rilievo dei resti tramite un drone subacqueo*
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Tempio E, Parco archeologico di Selinunte, Castelvetro (Trapani)
Attività di rilievo laser scanning, documentazione, studio e restituzione digitale
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio



Sala XIV, Loggia di Lanfranco, Galleria Borghese, Roma
 Montaggio dei tralicci sulla base ammortizzata del Busto di Paolo V di Gian Lorenzo Bernini; scansione 3D del Busto del cardinale Scipione Borghese di Gian Lorenzo Bernini; movimentazione e verifica dello stato conservativo del Mosè che infrange le tavole della legge di Guido Reni; controllo e comparazione dei dati relativi a movimentazioni e interventi di manutenzione e restauro pregressi
 © Mattia Zoppellaro / Gramma Studio

Offerta formativa

Formazione e miglioramento delle competenze digitali

Barbara Bacocco, Esperta progettazione didattica

Giulia Carcani, Comunicazione

Dario De Notaris, Coordinatore produzione contenuti e-learning

Chiara Faini, Network developer

Giulia Masini, Course manager

Francesca Neri, Responsabile Area Progetti d'innovazione e complessi

Francesca Pajno, Esperta politiche culturali

Fabrizio M. Pedroni, Responsabile Area Digital education & training

Gioia Pettinari, Addetta progettazione didattica e gestione d'aula

Andrea Razza, Addetto progettazione didattica e gestione d'aula

Davide Tilotta, Learning manager

L'offerta formativa

Il progetto Dicolab. Cultura al digitale è nato all'intersezione tra politiche pubbliche, visioni sistemiche, missione educativa e capacità operative consolidate della Scuola.

Le politiche pubbliche hanno disegnato un quadro strategico definito a livello nazionale dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il PNRR ha individuato nella digitalizzazione del patrimonio culturale uno dei suoi assi di attuazione, un processo capillare e inclusivo che ha coinvolto un'ampia platea di destinatari dell'intero sistema culturale pubblico e privato.

La visione sistemica è nata dalle indicazioni del Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale (PND), che ha delineato la visione unitaria alla base del sub-investimento 1.1.6 "Formazione e miglioramento delle competenze digitali" e ha posto al centro l'esigenza di un ecosistema digitale comune, capace di connettere infrastrutture, processi e competenze in un quadro di riferimento articolato in tre sezioni, tra loro collegate: Visione, Strategia e Linee guida.

La missione educativa e le esperienze consolidate della Scuola nell'erogazione di progetti formativi integrati, hanno portato a progettare e realizzare un modello nazionale di sviluppo delle competenze digitali, capace di accompagnare il settore culturale lungo tutto l'orizzonte del PNRR per trasformare la digitalizzazione del patrimonio culturale in un vero e proprio processo di crescita sistemica, una leva dinamica che ha coinvolto individui, gruppi e organizzazioni, attivando percorsi di aggiornamento continuo e consentendo alle innovazioni di radicarsi e generare valore nel tempo.

Lo sviluppo del progetto Dicolab. Cultura al digitale si è articolato attraverso un percorso metodologico strutturato in più fasi, pensate per accompagnare in modo progressivo la definizione, la costruzione e la rea-

lizzazione dell'intero impianto formativo. La complessità del mandato, la varietà dei destinatari e la natura sistemica della trasformazione digitale hanno richiesto un processo non lineare, caratterizzato da momenti reiterati di ascolto del settore, approfondimenti di ricerca, attività di co-progettazione e successivi cicli di verifica e adattamento del quadro di competenze alla base del progetto, in continua evoluzione.

L'analisi dei progetti di riferimento europei e internazionali ha aiutato a descrivere le competenze all'interno di una struttura, più formale e sistematica, definita "Framework Dicolab", un'articolazione strutturata basata su competenze fondazionali, specialistiche e manageriali descritte su livelli di padronanza progressivi armonizzati in relazione ai livelli dell'European Qualification Framework (EQF) e ai livelli del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ), tenendo conto dei diversi gradi di complessità, autonomia e responsabilità associati ai livelli di apprendimento.

Il Framework Dicolab costituisce la struttura portante attraverso cui il progetto ha organizzato e descritto le competenze oggetto dell'offerta formativa. Esso rappresenta l'esito del percorso di elaborazione metodologica e fornisce un riferimento unitario per la progettazione dei formati, dei contenuti e delle modalità di apprendimento dei percorsi formativi.

Il progetto si è rivolto a un insieme molto ampio di soggetti, riflettendo la natura trasversale della trasformazione digitale del patrimonio culturale. Questo processo ha, infatti, interessato l'intero sistema culturale pubblico e privato che, secondo i dati del PND, presenta una dimensione quantitativa del sistema culturale nazionale italiano che conta oltre 27.700 luoghi della cultura, pubblici e privati, cui si aggiungono il segmento dei dipendenti delle imprese culturali e creative e i professionisti del settore e del mondo accademico.

Questa necessità di clusterizzazione, e dell'ulteriore esigenza di personalizzazione individuale, si è tradotta nella necessità di progettare percorsi formativi, digitali e in presenza, flessibili, modulari e differenziati sulla base degli obiettivi didattici e degli esiti di apprendimento attesi.

Parallelamente, è stato approfondito il tema delle metodologie didattiche, con l'obiettivo di garantire proposte formative che valorizzassero l'apprendimento attivo, l'esperienza pratica, la riflessione critica e la possibilità di applicare le conoscenze a contesti reali, con particolare attenzione alla coerenza tra obiettivi ed esiti di apprendimento dichiarati, contenuti, tipologie di oggetti multimediali e modalità di valutazione. Infine, un ulteriore focus ha riguardato i formati per l'e-learning, intesi come configurazioni organizzative e tecnologiche attraverso cui l'esperienza di apprendimento è stata resa accessibile.

L'erogazione dell'offerta è, quindi, coerentemente avvenuta attraverso

una combinazione di moduli online asincroni, online sincroni e in presenza, pensati per garantire accessibilità, scalabilità, efficacia e adattabilità ai diversi contesti organizzativi e territoriali. Le modalità asincrone hanno consentito la fruizione autonoma dei contenuti, mentre le attività sincrone e in presenza hanno favorito l'apprendimento organizzativo, il confronto, lo scambio, l'interazione e la collaborazione tra i partecipanti, condizioni necessarie per sostenere l'evoluzione complessiva del settore culturale.

La produzione dei percorsi e dei corsi multimediali Dicolab si è basata su un'organizzazione del lavoro pensata per garantire continuità, qualità, rispetto delle scadenze e del budget, attraverso una chiara distribuzione di ruoli e responsabilità e un flusso di produzione scandito in fasi successive. Questo impianto ha reso possibile la pianificazione annuale dell'offerta, la selezione e il coinvolgimento degli esperti di contenuto, la progettazione didattica, la realizzazione dei materiali multimediali, la predisposizione dei contenuti in piattaforma e il rilascio dei corsi secondo una sequenza verificabile.

L'apprendimento è un processo articolato, complesso e dipendente da molteplici condizioni che ne possono abilitare o compromettere il risultato. È di per sé un fatto esperienziale e, in quanto tale, mette al centro le sensazioni e le reazioni che un utente può avere nel momento stesso in cui fa esperienza di un contenuto formativo (Learning Experience), sia esso veicolato in forme codificate e/o più informali. Il sistema di offerta formativa Dicolab ha voluto mettere l'utente nella condizione di creare una Learning Experience (LX) accessibile, personalizzata, ingaggiante.

Strumento centrale per la LX è la piattaforma FAD (Formazione a Distanza) della Scuola, progettata in tal senso verso tre obiettivi principali: ottimizzazione dell'interfaccia e accessibilità, accrescimento dell'usabilità e interattività (Learning Experience) e aumento dell'efficacia gestionale.

Il processo descritto ha consentito di realizzare un catalogo composto da oltre 200 oggetti formativi multimediali fruibili online sulla piattaforma LMS della Scuola e oltre 500 laboratori interattivi in presenza, su tutto il territorio nazionale, che hanno raggiunto oltre 50 città italiane; coinvolgere tutti i cluster di partecipanti previsti dal progetto; attivare una rete sinergica composta da dipartimenti universitari, luoghi della cultura, istituzioni pubbliche, aziende private e professionisti; creare, infine, condivisione e sinergia tra tutti i protagonisti della trasformazione digitale in atto.

Questa sezione dell'Atlante racconta le caratteristiche e le componenti dell'offerta formativa integrata pensata per garantire a tutte le persone interessate un novero di competenze fruibili in modalità flessibile ed efficace, requisito indispensabile per affrontare la trasformazione digitale in corso con gli strumenti cognitivi necessari.

Sistema formativo che integra attività formative in presenza e a distanza

E-learning

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare, il sistema formativo integrato Dicolab. Cultura al digitale è concepito come un sistema articolato e flessibile, capace di integrare modalità di apprendimento diverse e di adattarsi ai bisogni di pubblici eterogenei, in primis i professionisti pubblici e privati del settore culturale. Non si tratta semplicemente di un catalogo di corsi, ma di un modello strutturato che combina contenuti, formati e ambienti di fruizione per costruire un'esperienza formativa accessibile, modulare e progressiva.

Alla base di questo sistema vi è l'integrazione tra attività in presenza e attività a distanza. Queste ultime si distinguono a loro volta in modalità sincrone e asincrone, che consentono una fruizione autonoma nel tempo. Questa duplice articolazione permette di rispondere a esigenze diverse: da un lato, la necessità di aggiornamento continuo e flessibile, dall'altro, il bisogno di confronto diretto, pratica e approfondimento.

Dal punto di vista dei contenuti, l'offerta si caratterizza per un approccio integrato che tiene insieme più dimensioni comunicative e tecnologiche. I corsi sono infatti:

- multimediali, perché combinano linguaggi diversi – testi, immagini, video, audio, animazioni – all'interno di un'unica esperienza coerente;
- crossmediali, perché si sviluppano su più formati e canali, come webinar, podcast, moduli e-learning e contenuti interattivi;
- accessibili da diversi dispositivi, consentendo la fruizione da desktop, tablet e smartphone, pur con esperienze leggermente differenziate.

Questa impostazione consente a chi partecipa di costruire un proprio percorso di apprendimento, scegliendo non solo i contenuti ma anche le modalità e i tempi di fruizione. Ogni corso viene così a configurarsi come l'unità elementare di un sistema di apprendimento in costante crescita, in virtù di un modello generativo delle competenze, come già illustrato.

L'accesso all'offerta avviene attraverso la piattaforma FAD della Scuola, basata su Moodle, che rappresenta il punto di ingresso principale all'intero sistema. Qui l'utente effettua la registrazione gratuita, completa il proprio profilo e può consultare il catalogo dei contenuti disponibili.

Il catalogo è organizzato secondo una struttura chiara, che distingue tra percorsi e corsi. I percorsi possono essere intesi come raccolte tematiche costruite attorno a specifici obiettivi formativi: includono una scheda descrittiva che esplicita finalità, destinatari e contenuti e funzionano come una guida per orientarsi all'interno dell'offerta. I corsi, invece, rappresentano i moduli formativi veri e propri: sono unità autonome, dotate di una propria struttura e pensate per essere fruite anche singolarmente. Per ogni corso sono specificati generalmente i contenuti multimediali di cui si compone (video, testi, materiali di approfondimento), la durata attesa di fruizione, la modalità di verifica dell'apprendimento e conseguente rilascio di un Open Badge (se previsto).

Al momento dell'iscrizione, l'utente può scegliere se aderire a un intero percorso – venendo così automaticamente iscritto anche ai corsi che verranno aggiunti successivamente – oppure selezionare singoli corsi in base ai propri interessi e al ruolo professionale, sulla base del corredo

informativo riportato nelle schede descrittive (per ogni corso multimediale e attività formativa in presenza è prevista una specifica scheda che ne descrive il contesto applicativo, gli obiettivi di apprendimento e i destinatari attesi). Questa flessibilità è uno degli elementi distintivi del sistema.

Un altro aspetto rilevante riguarda la modalità di fruizione. I contenuti asincroni sono sempre disponibili e non prevedono vincoli temporali o sequenze obbligatorie. Sebbene venga suggerito un ordine di fruizione, ogni corso è progettato per essere autosufficiente, permettendo all'utente di costruire il proprio itinerario. I contenuti sincroni, come i webinar, vengono invece resi disponibili anche in modalità asincrona poco dopo la diretta, ampliando le possibilità di accesso.

La durata dei corsi multimediali è generalmente contenuta – in media circa un'ora – ed è calcolata tenendo conto non solo della fruizione dei contenuti, ma anche del tempo necessario per il ripasso e la verifica finale. Questa scelta riflette l'esigenza di rendere l'apprendimento compatibile con i tempi di lavoro (anche alla luce dei destinatari a cui si rivolge il progetto) e di favorire una partecipazione diffusa.

Per accedere ai contenuti è necessario registrarsi alla piattaforma e iscriversi ai singoli corsi. Durante la registrazione vengono raccolti alcuni dati personali, tra cui il codice fiscale, indispensabili per la rendicontazione del progetto e per il rilascio delle certificazioni di completamento.

L'offerta formativa è soggetta a un aggiornamento continuo. L'introduzione di nuovi percorsi e corsi viene valutata periodicamente, sulla base di un confronto tra fabbisogni emergenti, indicazioni del comitato scientifico e richieste provenienti dalla pubblica amministrazione e dagli stakeholder. Questo processo consente di mantenere il catalogo dinamico e coerente con le evoluzioni del contesto.

Dal punto di vista produttivo, la realizzazione di un corso richiede mediamente circa novanta giorni, articolati nelle fasi di progettazione, produzione e post-produzione. Questa tempistica evidenzia la complessità del processo e la necessità di pianificare con attenzione lo sviluppo dell'offerta. La Scuola si è dotata di adeguati strumenti di produzione di contenuti e ambienti professionali per la registrazione, edizione e trasmissione dei prodotti formativi. La Scuola ha infatti attrezzato uno studio dove registrare contenuti audiovisivi, realizzare laboratori e materiali multimediali in maniera flessibile, integrando audio, video e strumenti interattivi e trasmettere le sessioni sia in diretta sia in modalità on demand.

Ciò assicura che i contenuti del progetto Dicolab. Cultura al digitale siano fruibili con standard elevati, offrendo agli utenti un'esperienza formativa immersiva e coerente con l'approccio innovativo della piattaforma.

Il modello di progettazione, in particolare, si fonda su un principio centrale: l'ascolto continuo dei bisogni formativi. La definizione dei contenuti non è infatti un processo calato dall'alto, ma il risultato di un'interazione costante con le comunità di riferimento, con le istituzioni e con i professionisti del settore.

Questo ascolto si realizza attraverso diversi canali, tra cui:

- momenti di confronto con comunità professionali
- partecipazione a eventi e contesti di settore
- dialogo con enti e istituzioni partner
- feedback dei discenti

Collaborazioni
con istituti e
organizzazioni
di riferimento
per il settore

In questo quadro si inserisce la collaborazione con organizzazioni come AIB, ICCD, ICCU, la Digital Library e il Ministero della cultura, che contribuiscono a orientare l’offerta e a rafforzarne la rilevanza. In alcuni casi, questo rapporto si traduce in veri e propri patti formativi, che coinvolgono le organizzazioni di appartenenza dei partecipanti e ne sostengono la motivazione.

Una volta individuati i temi e gli obiettivi, entra in gioco il team interno della Scuola, composto da professionalità diverse e complementari, quali Course manager, Instructional designer, progettisti didattici, Content editor e operatori audio-video.

Il lavoro del team consiste nel tradurre i fabbisogni individuati in un progetto formativo concreto, definendo gli obiettivi didattici (sia generali che specifici), la struttura dei contenuti, i formati più adatti e il numero e la tipologia dei moduli.

Se la progettazione è prevalentemente interna, la fase di produzione prevede spesso il coinvolgimento di fornitori esterni, soprattutto per attività che richiedono competenze specialistiche. È il caso, ad esempio, delle riprese video – realizzate in studio o in esterna, anche presso luoghi della cultura – o dello sviluppo di learning object interattivi complessi.

Anche le attività in presenza richiedono una gestione articolata, che include l’organizzazione logistica, il coinvolgimento di partner locali e l’allestimento degli spazi.

Una volta completata la produzione, i contenuti vengono assemblati e caricati sulla piattaforma FAD, diventando accessibili agli utenti. Parallelamente, vengono attivate le attività di comunicazione, necessarie per promuovere i nuovi corsi e favorirne la diffusione.

Un elemento fondamentale del sistema è rappresentato dal monitoraggio costante delle attività. Dopo la pubblicazione dei contenuti, il team interno analizza i dati di fruizione e raccoglie eventuali segnalazioni, anche attraverso l’help desk.

Questo processo consente di intervenire su più livelli. Da un lato, permette di individuare e risolvere tempestivamente eventuali problemi tecnici, come errori nei test o difficoltà nella fruizione dei video. Dall’altro, offre una base informativa utile per valutazioni più ampie sull’efficacia dell’offerta.

In particolare, il monitoraggio consente di:

- analizzare quali contenuti risultano più efficaci
- comprendere quali formati funzionano meglio
- individuare i temi che suscitano maggiore interesse
- supportare le decisioni di progettazione futura
- orientare le strategie di comunicazione

In questo senso, il sistema non si limita a erogare contenuti, ma si configura come un ambiente dinamico, capace di apprendere dai propri dati e di evolversi nel tempo.

L’offerta formativa si sviluppa attraverso una combinazione di formati che rispondono a diverse fasi e modalità dell’apprendimento.

I webinar rappresentano spesso il primo punto di contatto: momenti introduttivi in cui un esperto presenta un tema, stimola l’interesse e interagisce con i partecipanti. A questi si affiancano contenuti più strutturati, progettati per l’acquisizione di conoscenze, come video-lezioni brevi, testi, infografiche e materiali di approfondimento.

Per lo sviluppo di competenze operative, vengono utilizzati strumenti più interattivi come:

- scenari e simulazioni, che ricreano contesti realistici
- esercitazioni pratiche
- laboratori in presenza, rivolti a gruppi ristretti e caratterizzati da una forte componente esperienziale

Accanto ai percorsi che prevedono certificazione, il sistema include anche contenuti di aggiornamento – come podcast, documentari e live streaming – che hanno una funzione informativa e orientativa, ma non rilasciano Open Badge.

Tabella 3 – Volumi dell’offerta formativa e-learning

FORMATI	FONDAZIONALE	SPECIALISTICA	MANAGERIALE	TOT. CORSI PER FORMATO	DURATA COMPLESSIVA (h)
Hands on	4	19	4	27	27
Multimediale	57	59	13	129	259
Webinar	12	6	1	19	52
Tot. corsi per livello di apprendimento	73	84	18	175	
Durata complessiva (h)	159	124	52		335

La combinazione tra online e presenza rappresenta uno degli elementi qualificanti del modello. La dimensione digitale consente di raggiungere un pubblico ampio e distribuito, mentre le attività in presenza permettono di lavorare in modo più approfondito e contestualizzato. L’integrazione tra queste due dimensioni rende possibile un’esperienza formativa completa, che può essere adattata alle esigenze specifiche di ciascun partecipante.

La complessità del sistema richiede una gestione strutturata, supportata da strumenti e procedure dedicate. Per coordinare le attività vengono utilizzati:

- sistemi gestionali, per monitorare lo stato di avanzamento dei progetti
- spazi cloud condivisi, per facilitare lo scambio di documenti tra team interni ed esterni
- archivi audiovisivi, per la conservazione e l’organizzazione dei materiali prodotti
- strumenti di comunicazione in videochiamata, per garantire un coordinamento efficace tra soggetti distribuiti sul territorio

Questa infrastruttura consente di sostenere un processo produttivo articolato, garantendo al tempo stesso qualità, continuità e capacità di adattamento.

Formazione in presenza

La finalità primaria dei laboratori del progetto Dicolab è stata favorire il passaggio dall'acquisizione di conoscenze e abilità allo sviluppo di competenze concretamente spendibili nei contesti professionali del patrimonio culturale: all'interno di questo impianto i laboratori hanno costituito il luogo privilegiato del learning by doing, che ha permesso ai partecipanti di mettere in pratica quanto appreso, dando loro la possibilità di sviluppare capacità operative, critiche e riflessive. Progettati in continuità con i percorsi formativi online, i laboratori hanno favorito una progressione dall'apprendimento cognitivo a quello applicativo e creativo. Attraverso metodologie attive – project work, simulazioni, analisi di casi, esercitazioni guidate e confronto tra pari – tali laboratori hanno stimolato la comprensione dei processi di trasformazione digitale e hanno rafforzato la consapevolezza del ruolo dei professionisti all'interno delle organizzazioni, contribuendo allo sviluppo di competenze tecniche, decisionali e di problem solving necessarie a governare il cambiamento.

Le tematiche affrontate nei laboratori in presenza riflettono le principali sfide della trasformazione digitale del patrimonio culturale e si collocano lungo i diversi assi dell'impianto formativo Dicolab. Particolare attenzione è stata riservata ai processi di digitalizzazione, gestione, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, nonché alle infrastrutture e agli standard che ne hanno reso possibile l'interoperabilità e la sostenibilità nel tempo. I laboratori hanno consentito, infatti, di applicare, in contesti strutturati ma flessibili, standard, modelli e linee guida della trasformazione digitale, con particolare riferimento evidentemente al PND. Attraverso compiti autentici e scenari verosimili, i partecipanti hanno sperimentato l'uso di strumenti, metodologie e infrastrutture digitali, riflettendo sulle implicazioni organizzative, normative e tecniche delle scelte operate. Un esempio significativo è rappresentato dai tre laboratori collocati in diretta continuità con le linee guida del PND, ovvero quelli dedicati alla digitalizzazione del patrimonio, al Data Management Plan (DMP) e alla progettazione dei servizi digitali per la cultura. I laboratori sulla digitalizzazione del patrimonio, svoltisi in diverse edizioni con target, modalità e finalità differenti, hanno costituito una concreta applicazione delle medesime linee guida. In tali contesti, l'analisi delle lessons learned e le indicazioni strategiche in materia di pianificazione, qualità dei processi e sostenibilità delle scelte tecnologiche sono state tradotte in attività applicative, consentendo ai partecipanti di confrontarsi con le principali criticità operative e decisionali dei cantieri di digitalizzazione. In continuità con le linee guida per la redazione del Piano di gestione dei dati (PND), relativa alla gestione, interoperabilità e valorizzazione dei dati del patrimonio culturale, si sono collocati i laboratori dedicati al Data Management Plan. In questo ambito, il laboratorio ha permesso ai partecipanti di affrontare in modo operativo le questioni legate al ciclo di vita dei dati – dagli standard e formati alle licenze, dall'accesso alla conservazione fino agli aspetti etici – consentendo di sperimentare il DMP come strumento strategico integrato nei progetti di digitalizzazione. I laboratori sulla progettazione dei servizi digitali per la cultura, posti in relazione con le linee guida per la classificazione di prodotti e servizi digitali, processi e modelli di gestione, dedicata ai servizi di fruizione, accesso e partecipazione hanno permesso ai partecipanti di applicare i principi del

PND relativi alla centralità dell'utente, alla progettazione orientata ai bisogni e alla valutazione degli impatti lungo l'intero ciclo di progettazione dei servizi. Nel loro insieme, questi esempi mostrano come i laboratori Dicolab non si siano limitati a richiamare i principi del PND, ma ne abbiano sostenuto l'attuazione concreta, accompagnando professionisti e istituzioni nel passaggio dalle linee guida alle pratiche quotidiane. Accanto ai laboratori più direttamente legati alla digitalizzazione e alla gestione dei dati, il sistema formativo Dicolab ha integrato ulteriori esperienze laboratoriali. I laboratori sulle piattaforme digitali e sul digital storytelling hanno affrontato il tema della fruizione e della mediazione culturale, mentre quelli sulle competenze trasversali hanno rafforzato le capacità di collaborazione, comunicazione e problem solving nei contesti interdisciplinari.

Un ruolo particolarmente rilevante è stato svolto dai laboratori sul Building Information Modeling (BIM), che hanno approfondito la modellazione informativa come metodologia di digitalizzazione avanzata del patrimonio architettonico, con attenzione al capitolato informativo e ai contenuti legati all'efficienza energetica. In continuità con le altre esperienze laboratoriali, la Winter School Dicolab si è inserita nel sistema formativo come dispositivo intensivo di apprendimento applicativo, dedicato alla progettazione di soluzioni digitali avanzate per la valorizzazione del patrimonio culturale, rafforzando la sperimentazione di nuovi linguaggi digitali in coerenza con gli obiettivi del PND.

Nella metodologia di progettazione didattica Dicolab, le esperienze di co-progettazione con istituzioni e soggetti di riferimento hanno rappresentato, come evidenziato anche nella successiva sezione dedicata alla co-progettazione con le Regioni, un elemento portante, presente sia nei percorsi di formazione online sia nelle attività laboratoriali in presenza.

Essa ha contribuito a garantire solidità metodologica, allineamento con le politiche pubbliche e forte aderenza ai contesti operativi, rafforzando il raccordo tra indirizzi strategici e pratiche professionali. In questo quadro si collocano due esperienze particolarmente rappresentative dell'approccio Dicolab, come la collaborazione con l'Archivio Centrale di Stato e quella con Fondazione IIF-Italian Institute for the Future. Da un lato, la collaborazione con l'Archivio Centrale dello Stato costituisce un esempio di co-progettazione altamente strutturata, orientata all'applicazione concreta di norme, standard e modelli nazionali in materia di gestione documentale e conservazione digitale. I laboratori sugli archivi digitali, inseriti nel percorso "Gli archivi digitali per la cultura", hanno tradotto indirizzi istituzionali e infrastrutturali in competenze operative, rafforzando il ponte tra livello normativo e quotidianità delle amministrazioni. Dall'altro lato, i laboratori dedicati ai future studies e all'analisi dei megatrend, co-progettati con Fondazione IIF-Italian Institute for the Future, hanno puntato a una profonda integrazione tra approccio metodologico di analisi dei megatrend e radicata conoscenza del funzionamento, delle criticità e delle peculiarità degli istituti culturali, anche grazie alla sperimentazione di un'edizione del laboratorio in collaborazione con la Direzione regionale Musei nazionali Lombardia. L'intervento formativo ha assunto una dimensione a più voci, in cui la prospettiva metodologica degli studi sul futuro e l'esperienza degli esperti di patrimonio culturale si sono integrate e arricchite reciprocamente, offrendo ai partecipanti un accompagnamento sia sul piano dell'in-

interpretazione delle dinamiche globali sia su quello delle ricadute concrete nel contesto professionale. Nel loro insieme, queste esperienze mostrano come la co-progettazione costituisca un principio metodologico trasversale del modello Dicolab, capace di declinarsi sia in forme più normative e operative, sia in sperimentazioni orientate alla visione e al governo del cambiamento.

Nel quadro complessivo di Dicolab. Cultura al digitale, i laboratori in presenza hanno assunto un ruolo strategico nel promuovere una cultura del lifelong learning, sostenendo processi di upskilling e reskilling lungo l'arco della vita professionale. Attraverso un approccio riflessivo e situato, essi hanno accompagnato l'evoluzione dei ruoli e delle competenze richieste dalla trasformazione digitale, contribuendo allo sviluppo di professionalità capaci di apprendere continuamente, adattarsi al cambiamento e partecipare attivamente ai processi di innovazione.

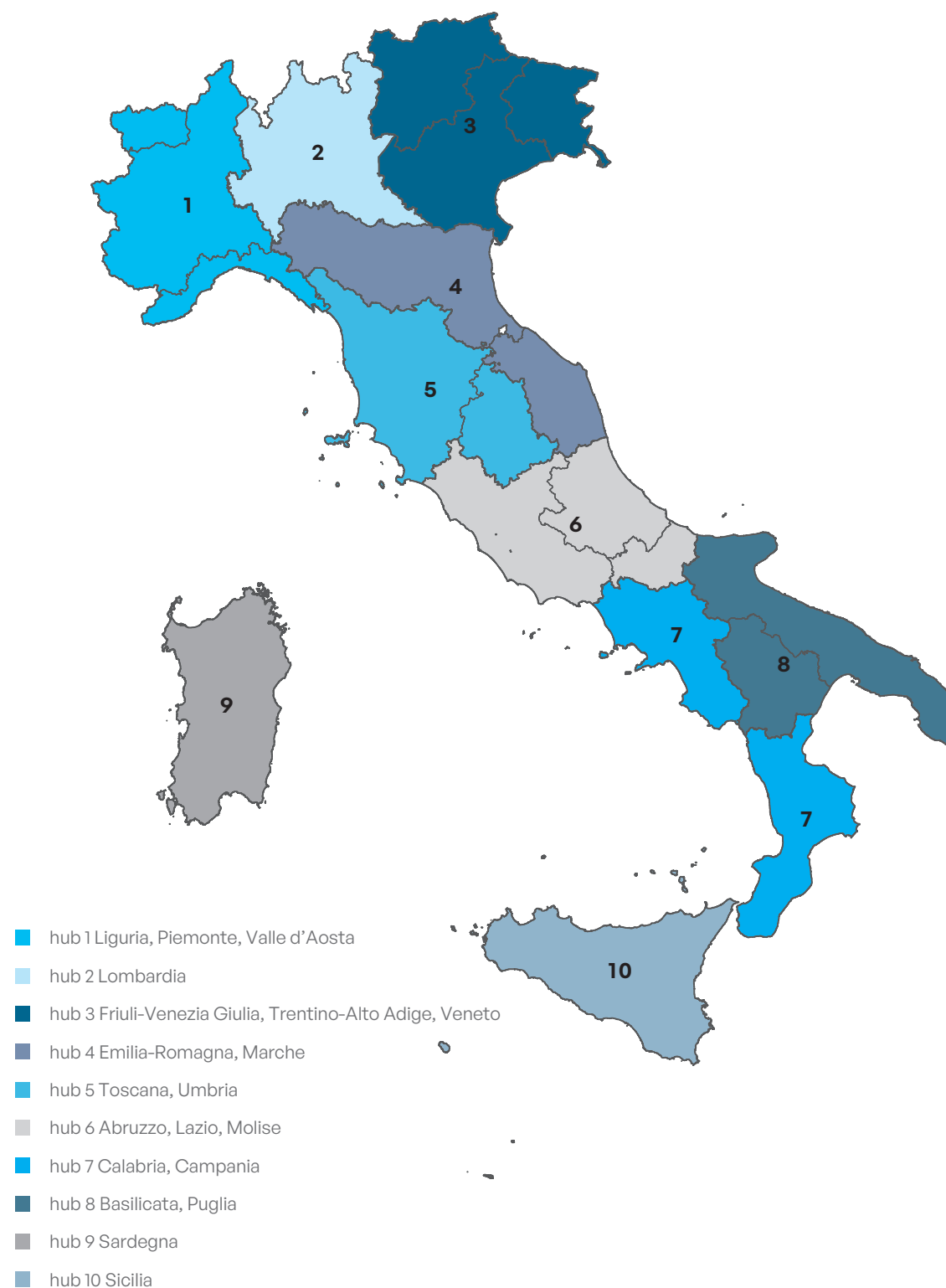
In questa prospettiva, i laboratori hanno concorso a consolidare modelli, metodologie e pratiche formative replicabili e sostenibili nel tempo, rendendo tangibile l'integrazione tra formazione, applicazione e riflessione critica. Nel loro insieme, hanno rappresentato un dispositivo didattico capace di produrre effetti duraturi, ponendo le basi per la prosecuzione delle attività oltre l'orizzonte del PNRR e per il rafforzamento di un sistema formativo nazionale orientato alla trasformazione digitale del patrimonio culturale.

Hub territoriali

Il progetto degli hub territoriali nasce per soddisfare due obiettivi principali:

- affiancare l'offerta formativa in remoto con laboratori in presenza capaci di allenare le competenze del target del progetto, anche nell'ottica di completare l'approfondimento di determinati argomenti;
- raggiungere in maniera più capillare aree geografiche rispetto alle quali la Scuola aveva minor radicamento e minore capacità di penetrazione.

Dopo una fase di indagine preliminare, svolta dalla Scuola per mappare il sistema formativo sull'innovazione digitale esistente in Italia, con un affondo sugli incubatori o acceleratori attivi in Italia che svolgono attività più chiaramente formative, si è deciso di affidare a fornitori esterni la programmazione, l'organizzazione e l'erogazione dei corsi degli hub, pur con uno stretto controllo della Scuola, suddividendo il territorio nazionale in 10 hub.



Mappa 3 – Articolazione degli hub territoriali

Avvio a gennaio 2025 delle prime attività formative degli hub

Da questa fase di analisi preliminare è derivata anche la definizione del numero di corsi attesi per ciascun hub, tenendo conto delle caratteristiche del territorio, della “propensione” all’innovazione e del numero dei residenti.

Attraverso una gara europea, del valore complessivo di 2,6 milioni di euro, la Scuola ha quindi individuato gli operatori economici, singoli o associati, a cui affidare l’attivazione, l’animazione e la conduzione dei 10 hub territoriali.

La gara premiava l’offerta economicamente più vantaggiosa e comportava da parte di ciascun hub la consegna di un’offerta tecnica, in risposta a un dettagliato Capitolato d’Appalto che copriva tutti e 10 i lotti; i criteri in base ai quali sono state valutate le offerte comprendevano in primo luogo la qualità della proposta formativa e la coerenza rispetto al progetto didattico di Dicolab. Sono stati valutati, inoltre, il gruppo di lavoro, le sedi proposte, il piano di engagement dei discenti.

Una volta selezionati, i fornitori sono stati riuniti a Roma per prendere parte a due giornate formative per condividere obiettivi e processi del progetto. A dicembre 2024 è stata effettuata la consegna anticipata del servizio e, dopo 30 giorni dalla firma, come previsto dal Capitolato, i fornitori hanno presentato il piano di lavoro, completo di tematiche dei corsi, calendario, elenco e curricula dei docenti, tipologia di attività interattiva da svolgere durante ciascun corso in programma e documentazione tecnica sulle sedi dei corsi. Si è aperta così una fase di confronto e revisione che ha portato ad approvare i piani di lavoro del primo semestre (gennaio-giugno 2025) di tutti gli hub e, quindi, dopo la firma dei contratti tra gennaio e febbraio 2025, all’avvio delle prime attività formative a metà febbraio 2025.

Nel frattempo, la Scuola ha selezionato 6 collaboratori (hub account) ai quali è stato affidato il compito di supportare la Scuola nella gestione del progetto, presidiando l’erogazione dei corsi, svolgendo una funzione di monitoraggio sulla coerenza fra il corso e la scheda presentata, sulla capacità del docente di coinvolgere i partecipanti, sullo svolgimento del test finale necessario all’ottenimento dell’Open Badge che certifica il completamento dell’attività formativa. Ai 6 hub account selezionati è stato affidato il presidio di uno o due hub territoriali, aggregati per continuità territoriale.

Gli hub account hanno, inoltre, supportato la Scuola e gli hub nella redazione delle schede corso e nel controllo relativo alla corrispondenza fra chi si prenotava ai corsi e il target Dicolab. Ulteriore impegno previsto per gli hub account è stato quello di presidiare le attività di engagement organizzate dagli hub e di supportare la Scuola nel controllo della coerenza della comunicazione che il singolo hub realizzava indipendentemente, ma nel rispetto delle linee guida predisposte dalla Scuola.

Anche gli hub account hanno partecipato a una formazione iniziale in presenza (a febbraio 2025), attraverso la quale hanno fatto esperienza con i concetti chiave del progetto formativo e con gli strumenti di project management messi a disposizione dalla Scuola stessa per monitorare l’andamento del progetto.

La Scuola ha direttamente svolto un’attenta azione di monitoraggio, analizzando l’andamento delle attività formative anche tramite i rapporti trimestrali dedicati in particolar modo alle azioni di engagement previste

dall’hub per promuovere l’offerta di corsi. Alla data in cui si scrive (aprile 2026) sono stati consegnati dagli hub rapporti trimestrali a marzo 2025, giugno 2025, settembre 2025, dicembre 2025, marzo 2026; l’ultima consegna è prevista dopo la fine delle attività formative a giugno 2026.

A maggio 2025 è stato consegnato il piano di lavoro relativo al II semestre (luglio-dicembre 2025) e fra settembre e ottobre 2025 il piano di lavoro relativo al III semestre (gennaio-giugno 2026). I piani sono stati sempre revisionati dal personale della Scuola e nuove versioni sono state richieste laddove necessario.

Secondo quanto previsto dal Capitolato, ogni hub aveva un proprio target da raggiungere in termini di partecipanti ai corsi, pena la rimodulazione del corrispettivo da liquidare. I target sono stati controllati semestralmente, in corrispondenza delle scadenze semestrali di pagamento, quindi a giugno 2025 e a dicembre 2025 (l’ultimo controllo sarà effettuato a giugno 2026).

A ottobre 2025 la Scuola ha richiesto ai fornitori degli hub di partecipare a un incontro collegiale con lo scopo principale di condividere buone pratiche fra i partecipanti. In questa occasione, inoltre, la Scuola ha spiegato nel dettaglio il sistema di premialità previsto da Capitolato per gli hub che avessero conseguito il proprio target con un semestre di anticipo, portando come esempio il caso dell’hub Sicilia, che a giugno 2025, aveva già raggiunto, con due semestri di anticipo, il target previsto per giugno 2026. In base a questo meccanismo, 6 hub su 10 hanno avuto la possibilità di programmare corsi ulteriori, fino al 30% dei corsi originariamente previsti.

Nel corso dei 16 mesi di attività degli hub fino ad oggi, sono stati svolti 445 corsi, di cui 29 online (agli hub era stata data la possibilità di svolgere al massimo il 20% dei corsi online). Ogni corso era aperto a un minimo di 15 e un massimo di 25 partecipanti; nei casi in cui un corso non raccogliesse un minimo di 15 prenotazioni è stato necessario riprogrammarlo o cancellarlo e sostituirlo con un corso con un tema diverso.

Gli hub hanno svolto molto bene l’azione di coinvolgimento di pubblici in aree geografiche in cui la Scuola non era ancora arrivata pienamente: l’attività formativa ha coperto, infatti, tutte le regioni d’Italia, 64 diverse città e 74 diverse sedi.

I partecipanti ai corsi sono stati in totale 7287, di cui 7662 hanno ottenuto un Open Badge.

Sono stati coinvolti 216 docenti, con background diversi: professori, ricercatori e, più in generale, docenti universitari, ma anche professionisti e imprenditori, tecnici e informatici, formatori e divulgatori.

Il compito più complesso della Scuola è stato quello di vigilare sul fatto che i corsi tenuti dagli hub mantenessero un approccio interattivo e laboratoriale, evitando le lezioni frontali che avrebbero, di fatto, ripercorso contenuti già proposti nell’offerta di formazione a distanza. I docenti, quindi, sono stati incoraggiati a presentare, dopo una parte introduttiva, casi applicativi, software o strumenti digitali, per favorire la discussione e il confronto o lo svolgimento di vere e proprie esercitazioni.

Fondamentale per il raggiungimento del numero di partecipanti richiesti è stata l’azione di engagement portata avanti dai singoli hub, sostenuti e incoraggiati dalla Scuola. Oltre a campagne informative tramite vari canali – ogni hub ha avuto la libertà di prevedere un proprio sistema di ingaggio – sono stati organizzati degli eventi di presentazione dell’offerta formativa, soprattutto all’avvio delle attività. Tutti gli hub hanno realizzato almeno un

64 città hanno ospitato laboratori in presenza degli hub

evento di presentazione della nuova offerta formativa. La maggior parte degli hub ha svolto un kick-off del progetto in ciascuna delle regioni a loro affidate: si sono tenuti 19 kick-off, con eventi in tutte le regioni, tranne Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, mentre in altre regioni si sono svolti più kick-off. Oltre ai kick-off, sono stati realizzati complessivamente altri 20 eventi di engagement su tutto il territorio.

La presenza degli hub sul territorio ha portato in molti casi a strette collaborazioni con le amministrazioni, a diversi livelli. In Sicilia, ad esempio, è stato firmato un accordo tra l'hub e la Regione per la promozione dei corsi tra i dipendenti regionali. In Piemonte invece l'hub ha lavorato con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e Valle d'Aosta per l'identificazione dei bisogni formativi e la formazione del personale degli Archivi. In altre regioni come Puglia, Campania e Toscana, gli hub hanno lavorato direttamente con la Regione per individuare i temi su cui incentrare la proposta formativa.

In altri casi gli hub hanno lavorato direttamente con i musei e le biblioteche che, oltre a mettere a disposizione le sedi per lo svolgimento dei corsi, hanno anche favorito la promozione dei corsi presso i propri utenti e dipendenti.

La rete degli hub ha, inoltre, costituito un'utile infrastruttura attraverso la quale la Scuola ha potuto organizzare altri appuntamenti formativi legati a Dicolab. Nel corso dei 16 mesi sono state, infatti, utilizzate le sedi hub per 14 appuntamenti formativi o divulgativi sui temi della trasformazione digitale.

Il dialogo con le Regioni per la sperimentazione di modelli e strumenti di co-progettazione formativa

Dicolab. Cultura al digitale si rivolge alle organizzazioni in prima linea nel processo di trasformazione digitale e, indubbiamente, istituti e luoghi della cultura – e relative amministrazioni – stanno contribuendo in misura, soprattutto nell'ambito delle campagne di digitalizzazione sul campo. Le amministrazioni regionali rivestono, in tal senso, un ruolo chiave in questo processo, raccordando le operazioni sul campo, tenendo conto delle specificità dei propri contesti e avendo un'approfondita conoscenza di esigenze e fabbisogni a livello territoriale.

Nell'ambito del progetto Dicolab è stato attivato un costante dialogo con le amministrazioni regionali facendo perno, in particolare, su un appuntamento annuale, LuBeC – Lucca Beni Culturali (evento di riferimento e richiamo per i professionisti del settore), nell'ambito del quale la Scuola ha organizzato – nelle edizioni 2023, 2024 e 2025 – uno specifico spazio laboratoriale (della durata di due giorni) nel quale riflettere sulla trasformazione digitale e sulle sfide e fabbisogni che ne derivano. Gli appuntamenti, tenutisi generalmente nel mese di ottobre, hanno sempre prodotto avvedute feedback rilevanti per la programmazione formativa su base annuale della Scuola.

I professionisti invitati a partecipare sono stati individuati in raccordo con i componenti del Tavolo Cultura della Conferenza Stato-Regioni, nell'ottica

di coinvolgere portatori di esperienze e conoscenze che potessero contribuire all'ottimale svolgimento delle attività laboratoriali (realizzate con il supporto di facilitatori qualificati ed esperti di dominio) e, a loro volta, valorizzare le competenze acquisite nell'ambito delle organizzazioni di appartenenza.

Contestualmente, la Scuola ha promosso azioni specifiche in alcuni contesti regionali, a seguito dei preliminari contatti attivati con tutte le amministrazioni regionali e delle ipotesi di collaborazione emerse in occasione degli eventi LuBeC per la sperimentazione di modelli intervento su base territoriale, come nel caso:

- delle attività formative realizzate in Umbria, di concerto con la Regione e con il supporto della Scuola Umbra di Amministrazione. A seguito di una preliminare fase di ascolto la Scuola ha realizzato un percorso integrato di attività laboratoriali che ha consentito, dal punto di vista della Scuola, il progressivo affinamento delle dinamiche e degli strumenti laboratoriali (poi realizzati anche in altri contesti territoriali), lavorando allo stesso tempo a una community professionale su base territoriale, sulla quale gli istituti culturali potranno ulteriormente investire e, naturalmente, all'incremento delle competenze dei professionisti sul territorio;
- del percorso formativo blended sviluppato con la Regione Sicilia che ha visto una preliminare fase di identificazione di temi e ambiti di approfondimento, tra quelli trattati nell'ambito del progetto. Per tali temi, di concerto con la Regione, sono stati identificati i corsi multimediali maggiormente rispondenti, dando l'opportunità, a chi ne ha fruito tra il personale regionale, di partecipare a un'iniziativa di 3 giorni a Roma, dove sono state alternate attività di formazione frontale e laboratoriale e presentazione di buone prassi (grazie anche all'ospitalità dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, ICCD, che ha presentato ai partecipanti la strategia di trasformazione digitale intrapresa dall'Istituto e illustrato gli standard di riferimento per la digitalizzazione del patrimonio fotografico);
- dell'iniziativa realizzata di concerto con la Regione Piemonte, con il supporto di Hangar Piemonte (progetto di Fondazione Piemonte Dal Vivo). In questa cornice, sono stati prima realizzati dei momenti di ascolto finalizzati a far emergere fabbisogni formativi nell'ambito della transizione digitale del patrimonio culturale, in particolare in occasione dell'evento Bussola 5.0 (Reggia di Venaria Reale, 10-11 luglio 2025). Successivamente sono stati coinvolti 44 attori regionali di rilievo nell'ambito dell'innovazione digitale per la cultura (fra cui, ad esempio: università, realtà del terzo settore, istituti culturali pubblici e privati, enti di formazione) nella definizione di un ecosistema territoriale integrato, diffuso e collaborativo, a sostegno della trasformazione digitale in atto nel contesto piemontese. A conclusione del percorso, è stato presentato il documento strategico Bussola 5.0, uno strumento pubblico di orientamento per la transizione del settore culturale, che faciliti la messa in connessione fra gli attori e l'accessibilità di strumenti e risorse presenti sul territorio regionale.

Focus sulla
dimensione
regionale

Un ulteriore ambito di collaborazione è rappresentato dal dialogo attivato tra amministrazioni regionali e hub (per il tramite degli aggiudicatari dei servizi di conduzione degli stessi hub) che ha consentito la programmazione di attività formative in situ rivolte, in primis, al personale delle amministrazioni regionali.

Un rilevante contributo in termini di conoscenza dei territori regionali è, inoltre, derivato dalle collaborazioni attivate con alcuni segretariati regionali del Ministero, come nel caso del progetto TAP, attivato con la Direzione regionale Musei Marche, e i progetti di ricerca attivati nell'ambito dell'iniziativa BRIC presso le Direzioni regionali Musei in Abruzzo, Calabria, Lazio, Lombardia, Puglia, e Veneto.

Eventi di formazione e disseminazione

Con un'attività di divulgazione puntuale, la Scuola ha dato appuntamento a istituzioni pubbliche e private, organizzazioni di settore e professionisti della cultura, università ed enti di ricerca per una riflessione comune sulle competenze per il patrimonio culturale digitale, con il duplice obiettivo di favorire l'engagement dei discenti e la disseminazione del progetto Dicolab. Tale attività si è sviluppata lungo due direttrici; da un lato, sono stati promossi appuntamenti pubblici per favorire la conoscenza delle iniziative e il dialogo con i diversi interlocutori della Scuola; dall'altro, la Scuola ha curato la propria presenza nei principali eventi nazionali di settore, intervenendo direttamente con i propri relatori e/o organizzando laboratori e sessioni di approfondimento. Questa partecipazione ha permesso di intercettare una più ampia platea di professionisti e comunità interessate ai temi della valorizzazione del patrimonio culturale, di consolidare le relazioni con reti istituzionali e professionali e di coltivare un confronto costante con i diversi attori del settore. In questo quadro si inseriscono anche i numerosi seminari formativi e laboratori attraverso cui la Scuola ha promosso un approfondimento tecnico sulle competenze per la digitalizzazione del patrimonio culturale. Questi appuntamenti hanno combinato momenti di formazione e spazi di restituzione dei progetti, favorendo un dialogo attivo con la comunità degli esperti e con i professionisti del settore, come si può vedere nella Tabella Eventi di formazione e disseminazione, riportata a seguire.

Tabella 4 – Eventi di formazione e disseminazione

TITOLO DELL'EVENTO	CITTÀ	DATA
LuBeC. Lucca Beni Culturali 2023	Lucca	28-29 settembre 2023
RO.ME Museum Exhibition 2023	Roma	15 novembre 2023
The role of culture in the framework of economic, social, environmental and cultural development	Roma	02 dicembre 2023
Innovation Training Summit	Roma	21 marzo 2024
Carte d'artista	Torino	8 aprile 2024
Assemblea annuale Soci ICOM Italia	Ancona	20 aprile 2024
Le biblioteche storiche di ricerca di Torino	Torino	24 maggio 2024
Archivi del Novecento e transizione digitale. Scelte, pubblici, tecnologie, formazione	Bologna	6 giugno 2024
Il PND in viaggio. Dialoghi con i luoghi del patrimonio	Napoli	11 giugno 2024
Bussola – Tracciando Nuove Rotte	Torino	4-5 luglio 2024
Share – Pratiche di cultura al digitale, incontro di presentazione	Online	10 luglio 2024
Rome Future Week	Roma	19 settembre 2024
ArtLab 2024	Novara	20-27 settembre 2024
LuBeC. Lucca Beni Culturali 2024	Lucca	9-10 ottobre 2024
Milano Digital Week 2024	Milano	11 ottobre 2024
Presentazione Carta dei servizi MAB	Padova	14 ottobre 2024
Il PND in viaggio. Dialoghi con i luoghi del patrimonio	Firenze	23 ottobre 2024
Ravello Lab – Il lavoro culturale nell'era digitale	Ravello (SA)	24-26 ottobre 2024
Ri-Conessioni. Parchi archeologici tra passato, futuro, storia e innovazione	Cortona (AR)	6 novembre 2024
RO.ME Museum Exhibition 2024	Roma	14 novembre 2024
Strati della cultura 2024	Modena	15 novembre 2024
Comunità aumentate 2024	Napoli	19-20 novembre 2024
Il PND in viaggio. Dialoghi con i luoghi del patrimonio	Torino	27 novembre 2024
Job & Orienta	Verona	28 novembre 2024
DIGITAL MAB: riconoscere le connessioni. Musei Archivi Biblioteche	Roma	6 dicembre 2024
NextGen HERITAGE	Venezia	30-31 gennaio 2025
I sistemi informativi dei domini MAB	Roma	6 febbraio 2025
Grandi, piccoli e piccolissimi Comuni per la cultura al digitale	Online	26 febbraio 2025
Ereditare le cose. Il nuovo sistema del Catalogo Nazionale come rete della conoscenza	Roma	27 febbraio 2025
Convegno delle Stelline	Milano	12 marzo 2025
Comunicazione digitale ed etica del coinvolgimento	Milano	14 marzo 2025
Cultura al digitale. Visioni, strategie e opportunità per gli enti locali	Catania	25 marzo 2025
Uso e riuso di dati e contenuti: per un patrimonio digitale aperto	Napoli	7 aprile 2025

Il PND in viaggio. Dialoghi con i luoghi del patrimonio	Bologna	17 aprile 2025
Innovation Training Summit	Roma	4 maggio 2025
Masterclass Cantiere città	Roma	12-13 maggio 2025
Tangible Inspiration – La formazione infinita	Online	20 maggio 2025
Il valore economico del patrimonio culturale digitale	Torino	22 maggio 2025
Il PND in viaggio. Dialoghi con i luoghi del patrimonio	Mestre	2 maggio 2025
Personeper. Accessibilità nei luoghi della cultura	Roma	4 giugno 2025
Il PND in viaggio. Dialoghi con i luoghi del patrimonio	Bari	19 giugno 2025
Citizen Science per il patrimonio culturale	Milano	1 luglio 2025
Bussola 5.0 – Il digitale per la trasformazione dei luoghi e dei territori	Torino	10-11 luglio 2025
ArtLab 2025	Novara	25 settembre 2025
Progettare e realizzare mostre virtuali	Roma	1 ottobre 2025
LuBeC. Lucca Beni Culturali 2025	Lucca	8-9 ottobre 2025
The power of play	Pesaro	10 ottobre 2025
Digitalizza la cultura 2025	Manno (CH)	30 ottobre 2025
Finestre sul Made in Italy	Roma	6 novembre 2025
Dieci anni: dal Livorno Port Center al Miglio Blu	Livorno	11 dicembre 2025
Il manifesto tra archivio e spazio pubblico	Bologna	15 gennaio 2026
Il digitale per la trasformazione culturale	Torino	28 gennaio 2026
La memoria del futuro	Pistoia	4 febbraio 2026
ArtLab 2026	Bologna	5 febbraio 2026
Comunicazione digitale per la cultura: metodi e buone pratiche	Foggia	10 febbraio 2026
Strumenti digitali per esplorare il patrimonio: dalle guide multimediali al museo virtuale	Torino	12 marzo 2026
Come il digitale e l'IA stanno cambiando i musei	Pesaro	9 aprile 2026
Presentazione esiti ricerca Il nuovo pubblico del patrimonio	Bologna	26 maggio 2026
LUD Laboratorio di Umanesimo Digitale	Macerata	04 giugno 2026
Il patrimonio culturale in gioco	Bologna	08 giugno 2026
Ecomic in viaggio	Genova	09 giugno 2026
Ecomic in viaggio	L'Aquila	18 giugno 2026
Archiviazione, catalogazione e consultazione dei beni librari	Roma	18 giugno 2026
Seminario internazionale Digital Explorer	Roma	19 giugno 2026
Patrimoni di competenze	Roma	23-24giugno 2026

Tra queste attività, come parte dell’iniziativa Digital MAB, dopo il convegno inaugurale del 6 dicembre 2024 “Riconoscere le connessioni. Musei Archivi Biblioteche”, sono stati organizzati 4 seminari in presenza e 7 cicli formativi online. I primi, aperti al pubblico, sono stati realizzati in diverse città d’Italia – tra febbraio e maggio 2025 – e hanno rappresentato l’occasione per fare il punto su alcuni temi chiave per la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale in prospettiva MAB, oltre che per consolidare una cultura e una visione del digitale comuni. I 7 cicli formativi, per un totale di 26 seminari online, sono stati erogati tra dicembre 2025 e febbraio 2026 come parte della fase di ricerca-azione del progetto. Destinati ai proponenti dei 10 progetti selezionati, sono stati approfonditi i principali argomenti in incontri con esperti del settore, con l’obiettivo di individuare soluzioni sostenibili e consolidare le buone pratiche di integrazione, stimolare i professionisti a ripensarsi come attori creativi e riflessivi, oltre che risolutori di problemi. Nell’ambito delle attività di disseminazione di TAP. Tutoring e Accompagnamento Progetti, poi, sono stati organizzati 4 seminari formativi su alcuni dei principali temi trattati dal progetto: “Citizen Science per il patrimonio culturale” (Milano, 1 luglio 2025), con Fondazione Promo PA, Politecnico di Milano e “FORMA.Azione” per l’hub Dicolab Lombardia; “Progettare e realizzare mostre virtuali” (Roma, 1 ottobre 2025), con Sapienza Università di Roma; “Comunicazione digitale per la cultura: metodi e buone pratiche” (Foggia, 10 febbraio 2026); “Strumenti digitali per esplorare il patrimonio: dalle guide multimediali al museo virtuale” (Torino, 12 marzo 2026). Gli eventi, aperti alla partecipazione di tutti gli interessati, hanno previsto interventi di esperti formatori coinvolti nelle attività TAP e la presentazione, a cura degli enti coinvolti, dei progetti realizzati nell’iniziativa. Numerose sono state poi le occasioni di collaborazione alla realizzazione di seminari formativi finalizzati a riflettere sul ruolo del digitale nella trasformazione dei luoghi e delle pratiche culturali. Si ricordano, in particolare, “Cultura al digitale. Visioni, strategie e opportunità per gli enti locali” (Catania, 25 marzo 2025), e “Bussola 5.0 – Il digitale per la trasformazione dei luoghi e dei territori” (Reggia di Venaria Reale, 10-11 luglio 2025), organizzata da Hangar Piemonte con il supporto della Scuola. Di particolare rilievo, infine, è la partecipazione a “Il PND in viaggio. Dialoghi con i luoghi del patrimonio”, un’iniziativa promossa dall’Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library in collaborazione con la Scuola stessa. Tra giugno 2024 e maggio 2025, è stato realizzato un ciclo di appuntamenti, distribuiti in diverse città (Napoli, Firenze, Torino, Bologna, Mestre e Bari), per la condivisione della strategia di trasformazione digitale del Ministero e la promozione dell’applicazione del Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale, con l’ulteriore obiettivo di condividere e valorizzare le esperienze di digitalizzazione ad oggi presenti sul territorio. A testimonianza del ruolo cruciale coperto dall’attività formativa nell’ambito del PND, inoltre, queste occasioni hanno incluso una serie di attività laboratoriali e di tavoli di confronto destinati ai professionisti della cultura e orientati all’accrescimento delle conoscenze e delle competenze sul tema del digitale.

Autovalutazione e lezioni apprese

La ricerca “Valutazione dell’efficacia della formazione erogata a sostegno della trasformazione digitale del patrimonio culturale”, focalizzata sulla qualità e sull’efficacia formativa dei corsi Dicolab, è stata progettata per restituire gli esiti delle attività formative erogate e per misurare il valore effettivamente generato dal progetto in termini di apprendimento, qualità percepita, efficienza temporale e spendibilità delle competenze nei contesti professionali. Gli obiettivi della ricerca, basata su un impianto metodologico evidence-based, hanno riguardato la misurazione dell’efficacia formativa oggettiva, intesa come rapporto tra valore aggiunto dell’apprendimento e fabbisogno formativo iniziale, la rilevazione della qualità percepita, la verifica dell’efficienza temporale sia tramite log sia tramite percezione degli utenti, la stima della spendibilità e trasferibilità delle competenze e l’analisi delle relazioni tra efficacia, qualità, efficienza e impatto professionale. Sono stati utilizzati diversi strumenti – prove diagnostiche e sommative, tracciamenti LMS, questionari, focus group e strumenti di disseminazione – che hanno permesso di distinguere tra dati direttamente misurabili (punteggi, tempi, completamenti, badge) ed elementi che hanno richiesto un’interpretazione qualitativa (motivazioni, ostacoli, trasferibilità e valore percepito). Il perimetro della ricerca è stato definito con criteri selettivi per garantirne tracciabilità e comparabilità. Partendo da una base dati ampia ed eterogenea, l’analisi degli utenti è stata condotta su una selezione di circa 8.000 partecipanti ai corsi Dicolab, arrivando a un campione stratificato di 5.000 utenti suddivisi in sei cluster. Per quanto riguarda l’offerta formativa, sono stati inclusi nell’analisi solo corsi erogati con test finale e tracciabili attraverso dati di fruizione in piattaforma. Il dataset ha compreso 275 corsi (181 laboratori, 65 multimediali, 29 webinar), di cui 193 specialistici, 45 base e 37 manageriali.

Al termine del progetto Dicolab, la ricerca ha evidenziato una serie di lezioni apprese che confermano la solidità dell’impianto formativo e metodologico e ne orientano lo sviluppo futuro. In primo luogo, è emersa con chiarezza l’importanza della coerenza strategica: la formazione risulta realmente efficace quando è integrata in una visione più ampia di sistema, in questo caso allineata alle politiche di digitalizzazione e agli obiettivi del PNRR. Questo ha permesso di superare la logica di un semplice catalogo di corsi, configurando invece un’infrastruttura formativa capace di generare impatto su larga scala. Un secondo elemento rilevante riguarda il valore dell’ampiezza e della diversificazione dell’offerta. La combinazione di formati e modalità diversi si è dimostrata decisiva per intercettare bisogni eterogenei e coinvolgere una pluralità di profili professionali, confermando che la flessibilità è un fattore chiave nei contesti di formazione continua. La ricerca ha inoltre mostrato come la qualità percepita rappresenti una leva centrale di successo: contenuti ben progettati, rilevanti e coerenti con le sfide professionali rafforzano la credibilità del progetto e sostengono l’ingaggio degli utenti. A questo si affianca un ulteriore elemento di riflessione sul piano metodologico: la necessità di affiancare alla formazione una solida infrastruttura di valutazione, capace di misurare la partecipazione, gli esiti di apprendimento, la qualità percepita e le condizioni di spendibilità delle competenze acquisite. Un altro aspetto riguarda il valore pubblico dell’iniziativa. Accessibilità, gratuità e certificazione delle competenze si

sono rivelate leve fondamentali per costruire un linguaggio condiviso tra professionisti del settore culturale. Accanto a questi elementi di forza, il progetto ha evidenziato alcune direttrici di sviluppo che riflettono un’evoluzione naturale. È emersa, in particolare, l’importanza di migliorare l’esperienza utente, rendendo i percorsi più chiari, navigabili e facilmente fruibili, e di rendere più prevedibile il carico temporale richiesto. Al tempo stesso, si è confermata la necessità di rafforzare il trasferimento operativo delle competenze, attraverso strumenti concreti, come l’analisi di casi reali, e immediatamente riutilizzabili nei contesti di lavoro. Infine, un apprendimento centrale riguarda il ruolo della dimensione comunitaria: i momenti di confronto sincrono e la costruzione di reti tra pari sono stati percepiti come elementi capaci di amplificare l’efficacia dell’apprendimento, favorendo l’acquisizione di competenze e la loro sedimentazione.

Venendo alle analisi descrittive, è risultata evidente una buona capacità di diffusione del progetto e solidità del modello formativo. In media ogni corso ha contato 888 iscritti, 523 completamenti e un tasso di completamento del 60%. Anche il completamento dei corsi per singolo utente è risultato positivo (67,4%). Le differenze territoriali sono risultate limitate, mentre sono emerse variazioni per titolo di studio, settore e ruolo, utili per affinare la progettazione. L’utenza è stata prevalentemente pubblica (70,73%) e le competenze iniziali, rilevate tramite il chatbot di assessment “Dicolab Esplora”, si sono mostrate eterogenee, confermando la necessità di percorsi personalizzati. Il confronto diretto con professionisti e responsabili del settore, tramite questionari e focus group, ha permesso di integrare i dati quantitativi con una lettura più approfondita delle condizioni reali di efficacia e impatto della formazione. La qualità percepita è stata rilevata su circa 600 utenti con almeno un corso formativo completato, integrando i dati della survey online con “Dicolab Esplora” e i questionari di spendibilità rivolti a funzionari e responsabili. La qualità percepita è emersa come un punto di forza: l’indice QP è stato pari a 0,767 (76,7%), ben sopra la soglia di buona valutazione, con un punteggio medio di 22,04 su 33 e una variabilità (deviazione standard pari a 4,78) utile a individuare una serie di miglioramenti mirati. I risultati maggiormente apprezzati hanno riguardato contenuti, progettazione e valutazione: i materiali sono stati considerati pertinenti, chiari e ben calibrati, mentre struttura, obiettivi e coerenza didattica hanno rafforzato l’efficacia complessiva. Anche il sistema di valutazione è stato percepito come equo e trasparente.

I focus group, organizzati in modalità mista (in presenza e online), hanno fornito uno spazio strutturato di confronto su qualità, efficienza e spendibilità, confermando il quadro positivo rispetto a qualità dei docenti, rilevanza dei temi e valore pubblico dell’offerta, mentre le aree di miglioramento individuate riguardano soprattutto l’esperienza d’uso dei corsi online: orientamento nella piattaforma, accesso ai materiali e maggiore chiarezza e standardizzazione dei percorsi. L’offerta formativa Dicolab è stata percepita come pertinente, aggiornata e di valore pubblico, apprezzata per accessibilità, modularità, qualità dei docenti e utilità dei casi di studio. Rispetto alla modalità di fruizione dei corsi, i focus group hanno evidenziato che la formazione asincrona è risultata estremamente flessibile e compatibile con il lavoro, mentre la dimensione sincrona, pur richiedendo un tempo dedicato, è emersa come elemento distintivo, capace di attivare

+800 iscritti
in media

5 mila
discenti nel
campione
stratificato

networking, scambio professionale e maggiore coinvolgimento. Appare quindi confermata la scelta del blended learning come modalità didattica più efficace. Nel complesso, il valore formativo dei corsi viene pienamente riconosciuto e potrebbe essere ulteriormente rafforzato attraverso la strutturazione di percorsi più chiari per livelli e obiettivi, un carico di lavoro più prevedibile e granulare (onboarding brevi, distinzione tra attività e micro-moduli di consolidamento) e la presenza di applicazioni pratiche più frequenti, strumenti operativi più strutturati, materiali riutilizzabili.

L'analisi della spendibilità delle competenze è stata effettuata attraverso la somministrazione di due questionari: uno rivolto a professionisti del settore culturale con ruolo di operatori e funzionari e un altro rivolto a responsabili e dirigenti chiamati a esprimere la propria percezione sul cambiamento generato dalla formazione Dicolab sull'attività lavorativa dei propri collaboratori. La rilevazione ha evidenziato una forte percezione di utilità dei corsi erogati e di coerenza con il profilo professionale. La spendibilità percepita, rilevata tramite i questionari rivolti a operatori e funzionari, è risultata molto elevata con un indice ISP pari a 0,772 (77,2%). Viceversa la spendibilità effettiva, rilevata tramite la percezione dei responsabili, è risultata più variabile, in funzione di contesto, ruolo e condizioni organizzative. I primi riscontri dei responsabili, pur su campione limitato, hanno evidenziato l'impatto della formazione dei collaboratori sul funzionamento delle strutture organizzative: nel 90% dei casi si è registrato un miglioramento della professionalità e della capacità di risolvere problemi; sono risultati già visibili primi effetti su processi e innovazione, soprattutto in ambiti come gestione digitale, comunicazione, project management e collaborazione interna. Tuttavia, l'efficacia applicativa è influenzata anche da fattori organizzativi quali tempo, risorse, autonomia e supporto manageriale. Per questo, la priorità che ne emerge, confermata anche dai risultati dei focus group, è quella di rafforzare i dispositivi di trasferimento (casi d'uso, strumenti operativi, momenti di confronto).

In sintesi, il confronto diretto con i partecipanti ai corsi Dicolab ha confermato il carattere positivo del progetto e ha suggerito una traiettoria evolutiva molto chiara: consolidare accessibilità, valore pubblico, flessibilità e rafforzare i dispositivi di riconoscimento e trasferimento delle competenze acquisite e di creazione di community professionali, affinché le competenze acquisite diventino sempre più pratica professionale condivisa e leva di innovazione per il patrimonio culturale italiano.

In conclusione, le evidenze raccolte hanno restituito un giudizio ampiamente positivo, confermando Dicolab come progetto solido e strategicamente coerente, pienamente integrato con gli obiettivi del PND e del PNRR Cultura 4.0 e orientato a rendere le competenze digitali una componente strutturale del lavoro in ambito culturale. In questa prospettiva, la sua evoluzione naturale appare quella di consolidarsi come sistema strutturato e permanente di sviluppo professionale.

Il paragrafo *L'offerta formativa: struttura, aree tematiche e livelli* è stato scritto da Fabrizio M. Pedroni, *E-learning* da Dario De Notaris, *Formazione in presenza* da Barbara Bacocco e Giulia Masini, *Hub territoriali* da Francesca Neri e Francesca Pajno, *Il dialogo con le Regioni per la sperimentazione di modelli e strumenti di co-progettazione formativa* da Chiara Faini e Davide Tilotta, *Eventi di formazione e disseminazione* da Giulia Carcani e Andrea Razza, *Autovalutazione e lezioni apprese* da Barbara Bacocco, Fabrizio M. Pedroni e Gioia Pettinari.



Iniziative per le organizzazioni culturali

Nelle pagine precedenti:

Cantiere PND/PNRR, Archivio di Stato di Firenze, Firenze

Verifica dello stato di conservazione e

digitalizzazione di registri catastali

© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio

Il progetto Dicolab. Cultura al digitale è un sistema integrato di lifelong learning che nasce per rispondere alle opportunità evolutive e ai continui cambi di paradigma necessari per sfruttare al massimo le potenzialità della trasformazione digitale in atto nelle organizzazioni del patrimonio culturale italiano.

Per garantire l'efficacia del trasferimento di conoscenze e capacità e l'immediata spendibilità nel contesto professionale quotidiano è necessario affiancare alla preparazione delle persone momenti di apprendimento collettivo, di scambio, confronto e ricerca comune che siano fecondi nelle specifiche realtà e si adattino a scenari che mutano sempre più rapidamente.

Da questa considerazione, nascono le iniziative Dicolab dedicate all'apprendimento nelle organizzazioni, basate sulla metodologia didattica del training on the job e declinate secondo approcci differenziati che hanno consentito di:

- rilevare, tramite opportuni assessment, eventuali gap di competenze nell'organizzazione e costruire la successiva azione mirata di training on the job per garantire la buona riuscita di progetti di particolare rilevanza per la loro potenziale replicabilità; l'iniziativa, denominata "TAP. Tutoring e Accompagnamento Progetti", ha premiato 19 realtà che hanno proposto progetti legati a catalogare il patrimonio, creare e gestire una comunità online, produrre risorse educative digitali, progettare e realizzare esperienze digitali per il patrimonio culturale, comunicare e promuovere il patrimonio, siti web e social media, raccogliere, analizzare e gestire i dati sul pubblico con rilevazioni online e offline, sviluppare un piano di conservazione, gestione e valorizzazione delle collezioni digitali, gestire le collezioni digitalmente, progettare e implementare percorsi di crowd science, progettare e implementare soluzioni digitali per la gestione del rischio, implementare soluzioni IoT per la valorizzazione e la conservazione delle collezioni e sviluppare campagne di crowdfunding per la sostenibilità;
- favorire, grazie alle potenzialità del digitale, la nascita di progetti digitali transdisciplinari tra musei, archivi e biblioteche (logica "MAB"), esplorando le prospettive di connessione e convergenza attraverso programmi comuni legati alle tematiche del digitale nei luoghi della cultura; l'iniziativa Digital MAB ha consentito di coinvolgere tanto le organizzazioni (in 10 progetti mirati di ricerca-azione) quanto i professionisti che vi lavorano (seminari propedeutici e viaggi studio in realtà estere che lavorano in ottica MAB); le azioni realizzate hanno consentito di promuovere l'innovazione dei processi organizzativi per generare una reale convergenza tra i tre diversi domini disciplinari e una reale integrazione di risorse e servizi verso nuovi ecosistemi digitali per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e nuovi modelli di creazione di valore;
- rilevare e descrivere i processi e le pratiche di acquisizione e valorizzazione del patrimonio digitale in corso nel contesto del

PNRR Turismo e Cultura 4.0 grazie al lavoro di borsisti di ricerca nei numerosi "cantieri di digitalizzazione" attivi su tutto il territorio nazionale (e monitorati dalla Digital Library), coadiuvati dai dipartimenti universitari e dagli istituti autonomi che vi collaborano; l'iniziativa BRIC – Borse di ricerca negli istituti culturali ha consentito a circa 160 laureati in materie attinenti il patrimonio culturale di realizzare dei poster di ricerca in collaborazione con oltre cinquanta dipartimenti di atenei italiani e oltre 80 luoghi della cultura operanti come cantieri di digitalizzazione; grazie a una collaborazione speciale con l'ICAR – Istituto Centrale per gli Archivi del MiC – e con le società e gli istituti di storia medievale, moderna e contemporanea, è stato inoltre possibile attivare nove progetti di ricerca su collezioni storiche di particolare interesse negli Archivi di Stato di Firenze, Roma e Napoli.

La Scuola ha sostenuto le organizzazioni impegnate in tali progetti e i singoli referenti, individuati dalle stesse, proponendo selezioni di corsi multimediali per l'approfondimento degli specifici temi trattati nei progetti e favorendo scambi di buone pratiche tra progetti di trasformazione digitale, omologhi e confrontabili. In tale ambito si inserisce a pieno titolo anche l'iniziativa Share – Pratiche di cultura al digitale, che si configura come una mappa digitale dove sono censiti e localizzati circa 500 progetti attivi sulla trasformazione digitale in tutte le regioni italiane. Attraverso Share la Scuola ha contribuito, in collaborazione con la Digital Library del MiC, anche alla mappatura delle collezioni digitalizzate dagli istituti culturali nell'ottica di favorirne il conferimento al sistema integrato Ecomic.

Le evidenze via via emerse nel corso di queste azioni di apprendimento collaborativo hanno innescato un processo di co-creazione di conoscenza che è andato oltre il confine della specifica organizzazione, orientando la progettazione didattica della Scuola e consentendo di alimentare continuamente il framework di competenze e la coerente produzione di nuova offerta formativa a beneficio dell'intero sistema. Nella versione online dell'Atlante è possibile visualizzare la mappa Share, esplorare i poster delle borse di ricerca BRIC e visionare un docufilm che racconta le storie di alcuni dei protagonisti dell'iniziativa, riflettere sui risultati dei progetti TAP e delle ricerche-azione di Digital MAB, esplorando gli output delle iniziative per trarne preziose informazioni e un quadro generale dei progetti attivi su scala nazionale.

Le iniziative descritte, che saranno raccontate nel dettaglio in questa sezione dell'Atlante Dicolab, hanno consentito di accumulare un patrimonio di esperienze, soluzioni e sinergie tra organismi diversi, ognuno dei quali importante per il successo dell'Investimento 1.1, contribuendo, nell'ambito della trasformazione digitale della cultura, a generare una somma molto più ampia e decisiva del contributo, pur fondamentale, rappresentato dallo sforzo dei singoli attori.

*Fabrizio M. Pedroni,
Responsabile Area Digital education & training*

Attivare connessioni, sostenere la ricerca: l'iniziativa BRIC - Borse di ricerca negli istituti culturali

Davide Tilotta, Learning manager

Valeria Volpe, Esperta politiche culturali

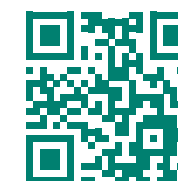
Premessa

Nell'ambito dell'Investimento 1.1 del PNRR, un numero significativo di istituti e luoghi della cultura ha partecipato attivamente alle campagne di digitalizzazione del patrimonio culturale, contribuendo alla produzione di un'ingente quantità di risorse digitali destinate ad alimentare Ecomic. Tali campagne hanno rappresentato un passaggio strategico per l'avanzamento della transizione digitale del settore, facendo emergere nuove questioni relative alla qualità dei processi, alla sostenibilità nel tempo delle operazioni e alle possibilità di utilizzo e valorizzazione delle risorse prodotte. La Scuola, di concerto con la Digital Library, ha ritenuto importante attivare una riflessione strutturata sugli esiti e sulle prospettive di tali processi, mediante l'attivazione di borse di ricerca negli istituti culturali (BRIC), con le quali:

- rafforzare il dialogo tra istituzioni culturali e mondo della ricerca, favorendo l'attivazione di connessioni e reti di collaborazione nazionali;
- sostenere la ricerca applicata, offrendo uno spazio di apprendimento sul campo a giovani ricercatori under 40;
- promuovere il miglioramento continuo dei processi di digitalizzazione e l'innovazione dei sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale digitale.

L'attivazione delle borse di ricerca si è basata su una sequenza di fasi chiaramente definite, finalizzate a mettere in relazione in modo strutturato istituti e luoghi della cultura e dipartimenti universitari. Tra aprile e maggio 2025, 119 istituti hanno manifestato interesse ad attivare progetti di ricerca applicata al patrimonio culturale oggetto delle campagne di digitalizzazione, individuando 259 ambiti di ricerca e rendendosi disponibili a ospitare ricercatori per un massimo di nove mesi. La Scuola ha pubblicato un elenco degli ambiti di ricerca proposti, invitando i dipartimenti universitari a candidarsi all'attivazione di progetti di ricerca coerenti, garantendo la supervisione scientifica delle attività: all'avviso hanno risposto 87 dipartimenti universitari di 43 università italiane, manifestando la propria disponibilità per l'attivazione, complessivamente, di ben 322 borse di studio.

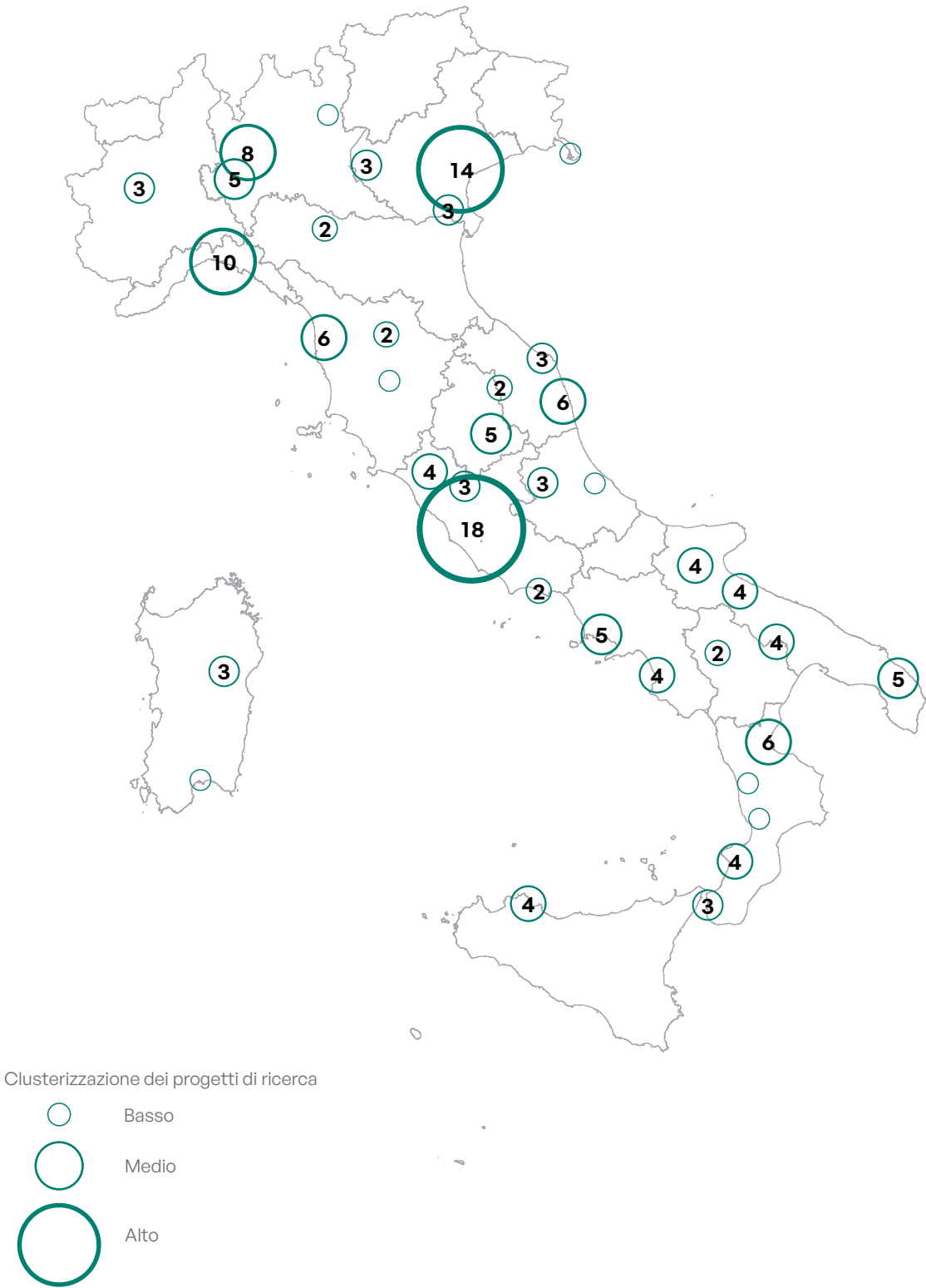
In considerazione dell'elevato numero di adesioni e della qualità delle pro-



L'iniziativa BRIC

157 progetti di ricerca in corso di realizzazione

poste pervenute, la Scuola ha incrementato il budget destinato all’iniziativa, portando il valore complessivo dei progetti finanziabili fino a un massimo di 5 milioni di euro. Una volta definita la long list di progetti ammissibili e sottoscritti da ogni parte (Scuola, istituti culturali e dipartimenti selezionati) e i relativi atti di impegno, i dipartimenti universitari hanno avviato in autonomia le procedure di selezione dei ricercatori, individuando i borsisti e assegnando loro tutor scientifici incaricati della supervisione dei singoli progetti. Parallelamente, gli istituti ospitanti hanno individuato, a loro volta, dei propri tutor da affiancare ai ricercatori. Per ciascun progetto di ricerca attivato, la Scuola ha, infatti, trasferito ai dipartimenti universitari le risorse necessarie a coprire l’importo della borsa di studio destinata al ricercatore (su base mensile) e ha riconosciuto, a fronte delle attività di tutoraggio svolte, un contributo forfettario a ristoro delle funzioni di accompagnamento e supervisione realizzate dai tutor individuati dai dipartimenti e dagli istituti culturali. Il valore massimo atteso per un progetto della durata di nove mesi è stato pari a 31.878 euro, di cui 15.750 euro destinati direttamente al borsista. A partire dal 15 settembre 2025 sono stati avviati complessivamente 162 progetti di ricerca, successivamente ridotti a 157 a seguito di rinunce.



Mappa 4 – Distribuzione dei progetti di ricerca attivati sul territorio nazionale

78 istituti
e luoghi della
cultura ospitano
progetti di ricerca

I progetti di ricerca, le connessioni attivate

Hanno partecipato 78 istituti e luoghi della cultura, localizzati sull'intero territorio nazionale, tra musei e parchi archeologici, archivi e biblioteche afferenti a differenti livelli di titolarità, includendo istituti statali e istituti civici e locali, nonché soprintendenze archeologiche e archivistiche e istituti centrali del Ministero della cultura (come nel caso dell'Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione – ICCD e dell'Istituto Centrale per la Grafica – ICG). Anche il patrimonio oggetto di studio riflette tale pluralità, essendo interessati beni archeologici (24%) e archivistici (21%), beni grafici e fotografici (17%), beni librari (15%) e beni storico artistici (14%), con una presenza più contenuta di beni demoetnoantropologici, architettonici e monumentali e di altre tipologie. Rispetto alla componente accademica si segnala la partecipazione di 52 dipartimenti universitari italiani, non necessariamente limitrofi agli istituti ospitanti, valorizzando reti di collaborazione capaci di connettere competenze accademiche, istituzioni culturali e territori diversi, rafforzando il carattere nazionale dell'iniziativa. Gli assegnatari delle borse di ricerca sono giovani ricercatori, provenienti da percorsi formativi eterogenei, tra cui studi di archivistica, archeologia, storia dell'arte, "umanistici" in generale, e studi di comunicazione, informatica e ingegneria. Ugualmente composita è l'afferenza dei tutor universitari responsabili della supervisione dei singoli progetti, riconducibile a un ampio ventaglio di aree e settori scientifico-disciplinari di afferenza. Nel loro insieme, questi dati restituiscono l'immagine della ricerca sul patrimonio culturale digitale e sui processi di digitalizzazione come ambito di confronto autenticamente multidisciplinare, nel quale le diverse discipline trovano uno spazio comune di sperimentazione e collaborazione.

Ai dipartimenti e ai tutor, in accordo con i borsisti, è stata affidata la responsabilità di definire progetti di ricerca coerenti con gli ambiti di ricerca e le tipologie di patrimonio individuate nella long list e realizzabili nell'arco temporale della borsa, nonché di seguirne l'evoluzione e di valutarne gli esiti. La Scuola ha accompagnato l'intero processo attraverso un sistema di monitoraggio strutturato, basato sulla raccolta di schede progettuali in fase di avvio, di relazioni di avanzamento periodiche e finali, e call di avanzamento e/o visite in loco volte ad approfondire lo svolgimento delle attività e le dinamiche di collaborazione attivate. I progetti di ricerca si articolano lungo due principali ambiti di intervento, strettamente correlati:

- monitoraggio, analisi e ottimizzazione dei processi di digitalizzazione del patrimonio culturale, con attenzione alla qualità della metadattazione, all'adozione di standard condivisi e alla sostenibilità nel tempo delle operazioni avviate;
- analisi, progettazione e disegno di servizi per l'uso, il riuso e/o la valorizzazione del patrimonio culturale digitalizzato, quali, ad esempio, strumenti per la consultazione, e l'interrelazione dei dati, nonché modalità innovative di accesso, fruizione, coinvolgimento dei pubblici e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'integrazione dei ricercatori presso gli istituti ospitanti ha rappresentato un elemento centrale per l'intera iniziativa. Le attività di studio e ricerca si sono svolte in stretta connessione con il personale e le strutture degli istituti, con un confronto continuo con i tutor individuati. I borsisti sono stati, inoltre, invitati a fruire dell'offerta formativa Dicolab (corsi multimediali e

laboratori in presenza), con oltre 680 corsi seguiti, più di 2.100 ore di formazione certificata complessivamente erogate e un tasso di soddisfazione di oltre il 95% (56% dei corsi valutati "molto utili"; 40% valutati "utili"). Allo stesso tempo, l'interazione tra istituzioni e profili disciplinari differenti ha promosso uno scambio multidisciplinare fondato sull'integrazione di approcci, visioni e obiettivi, contribuendo a costruire un terreno comune di confronto tra la ricerca accademica e le attività di tutela e valorizzazione degli istituti culturali.

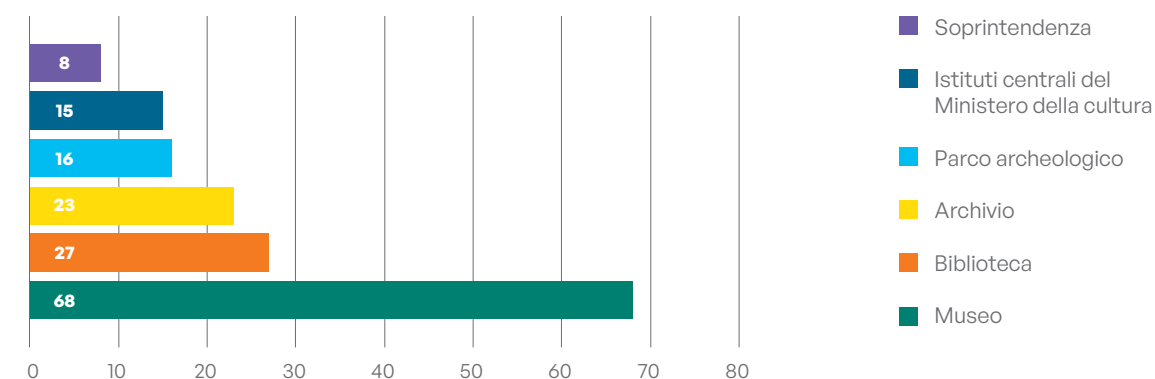


Gráfico 5 – Distribuzione dei progetti di ricerca per tipologia di istituto culturale ospitante

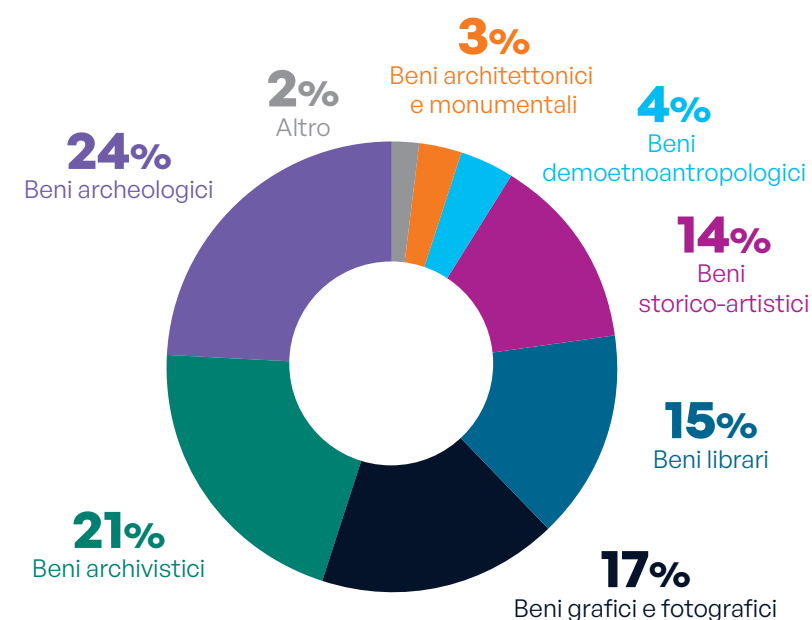
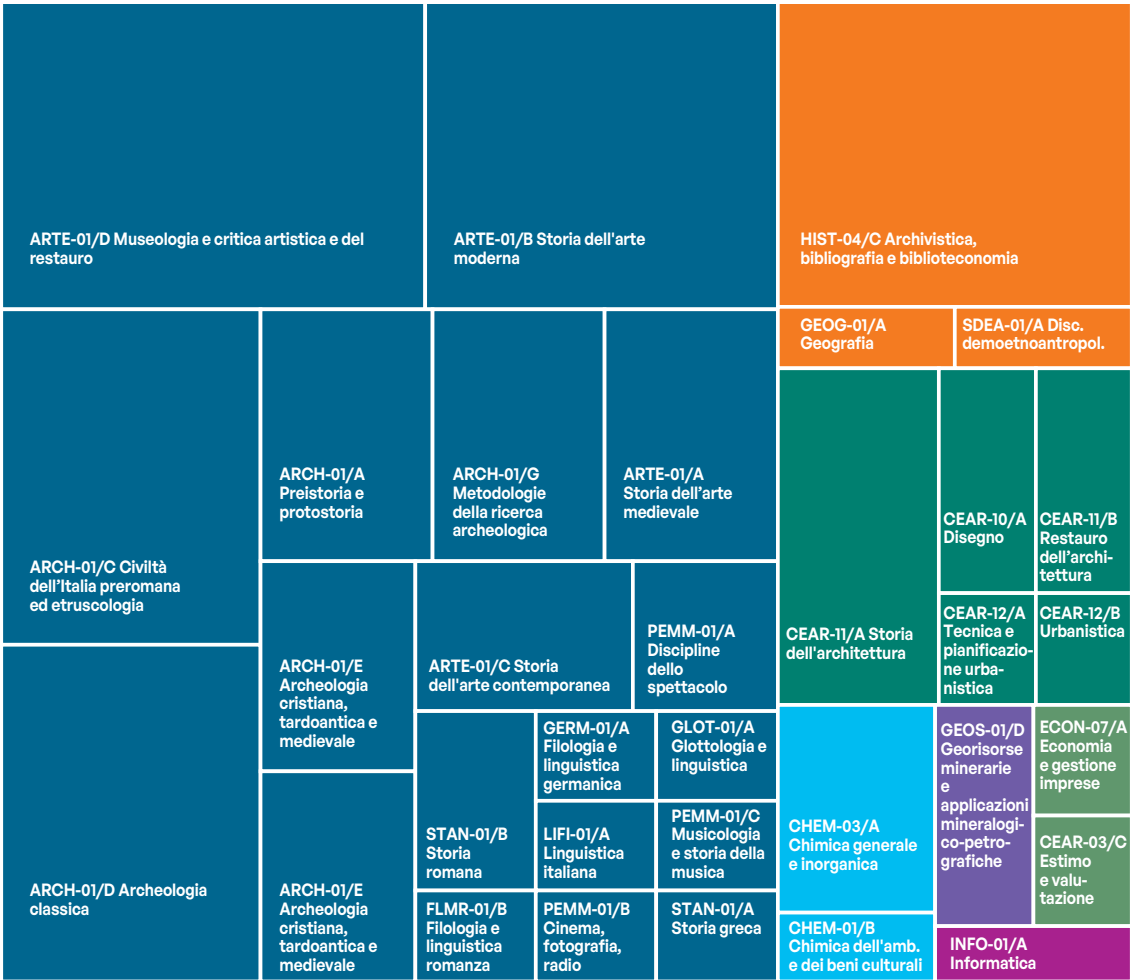


Gráfico 6 – Distribuzione percentuale dei progetti di ricerca per tipologia di patrimonio culturale oggetto delle attività di studio



- Area 01 - Scienze matematiche e informatiche
- Area 03 - Scienze chimiche
- Area 04 - Scienze della Terra
- Area 08 - Ingegneria civile e Architettura
- Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- Area 13 - Scienze economiche e statistiche

Grafico 7 – Aree e settori scientifico-disciplinari coinvolti nell'iniziativa BRIC

Le attività di valorizzazione dell'iniziativa e dei risultati

La Scuola ha promosso, nel corso dell'iniziativa, un insieme articolato di azioni di valorizzazione della stessa e dei progetti di ricerca attivati. È stata innanzitutto realizzata una pagina web dedicata, che restituisce sotto forma di dashboard interattiva i principali dati relativi ai progetti di ricerca attivati. Mediante sistemi di filtraggio per tipologia di istituto ospitante, tipologia di patrimonio e ambito di ricerca, è possibile esplorare e clusterizzare i progetti, nonché accedere a materiali informativi di approfondimento. Parallelamente, nei mesi tra aprile e giugno 2026, è stato prodotto un documentario di racconto dell'iniziativa costruito attraverso la restituzione di obiettivi, metodi e risultati di cinque progetti di ricerca considerati rappresentativi della varietà degli istituti coinvolti, delle tipologie di patrimonio, delle tecnologie adottate e delle competenze mobilitate. Il supporto alla disseminazione degli esiti è stato inoltre rafforzato lanciando una call for poster, con la quale alimentare una sessione dedicata nelle giornate conclusive di presentazione del progetto Dicolab, dando visibilità ai risultati intermedi e finali dei progetti di ricerca, e favorendo lo scambio di esperienze e la condivisione di approcci e soluzioni tra i ricercatori e gli altri soggetti coinvolti. A completamento del quadro, è stata avviata un'attività di studio e ricerca, al fine di analizzare in modo sistematico le connessioni attivate tra università e istituti culturali e di individuare le principali linee di ricerca emerse nell'ambito dell'iniziativa. Tale attività rappresenta un ulteriore livello di riflessione sull'esperienza, orientato a consolidarne gli esiti e a fornire elementi utili nella prospettiva di future azioni di sostegno alla ricerca sul patrimonio culturale digitale. Nel loro insieme, le iniziative di attivazione delle borse di ricerca hanno contribuito a rafforzare sul campo, e in alcuni casi a creare ex novo, connessioni di valore tra istituti culturali e dipartimenti universitari, dando vita a una filiera corta ed efficiente di competenze digitali: un modello nel quale i borsisti acquisiscono competenze operative attraverso il training on the job, gli istituti culturali dispongono di risorse e supporto per sperimentare e ottimizzare i processi di digitalizzazione e valorizzazione, attivando uno scambio reciproco di visioni e competenze con il mondo della ricerca, e i dipartimenti universitari promuovono la ricerca applicata in un contesto fortemente multidisciplinare, consolidando il dialogo con il sistema del patrimonio culturale.

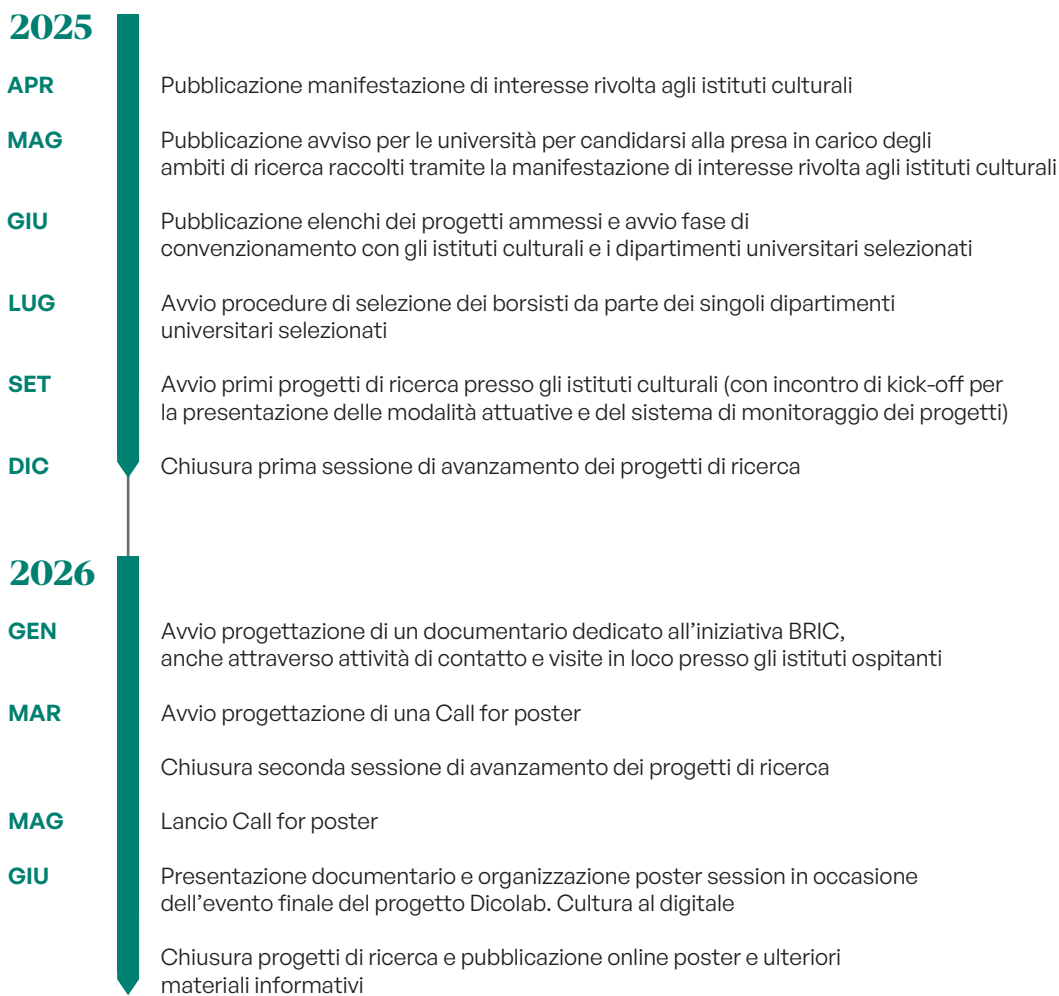


Grafico 8 - Timeline iniziativa BRIC

Valorizzare il patrimonio archivistico: le borse di studio negli Archivi di Stato di Firenze, Napoli e Roma

Davide Tilotta, Learning manager

La Scuola, di concerto con l'Istituto Centrale per gli Archivi – ICAR, ha attivato 9 progetti di studio e ricerca presso gli Archivi di Stato di Firenze, Napoli e Roma, con la collaborazione di tre associazioni scientifiche: la Società Italiana per la Storia Medievale (SISMED), la Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna (SISEM) e la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (SISSCO). I progetti di ricerca, della durata di 5 mesi e condotti da 9 ricercatori selezionati dalla Scuola e assegnatari di una borsa di studio, sono stati finalizzati a:

- analizzare e valorizzare il ciclo di vita del patrimonio digitalizzato, dalle attività preparatorie alla metadattazione fino alla fruizione online attraverso il sistema informativo degli archivi e l'ecosistema digitale Ecomic;
- offrire l'opportunità a giovani ricercatori di operare all'interno di un sistema archivistico in profonda trasformazione grazie al digitale, contribuendo a renderlo più accessibile, interoperabile e utile per la comunità scientifica e civile.

L'impostazione dell'iniziativa ha previsto l'integrazione tra attività di ricerca e percorsi formativi. Per questo, la Scuola ha invitato i ricercatori a partecipare ai corsi realizzati nell'ambito del progetto Dicolab. Cultura al digitale di concerto con lo stesso ICAR e dedicati al Sistema Informativo Archivistico – SIA.

I nove progetti di ricerca, oltre a fornire un supporto concreto alle attività di digitalizzazione in corso presso gli Archivi di Stato coinvolti, in particolare per quanto riguarda le operazioni funzionali al riversamento delle risorse digitali nel Sistema Informativo Archivistico – SIA (dando l'opportunità ai ricercatori di approfondire tale sistema), hanno favorito un'integrazione strutturata tra processi di digitalizzazione e ricerca storica, archivistica e metodologica, contribuendo ad approfondire il ruolo degli archivi digitalizzati come infrastrutture per la ricerca e come risorsa per nuove forme di uso e valorizzazione del patrimonio documentario.

9 progetti di ricerca presso 3 Archivi di Stato

Tabella 5 – Tavola di sintesi dei progetti di ricerca per la valorizzazione del patrimonio archivistico

ISTITUTO CULTURALE OSPITANTE	REGIONE	PERIODO STORICO DI RIFERIMENTO	CENNI SUL PROGETTO DI RICERCA (FINALITÀ E FONDI INTERESSATI)
Archivio di Stato di Napoli	Campania	Medioevo	Analisi degli inventari del fondo Pandetta Corrente, finalizzata alla successiva digitalizzazione e caricamento sul SIA
Archivio di Stato di Napoli	Campania	Età moderna	Riorganizzazione, inventariazione, descrizione e digitalizzazione dei fondi della Suprema Giunta di corrispondenza della Cassa Sacra, ai fini di una pubblicazione scientifica e della sua disseminazione
Archivio di Stato di Napoli	Campania	Età contemporanea	Analisi, trascrizione e immissione dei dati nel portale SIA delle Pandette del 1922 del Tribunale di Napoli (2 registri manoscritti), al fine di realizzare una descrizione archivistica strutturata e interrogabile
Archivio di Stato di Roma	Lazio	Medioevo	Digitalizzazione, metadatazione e studio degli strumenti di ricerca della Collezione delle Pergamene
Archivio di Stato di Roma	Lazio	Età moderna	Digitalizzazione, metadatazione, descrizione e caricamento online degli inventari relativi ai fondi e serie: Congregazione degli Spogli, Chirografi, Corporazioni religiose, Ospizio Apostolico di S. Michele e Tribunali
Archivio di Stato di Roma	Lazio	Età contemporanea	Digitalizzazione, metadatazione e valorizzazione di inventari relativi al fondo del Comitato provinciale liberazione nazionale, al fondo della Commissione repressione del brigantaggio, al fondo della Prefettura di Roma e al fondo della Computisteria.
Archivio di Stato di Firenze	Toscana	Medioevo	Digitalizzazione e caricamento sul SIA di 7 volumi di indici dei notai, trasferite nel fondo Diplomatico, e di una rubrica di testatori
Archivio di Stato di Firenze	Toscana	Età moderna	Trascrizione e restituzione di due importanti volumi del fondo della Miscellanea medicea, ai fini della loro valorizzazione e studio attraverso le nuove tecnologie
Archivio di Stato di Firenze	Toscana	Età contemporanea	Digitalizzazione e studio delle rubriche del protocollo generale per gli affari generali all'interno del fondo della Prefettura di Firenze

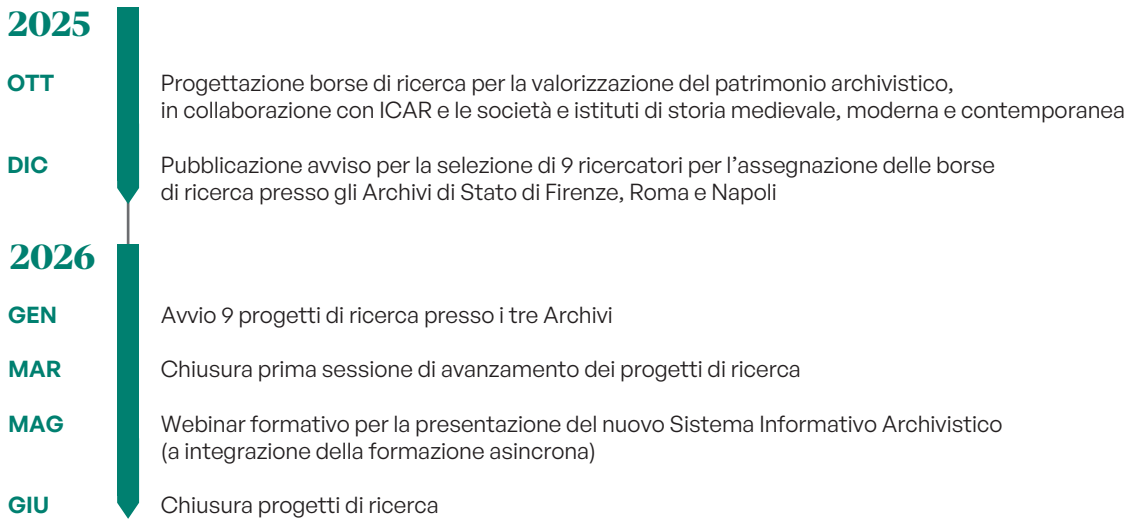


Grafico 9 – Timeline progetti di ricerca per la valorizzazione del patrimonio archivistico

TAP. Tutoring e Accompagnamento Progetti

Giovanna Cipolla, Esperta analista organizzativo enti culturali
Francesca Neri, Responsabile Area Progetti d’innovazione e complessi
Andrea Razza, Addetto progettazione didattica e gestione d’aula

Premessa

TAP. Tutoring e Accompagnamento Progetti è un’iniziativa formativa che ha l’obiettivo di sostenere il rafforzamento delle competenze degli attori del settore culturale, affiancandoli nella realizzazione di progetti di gestione e valorizzazione digitale del patrimonio culturale. In questo senso, l’iniziativa ha fornito agli enti un percorso personalizzato di accompagnamento allo sviluppo delle competenze necessarie per sostenerne la crescita nell’ambito delle capacità gestionali, tecniche e operative, contribuendo così a facilitarne la trasformazione digitale nel corso di un progetto presentato dalle stesse istituzioni e della durata di un anno.

Call for project e selezione dei progetti

La fase preliminare, che ha avuto luogo tra la fine di marzo e l’inizio di aprile 2024, è stata la Call for projects. Gli enti del territorio nazionale – titolari o gestori di beni culturali – sono stati invitati a candidare un’idea di progetto che avesse come focus principale lo sfruttamento delle potenzialità del digitale per la gestione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nel quadro di tredici ambiti d’azione individuati in fase di programmazione e all’interno di un lavoro di studio sul tema: catalogare il patrimonio, creare e gestire una comunità online, produrre risorse educative digitali, progettare e realizzare esperienze digitali per il patrimonio culturale, comunicare e promuovere il patrimonio, siti web e social media, raccogliere, analizzare e gestire i dati sul pubblico con rilevazioni online e offline, sviluppare un piano di conservazione, gestione e valorizzazione delle collezioni digitali, progettare e realizzare merchandising tramite l’utilizzo di nuove tecnologie e avviare progetti di e-commerce, gestire le collezioni digitalmente, progettare e implementare percorsi di crowd science, progettare e implementare soluzioni digitali per la gestione del rischio, implementare soluzioni IoT per la valorizzazione e la conservazione delle collezioni, sviluppare campagne di crowdfunding. Le proposte progettuali, inoltre, dovevano potersi realizzare con la strumentazione di cui l’ente già dispone e dal personale interno, accompagnato e formato da esperti selezionati dalla Scuola, oltre che avere caratteristiche che ne potessero determinare la replicabilità.

Tabella 6 – Soggetti proponenti e progetti selezionati

ISTITUTO	CITTÀ	REGIONE	TITOLO DEL PROGETTO
Fondazione Gramsci Emilia – Romagna Onlus	Bologna	Emilia-Romagna	Gli archivi di persona in digitale
Conservatorio Statale di Musica “Giuseppe Nicolini”	Piacenza	Emilia-Romagna	Nicolini Digital
Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia	Roma	Lazio	La Biblioteca Nazionale dell'Ebraismo Italiano “Tullia Zevi”: potenziare la nuova Digital Library attualmente in costruzione
ISMEO – Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente	Roma	Lazio	La fototeca della “Biblioteca IsIAO” – Sala delle collezioni africane e orientali. Descrizione partecipata in una prospettiva di crowd science
Sapienza Università di Roma – Centro Sistema bibliotecario Sapienza	Roma	Lazio	SapienzaTeca. Mostre virtuali di un patrimonio di conoscenza
Fondazione Museo Barca Lariana	Pianello del Lario (CO)	Lombardia	Proposta di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale del Museo Barca Lariana
Palazzo Ducale di Urbino – Direzione Regionale Musei Marche	Urbino	Marche	Marche Cultura 4.0 – Musei in connessione
RSA srl – Società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio	Balangero (TO)	Piemonte	Oltre i cancelli dell'Amiantifera di Balangero
Archivio di Stato di Torino	Torino	Piemonte	Sovraimpressioni – per una catalogazione partecipata del fondo del Gen. Lomaglio
Associazione Aurea Signa ETS	Torino	Piemonte	Connessioni culturali
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	Torino	Piemonte	Risorgimento 2.0. Il Museo Nazionale del Risorgimento alla prova della digital transformation
Comune di Mesagne	Mesagne (BR)	Puglia	Discover Mesagne
Cooperativa sociale Millepiedi onlus	Sant'Antioco (SU)	Sardegna	Ràixe d'@mare – Ecosistema Culturale Creativo Turistico Ospitante per la Cultura tabarchina
Museo Pietro Griffo – Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei templi	Agrigento	Sicilia	Conoscere i visitatori – Competenze digitali per avvicinare il nostro pubblico
Museo Civico di Castelbuono	Castelbuono (PA)	Sicilia	T-cunto. Costruzione di audioguide per il Museo Civico di Castelbuono
Archivio di Stato di Trapani	Trapani	Sicilia	Archiviazione digitale: una risorsa per la valorizzazione e l'educazione al patrimonio culturale
Accademia Etrusca di Cortona	Cortona (AR)	Toscana	Il Parco archeologico di Cortona, vivere il reale nel digitale
Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale	Livorno	Toscana	Il Miglio blu di Livorno – La valorizzazione smart del patrimonio culturale portuale
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento	Bolzano	Trentino-Alto Adige	Haydn Upgraded: Nuove Armonie Digitali

Alla chiusura dell’avviso, 11 aprile 2024, le proposte progettuali ricevute erano 34, inviate da soggetti diversi tra loro per ambito di attività, posizione geografica, assetto organizzativo, disponibilità finanziaria. Nonostante da bando fosse prevista la selezione di 12 proposte, la commissione selezionatrice scelta dalla Scuola ha deciso – ai fini del raggiungimento degli obiettivi di interesse pubblico dell’iniziativa e allo scopo di valorizzare l’eterogeneità degli ambiti di intervento dei progetti candidati rispetto alle traiettorie di trasformazione digitale delineate nel PND – di estendere l’ammissione a tutte le 19 proposte progettuali giudicate idonee. Gli enti selezionati rappresentano un campione significativo della varietà del sistema culturale nazionale, includendo musei, archivi, fondazioni, università, amministrazioni locali e realtà associative. Questo aspetto è stato un elemento cardine nel processo di selezione, perché permette di confrontare contesti differenti (per natura, diffusione sul territorio, complessità ed entità) e di sperimentare modelli adattabili alle diverse tipologie di beni e organizzazioni.

Assessment delle competenze

La prima fase, che ha avuto inizio nell’agosto 2024, ha riguardato l’assessment dei fabbisogni formativi finalizzato alla redazione di progetti esecutivi specifici per ciascun ente vincitore. Quest’attività ha visto il supporto operativo di esperti di una società di consulenza, selezionata a seguito di una procedura negoziata in regime di affidamento diretto, dopo aver inviato a quattro operatori economici richiesta di preliminarare quotazione del servizio di supporto alla Scuola per le attività di assessment e modellizzazione. Con questi ultimi è stata effettuata una serie di sopralluoghi nelle sedi degli enti orientati a individuare i gap di conoscenze e competenze del personale dell’organizzazione in relazione alla proposta progettuale presentata e finalizzati ad approfondire la conoscenza del patrimonio a loro disposizione. Quest’attività ha visto il supporto operativo di esperti di una società di consulenza, selezionata dalla Scuola, con cui è stata effettuata una serie di sopralluoghi con un duplice obiettivo: individuare i gap di conoscenze e competenze del personale dell’organizzazione in relazione alla proposta progettuale presentata e approfondire la conoscenza del patrimonio a loro disposizione. A seguito di questi incontri sono stati redatti i progetti esecutivi con una proposta di possibili attività e figure professionali adatte a supportare il team di lavoro nel percorso formativo. Per ciascun ente, a seconda delle necessità, del tipo di output identificato e della mole di impegno ritenuta necessaria, è stato programmato un massimo di cinquanta giornate di accompagnamento, da erogare in presenza e, per un massimo del 30% totale, in modalità on-line in un anno. In seguito, sono state organizzate call di condivisione con gli enti dei progetti formulati, in cui sono stati presentati tempi, temi e professionalità previste per le attività formative. Questa fase è stata completata a dicembre 2024 con l’invio della versione definitiva dei progetti esecutivi ai legali rappresentanti degli enti che hanno quindi provveduto a rimandare il documento sottoscritto per accettazione e impegno a portare a termine le attività previste.

19 progetti selezionati per le attività tutoraggio e di accompagnamento

Sulla base dei temi di interesse individuati nei progetti esecutivi, tra dicembre 2024 e gennaio 2025, è stata effettuata un'attività di identificazione di società, aziende o professionisti che potessero risultare adatti alla realizzazione delle azioni formative. Attraverso ricerche, o grazie a precedenti collaborazioni con la Scuola, sono stati individuati e contattati società, aziende o professionisti sulla base dei diversi expertise. In seguito, sono stati organizzati incontri di presentazione delle attività e ingaggiati i profili più adatti per la realizzazione.

Tutoring on the job

+750 giornate di tutoraggio e accompagnamento

A partire da febbraio 2025 ha preso il via la fase operativa dell'iniziativa. Il personale delle organizzazioni selezionate è stato affiancato – per un periodo massimo di un anno – nella realizzazione di progetti che potessero rappresentare attività innovative e di avanzamento digitale per i singoli enti coinvolti (prototipi di mostre virtuali, guide multimediali, survey sui visitatori, campagne di comunicazione, piattaforme digitali e progetti di citizen science). Obiettivo principale è stato l'apprendimento, fase dopo fase, delle modalità di sfruttamento del grande potenziale della trasformazione digitale per la conservazione, la valorizzazione e la mediazione del patrimonio culturale. Contestualmente, l'iniziativa ha avuto lo scopo di contribuire a una graduale crescita delle organizzazioni coinvolte in tema di digitalizzazione del patrimonio. In queste attività i team di lavoro delle istituzioni sono stati accompagnati dai formatori loro assegnati. Nella maggioranza dei casi, a ciascun ente sono stati destinati più formatori (fino a un massimo di cinque), in modo che, per quanto possibile, ciascun esperto potesse seguire e approfondire il proprio ambito di competenza.

Disseminazione dei risultati e modellizzazione delle esperienze

Al termine dell'iniziativa, le buone pratiche emerse durante i lavori, sono diventate, ove possibile, modelli di attuazione replicabili anche in diversi contesti. La diffusione delle conoscenze acquisite e delle esperienze fatte, con la collaborazione delle organizzazioni che ne sono state protagoniste, è avvenuta attraverso eventi e strumenti di condivisione e la redazione di un handbook, dal titolo *Metodi e strumenti per la valorizzazione digitale del patrimonio culturale. Linee guida e buone pratiche dall'iniziativa TAP. Tutoring e Accompagnamento Progetti*. Nello specifico, per la disseminazione al pubblico dei risultati, sono stati organizzati quattro seminari, con finalità anche formativa, in diverse sedi del territorio nazionale, su alcuni tra i principali temi emersi nell'ambito delle attività. Gli eventi, aperti a chiunque fosse interessato, sono stati strutturati prevedendo una sezione di interventi di alcuni esperti formatori che hanno preso parte alle attività TAP e una parte di presentazione dei progetti, a cura dei rappresentanti degli enti stessi, che avessero come principale tema quello oggetto del seminario. A questi, si aggiunge anche la realizzazione del podcast *TAP. Digitale, cultura e altre complicazioni* che ha l'obiettivo di raccontare, attraverso un

taglio più divulgativo e destinato al grande pubblico, i percorsi e i risultati in puntate tematiche strutturate in uno storytelling combinato tra narrazione dell'autore e testimonianze dirette del personale delle istituzioni coinvolte. Infine, in collaborazione con la società selezionata per il supporto alla fase di assessment, è stato realizzato il già menzionato handbook, destinato a enti culturali e professionisti del settore. Il documento si propone come un vero e proprio manuale, strutturato in cluster tematici, contenente una serie di linee guida per lo sviluppo di diversi tipi di output digitale per la valorizzazione del patrimonio culturale; a supporto di queste, si inseriscono le esperienze TAP, presentate come 'buone pratiche' ed esempi di applicazione degli approcci metodologici utilizzati. In conclusione, TAP ha evidenziato come l'innovazione e lo sviluppo delle proprie competenze sia, prima di tutto, un processo umano, fatto di crescita personale e istituzionale, confronto e collaborazione. Le attività formative in modalità on the job hanno permesso agli enti di sperimentare e acquisire maggiore consapevolezza, con l'obiettivo di tradurre le conoscenze acquisite in pratiche concrete e sostenibili. Ne è emersa, infatti, un'esperienza che ha lasciato competenze, relazioni e visioni condivise, offrendo un riferimento solido, anche se preliminare, per il futuro della trasformazione digitale nel settore culturale.



Grafico 10 – Timeline iniziativa TAP

Digital MAB

Martina De Luca, Responsabile Area Formazione
Virginia Di Bari, Course manager
Marzia Piccininno, Esperta politiche culturali
Mirko Vecchiarelli, Esperto politiche culturali

Premessa

La collaborazione tra musei, archivi e biblioteche (MAB) si fonda sull’idea che queste istituzioni, condividendo missione e pubblici, offrano servizi affini e pratiche operative convergenti. Nel 2011 AIB, ANAI e ICOM Italia hanno costituito MAB, un coordinamento permanente volto a esplorare le prospettive di convergenza tra professioni e istituti. L’evoluzione delle tecnologie digitali ha reso possibile un’interazione più stretta tra i domini disciplinari, superando barriere culturali, organizzative e tecniche che ostacolano linguaggi descrittivi uniformi e ambienti digitali interoperabili. In questo quadro, il PND rappresenta una risorsa strategica per l’ambito MAB, promuovendo un approccio sistemico in cui la formazione e il potenziamento delle competenze professionali sono strumenti per favorire mentalità collaborative e reti operative. Di concerto con le tre associazioni e con i rappresentanti regionali, la Scuola ha avviato l’iniziativa di formazione transdisciplinare Digital MAB, rivolta a musei, archivi, biblioteche e a tutti gli istituti che integrano collezioni eterogenee e ai professionisti che vi lavorano, con l’obiettivo di far leva sul digitale per innovare processi organizzativi e promuovere una reale convergenza tra gli ambiti disciplinari e favorire un’integrazione effettiva di risorse e servizi.

L’avvio del progetto Digital MAB è stato preceduto da una riflessione metodologica e dalla selezione di una faculty composta da professionisti MAB incaricati di definire, in coordinamento con la Scuola, obiettivi formativi, contenuti e metodi didattici, nonché di partecipare alle selezioni di docenti e progetti.

Il processo è stato avviato con una consultazione (28 giugno 2024) con AIB, ANAI, ICOM Italia, l’Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l’edilizia di culto e rappresentanti delle Regioni che ha evidenziato la necessità di una formazione trasversale incentrata su valorizzazione dei dati, sostenibilità e inclusione, e orientata all’apprendimento situato, che integri saperi formali e saperi pratici, conoscenze esplicite e conoscenze tacite. Musei, archivi e biblioteche condividono non solo funzioni di tutela, ma anche pratiche lavorative, relazioni con le comunità e sfide comuni relative a produzione, organizzazione e circolazione dei dati culturali e il patrimonio culturale digitale diviene quindi uno spazio di interazione tra istituzioni, pro-



L'iniziativa Digital MAB

fessionalità e pratiche di accesso, descrizione e riuso delle informazioni. Il convegno “Riconoscere le connessioni. Musei Archivi Biblioteche” (6 dicembre 2024, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma) ha segnato l’avvio ufficiale di Digital MAB, articolato in azioni formative per le organizzazioni (progetti di ricerca-azione) e per i singoli professionisti (ciclo di seminari e visite di studio nei Paesi Bassi – Digital Heritage Explorers).

Digital MAB per le organizzazioni:
i progetti di ricerca-azione

Dalle consultazioni è emersa la scelta della ricerca-azione come approccio metodologico per promuovere cambiamenti sostenibili e innovazione organizzativa in una logica di apprendimento situato. Nel progetto, i professionisti diventano “ricercatori” nel proprio contesto, analizzano pratiche, individuano criticità, sperimentano soluzioni e accompagnano processi di convergenza digitale tra musei, archivi e biblioteche. La ricerca-azione coniuga indagine riflessiva e pratica in un ciclo continuo di osservazione, sperimentazione e rielaborazione critica, valorizzando il coinvolgimento diretto degli attori.

Attraverso un bando pubblico sono stati finanziati 10 progetti di ricerca-azione presentati da istituti pubblici e privati, singoli o aggregati, attivi in prospettiva MAB, inerenti i seguenti ambiti:

- digitalizzazione e metadatazione
- rappresentazione dei dati
- studio dei pubblici digitali

La selezione ha evidenziato progetti diversificati per partenariato e obiettivi, tra cui sperimentazioni di intelligenza artificiale per la digitalizzazione, analisi di risorse non documentarie in contesti archivistici, ricerche integrate su patrimoni eterogenei, revisione del patrimonio digitale con attenzione al 3D, miglioramento dell’accessibilità di archivi storici, integrazione di collezioni museali e archivistiche, gestione unitaria di patrimoni eterogenei, valorizzazione con l’IA di fondi documentari, catalogazione e digitalizzazione con attenzione al patrimonio immateriale, e studi sui pubblici digitali in prospettiva MAB, come si può vedere dalla Tavola di sintesi riportata a seguire.

Per dieci mesi gruppi di lavoro interdisciplinari (circa 80 professionisti) hanno sviluppato i progetti con il supporto metodologico di un tutor della Scuola; l’attività è stata integrata da una formazione “a sportello” (30 ore) erogata in funzione dei fabbisogni emersi. Le organizzazioni hanno così potuto sperimentare soluzioni sostenibili alle criticità dell’integrazione e consolidare pratiche efficaci, giungendo alla produzione di output concreti e replicabili – linee guida, tutorial, manuali o report di monitoraggio – da condividere con l’intero settore.

L’impatto complessivo dei progetti sarà quantificato successivamente, ma l’esperienza ha già mostrato come la ricerca-azione rappresenti un approccio formativo efficace, in quanto crea un contesto di confronto e collaborazione nel quale l’interdisciplinarietà diventa occasione di integrazione tra competenze differenti e promuove la riflessività dei professionisti sulle pratiche e sui processi di lavoro.

Tabella 7 – Progetti di Ricerca-azione attivati nell’ambito di Digital MA

ENTE	CITTÀ	REGIONE	TITOLO DEL PROGETTO
Museo Internazionale delle Ceramiche	Faenza (RA)	Emilia-Romagna	Studio e revisione complessiva del patrimonio digitale del museo (con particolare attenzione al 3D) in un’ottica integrata MAB
Museo Civico di Modena	Modena	Emilia-Romagna	Integrazione delle collezioni del museo e dell’archivio storico
Archivio di Stato di Roma	Roma	Lazio	Analisi e definizione del trattamento delle risorse non documentarie conservate all’interno di complessi archivistici
SIAE	Roma	Lazio	Miglioramento dell’accessibilità dell’Archivio Storico-Culturale (periodo 1900–1940) e dei relativi carteggi
Fondazione Piccolo Teatro di Milano	Milano	Lombardia	Gestione unitaria di un patrimonio eterogeneo composto da manufatti, materiali bibliografici e fondi d’archivio
Centro Nazionale Studi Leopardiani	Recanati (MC)	Marche	Sperimentazione dell’uso dell’intelligenza artificiale per automatizzare e rendere più efficienti le pratiche di digitalizzazione
Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci	Torino	Piemonte	Studio dei pubblici digitali che fruiscono degli archivi, adottando una prospettiva MAB per comprenderne meglio le esigenze
Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino	Palermo	Sicilia	Attività di catalogazione, metadatazione e digitalizzazione dell’intera collezione del museo, con particolare attenzione al patrimonio immateriale
Museo Galileo	Firenze	Toscana	Ricerche integrate su patrimoni di diversa natura, come fotografie, manoscritti, stampe e oggetti scientifici
Fondazione di studi storici “Filippo Turati”	Firenze	Toscana	Studio e valorizzazione con l’IA delle “Carte Giacomo Matteotti” donate alla Fondazione dalla famiglia Matteotti

10 progetti
di ricerca-azione
finanziati

4 visite
per 60
professionisti



Netwerk Digitaal Erfgoed

Digital MAB per i professionisti

I seminari di Digital MAB nascono con l'obiettivo di approfondire alcuni temi chiave della trasformazione digitale del patrimonio culturale in prospettiva MAB, favorendo il dialogo tra musei, archivi e biblioteche. Attraverso il confronto con esperti del settore e l'analisi di casi e strategie innovative, il ciclo, articolato in quattro seminari, ha inteso consolidare una cultura condivisa del digitale e promuovere reti professionali interdisciplinari, oltre che rappresentare un'occasione di confronto sui processi di integrazione, accessibilità, interoperabilità e valorizzazione del patrimonio culturale digitale.

Durante i quattro seminari 21 relatori hanno offerto prospettive diversificate, generando spunti di approfondimento, in particolare sul valore economico del digitale. Nel complesso si registrano 173 partecipanti in presenza e 137 visualizzazioni on demand.

Contestualmente Digital Heritage Explorers ha promosso l'aggiornamento professionale attraverso lo scambio tra pari, l'analisi di contesti reali e la costruzione di reti collaborative destinate a proseguire oltre il progetto. Attraverso un bando sono stati selezionati 60 professionisti italiani operanti in istituzioni culturali, università, imprese e in attività professionali autonome, già coinvolti nei processi di produzione, cura e gestione del patrimonio culturale digitale.

Sono state organizzate visite di studio nei Paesi Bassi per confrontarsi con un modello nazionale coordinato da Netwerk Digitaal Erfgoed (NDE). L'esperienza, articolata in quattro cicli di mobilità (settembre 2025-febbraio 2026) con fasi preparatorie online e incontri di restituzione, ha alternato osservazione situata, confronto professionale e riflessione sulle pratiche osservate.

Le attività si sono svolte presso enti nazionali e locali (Biblioteca Reale, Institute for Sound and Vision, Rijksmuseum, Europeana, Erfgoedhuis Zuid-Holland, Het Utrechts Archief, Archief Gooi en Vechtstreek), scelti per analogie di dimensione e mission con realtà italiane. Le visite hanno consentito l'osservazione di pratiche su metadate, interoperabilità, politiche di accesso, conservazione digitale e forme di coordinamento istituzionale, con particolare attenzione all'articolazione tra standard condivisi, infrastrutture informative e cooperazione, e alla differenza tra approcci bottom-up e top-down nella strategia di digitalizzazione.

Le relazioni finali dei partecipanti restituiscono l'immagine di un'esperienza caratterizzata da confronto aperto e collaborazione, nella quale l'apprendimento si è sviluppato attraverso il dialogo e lo scambio tra pratiche, linguaggi e culture professionali differenti. I partecipanti hanno acquisito o consolidato competenze tecniche – dalla metadate ai principi FAIR, dai modelli di interoperabilità alle potenzialità e agli aspetti etici dell'IA –, ma soprattutto hanno maturato una riflessione più ampia sui processi di trasformazione digitale, con particolare attenzione alla visione strategica, al cambiamento organizzativo e alla leadership.

La composizione eterogenea dei gruppi – con dirigenti e funzionari del Ministero della cultura, personale di biblioteche ed enti locali, archivisti, responsabili museali, manager di archivi d'impresa, fondazioni private e ricercatori universitari – è stata indicata come fattore di valore per la ricchezza dello scambio e la comprensione reciproca dei ruoli. L'interesse

per il modello olandese di coordinamento digitale ha favorito collaborazioni italo-olandesi e stimolato una lettura critica delle pratiche nazionali: i partecipanti hanno riconosciuto una maggiore inclinazione italiana alla conservazione rispetto a un approccio olandese più orientato all'audience e alla partecipazione, senza valutare a priori la superiorità di un modello sull'altro.

Si segnala altresì un effetto duraturo delle visite: competenze e riflessioni maturate sono state implementate nei contesti lavorativi, talvolta con risultati inattesi e significativi. L'esperienza conferma l'efficacia di un modello formativo che supera la mera trasmissione di conoscenze, proponendo esperienze collettive e trasformative basate sul confronto tra professionisti provenienti da contesti disciplinari e territoriali differenti.

Conclusioni

Digital MAB si configura come un programma formativo integrato che, attraverso ricerca-azione, seminari e visite di studio, ha prodotto risultati misurabili e ricadute sulle pratiche professionali e organizzative.

Il progetto ha inoltre mostrato come l'interdisciplinarietà, se sostenuta da contesti di confronto strutturato e da adeguate risorse formative, possa diventare un fattore di innovazione, favorendo la costruzione di reti professionali capaci di rinnovare pratiche, governance e sostenibilità dei processi digitali.



Grafico 11 –Timeline iniziativa MAB

Share. Pratiche di cultura al digitale

Chiara Faini, Network developer
Elena Pelosi, Esperta politiche culturali

Premessa

“Le tecnologie abilitano i processi che sono governati dalle persone” – come riportato nel PND – è uno dei principi di base del PND che ha orientato l’iniziativa Share e, più in generale, il ripensamento che ha attivato i processi di digitalizzazione del patrimonio culturale.

In questa prospettiva, il valore dei progetti digitali non risiede nella tecnologia e negli strumenti, ma nella capacità di professionisti e istituzioni di impiegargli in modo consapevole, strategico e collaborativo. La dimensione umana diventa quindi centrale: sono le competenze, le pratiche condivise e la qualità delle relazioni a determinare l’efficacia delle tecnologie e la loro sostenibilità nel tempo.

Share nasce da esigenze concrete emerse nel confronto diretto con i referenti regionali e con gli operatori del settore culturale. Da un lato, si è evidenziata la necessità di disporre di una visione aggiornata e sistemica delle iniziative di digitalizzazione, dall’altro, il bisogno di costruire uno spazio di confronto continuo capace di sostenere l’apprendimento e lo scambio di esperienze.

In un contesto in cui la digitalizzazione sta ridefinendo il rapporto tra Istituzioni e pubblico, favorendo modelli partecipativi e l’uso dei dati aperti, è diventato, infatti, fondamentale dotarsi di strumenti che rendano la conoscenza accessibile, condivisa e riutilizzabile.



L’iniziativa Share. Pratiche di cultura al digitale

Metodologia di lavoro

In risposta a queste esigenze è stato sviluppato il progetto Share. Pratiche di cultura al digitale, pensato come una mappa interattiva in costante aggiornamento dove raccogliere progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale – in tutte le sue articolazioni: libraria, archivistica, museale, fotografica, archeologica, architettonica e demoetnoantropologica –, sviluppati dal 2016 ad oggi sul territorio nazionale.

La mappa si configura come una piattaforma dinamica che non si limita a censire le esperienze, ma le rende interrogabili, ne facilita la lettura critica e le mette in connessione. Consente infatti di individuare buone pratiche,

analizzare tendenze, far emergere criticità e promuovere il confronto tra professionisti, studiosi e istituzioni.

La costruzione della mappatura è stata avviata a giugno 2024 attraverso una survey dedicata: uno strumento di raccolta dati, ma anche il punto di partenza per un coinvolgimento più ampio delle organizzazioni.

Fin da subito, infatti, la finalità del progetto è duplice: da un lato, mettere a sistema il processo di digitalizzazione, costruendo una banca dati viva e accessibile che permetta di orientarsi tra le esperienze e di valorizzarle; dall'altro, favorire la nascita e il consolidamento di una comunità di pratica, in cui professionisti con interessi e problematiche comuni possano confrontarsi e apprendere reciprocamente.

In questo modo si promuove la capacità delle istituzioni culturali a pensare e utilizzare il digitale in modo strategico, migliorando i processi di gestione, monitoraggio e valorizzazione del patrimonio, e sostenendo nuove forme di partecipazione attiva.

Questa prima fase sperimentale ha permesso di far conoscere il progetto a un'ampia platea di destinatari e di raccogliere diverse decine di adesioni all'iniziativa.

A partire dal consolidamento del quadro concettuale iniziale e sulla base dell'esperienza e dei feedback ricevuti nei primi mesi di sviluppo dell'iniziativa, è stata avviata, a maggio 2025, una seconda fase di progettazione, orientata al rafforzamento e all'ampliamento della base conoscitiva costruita. Tale evoluzione non ha rappresentato una semplice estensione quantitativa delle attività, ma un passaggio mirato a rendere il progetto uno strumento sempre più capace di abilitare una lettura strategica delle singole esperienze rilevate e dei trend e delle traiettorie di innovazione digitale in atto.

Le azioni intraprese hanno pertanto mirato sia ad ampliare la platea degli istituti e dei luoghi della cultura coinvolti, includendo realtà pubbliche e private caratterizzate da diversi livelli di maturità digitale, sia a restituire la molteplicità dei processi di digitalizzazione in termini di obiettivi perseguiti, tecnologie adottate, pubblici di riferimento e modelli di sostenibilità. In questo senso, l'attenzione non è stata rivolta esclusivamente ai risultati finali dei progetti, ma anche alle scelte organizzative, ai percorsi di sviluppo e alle condizioni che ne hanno reso possibile l'attuazione.

All'interno di questa seconda fase di progettazione si colloca inoltre l'attivazione di una sinergia strutturata con la Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione del Ministero della cultura, attraverso l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library. Tale collaborazione ha consentito di rafforzare l'allineamento tra Share e le più ampie politiche nazionali sulla digitalizzazione del patrimonio e si è concretizzata nell'avvio di un'operazione di censimento integrata, che permettesse di mappare, oltre ai progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale, anche la presenza di collezioni digitali.

I dati relativi alle collezioni sono confluiti nel portale Mappa del Patrimonio, sviluppato dalla Digital Library nell'ambito di Ecomic – ecosistema digitale per la cultura, mentre Share ha continuato a valorizzare le informazioni relative ai progetti di digitalizzazione. Questa distinzione funzionale ha permesso di mantenere la specificità dei due strumenti, rafforzandone al contempo la coerenza complessiva e la complementarità.

A supporto di questa fase di sviluppo, la Scuola si è avvalsa inoltre della

collaborazione di Associazione Civita, che ha contribuito alle attività di mappatura e di analisi attraverso un team di lavoro dedicato. Tale supporto ha consentito di potenziare sia la capacità di raccolta delle informazioni sia la profondità della lettura interpretativa dei dati, rafforzando il carattere sistemico del progetto.

L'evoluzione progettuale di Share è stata accompagnata da una riflessione metodologica approfondita, che ha portato a una ridefinizione della survey di rilevazione, anche in un'ottica di ulteriore raccordo con il PND. La metodologia adottata è stata in particolare orientata a valorizzare la specificità dei singoli progetti e, al contempo, a favorire una lettura comparativa capace di far emergere macro-trend, pratiche significative e criticità trasversali, anche in un'ottica di analisi dei fabbisogni e di disseminazione delle conoscenze prodotte dal progetto.

In coerenza con gli obiettivi del progetto Mappa del Patrimonio, una sezione specifica del questionario è stata dedicata alla rilevazione delle collezioni digitali, consentendo una visione integrata tra le iniziative sviluppate all'interno dagli enti compilanti.

Esiti della mappatura

A partire da ottobre 2025, le attività di implementazione della mappatura sono state portate avanti da un gruppo di lavoro organizzato su base territoriale, con l'obiettivo di supportare gli enti coinvolti e favorire un'adesione consapevole al processo di rilevazione.

In particolare, grazie a una campagna di comunicazione coordinata fra i partner di progetto e a un'attività strutturata e capillare di accompagnamento alla compilazione della survey, è stato possibile censire un totale di circa 500 progetti e 745 collezioni, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

495 esperienze di trasformazione digitale censite

745 collezioni digitali censite

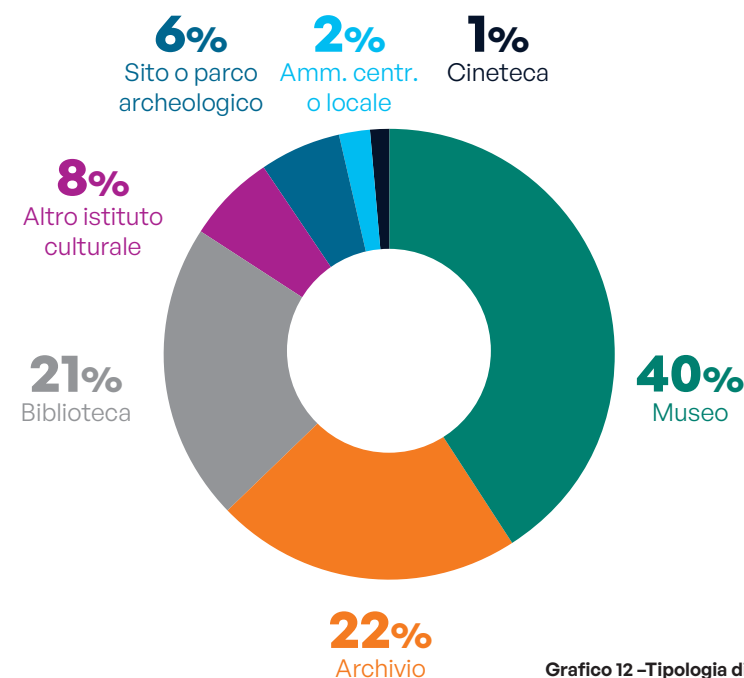


Grafico 12 – Tipologia di ente

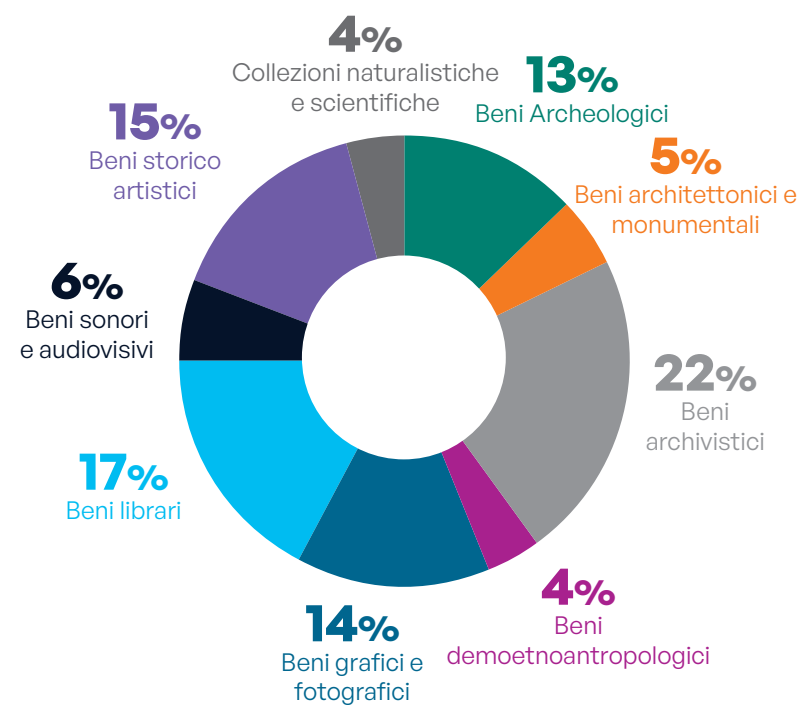


Grafico 13 – Tipologia di patrimonio culturale

- I progetti censiti sono stati classificati all'interno di sei cluster tematici al fine di individuare le traiettorie più ricorrenti:
- conservazione e salvaguardia del patrimonio: vi rientrano i progetti orientati all'ampliamento della disponibilità di patrimonio culturale digitalizzato e realizzati in un'ottica di tutela e di costruzione di base dati informative strutturate, utili alla gestione e allo studio del patrimonio;
 - valorizzazione e ampliamento dell'accesso: ricomprende progetti di digitalizzazione volti alla valorizzazione, diffusione e fruizione del patrimonio da parte di pubblici ampi e diversificati, che prevedono uno specifico focus sulla diffusione dei contenuti e sulla mediazione culturale;
 - fruizione innovativa e servizi digitali a valore aggiunto: raccoglie progetti inerenti esperienze di fruizione digitale avanzata, basate su modelli interattivi e sullo sviluppo di servizi digitali volti a potenziare l'esperienza del pubblico e l'engagement;
 - accessibilità e inclusione: vi confluiscono pratiche di digitalizzazione orientate all'ampliamento delle forme di accesso e inclusione al patrimonio culturale. Tali progetti intervengono pertanto su barriere fisiche, sensoriali, cognitive, linguistiche e tecnologiche, al fine di costruire esperienze più eque e inclusive;
 - interoperabilità, dati aperti, collaborazione e riuso: comprende iniziative volte alla creazione di infrastrutture digitali condivise, che facilitino lo scambio, la connessione e il riuso dei dati tra istituzioni anche grazie all'utilizzo di standard, piattaforme interoperabili e open data;
 - progetti a carattere trasversale: raccoglie iniziative caratterizzate da un intrecciarsi delle diverse dimensioni di digitalizzazione, gestione dei dati, interoperabilità, strumenti di fruizione, modelli informativi e processi organizzativi, dando in questo modo luogo a ecosistemi complessi e articolati.

6. progetti a carattere trasversale: raccoglie iniziative caratterizzate da un intrecciarsi delle diverse dimensioni di digitalizzazione, gestione dei dati, interoperabilità, strumenti di fruizione, modelli informativi e processi organizzativi, dando in questo modo luogo a ecosistemi complessi e articolati.

All'interno di ogni cluster, inoltre, sono state di volta in volta individuate esperienze particolarmente rilevanti in termini di impatto, scalabilità e replicabilità.

Valorizzazione dell'iniziativa

Al fine di valorizzare in modo efficace il patrimonio informativo raccolto e di renderlo uno strumento attivo di conoscenza diffusa e partecipata, è stata sviluppata una piattaforma digitale accessibile online, pensata per consentire l'interrogazione strutturata della base dati e per sostenere processi di apprendimento reciproco tra istituzioni e operatori.

La piattaforma, realizzata con il supporto di Sheldon Studio, rappresenta pertanto uno spazio di restituzione e condivisione, volto a favorire una lettura consapevole e comparativa dei processi di digitalizzazione in atto nel settore culturale.

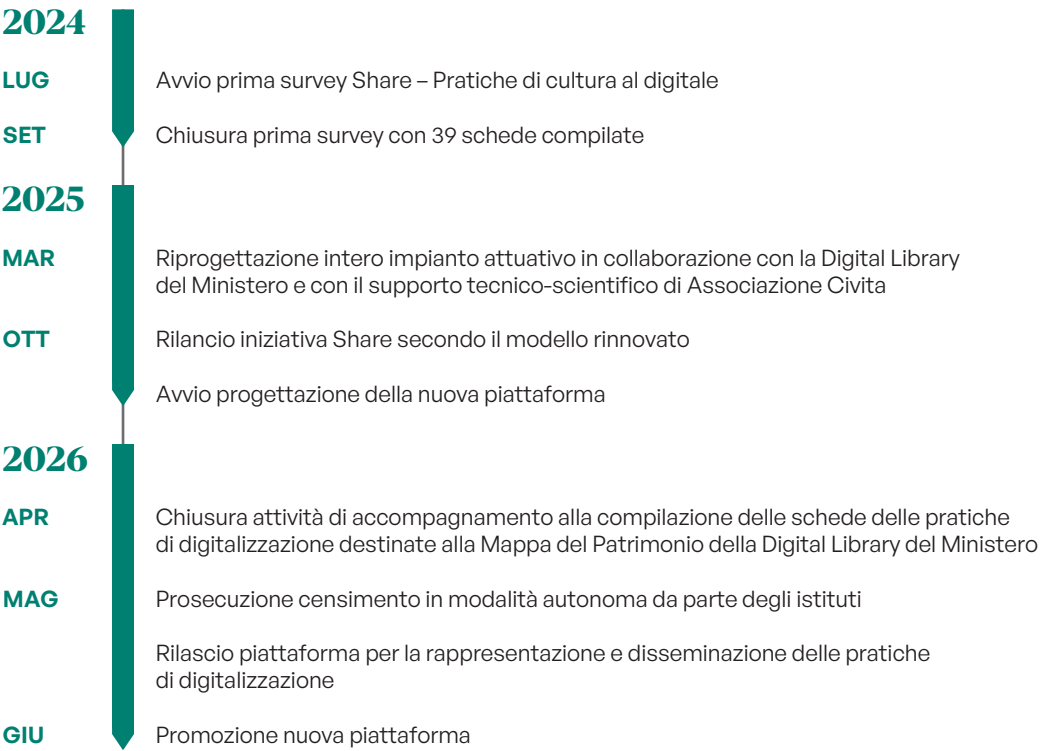


Grafico 14 – Timeline iniziativa Share



Ricerche

Nelle pagine precedenti:

Laboratorio Metalli, ceramica e vetro
Fondazione Centro Conservazione Restauro dei Beni Culturali
La Venaria Reale, Venaria (Torino)
*Intervento di restauro su vetrate storiche del Palazzo Dal Pozzo
della Cisterna di Torino*
© Mattia Zoppellaro / Gramma Studio

La crescente disponibilità e maturità delle tecnologie digitali, tra cui le intelligenze artificiali (IA), sta trasformando radicalmente molteplici settori, compreso quello della cultura e del patrimonio culturale. Nel contesto italiano, caratterizzato da un patrimonio ampio e diversificato, l'evoluzione delle tecnologie digitali offre nuove opportunità e sfide per i professionisti del settore. Alcune di queste, sono realtà quotidiana consolidata, tanto che le professioni culturali, le attività e funzioni tipiche del patrimonio culturale e il novero di servizi verso il pubblico mediati dalle tecnologie non possono già oggi prescindere dall'apporto di strumenti e processi digitali che saranno sempre più protagonisti.

Le evidenze e i report di ricerca raccolti durante l'attuazione del progetto Dicolab. Cultura al digitale hanno consentito di avere un quadro chiaro sulla penetrazione attuale delle tecnologie digitali nei processi e nei servizi culturali degli istituti culturali, come musei, archivi e biblioteche, amministrazioni locali e centrali impegnate nella fase di transizione digitale. Per capire come questi contesti potranno tradursi in futuri possibili, col duplice fine di disegnare scenari realistici e anticipare le esigenze formative di domani, Dicolab ha voluto esaminare, tramite attività di ricerca condotte in collaborazione con dipartimenti universitari e istituti specializzati, le traiettorie prospettiche più probabili della trasformazione digitale, con focus sull'avvento sempre più pervasivo delle IA, in primis generative, e degli strumenti di mediazione digitale del patrimonio culturale verso il pubblico.

La ricerca "IA generativa: impatto attuale e prospettico sulle professioni del patrimonio culturale" ha analizzato, in particolare, il ruolo emergente delle tecnologie di intelligenza artificiale generativa nel trasformare attività, competenze e modelli organizzativi nel settore culturale. Attraverso un approccio di ricerca multi-metodo – combinando analisi desk, rilevazioni quantitative tramite questionari e indagine qualitativa tramite interviste, focus group e studi di caso –, lo studio ha raccolto evidenze sulle percezioni, sulle pratiche in atto e sulle prospettive di sviluppo dell'IA, in particolare all'interno degli istituti culturali, come musei, archivi e biblioteche. I risultati evidenziano come l'IA generativa sia oggi principalmente interpretata come uno strumento di potenziamento delle attività professionali, con effetti rilevanti in termini di aumento della produttività, supporto all'analisi e alla gestione della conoscenza e ampliamento delle possibilità di mediazione culturale. Al contempo, emergono elementi di incertezza legati alla ridefinizione delle competenze, alla sostenibilità organizzativa e alla necessità di sviluppare nuovi profili professionali in grado di integrare competenze tecnologiche e culturali.

In termini prospettici, la ricerca sottolinea come la diffusione dell'IA generativa possa contribuire a una progressiva trasformazione delle professioni culturali, più orientate a funzioni di coordinamento, interpretazione critica e progettazione dei contenuti, piuttosto che alla mera esecuzione operativa. Ne deriva l'esigenza di rafforzare percorsi formativi mirati, capaci di accompagnare i professionisti nella trasformazione digitale, favorendo lo sviluppo di competenze ibride e una maggiore consapevolezza nell'uso delle tecnologie emergenti.

"L'Indagine sull'impatto delle nuove tecnologie nella mediazione del patrimonio culturale" evidenzia come il digitale, quando progettato con coerenza narrativa e attenzione all'accessibilità, rappresenti un vero abilitatore di qualità nell'esperienza museale. La tecnologia non sostituisce la visita, ma ne rafforza il senso quando è integrata in modo naturale nel racconto e orientata alla comprensione. Le soluzioni più efficaci non sono necessariamente le più sofisticate: ciò che conta è la capacità di facilitare l'ingaggio, rendere i contenuti più leggibili e offrire percorsi intuitivi per pubblici diversi.

Il quadro che emerge è quello di un ecosistema culturale che richiede competenze nuove: progettazione narrativa, cura dell'esperienza, capacità di manutenzione e aggiornamento continuo delle tecnologie. La sostenibilità non è solo economica, ma organizzativa e professionale, e passa dal rafforzamento delle competenze interne. Queste evidenze indicano una direzione chiara per la progettazione di una nuova offerta formativa: sviluppare percorsi che uniscano progettazione culturale, accessibilità delle tecnologie, capacità di leggere i bisogni dei diversi pubblici, accompagnando musei e istituzioni verso un uso del digitale realmente strategico.

Un ulteriore approfondimento ha permesso di disegnare la costellazione dei "nuovi pubblici" che, proprio grazie alle tecnologie digitali, fruiscono della cultura e vi partecipano attivamente, contribuendo a creare nuovi contenuti, soprattutto sui social media, fungendo da volano per sviluppare nuovi linguaggi che diventano a loro volta attrattivi per nuove categorie di persone, soprattutto appartenenti alle generazioni più giovani.

La sezione dell'Atlante dedicata alla ricerca consente di avere un quadro sintetico dei risultati, ma anche di accedere, tramite opportuno QR Code, alla versione estesa online dei report finali di ricerca, offrendo un prezioso contributo per l'analisi della situazione attuale e previsionale della trasformazione digitale del patrimonio culturale.



Le ricerche Dicolab

Alessandra Ferrighi, Responsabile Area Ricerca
Fabrizio M. Pedroni, Responsabile Area Digital education & training

Nuove tecnologie di mediazione del patrimonio culturale

Francesca Neri, Responsabile Area Progetti d'innovazione e complessi

Contesto e obiettivi della ricerca

Ormai diversi decenni fa l'Unione europea ha iniziato a promuovere, attraverso programmi di ricerca e sviluppo, l'uso delle tecnologie digitali per la mediazione dei contenuti legati al patrimonio culturale. In Italia ciò ha portato a numerose sperimentazioni di soluzioni tecnologiche applicate ai contenuti di istituzioni culturali come musei e aree archeologiche. Oggi appare possibile trarre indicazioni di sintesi dai risultati di queste sperimentazioni.

In particolare, con la ricerca si intende analizzare il gradimento, l'efficacia e l'impatto delle nuove tecnologie nella mediazione del patrimonio culturale, anche alla luce degli investimenti richiesti.

La ricerca ha previsto le seguenti fasi:

- analisi critica dello stato dell'arte, della letteratura, della tipologia di apparati esistenti;
- rilevazione degli orientamenti del pubblico rispetto alle esperienze di mediazione digitale;
- rilevazione on site, presso specifici luoghi della cultura, dell'impatto cognitivo ed emotivo, della qualità dell'interazione, del grado di coinvolgimento, della comprensione e dell'apprendimento generati dagli apparati tecnologici di mediazione del patrimonio culturale;
- raccolta di dati sull'utilizzo dei dispositivi da parte dei visitatori (numero accessi al device, durata dell'interazione media, frequenza di richiesta supporto per l'utilizzo della tecnologia) e sul processo di realizzazione dell'allestimento tecnologico (iter per la stesura del progetto, procedura di affidamento, tempi e costi, soggetto realizzatore, costi di manutenzione).

I dati ottenuti nelle diverse fasi di ricerca saranno analizzati e messi a confronto, con lo scopo finale di redigere un rapporto di sintesi e stilare delle raccomandazioni per orientare i luoghi della cultura nell'uso degli apparati tecnologici di mediazione del patrimonio culturale.

Analisi critica dello stato dell'arte e classificazione delle tecnologie di mediazione

La prima fase di ricerca, focalizzata sull'analisi critica dello stato dell'arte, della letteratura, della tipologia di apparati esistenti, si è sviluppata secondo un percorso metodologico scandito dai seguenti passi logici:

- riflessione preliminare sul ruolo della tecnologia, intesa come una base imprescindibile sulla quale fondare l'offerta di soluzioni digitali per la mediazione del patrimonio culturale, accompagnata da una riflessione più generale sui processi di innovazione del settore e sull'impulso al digitale a livello di policy, sia europee che nazionali;
- analisi critica della letteratura di riferimento, comprensiva di una sintesi del dibattito accademico e dell'evoluzione dell'uso delle tecnologie nel settore culturale;
- analisi degli studi su efficacia, effetti, benefici e barriere delle tecnologie digitali per la mediazione del patrimonio culturale on site;
- presentazione di un nuovo sistema di classificazione delle tecnologie di mediazione del patrimonio culturale, elaborato sulla base dei risultati della literature review, integrati con un'analisi delle tecnologie implementate da parte di oltre 30 fornitori tecnologici.

Per portare a termine l'analisi sono stati consultati oltre 100 articoli scientifici, a valle dei quali è stata predisposta una bibliografia consultabile su Zotero. Sono inoltre stati consultati tremila ricerche e report sul tema e svolte oltre 30 interviste con imprese che lavorano in Italia nel settore della progettazione e realizzazione di apparati digitali a servizio della mediazione culturale.

Esito di questa fase è stata una nuova clusterizzazione delle tecnologie, ricondotte a tre macro cluster (Componenti, Installazioni, Esperienze), da leggere in relazione a tre dimensioni chiave attraverso le quali si compone l'esperienza digitale nei musei (interazione, immersività, personalizzazione).

Orientamenti del pubblico: i risultati della survey demoscopica

Lo scopo di questa fase di indagine è stato quello di valutare come il pubblico generalista percepisce le applicazioni digitali di mediazione del patrimonio culturale, esaminando gli orientamenti di diversi target di utenti, considerando le diverse fasce d'età, interessi culturali e livelli di familiarità con la tecnologia, per identificare quali apparati siano più adatti ed efficaci nel coinvolgimento di specifici gruppi di visitatori.

È stata svolta un'indagine CAWI su panel online, con 1.028 rispondenti italiani, di età compresa tra i 18 e i 74 anni, che hanno visitato un luogo della cultura almeno 1 volta negli ultimi 6 mesi. Il campione è stato costruito per essere rappresentativo della popolazione italiana per le principali variabili socio-demografiche (genere, età, area geografica, titolo di studio).

Il questionario proposto si compone di un totale di 21 domande, così articolate:

- 9 domande di profilazione, mirate a raccogliere dati socio-anagrafici e informazioni sugli interessi culturali dei visitatori;
- 5 domande che indagano il rapporto con le tecnologie in generale e

con quelle di mediazione digitale del patrimonio culturale in particolare;

- 5 domande "tematiche" che esplorano i fattori determinanti l'apprezzamento delle tecnologie di mediazione digitale del patrimonio culturale, valutandone l'impatto sul valore dell'esperienza culturale e sulle scelte di visita. Le variabili corrispondenti sono state definite e validate a partire dalle evidenze emerse nella literature review sull'argomento;
- 2 domande su sviluppi futuri e aspettative relative alle tecnologie di mediazione digitale del patrimonio culturale, in termini di interesse da parte dei visitatori e disponibilità a pagare un costo extra.

Il campione intervistato si dimostra generalmente a conoscenza delle tecnologie di mediazione culturale e ben disposto nei loro confronti; particolarmente alto è l'apprezzamento per narrazioni più coinvolgenti, tecnologie immersive più avanzate e contenuti più approfonditi, mentre appare meno interessato all'interazione con gli altri visitatori e alla personalizzazione. Maggiori dettagli possono essere trovati nel rapporto di ricerca nella sezione dedicata (Guerzoni, Iacobucci *et al.*, 2025).

La rilevazione on site: metodologia e principali risultati

Questa fase della ricerca ha avuto lo scopo di indagare il gradimento, il valore, l'impatto e l'efficacia delle nuove tecnologie di mediazione del patrimonio culturale nell'ambito di una selezione di luoghi della cultura italiani (20 casi-pilota), mediante due attività principali:

- rilevazione on site presso i luoghi della cultura dell'impatto cognitivo ed emotivo, della qualità dell'interazione, del grado di coinvolgimento, della comprensione e dell'apprendimento generati dagli apparati tecnologici di mediazione del patrimonio culturale;
- raccolta di dati sull'utilizzo dei dispositivi da parte dei visitatori e sul processo di realizzazione dell'allestimento tecnologico.

Il campione di 20 casi-pilota è stato selezionato sulla base dei seguenti criteri:

- varietà geografica
- eterogeneità delle tipologie di istituzioni
- eterogeneità delle forme di governance
- varietà delle tecnologie adottate
- particolare innovazione delle tecnologie adottate
- completezza delle tecnologie adottate
- gratuità delle tecnologie selezionate (fruizione compresa nel biglietto di ingresso)

All'esito di un'attività complessa di scouting e di interlocuzione sono stati selezionati una serie di enti, elencati nella tabella a seguire.



Raccolta delle fonti bibliografiche di riferimento

1.028
rispondenti

20 casi pilota
per la rilevazione
on site

Tabella 8 – I venti luoghi della cultura selezionati come casi-pilota per la rilevazione on site

ISTITUZIONE	CITTÀ	REGIONE	TECNOLOGIA
Museo Archeologico di Blanda	Tortora (CS)	Calabria	Multiproiezione immersiva
MANSC – Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino	Montesarchio (BN)	Campania	Micromapping e multiproiezione immersiva
Museo Civico Archeologico “Anton Celeste Simonini”	Castelfranco (MO)	Emilia-Romagna	Videowall
Complesso Monumentale della Pilotta	Parma	Emilia-Romagna	Videomapping
Smart Space	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	Visori
Parco archeologico dell’Appia Antica	Roma	Lazio	Visori
MUPRE – Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica	Capo di Ponte (BS)	Lombardia	Touchscreen
Fondazione Luigi Rovati	Milano	Lombardia	Audioguida seamless
MUST – Museo Naz. Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci	Milano	Lombardia	Installazione interattiva
MAO – Museo di Arte Orientale	Torino	Piemonte	Webapp
Museo Lavazza	Torino	Piemonte	Oggetto interattivo
MOA – Museo delle Origini di Accadia	Accadia (FG)	Puglia	Attività di gaming
Palazzo Bonocore	Palermo	Sicilia	Visori
Museo di Palazzo Pretorio	Prato	Toscana	Plastico touch
Aboca Museum	Sansepolcro (AR)	Toscana	Pannello interattivo
MITAG – Museo Storico Italiano della Guerra	Rovereto	Trentino-Alto Adige	App di supporto alla visita
Palazzo Ducale Gubbio	Gubbio (PG)	Umbria	Touch screen interattivo + impianto audio immersivo
M9 – Museo del ’900	Mestre (VE)	Veneto	Installazione interattiva
Mura Vive – Museo Narrante Multimediale Padova	Padova	Veneto	Installazioni narrative ambientali
FMCV – Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue	Venezia	Veneto	Audioguida pen

Agli enti selezionati è stato richiesto di svolgere la rilevazione tramite proprio personale, attività per la quale è stata svolta una breve formazione agli addetti ed è stato erogato un rimborso spese. Complessivamente, presso i 20 luoghi coinvolti, sono stati raccolti questionari da 700 visitatori, che corrispondevano al profilo di un campione di 30 rispondenti per ciascuno dei 20 luoghi della cultura, nel rispetto delle seguenti soglie minime: 3 visitatori under 18, 3 visitatori 18-35 anni, 3 visitatori 36-60 anni, 3 visitatori over 60.

Inoltre, presso gli stessi enti, sono stati intervistati un totale di 126 operatori sul funzionamento, i benefici e le criticità relative alla presenza degli apparati digitali.

La rilevazione ha indagato l’impatto cognitivo ed emotivo, la qualità dell’interazione, il grado di coinvolgimento e l’apprendimento esercitato dalle tecnologie di mediazione del patrimonio culturale sui visitatori dei luoghi della cultura.

Il questionario, composto da un totale di 36 domande (prevalentemente a risposta chiusa), è stato articolato in 2 sezioni:

- ex ante: 12 domande, prima dell’esperienza mediata dalla tecnologia, finalizzate a raccogliere informazioni sul profilo del rispondente e sulle sue aspettative;
- ex post: 24 domande, dopo l’esperienza mediata dalla tecnologia, finalizzate a indagarne l’impatto, il gradimento e l’efficacia.

Per quanto riguarda le interviste agli operatori, sono state approfondite le motivazioni che hanno spinto l’istituzione a introdurre la tecnologia, il processo di progettazione, le eventuali criticità emerse e la formazione prevista per la sua gestione. Quindi si sono indagati gli effetti della tecnologia dal punto di vista degli operatori, valutandone l’efficacia, i benefici, le difficoltà nella gestione quotidiana e le possibili aree di miglioramento; per arrivare a studiare l’esperienza dei visitatori, con particolare attenzione alle difficoltà percepite nell’utilizzo della tecnologia e agli eventuali benefici riscontrati, come l’aumento dell’affluenza, il coinvolgimento o il livello di soddisfazione complessiva.

L’analisi dei dati ha fatto emergere che:

- il 90% del campione riconosce alla tecnologia un ruolo rilevante nella comprensione dei contenuti, confermandone l’utilità sia come arricchimento dell’esperienza sia come supporto cognitivo;
- quasi il 60% non percepisce la tecnologia come banalizzante, contro una quota minore (14%) che appare più critica: complessivamente, emerge una percezione positiva che apprezza il ruolo valorizzante della tecnologia per i contenuti culturali;
- il campione si divide piuttosto equamente tra chi si ritiene disposto a pagare un prezzo extra (47% – quota vicina al 50% rilevato nella survey demoscopica) e chi invece non è d’accordo (53%), facendo emergere un’apertura cauta verso la valorizzazione economica delle tecnologie. Release III (Neri, Guerzoni *et al.*, 2025, p. 15).

Rimandando alla ricerca per gli esiti di dettaglio, è possibile sintetizzare alcune macro-indicazioni, consapevoli che la ricerca apre e definisce un campo di indagine nuovo, certamente non esaurito con questo primo studio.

700 questionari
esaminati

Analizzando le risposte alle domande poste ai visitatori, emergono alcune posizioni condivise da molti. Sono frequentemente apprezzati:

- la possibilità di interagire con la tecnologia, che rende l'esperienza più coinvolgente e stimolante. La musica, le luci e le atmosfere coinvolgenti sono frequentemente citate come elementi positivi;
- l'intuitività e la facilità d'uso delle tecnologie, che contribuiscono a rendere l'esperienza fluida e accessibile;
- il fatto che la tecnologia renda più interessante, educativa e immersiva la visita, facilitando la comprensione dei contenuti e rendendo l'arte e la cultura più accessibili;
- la qualità dei video mapping, la realizzazione delle ricostruzioni storiche, o le innovazioni delle audioguide a supporto dell'esperienza culturale.

Restano, invece, i seguenti punti di attenzione:

- le difficoltà di interazione nell'uso delle tecnologie (es. avvio dell'audio, problemi di sincronizzazione, interruzioni frequenti, ecc.);
- problemi di usabilità come schermi poco chiari, video di bassa qualità e navigazione complicata nei contenuti;
- la mancanza di indicazioni per capire meglio come interagire con le tecnologie;
- l'eccesso di stimoli (luci, suoni, informazioni) che può distrarre dalla fruizione complessiva dell'esperienza culturale, rendendo difficile assorbire i contenuti.

Il confronto con il personale del museo ha sottolineato alcune criticità nell'utilizzo quotidiano delle tecnologie, fra le quali:

- assenza o scarsità di risorse e competenze tecniche per la manutenzione e il funzionamento delle tecnologie;
- la rapida obsolescenza dei contenuti e delle soluzioni tecnologiche;
- scarsa accessibilità o usabilità, lato utente, nell'utilizzo della tecnologia (per risultare efficace e apprezzata, i dispositivi devono funzionare perfettamente e in modo "fluida", risultando accessibili e usabili anche da parte di utenti diversi o che vogliono approcciare la tecnologia in modo autonomo);
- difficoltà di gestione tecnica legate a problemi strutturali (es. sbalzi di tensione elettrica, rete instabile, malfunzionamenti legati al maltempo, ecc.).

Riferimenti bibliografici

Guido Guerzoni, Flaminia Iacobucci, Irene Rotellini, Camilla Barozzi, *Nuove tecnologie di mediazione del patrimonio culturale. Release II: Rilevazione degli orientamenti del pubblico rispetto alle esperienze di mediazione digitale del patrimonio culturale*, Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali – formules S.r.l., 2025 <<https://dicolab.it/ricerca/>>.

Francesca Neri, Guido Guerzoni, Giovanna Cipolla, Flaminia Iacobucci, Irene Rotellini, Camilla Barozzi, Zine El Abidine Larhfiri, *Nuove tecnologie di mediazione del patrimonio culturale. Release III: Rilevazione on site per una selezione eterogenea di 20 casi pilota*, Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali – formules S.r.l., 2025 <<https://dicolab.it/ricerca/>>.

Intelligenza artificiale generativa: impatto attuale e prospettico sulle professioni del patrimonio culturale

Alessandra Ferrighi, Responsabile Area Ricerca

Premessa

Il crescente sviluppo delle tecnologie di intelligenza artificiale generativa sta aprendo una nuova fase nella trasformazione digitale del patrimonio culturale. Musei, archivi, biblioteche e, più in generale, gli istituti culturali si trovano oggi ad affrontare un cambiamento che non riguarda soltanto l'introduzione di nuovi strumenti, ma la ridefinizione delle pratiche professionali, delle competenze e dei modelli organizzativi, nonché delle modalità di produzione, gestione e trasmissione della conoscenza (Roncaglia 2023). In questo senso, la diffusione dell'IA generativa sta incidendo sulle attività lavorative, configurandosi prevalentemente come una possibile tecnologia di potenziamento, con effetti rilevanti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.

In questo contesto si colloca la ricerca sviluppata (novembre 2024-febbraio 2026) nell'ambito del progetto Dicolab. Cultura al digitale, promosso dalla Scuola e realizzato in collaborazione con l'Osservatorio Innovazione Digitale per la Cultura del Politecnico di Milano. Lo studio si fonda su un disegno di ricerca multi-metodo – articolato nelle due fasi esplorativa e analitica – e integra evidenze qualitative e quantitative attraverso analisi della letteratura, indagini su larga scala, focus group e interviste. L'obiettivo è analizzare l'impatto attuale e prospettico dell'IA generativa sulle professioni del patrimonio culturale, con particolare attenzione alle trasformazioni delle attività lavorative e ai fabbisogni formativi emergenti.

Disegno ed evidenze della ricerca

La ricerca è stata progettata con l'obiettivo di analizzare in modo sistematico l'impatto dell'IA generativa sulle professioni del patrimonio culturale, concentrandosi in particolare sull'individuazione delle attività maggiormente interessate dall'introduzione di tali tecnologie e sulle trasformazioni delle competenze richieste ai professionisti. In questa prospettiva, l'indagine si è articolata attorno a tre interrogativi principali: in quali ambiti l'IA generativa incide maggiormente sul lavoro culturale, in quale misura



StoryMap IA generativa e professioni culturali



StoryMap IA gen: impatto attuale e prospettico sulle professioni MAB

tali impatti siano già osservabili nei contesti organizzativi e quali traiettorie evolutive possano delinearci nel medio-lungo periodo.

A partire da queste domande, è stato definito un disegno di ricerca articolato in due fasi integrate, basato sull'uso combinato di metodologie qualitative e quantitative, con l'obiettivo di coniugare una prima breve esplorazione del fenomeno con un successivo approfondimento analitico.

La prima fase, sviluppata tra novembre e dicembre 2024, ha avuto una funzione esplorativa ed è stata finalizzata alla costruzione di un quadro preliminare del fenomeno. Ha previsto una call per la somministrazione di un questionario online, alla quale hanno risposto oltre mille professionisti del settore culturale, e la realizzazione di un focus group mirato. Le evidenze emerse mostrano una diffusione ancora disomogenea delle competenze legate all'IA generativa: i soggetti che si dichiarano pienamente informati risultano minoritari in tutte le fasce d'età, mentre prevalgono livelli di conoscenza di base o intermedi. Parallelamente, il focus group ha consentito di approfondire in chiave qualitativa le percezioni relative agli impatti della tecnologia sulle attività professionali, sulle competenze e sull'emergere di nuovi ruoli, contribuendo a definire le principali dimensioni analitiche della ricerca.

La seconda fase, sviluppata tra gennaio 2025 e febbraio 2026, ha assunto un carattere approfondito ed è stata condotta attraverso un approccio multi-metodo, adottato per cogliere la complessità del fenomeno in senso prospettico. Ha incluso una revisione sistematica della letteratura, finalizzata a individuare modelli interpretativi e definitori, un'indagine qualitativa basata su oltre cinquanta interviste e un secondo questionario su un campione di più di 860 professionisti afferenti a musei, archivi e biblioteche (MAB). Quest'ultima fase ha consentito di misurare in modo più strutturato le percezioni relative agli impatti dell'IA generativa sulle attività lavorative, distinguendo tra effetti di sostituzione e di potenziamento.

Il primo questionario ha coinvolto un campione ampio e trasversale, caratterizzato da una significativa eterogeneità in termini di profili professionali, contesti organizzativi e livelli di familiarità con l'IA generativa, pur con una prevalenza di professionisti senior (45–64 anni) con elevato livello di istruzione ed esperienza. La seconda rilevazione ha invece adottato un perimetro più mirato, concentrandosi su professioni MAB con una prevalenza di profili analogamente senior, ma caratterizzati da maggiore omogeneità disciplinare, forte specializzazione umanistica e significativa presenza femminile. Tale differenziazione riflette il passaggio da una fase esplorativa, orientata alla mappatura del fenomeno, a una fase analitica, volta ad approfondirne le implicazioni in un contesto professionale specifico.

I focus group e le interviste hanno ulteriormente ampliato la varietà delle prospettive coinvolte, includendo, oltre ai professionisti delle istituzioni culturali, anche esperti di tecnologie digitali, operatori e fornitori di soluzioni di IA e attori del sistema della formazione e della ricerca. Tale articolazione consente di leggere l'impatto dell'IA generativa non solo come fenomeno tecnologico, ma come processo organizzativo che attraversa l'intero ciclo di produzione, gestione e trasmissione della conoscenza culturale.

Nel complesso, l'integrazione tra le diverse fonti informative ha permesso di costruire un quadro articolato delle trasformazioni in atto, evidenziando come l'IA generativa tenda a configurarsi prevalentemente come tecno-

logia di potenziamento delle attività professionali, pur in presenza di tensioni legate alla ridefinizione dei ruoli e delle competenze.

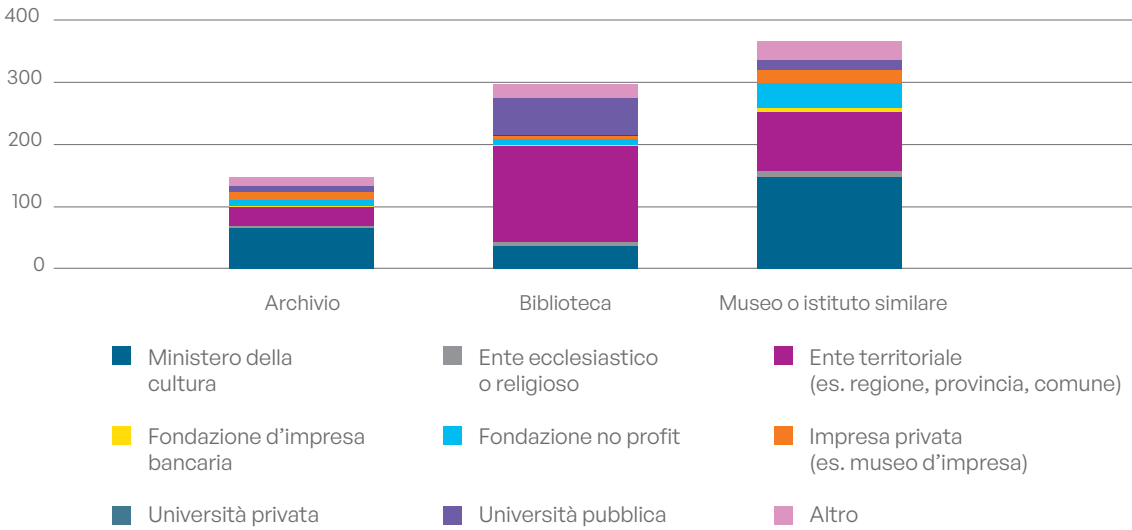


Grafico 15 – Tipo di istituzione culturale dalla survey IA gen: impatto attuale e prospettico sulle professioni MAB

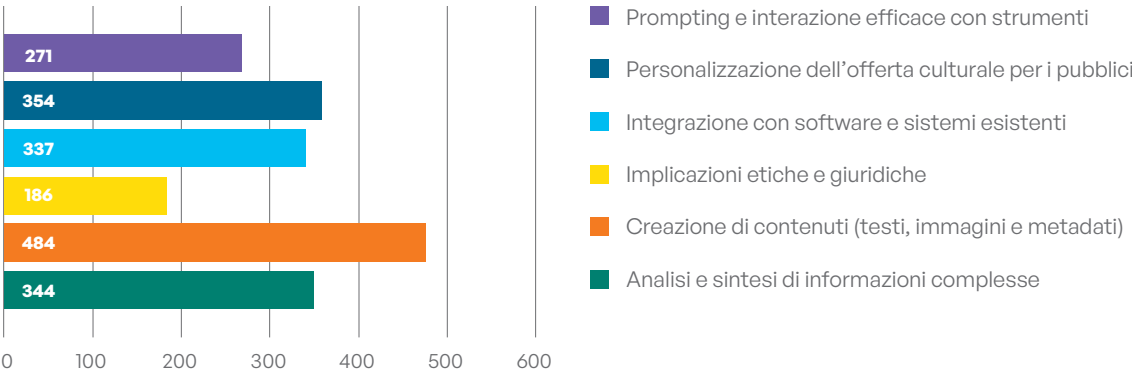


Grafico 16 – Aspetti da approfondire per migliorare il lavoro dalla survey IA gen: impatto attuale e prospettico sulle professioni MAB

Alcuni risultati

L'analisi integrata delle evidenze raccolte nel corso delle due fasi della ricerca consente di delineare un quadro articolato degli effetti dell'IA generativa sulle professioni del patrimonio culturale. I risultati, letti in chiave trasversale, evidenziano tre dimensioni principali – consapevolezza, potenzialità, rischi – che restituiscono la complessità del fenomeno.

Consapevolezza. Un primo elemento che emerge con chiarezza riguarda il livello di consapevolezza dei professionisti rispetto all'IA generativa. I dati quantitativi mostrano una diffusione ancora disomogenea delle competenze: i soggetti che si dichiarano pienamente informati risultano minoritari, mentre prevalgono livelli di conoscenza di base o intermedi. Questa tendenza attraversa trasversalmente le diverse fasce anagrafiche e professionali, indicando come l'IA generativa sia ancora percepita come una tecnologia in fase di apprendimento e progressiva familiarizzazione.

Le evidenze qualitative confermano e approfondiscono questo dato, mettendo in luce come l'adozione degli strumenti sia spesso guidata da esigenze operative immediate – quali l'aumento dell'efficienza, il supporto alla produzione di contenuti o la gestione delle informazioni – piuttosto che da una piena comprensione delle implicazioni sottostanti. In questo senso, la consapevolezza appare prevalentemente 'funzionale' all'uso, ma non sempre accompagnata da una riflessione critica sui meccanismi di funzionamento, sui limiti e sugli effetti a medio-lungo termine.

Al tempo stesso, emergono differenze significative legate al contesto organizzativo e al profilo professionale. I livelli più elevati di consapevolezza si riscontrano in contesti già esposti a processi di innovazione digitale e tra profili con responsabilità decisionali o di coordinamento, mentre risultano più limitati nelle realtà meno strutturate o meno coinvolte in percorsi di trasformazione digitale. Ne deriva che la consapevolezza non può essere considerata una condizione data, ma piuttosto una competenza in via di costruzione, fortemente dipendente dai contesti e dalle opportunità di apprendimento.

Potenzialità. La dimensione delle potenzialità rappresenta l'elemento più rilevante e condiviso tra i risultati della ricerca. In maniera trasversale alle diverse fonti informative, l'IA generativa viene infatti percepita prevalentemente come una tecnologia di potenziamento delle attività professionali, piuttosto che come uno strumento di sostituzione del lavoro umano.

Le evidenze raccolte indicano che l'IA generativa contribuisce in primo luogo a migliorare la produttività degli operatori, consentendo una significativa riduzione dei tempi di esecuzione e una maggiore efficienza nello svolgimento di attività ripetitive o a basso valore aggiunto. Parallelamente, si configura come uno strumento di supporto alla gestione della conoscenza, facilitando processi di catalogazione, organizzazione e analisi dei contenuti, e contribuendo a rendere più accessibili e fruibili grandi quantità di informazioni. Un ulteriore ambito di impatto riguarda la mediazione culturale, dove l'IA generativa apre nuove possibilità nella produzione di contenuti, nella personalizzazione dell'esperienza degli utenti e nell'ampliamento dell'accessibilità.

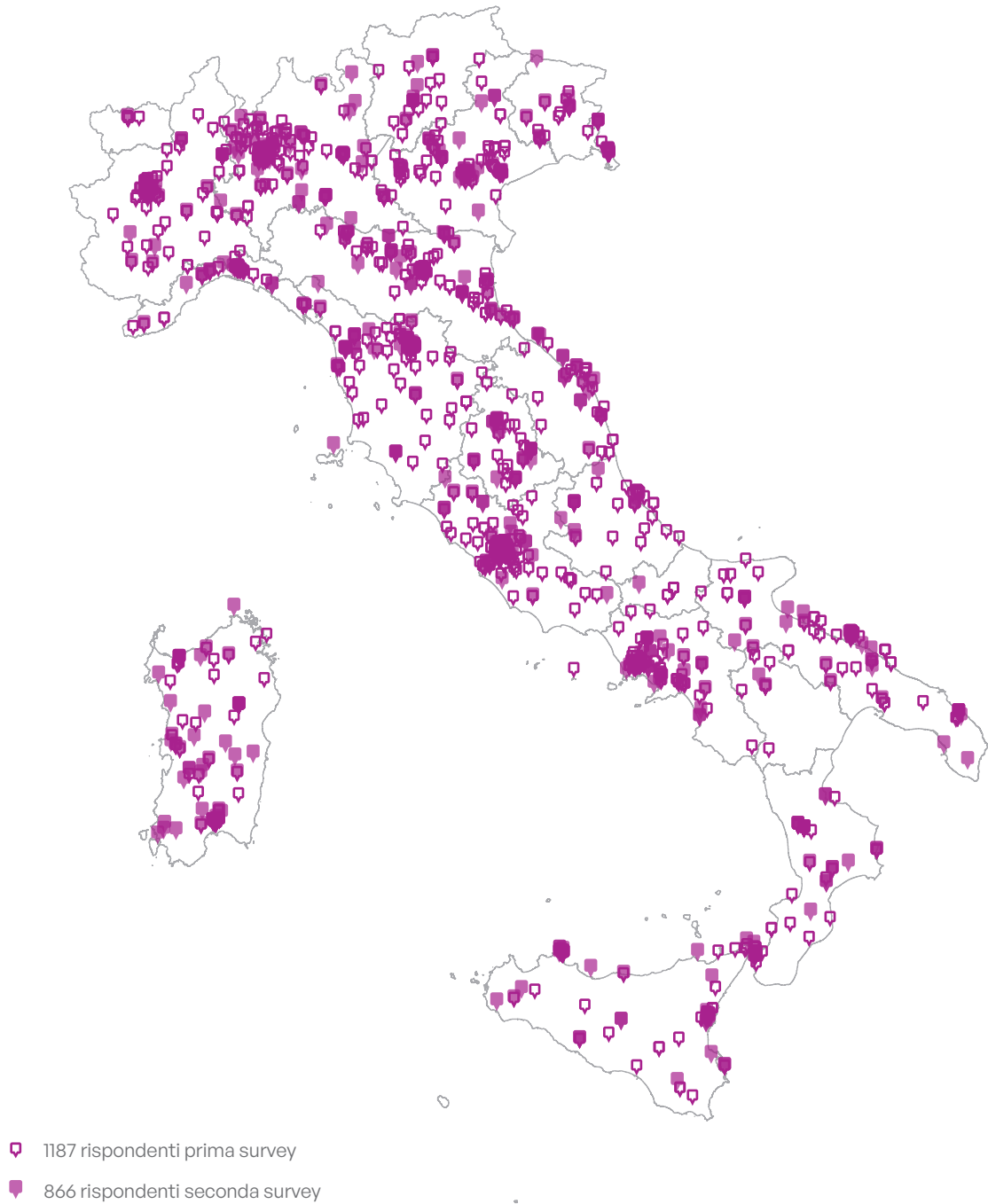
In questo senso, le tecnologie non si limitano a supportare processi esistenti, ma contribuiscono a ridefinire le modalità di interazione tra istituzioni culturali e i differenti pubblici.

Più in generale, i risultati suggeriscono che l'introduzione dell'IA generativa tende a spostare il contenuto del lavoro verso attività a maggiore intensità cognitiva, rafforzando il ruolo delle competenze interpretative, progettuali e di coordinamento. In questa prospettiva, le tecnologie si configurano come amplificatori delle capacità umane, piuttosto che come sostituti, contribuendo a ridefinire – più che a ridurre – il perimetro del lavoro culturale.

Rischi. Accanto alle potenzialità, la ricerca mette in evidenza una serie di rischi e criticità che riguardano non solo la dimensione tecnologica, ma anche quella organizzativa e culturale (Finocchiaro 2024). Un primo elemento concerne la possibile riduzione delle occasioni di interazione diretta tra professionisti. Le evidenze qualitative suggeriscono che, in alcuni contesti, l'adozione dell'IA possa contribuire a rendere le attività più isolate, con effetti potenzialmente negativi sull'apprendimento condiviso, sulla fiducia e sulla coesione dei gruppi di lavoro (Schmutz *et al.* 2024). Al tempo stesso, la letteratura evidenzia come tali tecnologie possano, in altri contesti, supportare nuove forme di coordinamento e collaborazione (Shin *et al.* 2023; Woolley 2025). Un secondo ambito critico riguarda la ridefinizione delle competenze. Se da un lato l'IA generativa consente di semplificare e velocizzare alcune attività, dall'altro introduce il rischio di una progressiva perdita di competenze operative e di una crescente dipendenza dagli strumenti. Questo aspetto appare particolarmente rilevante in un settore, come quello culturale, in cui il valore del lavoro è strettamente legato alla capacità di interpretazione e contestualizzazione. Ulteriori criticità emergono dall'uso di sistemi generativi, basati su modelli statistici e su grandi quantità di dati, che possono favorire processi di standardizzazione e semplificazione dei contenuti, con il rischio di ridurre la complessità e la pluralità delle interpretazioni. A ciò si aggiungono le questioni legate all'utilizzo del patrimonio culturale come base dati per l'addestramento degli algoritmi, che sollevano interrogativi in termini di proprietà, rappresentazione e qualità delle informazioni (Machera 2026).

Brevi conclusioni

I risultati evidenziano come l'IA generativa operi principalmente come fattore di potenziamento del lavoro culturale, contribuendo a ridefinire attività e competenze. Tuttavia, essa introduce anche nuove criticità organizzative e professionali, rendendo evidente una tensione tra opportunità e trasformazione del lavoro. Il suo impatto non è predeterminato, ma dipende dalle modalità di integrazione nei contesti operativi. Ne deriva che la sfida principale non è tecnologica, bensì culturale e organizzativa: sviluppare competenze adeguate, costruire modelli di governance consapevoli e orientare l'uso dell'IA generativa in coerenza con i valori del patrimonio culturale.



Mappa 5 – Rispondenti alla prima e alla seconda survey

Riferimenti bibliografici

Giusella Finocchiaro, *Intelligenza artificiale. Quali regole?*, Bologna, Società editrice il Mulino, 2024.

Stefano Machera, “I rischi sistemici dell’AI: è ora di agire.” Sepai, Società Internazionale per l’Etica e la Politica dell’Intelligenza Artificiale, 2026. <https://www.sepai-international.org/i-rischi-sistemici-dellai-e-ora-di-agire/>.

Schmutz, Jan B., Neal Outland, Sophie Kerstan, Eleni Georganta, and Anna-Sophie Ulfert. “AI-Teaming: Redefining Collaboration in the Digital Era” in *Current Opinion in Psychology* 58 (August 2024): 101837. <https://doi.org/10.1016/j.copsyc.2024.101837>.

Minkyu Shin, Jin Kim, Bas Van Opheusden, and Thomas L. Griffiths. “Superhuman Artificial Intelligence Can Improve Human Decision-Making by Increasing Novelty.” *Proceedings of the National Academy of Sciences* 120, no. 12 (2023): e2214840120. <https://doi.org/10.1073/pnas.2214840120>.

Gino Roncaglia, *L’architetto e l’oracolo. Forme digitali del sapere da Wikipedia a ChatGPT*, Roma-Bari, Laterza, 2023.

Anita Williams Woolley, “Generative AI and Collaboration: Opportunities for Cultivating Collective Intelligence” in *Journal of Organization Design*, ahead of print, October 10, 2025. <https://doi.org/10.1007/s41469-025-00199-z>.

Il nuovo pubblico del patrimonio e i nuovi mediatori

Marzia Piccininno, Esperta politiche culturali

Una variabile ricorrente, nel momento in cui aumenta l'investimento in quote crescenti di patrimonio digitalizzate e variamente disponibili, è quella del pubblico, nella duplice veste di fruitore e creatore di contenuti culturali digitali. Se il dialogo avviato intorno al Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale ha avuto per interlocutori privilegiati nicchie specializzate di operatori, progettisti, intellettuali, ricercatori e tecnici, nella fase di disseminazione territoriale del PND stesso, è emersa con chiarezza la necessità di comprendere meglio il mondo di chi usufruisce di contenuti culturali digitali, muovendosi lungo strade poco o per nulla battute.

Le riflessioni avviate nel contesto di Dicolab tra la Scuola e il Dipartimento di Storia Culture e Civiltà dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna hanno messo in luce l'opportunità di approfondire chi sia chiamato a comunicare il patrimonio e con quali finalità, ribadendo l'importanza del sapere esperto anche nella divulgazione e, a tal fine, è stata avviata una ricerca dal titolo “Il nuovo pubblico del patrimonio e i nuovi mediatori”.

L'obiettivo dell'analisi è indagare il mondo dei mediatori culturali non istituzionali che divulgano contenuti qualificati tramite social network, le comunità di utenti che essi raggiungono e il rapporto che intrattengono con le istituzioni culturali, per restituire un quadro della situazione quanto più oggettivo. Il presupposto teorico è che la loro attività rappresenti non solo forme di divulgazione, ma anche di produzione di conoscenza e tramite la ricerca si intende offrire strumenti operativi per migliorare qualità, profilazione e diffusione dei contenuti digitali istituzionali. La ricerca ha preso spunto dall'analisi delle modalità di selezione dei contenuti adottate, dell'utilizzo o meno di risorse digitali prodotte dalle istituzioni culturali, e del linguaggio utilizzato in funzione dei pubblici di riferimento, anche al fine di valutare quali siano i punti di contatto e di sviluppo con le istituzioni del patrimonio e di come queste ultime possano beneficiare di tali contenuti culturali.

Partito dalle questioni emerse nel corso di un seminario svoltosi in occasione di LuBeC 2025, la ricerca si è concentrata sul territorio di Lucca e provincia, al fine di definire domande di ricerca puntuali, valutare l'ampiezza, la profondità e la significatività del fenomeno e stabilire una

base empirica per un quadro interpretativo criticamente fondato, eventualmente estendibile ad altri contesti regionali e nazionali e ha riguardato operatori professionali della comunicazione e divulgazione culturale e creatori amatoriali di contenuti.

L'osservazione ha permesso di definire i “nuovi mediatori” come soggetti eterogenei che veicolano il patrimonio attraverso strumenti digitali; tra i criteri adottati per la loro identificazione figurano l'originalità narrativa e una soglia minima di follower, con esclusione delle pratiche riconducibili a mero influencer marketing tradizionale. La ricerca ha evidenziato il ruolo significativo dei micro-influencer che, in questo ambito, spesso garantiscono maggiore specializzazione e radicamento in segmenti precisi di pubblico rispetto a profili di più vasto impatto.

I dati dell'area lucchese hanno mostrato una diffusione ancora limitata delle collaborazioni istituzionali, sebbene i mediatori mappati mostrino spesso competenze rilevanti (formazione in beni culturali, storia dell'arte o professionalità affini). Le produzioni digitali di molti mediatori nascono spesso come pratica appassionata e non monetizzata, evolvendosi solo occasionalmente in collaborazioni professionali con istituzioni, con un'accelerazione di tali rapporti dettata dalla pandemia.

Sono stati, inoltre, selezionati casi-studio di particolare rilievo, tra cui la campagna promozionale avviata nel 2024 dal Comune di Pietrasanta per il lancio di una web app gratuita, concepita per proporre itinerari tematici nel Parco Internazionale della Scultura Contemporanea, in forma fisica e virtuale. L'elemento di novità risiede nel fatto che la campagna di diffusione dell'app ha visto la collaborazione del Comune con alcuni travel e art influencer: valutando a posteriori l'impatto ottenuto, si sono registrati esiti positivi in termini di utenti attivi e sessioni di navigazione originate da tutta Europa e oltre.

L'uso dei contenuti istituzionali da parte dei mediatori è risultato comunque parziale, privilegiando formati originali e personalizzati, ricercando nei materiali scientifici istituzionali soprattutto verifica e approfondimento, mentre i contenuti istituzionali vengono evitati perché percepiti come poco vivaci o personalizzabili.

I mediatori tendono a impiegare linguaggi ibridi, posti tra intrattenimento e divulgazione, con predilezione per formati visivi e brevi, rivolgendosi a pubblici trasversali (principalmente tra i 20 e i 50 anni). Alcuni operatori segmentano i contenuti per target specifici, mentre altri mantengono uno stile omogeneo volto a costruire una riconoscibilità di brand personale.

La relazione tra istituzioni e nuovi mediatori produce vantaggi reciproci: le istituzioni ottengono canali alternativi e nuove produzioni; i mediatori acquisiscono riconoscimento e opportunità economiche e professionali. Tuttavia, l'apertura a nuove mediazioni presenta ambivalenze: potenzia la partecipazione e amplia il pubblico, ma comporta rischi di semplificazione, spettacolarizzazione e mercificazione del discorso culturale. Il tema va dunque inserito in un più ampio dibattito sulla costruzione di una sfera pubblica digitale del patrimonio, che richiede governance e pratiche progettuali in grado di conciliare rigore scientifico e efficacia comunicativa.

Come considerazioni finali, la ricerca suggerisce di incentivare dialoghi strutturati tra istituzioni e mediatori, promuovendo pratiche collaborative che coniughino accuratezza contenutistica e creatività narrativa. Risulta altrettanto raccomandabile valorizzare i micro-influencer come interlocutori capaci di profilare pubblici specifici, migliorare la personalizzazione dei materiali istituzionali e sostenere pratiche di formazione condivisa. Infine, la delimitazione territoriale sperimentale e i criteri metodologici proposti possono fungere da modello replicabile per studi comparativi a livello regionale e nazionale.

Conclusioni

Patrimonio digitale, istituzioni che cambiano. Dicolab e le lezioni per il futuro

Roberto Balzani, Professore ordinario di Storia contemporanea
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Gli Atlanti in genere ci portano lontano, nello spazio e talvolta anche nel tempo. Illustrano territori noti, poco battuti o sconosciuti, o documentano viaggi compiuti, dei quali si vuol lasciare una traccia utile per ulteriori spedizioni e avventure. Fin dall'origine del Piano Nazionale di Digitalizzazione, evoluto poi in Ecomic, era chiaro che il nodo della formazione avrebbe rappresentato, per il grande progetto, una sfida decisiva. Se fra i costruttori e gli allestitori dell'infrastruttura digitale e il vasto pubblico degli utilizzatori finali non si fosse creato, negli istituti, nelle imprese, fra i professionisti, un terreno comune di dialogo all'insegna della responsabilità e di una stessa visione prospettica, sarebbe stato impossibile conseguire l'obiettivo generale. Che era ed è, poi, quello di rendere davvero nazionale il patrimonio culturale italiano a partire dal digitale, puntando sulla condivisione dei dati di qualità e sulla sperimentazione continua di usi, riusi, ricicli, contaminazioni, modelli e applicazioni replicabili, per allargare l'orizzonte creativo di cittadini, comunità, imprese, istituzioni.

Dicolab ha sviluppato un piano di disseminazione a diversi livelli, attestandolo e documentandolo. Si trattava non solo di aumentare la pur necessaria sfera delle competenze di base delle persone, ma di allestire un vero e proprio ambiente culturale, nel quale ciascun soggetto interessato potesse acquisire familiarità con l'ecosistema digitale della cultura nel maggior numero di modi plausibili: informandosi, interagendo, interfacciandosi con altri attori, creando. La formazione si è rivelata centrale non già per sostituire, ma per arricchire lo sguardo sugli oggetti culturali nella "tarda modernità". Il risultato conseguito è stato largamente positivo. Le piattaforme hanno implementato la formazione a distanza; gli hub regionali, al polo opposto, hanno dato vita a opportunità di incontro reale, non virtuale, sulla base di agende via via definite anche in funzione della domanda raccolta sul territorio. Fra queste due esperienze, tante altre iniziative, mirate ad ambiti specifici: i beni MAB, l'incontro fra imprese, università e istituti nei cantieri di digitalizzazione, e molto altro.

L'apporto che Dicolab ha assicurato al grande disegno incardinato nella Digital Library è stato visibile anche nei road show attraverso l'Italia, dialoghi col territorio per diffondere – attraverso una relazione diretta fra il centro e la multiforme realtà del Paese – i progressi compiuti in corso d'opera da Ecomic. Dicolab, però, al di là delle varie tessere che hanno composto la sua azione in questi anni, è soprattutto il frutto di un pensiero comune, elaborato da un gruppo straordinariamente efficiente di funzionarie e funzionari, di collaboratrici e di collaboratori, che davvero stupisce per la sua forza magnetica. Esso, infatti, ha saputo dar vita, nel tempo, a una fitta rete

di contatti con intellettuali, tecnici, imprenditori, specialisti, appassionati, dei quali ha saputo avvalersi per strutturare i suoi percorsi. I contatti non sono stati mai strumentali: si è sempre partiti da un problema culturale, e da lì è andato poi dipanandosi il ragionamento, finalizzato alla concreta realizzazione di un'occasione, di un'idea, di un prodotto. Partecipare fin dall'inizio a questo processo è stato, anche per chi – come il sottoscritto – dovrebbe farne esperienza quotidiana all'università, una piacevole sorpresa, da cui ha imparato e continua a imparare moltissimo.

Pensando all'esperienza di questi anni – di Dicolab, della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, della Digital Library – mi è venuto spesso in mente quel grande incunabolo del Ministero che è stata la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti al tempo di Corrado Ricci, nei primi anni del Novecento. Anche allora, grazie alla creazione delle Soprintendenze e alle leggi di tutela, si creò una piccola schiera di funzionari/intellettuali che avrebbero segnato la vicenda del patrimonio culturale italiano nei decenni successivi. Oggi, l'impresa del PND e di Ecomic rappresenta un passaggio altrettanto decisivo: quello in direzione di una fruizione del patrimonio non occasionalmente intermediata da esperienze virtuali, ma scientemente basata su un'enorme quantità di beni digitali interrogabili, aggregabili, liberamente associabili, secondo modalità varie e scalabili, orizzontali rispetto alla verticalità dei costrutti interpretativi legati alla tradizione. L'accelerazione temporale in cui siamo immersi, e di cui ha scritto l'influente sociologo Hartmut Rosa (Rosa, 2015), esige che anche il patrimonio culturale, la cui sopravvivenza intergenerazionale è scandita da un permanente anacronismo rispetto ai vari “presenti” puntuali in cui si situa, si ponga in una posizione non subalterna rispetto alla vita digitale degli oggetti e di noi stessi. Lo si fa, in fondo, pure per cercare le ragioni e le risorse necessarie a preservare il patrimonio intangibile delle “cose” materiali, che le “case” dei beni BAM cercano di sottrarre all'erosione del tempo per consegnarle alle generazioni future. Compito sempre più arduo, in un'epoca di costi crescenti e di budget compressi. Ma, certo, se queste “cose” e queste “case” passeranno sempre più spesso sotto gli occhi di chi non è abituato a frequentarle, sarà forse più facile, per le nostre astronavi culturali, trovare il carburante necessario per riprendere il viaggio nel futuro. L'Atlante è quindi, oltre che un resoconto, la mappa potenziale dell'itinerario che ci aspetta. Buon viaggio.

Riferimenti bibliografici

Hartmut Rosa, *Accelerazione e alienazione. Per una teoria critica del tempo nella tarda modernità*, Torino, Einaudi, 2015.

Apparati

Elenco enti e organizzazioni che hanno partecipato al progetto

ISTITUTI ED ENTI	CITTÀ	REGIONE
BORSE PER ATTIVITÀ DI RICERCA		
Archivio di Stato dell'Aquila	L'Aquila	Abruzzo
Musei Archeologici Nazionali di Chieti	Chieti	Abruzzo
Università degli Studi dell'Aquila – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale	L'Aquila	Abruzzo
Archivio di Stato di Potenza	Potenza	Basilicata
Biblioteca Nazionale Centrale di Potenza	Potenza	Basilicata
Biblioteca Tommaso Stigliani di Matera	Matera	Basilicata
Università degli Studi della Basilicata – Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale	Matera	Basilicata
Museo Archeologico Lametino	Lamezia Terme (CZ)	Calabria
Museo archeologico Metauros	Gioia Tauro (RC)	Calabria
Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria	Reggio Calabria	Calabria
Museo archeologico nazionale 'Vito Capialbi'	Vibo Valentia	Calabria
Parchi Archeologici di Crotone e Sibari	Cassano all'Ionio (CS)	Calabria
Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli studi della Calabria	Rende (CS)	Calabria
Università degli studi della Calabria – Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra	Rende (CS)	Calabria
Università degli studi della Calabria – Dipartimento di Culture, Educazione e Società	Rende (CS)	Calabria
Università degli studi della Calabria – Dipartimento di Studi Umanistici	Rende (CS)	Calabria
Museo e Real Bosco di Capodimonte	Napoli	Campania
Parco archeologico dei Campi Flegrei	Pozzuoli (NA)	Campania
Parco archeologico di Paestum e Velia	Paestum (SA)	Campania
Parco archeologico di Pompei	Pompei (NA)	Campania
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per per l'Area Metropolitana di Napoli	Napoli	Campania

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” – Dipartimento di Lettere e Beni Culturali	S. Maria Capua Vetere (CE)	Campania
Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Architettura	Napoli	Campania
Università degli Studi di Napoli L'Orientale – Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo	Napoli	Campania
Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale	Salerno	Campania
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Dipartimento delle Arti	Bologna	Emilia-Romagna
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Dipartimento di Storia, Cultura e Civiltà	Bologna	Emilia-Romagna
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	Parma	Emilia-Romagna
Università degli Studi di Parma – Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	Parma	Emilia-Romagna
Biblioteca Civica Attilio Hortis	Trieste	Friuli-Venezia Giulia
ICAR – Istituto Centrale per gli Archivi	Roma	Lazio
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)	Roma	Lazio
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)	Roma	Lazio
Istituto Centrale per la Grafica (ICG)	Roma	Lazio
Museo Archeologico di Vulci e Castello dell'Abbadia	Canino (VT)	Lazio
Museo archeologico nazionale dell'Agro Falisco e Forte Sangallo	Civita Castellana (VT)	Lazio
Museo Archeologico Nazionale di Civitavecchia	Civitavecchia (RM)	Lazio
Museo Archeologico Nazionale di Tuscania	Tuscania (VT)	Lazio
Museo delle Navi Romane di Nemi	Nemi (RM)	Lazio
Museo Nazionale etrusco di Rocca Alborno	Rocca Alborno (VT)	Lazio
Parco archeologico della Villa di Tiberio e Museo archeologico nazionale	Sperlonga (LT)	Lazio
Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna (SISEM)	Roma	Lazio
Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (SISSCO)	Roma	Lazio
Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici	Viterbo	Lazio
Sapienza Università di Roma – Dipartimento di Scienze dell'Antichità	Roma	Lazio
Sapienza Università di Roma – Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte e Spettacolo	Roma	Lazio

Sapienza Università di Roma – Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura	Roma	Lazio
Università degli Studi di Roma Tor Vergata – Dipartimento di Studi Letterari, Filosofici e di Storia dell'Arte	Roma	Lazio
Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Architettura	Roma	Lazio
Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	Roma	Lazio
Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Studi Umanistici	Roma	Lazio
Archivio di Stato di Genova	Genova	Liguria
Biblioteca Civica Berio	Genova	Liguria
Centro di documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova (DocSAI)	Genova	Liguria
Istituto Mazziniano – Museo del Risorgimento	Genova	Liguria
Musei di Strada Nuova – Palazzo Bianco	Genova	Liguria
Musei di Strada Nuova – Palazzo Rosso, Gabinetto Disegni e Stampe	Genova	Liguria
Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone	Genova	Liguria
Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia	Genova	Liguria
Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo	Genova	Liguria
Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita	Genova	Liguria
Archivio Giovanni Testori	Novate Milanese (MI)	Lombardia
Archivio Storico dell'Ente Comunale di Assistenza di Monza	Monza	Lombardia
Biblioteca Civica di Mortara	Mortara (PV)	Lombardia
Castello Sforzesco	Milano	Lombardia
Certosa di Pavia	Pavia	Lombardia
Civica Raccolta delle Stampe “Achille Bertarelli”	Milano	Lombardia
Grotte di Catullo e Museo archeologico nazionale di Sirmione	Sirmione (BS)	Lombardia
Musei Civici di Pavia	Pavia	Lombardia
Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani	Milano	Lombardia
Università Cattolica del Sacro Cuore – Dipartimento di Storia, Archeologia, e Storia dell'Arte	Milano	Lombardia

Università degli Studi di Milano–Bicocca - Dipartimento di Scienze umane per la Formazione	Milano	Lombardia
Università degli Studi di Pavia – Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali	Pavia	Lombardia
Università degli Studi di Pavia – Dipartimento di Studi Umanistici	Pavia	Lombardia
Biblioteca “Luciano Benincasa”	Ancona	Marche
Biblioteca Civica Romolo Spezioli	Fermo	Marche
Biblioteca Multimediale “Romualdo Sassi” e Archivio storico comunale	Fabriano (AN)	Marche
Biblioteca Planettiana	Jesi (AN)	Marche
Fermo Musei	Fermo	Marche
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro Urbino	Ancona	Marche
Teatro dell'Aquila	Fermo	Marche
Università degli Studi di Macerata – Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo	Macerata	Marche
Università degli Studi di Macerata – Dipartimento di Studi Umanistici	Macerata	Marche
Università degli Studi di Urbino – Dipartimento di Studi Umanistici	Urbino	Marche
Archivio di Stato di Torino	Torino	Piemonte
Biblioteca civica Centrale di Torino	Torino	Piemonte
Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Studi Storici	Torino	Piemonte
Antiquarium e Parco archeologico di Canne della Battaglia	Barletta	Puglia
Biblioteca Nicola Bernardini	Lecce	Puglia
Biblioteca “la Magna Capitana”	Foggia	Puglia
Museo Archeologico Nazionale di Altamura	Altamura (BA)	Puglia
Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia (Palazzo Sinesi)	Canosa di Puglia (BT)	Puglia
Museo Castromediano	Lecce	Puglia
Museo Archeologico “Francesco Ribezzo”	Brindisi	Puglia
Società Italiana per la Storia Medievale (SISMED)	Galatina (LE)	Puglia
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia	Foggia	Puglia
Università degli Studi del Salento – Dipartimento di Beni Culturali	Lecce	Puglia

Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” – Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica	Bari	Puglia
Università degli Studi di Foggia – Dipartimento di Scienze Sociali	Foggia	Puglia
Università degli Studi di Foggia – Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali e Scienze della Formazione	Foggia	Puglia
Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro	Nuoro	Sardegna
Musei Nazionali di Cagliari	Cagliari	Sardegna
Università degli Studi di Cagliari – Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali	Cagliari	Sardegna
Università degli Studi di Sassari – Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica	Sassari	Sardegna
Università degli Studi di Sassari – Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali	Sassari	Sardegna
Soprintendenza Archivistica della Sicilia – Archivio di Stato di Palermo	Palermo	Sicilia
Università degli Studi di Messina – Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne	Messina	Sicilia
Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Scienze Umanistiche	Palermo	Sicilia
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze	Firenze	Toscana
Fondazione Alinari per la Fotografia	Firenze	Toscana
Musei Nazionali di Siena	Siena	Toscana
Museo Nazionale di Palazzo Reale	Pisa	Toscana
Musei nazionali di Pisa – Museo Nazionale di San Matteo	Pisa	Toscana
Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo	Firenze	Toscana
Università degli Studi di Pisa – Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere	Pisa	Toscana
Università degli Studi di Pisa – Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni	Pisa	Toscana
Università degli Studi di Siena – Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali	Siena	Toscana
Biblioteca Comunale di Foligno	Foligno (PG)	Umbria
Biblioteca Comunale Giosuè Carducci di Spoleto	Spoleto (PG)	Umbria
Museo della Canapa	Sant'Anatolia di Narco (PG)	Umbria
Museo Rocca Flea, Museo Opificio Rubboli e Casa Cajani	Gualdo Tadino	Umbria
Archivio di Stato di Venezia	Venezia	Veneto

Biblioteca Civica	Verona	Veneto
Università Ca’ Foscari Venezia – Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali	Venezia	Veneto
Università Ca’ Foscari Venezia – Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati	Venezia	Veneto
Università Ca’ Foscari Venezia – Dipartimento di Studi Umanistici	Venezia	Veneto
Conservatorio di Musica “Benedetto Marcello”	Venezia	Veneto
Museo Archeologico Nazionale di Adria	Adria (RO)	Veneto
Museo d’Arte Orientale Venezia	Venezia	Veneto
Museo Nazionale di Villa Pisani	Stra (VE)	Veneto
Museo Nazionale Collezione Salce	Treviso	Veneto
Università degli Studi di Padova – Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell’Arte, del Cinema e della Musica	Padova	Veneto
Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale	Padova	Veneto
Università degli Studi di Verona – Dipartimento di Culture e Civiltà	Verona	Veneto
Università luav di Venezia – Dipartimento di Culture del progetto	Venezia	Veneto

CORSI MULTIMEDIALI

Università degli Studi di Napoli Federico II – Federica Web Learning	Napoli	Campania
Archivio Centrale di Stato di Roma (ACS)	Roma	Lazio
Associazione Italiana Biblioteche (AIB)	Roma	Lazio
Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC)	Roma	Lazio
Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della cultura	Roma	Lazio
Direzione generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali del Ministero della cultura	Roma	Lazio
Istituto Centrale per gli Archivi – ICAR	Roma	Lazio
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)	Roma	Lazio
Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU)	Roma	Lazio
Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio culturale – Digital Library della Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione del Ministero della cultura	Roma	Lazio
Istituto Italiano di Studi Germanici (IISG)	Roma	Lazio

Scudo Blu Italia	Roma	Lazio
Istituto Italiano di Tecnologia (IIT)	Genova	Liguria
Istituto Italiano di Tecnologia (IIT)	Genova	Liguria
IIDEA – Italian Interactive Digital Entertainment Association	Milano	Lombardia
Metodi e tecnologie innovative per la didattica del Politecnico di Milano	Milano	Lombardia
Conservatorio Statale “Giuseppe Verdi” di Torino	Torino	Piemonte
Fondazione Polo del ‘900	Torino	Piemonte
Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI)		Svizzera Italiana
Biblioteca San Giorgio	Pistoia	Toscana
Fondazione Querini Stampalia	Venezia	Veneto

DIGITAL MAB

Museo Civico di Modena	Modena	Emilia-Romagna
Museo delle ceramiche di Faenza	Faenza (RA)	Emilia-Romagna
Archivio di Stato di Roma	Roma	Lazio
Associazione Italiana Biblioteche (AIB)	Roma	Lazio
Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI)	Roma	Lazio
Fondazione Kainon	Roma	Lazio
Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro	Roma	Lazio
SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori	Roma	Lazio
Fondazione Piccolo Teatro di Milano	Milano	Lombardia
ICOM Italia (ICOM – International Council of Museums)	Milano	Lombardia

EVENTI DI ENGAGEMENT E DISSEMINAZIONE		
Apogeo ETS	Napoli	Campania
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali	Ravello (SA)	Campania
Palazzo Reale di Napoli	Napoli	Campania
ARCI – Associazione Ricreativa Culturale Italiana	Roma	Lazio
Associazione Civita	Roma	Lazio
Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)	Roma	Lazio
Federculture	Roma	Lazio
Fondazione Kainon	Roma	Lazio
Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library della Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione del Ministero della cultura	Roma	Lazio
Associazione Biblioteche oggi APS	Milano	Lombardia
Open Care – Servizi per l’arte	Milano	Lombardia
Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia	Milano	Lombardia
Biblioteca Planettiana di Jesi	Jesi (AN)	Marche
Oratorio della Carità	Fabriano (AN)	Marche
Università degli studi di Macerata	Macerata	Marche
Fondazione 1563	Torino	Piemonte
Fondazione Fitzcarraldo	Torino	Piemonte
Gallerie d'Italia	Torino	Piemonte
Heritage Lab Italgas	Torino	Piemonte
Associazione dei Comuni Siciliani	Palermo	Sicilia
Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI)	Manno	Svizzera Italiana

LABORATORI IN PRESENZA		
Palazzo Margherita	L'Aquila	Abruzzo
Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria	Reggio Calabria	Calabria
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	Napoli	Campania
Fondazione Golinelli	Bologna	Emilia-Romagna
Archivio Centrale di Stato di Roma (ACS)	Roma	Lazio
Biblioteca delle Arti	Roma	Lazio
Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della cultura	Roma	Lazio
Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali (DG ERIC) del Ministero della cultura	Roma	Lazio
Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)	Roma	Lazio
Sapienza Università di Roma – Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura (PDTA)	Roma	Lazio
Musei Nazionali di Genova	Genova	Liguria
Scuola di Robotica	Genova	Liguria
Direzione Regionale Musei Lombardia	Milano	Lombardia
IIDEA – Italian Interactive Digital Entertainment Association	Milano	Lombardia
Museo Tattile Statale Omero di Ancona	Ancona	Marche
Fondazione Molise Cultura	Campobasso	Molise
ArtLab	Torino	Piemonte
Fondazione Piemonte dal vivo – Hangar	Torino	Piemonte
Università degli Studi di Torino	Torino	Piemonte
Castello Svevo di Bari	Bari	Puglia
Archivio di Stato	Cagliari	Sardegna
Biblioteca Comunale di Agrigento	Agrigento	Sicilia
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana	Palermo	Sicilia
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana	Palermo	Sicilia
Archivio di Stato di Firenze	Firenze	Toscana

Gallerie degli Uffizi	Firenze	Toscana
Promo P.A. Fondazione	Lucca	Toscana
Palazzo della Penna	Perugia	Umbria
Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica	Perugia	Umbria
Servizio Valorizzazione risorse culturali. Musei, archivi e biblioteche	Perugia	Umbria
Servizio Valorizzazione risorse culturali. Musei, archivi e biblioteche	Perugia	Umbria
Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta	Aosta	Valle d'Aosta
M9 – Museo del '900	Mestre	Veneto
PRODOTTI AUDIO VIDEO		
Fondazione IDIS – Città della Scienza di Napoli	Napoli	Campania
Fondazione Golinelli	Bologna	Emilia-Romagna
Museo Palazzo Poggi di Bologna	Bologna	Emilia-Romagna
Museo San Colombano di Bologna	Bologna	Emilia-Romagna
Biblioteca Angelica	Roma	Lazio
Biblioteca Casanatense	Roma	Lazio
Biblioteca Comunale Joyce Lussu	Roma	Lazio
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma	Roma	Lazio
Biblioteca Vallicelliana	Roma	Lazio
Gallerie Nazionali Corsini Barberini	Roma	Lazio
Mausoleo di Sant'Elena	Roma	Lazio
MAXXI – Museo Nazionale delle arti del XXI secolo	Roma	Lazio
Museo Centrale Montemartini di Roma	Roma	Lazio
Museo Ninfeo	Roma	Lazio
Museo della Forma Urbis	Roma	Lazio
Museo della Zecca	Roma	Lazio
Museo delle Navi romane di Nemi	Nemi	Lazio
Museo Nazionale Romano	Roma	Lazio

Galleria Borghese	Roma	Lazio
Parco archeologico dell'Appia Antica	Roma	Lazio
Accademia Carrara	Bergamo	Lombardia
Biblioteca Nazionale Braidense	Milano	Lombardia
Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi”	Milano	Lombardia
Fabbrica del Vapore	Milano	Lombardia
Fondazione Brescia Musei	Brescia	Lombardia
Galleria d'Arte Moderna	Milano	Lombardia
Museo Civico di Storia Naturale di Milano	Milano	Lombardia
Museo Egizio	Torino	Piemonte
Reggia di Venaria	Torino	Piemonte
Museo d'Arte Contemporanea Pino Pascali	Polignano a Mare (BA)	Puglia
Parco archeologico di Selinunte	Trapani	Sicilia
Biblioteca delle Oblate	Firenze	Toscana
Museo Nazionale di Palazzo Reale di Pisa	Pisa	Toscana
Archivio di Stato di Firenze	Firenze	Toscana
Opificio delle Pietre Dure	Firenze	Toscana
Parco archeologico di Altino	Altino (VE)	Veneto
Italian Institute of Technology	Roncade	Veneto
M9 – Museo del '900	Mestre	Veneto
FMCV – Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue di Venezia	Venezia	Veneto

RICERCA		
Biblioteca Centrale di Ateneo – Università degli Studi della Basilicata	Potenza	Basilicata
Museo Archeologico di Blanda	Tortora (CS)	Calabria
Complesso monumentale e Biblioteca dei Girolamini	Napoli	Campania
Museo archeologico nazionale del Sannio Caudino (MANSC)	(BN)	Campania
Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”	Caserta	Campania
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna	Bologna	Emilia-Romagna
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Dipartimento di Storia, Cultura e Civiltà	Bologna	Emilia-Romagna
Complesso Monumentale della Pilotta	Parma	Emilia-Romagna
Museo Civico Archeologico “Anton Celeste Simonini”	Castelfranco Emilia	Emilia-Romagna
Settore Musei Civici Bologna	Bologna	Emilia-Romagna
Smart Space della Fondazione Carigo di Rovigo	Rovigo	Friuli-Venezia Giulia
Dot Beyond s.r.l.	Roma	Lazio
Parco archeologico dell’ Appia Antica	Roma	Lazio
Rete delle Reti	Roma	Lazio
Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”	Roma	Lazio
Archivio Storico di Fondazione Fiera Milano	Milano	Lombardia
Archivio Storico Gruppo Mediobanca “Vincenzo Maranghi”	Milano	Lombardia
BeAI S.r.l.	Seregno	Lombardia
dotdotdot s.r.l.	Milano	Lombardia
ELV – Culture of Innovation s.r.l.	Milano	Lombardia
Fondazione Luigi Rovati di Milano	Milano	Lombardia
LOfficina del Planetario – Civico Planetario Ulrico Hoepli	Milano	Lombardia
MUMAC – Museo della Macchina per Caffè di Cimbali Group	Binasco	Lombardia
Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica (MUPRE)	Capo di Ponte	Lombardia
MUST – Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci	Milano	Lombardia

POLIMI Graduate School of Management	Milano	Lombardia
Politecnico di Milano	Milano	Lombardia
Servizi Bibliotecari dell’Università degli Studi di Bergamo	Bergamo	Lombardia
Sineglossa	Ancona	Marche
Associazione Archivio Storico Olivetti	Ivrea	Piemonte
Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci ONLUS	Torino	Piemonte
Heritage Lab Italgas	Torino	Piemonte
MAO – Museo di Arte Orientale	Torino	Piemonte
Museo Egizio	Torino	Piemonte
Museo Lavazza	Torino	Piemonte
Promemoria Group	Torino	Piemonte
Castello Svevo	Bari	Puglia
MOA – Museo delle Origini di Accadia	Accadia (FG)	Puglia
Sistema Bibliotecario di Ateneo dell’Università del Salento	Lecce	Puglia
Sistema regionale dei Poli Biblio–Museali della Regione Puglia	Bari	Puglia
Museo civico di San Vero Milis – Museo Civico del Sinis settentrionale	(CA)	Sardegna
Sistema Bibliotecario di Ateneo dell’Università degli Studi di Cagliari	Cagliari	Sardegna
Soprintendenza Archivistica della Sardegna	Cagliari	Sardegna
Museo dei Saperi e delle Mirabilia siciliane dell’Università di Catania	Catania	Sicilia
Palazzo Bonocore	Palermo	Sicilia
Sistema Bibliotecario di Ateneo dell’Università degli Studi di Catania	Catania	Sicilia
Aboca Museum	Sansepolcro (AR)	Toscana
Museo di Palazzo Pretorio	Prato	Toscana
Sistema Bibliotecario di Ateneo dell’Università degli Studi di Firenze	Firenze	Toscana
The Data Appeal Company	Firenze	Toscana
MAG – Museo Alto Garda	Riva del Garda (TN)	Trentino–Alto Adige

MITAG – Museo Storico Italiano della Guerra	Rovereto	Trentino-Alto Adige
Palazzo Ducale	Gubbio (PG)	Umbria
FMCV – Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue	Venezia	Veneto
Fondazione Ugo e Olga Levi per gli studi musicali ONLUS	Venezia	Veneto
M9 – Museo del '900	Mestre (VE)	Veneto
Mura Vive – Museo Narrante Multimediale Padova	Padova	Veneto
Università Iuav di Venezia	Venezia	Veneto
SHARE – PRATICHE DI CULTURA AL DIGITALE		
Archivio di Stato dell'Aquila	L'Aquila	Abruzzo
Archivio di Stato di Chieti	Chieti	Abruzzo
Archivio di Stato di Teramo	Teramo	Abruzzo
Archivio di Stato di Vicenza	Vicenza	Abruzzo
Associazione Donatella Tellini ETS – Biblioteca delle donne – Centro antiviolenza	L'Aquila	Abruzzo
Biblioteca Melchiorre Delfico	Teramo	Abruzzo
Biblioteca Regionale Angelo Camillo De Meis	Chieti	Abruzzo
Comune di Isola del Gran Sasso	Isola del Gran Sasso (TE)	Abruzzo
Direzione Regionale Musei Nazionali Abruzzo	L'Aquila	Abruzzo
Fondazione Genti d'Abruzzo	Pescara	Abruzzo
Musei archeologici nazionali di Chieti	Chieti	Abruzzo
Musei archeologici nazionali di Chieti – Villa Frigerj	Chieti	Abruzzo
Museo Archeologico Nazionale di Campi	Campoli	Abruzzo
Musei Archeologici Nazionali di Chieti – La Civitella	Chieti	Abruzzo
Museo Casa Natale di Gabriele D'Annunzio	Pescara	Abruzzo
Università degli Studi dell'Aquila – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura, Ambientale	L'Aquila	Abruzzo
Archivio di Stato di Potenza	Potenza	Basilicata
Biblioteca Nazionale di Potenza	Potenza	Basilicata

Biblioteca Provinciale “Tommaso Stigliani”	Matera	Basilicata
Comune di Rionero in Vulture	Riovero in Vulture (PZ)	Basilicata
Comune di Venosa	Venosa (PZ)	Basilicata
Musei e parchi archeologici di Melfi e Venosa	Venosa (PZ)	Basilicata
Musei nazionali di Matera	Matera	Basilicata
Museo Archeologico Nazionale “Domenico Ridola”	Matera	Basilicata
Museo Archeologico Nazionale “Dinu Adameșteanu”	Potenza	Basilicata
Museo Archeologico Nazionale “Mario Torelli”	Venosa (PZ)	Basilicata
Museo Archeologico Nazionale della Siritide	Policoro (MT)	Basilicata
Museo Archeologico Nazionale	Metaponto (MT)	Basilicata
Provincia di Matera	Matera	Basilicata
Archivio Storico Comunale “Emilia Zinzi”	Catanzaro	Calabria
Biblioteca Nazionale di Cosenza	Cosenza	Calabria
Direzione Regionale Musei Nazionali Calabria	Cosenza	Calabria
Museo Archeologico Lametino	Lamezia Terme (CZ)	Calabria
Museo archeologico Mètauros	Gioia Tauro (RC)	Calabria
Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria	Reggio Calabria	Calabria
Museo archeologico nazionale 'Vito Capialdi'	Vibo Valentia	Calabria
Museo della Liquirizia “Giorgio Amarelli” e Archivio Amarelli	Corigliano-Rossano (CS)	Calabria
Parchi archeologici di Crotone e Sibari	Cassano all'Ionio (CS)	Calabria
Università della Calabria	Rende (CS)	Calabria
Archivio di Stato di Benevento	Benevento	Campania
Archivio di Stato di Napoli	Napoli	Campania
Archivio di Stato di Salerno	Salerno	Campania
Associazione Storica del Medio Volturno	Piedimonte Matese (CE)	Campania
Biblioteca Nazionale di Napoli “Vittorio Emanuele III”	Napoli	Campania

Biblioteca provinciale Antonio Mellusi	Benevento	Campania
Biblioteca Provinciale Scipione e Giulio Capone	Avellino	Campania
Biblioteca Universitaria di Napoli	Napoli	Campania
Centro studi FUTURA	Napoli	Campania
Complesso monumentale e Biblioteca dei Girolamini	Napoli	Campania
Direzione regionale Musei Nazionali Campania	Napoli	Campania
Fondazione Real Sito di Carditello	San Tammaro (CE)	Campania
Janua – Museo delle Streghe Benevento	Benevento	Campania
Museo M. Cilento dal 1780	Napoli	Campania
Musei nazionali del Vomero – Castel Sant'Elmo	Napoli	Campania
Musei nazionali del Vomero – Certosa di San Martino e Fototeca	Napoli	Campania
Musei Nazionali del Vomero – Villa Floridiana	Napoli	Campania
Musei nazionali del Vomero	Napoli	Campania
Museo Archeologico Nazionale di Napoli	Napoli	Campania
Museo del Sannio	Benevento	Campania
Museo Irpino	Avellino	Campania
Museo Provinciale Campano	Capua (CE)	Campania
Parchi archeologici di Paestum e Velia	Paestum (SA)	Campania
Parco archeologico dei Campi Flegrei	Pozzuoli (NA)	Campania
Parco archeologico di Ercolano	Ercolano (NA)	Campania
Parco archeologico di Pompei	Pompei (NA)	Campania
Polo digitale degli Istituti Culturali di Napoli	Napoli	Campania
Reggia di Caserta	Caserta	Campania
Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo	Napoli	Campania
Fondazione San Giuseppe dei Nudi	Napoli	Campania
Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”	Caserta	Campania

Università degli Studi di Napoli Federico II	Napoli	Campania
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica	Bologna	Emilia-Romagna
Archivio di Stato di Bologna	Bologna	Emilia-Romagna
Archivio di Stato di Forlì-Cesena	Cesena	Emilia-Romagna
Archivio di Stato di Piacenza	Piacenza	Emilia-Romagna
Riccione Teatro	Riccione	Emilia-Romagna
Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) Città di Bologna	Bologna	Emilia-Romagna
Azienda USL IRCCS di Reggio Emilia	Reggio Emilia	Emilia-Romagna
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio	Bologna	Emilia-Romagna
Biblioteca Panizzi	Reggio Emilia	Emilia-Romagna
Biblioteca Universitaria di Bologna – BUB	Bologna	Emilia-Romagna
Centro Documentazione Donna di Modena	Modena	Emilia-Romagna
Complesso Monumentale della Pilotta	Parma	Emilia-Romagna
Comune di Cesena	Cesena	Emilia-Romagna
Comune di Ferrara	Ferrara	Emilia-Romagna
Comune di Lugo	Lugo (RA)	Emilia-Romagna
Conservatorio Statale di Musica “Giuseppe Nicolini”	Piacenza	Emilia-Romagna
Fondazione Biblioteca del Mulino	Bologna	Emilia-Romagna
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna / Genus Bononiae	Bologna	Emilia-Romagna
Fondazione Gramsci Emilia–Romagna Onlus	Bologna	Emilia-Romagna
Istituzione Biblioteca Classense	Ravenna	Emilia-Romagna
MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna	Bologna	Emilia-Romagna
Musei Civici d'Arte Antica	Bologna	Emilia-Romagna
Musei d'Arte Antica del Comune di Ferrara	Ferrara	Emilia-Romagna
Musei Nazionali di Bologna	Bologna	Emilia-Romagna
Musei Parco Poesia Pascoli	San Mauro Pascoli (FC)	Emilia-Romagna

Museo Archeologico Nazionale di Sarsina	Sarsina (FC)	Emilia-Romagna
Museo Civico Archeologico “Anton Celeste Simonini”	Castelfranco Emilia (MO)	Emilia-Romagna
Museo della Bilancia	Campogalliano (MO)	Emilia-Romagna
Museo della Preistoria “Luigi Donini”	San Lazzaro di Savena (BO)	Emilia-Romagna
Museo internazionale delle ceramiche di Faenza	Faenza (RA)	Emilia-Romagna
Museo internazionale delle ceramiche di Faenza	Faenza (RA)	Emilia-Romagna
PIC – Patrimonio In Comune	Bologna	Emilia-Romagna
Servizio Cultura, Intercultura, Giovani, Università del Comune di Reggio Emilia	Reggio Emilia	Emilia-Romagna
Sistema Museale di Ateneo	Bologna	Emilia-Romagna
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.	Parma	Emilia-Romagna
Università degli Studi di Parma – Centro Studi e Archivio della Comunicazione	Parma	Emilia-Romagna
Archivio di Stato di Trieste	Trieste	Friuli-Venezia Giulia
Biblioteca Civica “Vincenzo Joppi”	Udine	Friuli-Venezia Giulia
Biblioteca civica Attilio Hortis	Trieste	Friuli-Venezia Giulia
Biblioteca dei Musei Provinciali di Gorizia	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia
Comitato Provinciale di Udine “Federico Vincenti”	Osoppo (UD)	Friuli-Venezia Giulia
Comunità di montagna della Carnia	Tolmezzo (UD)	Friuli-Venezia Giulia
Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell' Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia	Trieste	Friuli-Venezia Giulia
La Cineteca del Friuli ETS	Gemona del Friuli (UD)	Friuli-Venezia Giulia
Museo dell' Arte Fabbile e delle Coltellerie	Maniago (PN)	Friuli-Venezia Giulia
Museo dell' Orologeria di Pesariis	Prato Carnico (UD)	Friuli-Venezia Giulia
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Friuli-Venezia Giulia
Accademia Nazionale dei Lincei	Roma	Lazio
Archivio Centrale di Stato di Roma (ACS)	Roma	Lazio
Archivio di Stato di Roma	Roma	Lazio
Archivio di Stato di Viterbo	Viterbo	Lazio

Archivio storico Eni	Castel Gandolfo (RM)	Lazio
Biblioteca Casanatense	Roma	Lazio
Biblioteca Centrale Giuridica (Dipartimento Affari Giustizia)	Roma	Lazio
Biblioteca Comunale Mons. Antonio Patrizi	Grotte di Castro (VT)	Lazio
Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini”	Roma	Lazio
Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea	Roma	Lazio
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma	Roma	Lazio
Biblioteca Nazionale dell' Ebraismo Italiano “Tullia Zevi”	Roma	Lazio
Biblioteca Vallicelliana	Roma	Lazio
CNR Unità Pianificazione Programmazione e Biblioteca Centrale	Roma	Lazio
Domus Romane di Palazzo Valentini	Roma	Lazio
Explora – Il Museo dei Bambini di Roma	Roma	Lazio
Fondazione FS Italiane	Roma	Lazio
Fondazione Leonardo ETS	Roma	Lazio
Fondazione MAIRE – ETS	Roma	Lazio
Galleria Borghese	Roma	Lazio
Gallerie Nazionali Barberini Corsini	Roma	Lazio
Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi (ICBSA)	Roma	Lazio
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)	Roma	Lazio
Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU)	Roma	Lazio
Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio culturale – Digital Library della Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione del Ministero della cultura	Roma	Lazio
Istituto Centrale per la Grafica (ICG)	Roma	Lazio
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia	Roma	Lazio
MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo	Roma	Lazio
Museo Archeologico Nazionale di Civitavecchia	Civitavecchia (RM)	Lazio
Museo Civico di Bracciano	Bracciano (RM)	Lazio

Museo Nazionale Romano	Roma	Lazio
Polo Museale Sapienza Università di Roma	Roma	Lazio
SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori	Roma	Lazio
Università degli Studi della Tuscia	Viterbo	Lazio
Università degli studi di Roma “Tor Vergata” – Dipartimento di studi letterari, filosofici e di storia dell'arte	Roma	Lazio
Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Architettura	Roma	Lazio
Villa Adriana e Villa d'Este	Tivoli (RM)	Lazio
Biblioteca Civica A.G. Barrili	Savona	Liguria
Biblioteca Civica Berio	Genova	Liguria
Biblioteca Universitaria di Genova	Genova	Liguria
Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo	Genova	Liguria
Centro di documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova (DOCSAI)	Genova	Liguria
Charta Servizi e sistemi per il territorio e la storia ambientale s.r.l.	Genova	Liguria
Cimitero Monumentale di Staglieno	Genova	Liguria
Civica Depositeria	Genova	Liguria
Fondazione Acquario di Genova Onlus	Genova	Liguria
Fondazione Ansaldo	Genova	Liguria
Galata Museo del Mare	Genova	Liguria
Galleria d'Arte Moderna	Genova	Liguria
Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola	Genova	Liguria
Istituto Mazziniano – Museo del Risorgimento	Genova	Liguria
Mu.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni	Genova	Liguria
Musei di Strada Nuova – Palazzo Bianco	Genova	Liguria
Musei di Strada Nuova – Palazzo Rosso	Genova	Liguria
Musei di Strada Nuova	Genova	Liguria
Musei Nazionali di Genova – Palazzo Reale	Genova	Liguria

Musei Nazionali di Genova – Palazzo Spinola	Genova	Liguria
MuSel – Museo Archeologico e della Città di Sestri Levante	Sestri Levante (GE)	Liguria
Museo d'Arte Orientale E. Chiossone	Genova	Liguria
Museo della Filigrana “Pietro Carlo Bosio”	Campo Ligure (GE)	Liguria
Museo Nazionale e Parco archeologico di Luni	Luni (SP)	Liguria
Museo Preistorico dei Balzi Rossi	Ventimiglia (IM)	Liguria
Società Economica di Chiavari	Chiavari (GE)	Liguria
Soprintendenza Archivistica e bibliografica della Liguria – Archivio di Stato di Genova	Genova	Liguria
Villa romana del Varignano	Le Grazie (SP)	Liguria
Archivio di Stato di Brescia	Brescia	Lombardia
Archivio Storico dell’Ente Comunale di Assistenza di Monza	Monza	Lombardia
Associazione Culturale per la tutela, lo studio, la valorizzazione dell’Archivio e dell’Opera di Mosè Bianchi, Pompeo Mariani, Elisabetta Keller	Milano	Lombardia
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia – Servizio Civile Universale	Milano	Lombardia
Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici	Bergamo	Lombardia
Biblioteca comunale di Mortara	Mortara (PV)	Lombardia
Biblioteca Queriniana	Brescia	Lombardia
Biblioteca Sormani	Milano	Lombardia
Centro di Documentazione sul Progetto Grafico	Milano	Lombardia
Civico Archivio Fotografico	Milano	Lombardia
Comune di Brescia	Brescia	Lombardia
Cremona Musei	Cremona	Lombardia
Direzione Cultura del Comune di Milano	Milano	Lombardia
Direzione regionale Musei Nazionali Veneto	Venezia	Lombardia
Ecomuseo Martesana APS	Gessate (MI)	Lombardia
ENIT SPA	Milano	Lombardia
Ferrovienord SpA	Milano	Lombardia

Fondazione Brescia Musei	Brescia	Lombardia
Fondazione Cineteca Italiana	Milano	Lombardia
Fondazione Eni Enrico Mattei	Milano	Lombardia
Fondazione Fiera Milano	Milano	Lombardia
Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella	Gallarate (VA)	Lombardia
Fondazione Il Vittoriale degli Italiani	Gardone Riviera (BS)	Lombardia
Fondazione Museo Diocesano	Brescia	Lombardia
Fondazione Ugo Da Como – ETS	Milano	Lombardia
Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere	Milano	Lombardia
Musei Civici del Comune di Sondrio	Sondrio	Lombardia
Musei Civici di Monza	Monza	Lombardia
Museo Agricolo e del Vino Ricci Curbastro MUAVIRC	Capriolo (BS)	Lombardia
Museo Archeologico Nazionale della Valle Camonica a Cividate Camuno	Cividate Camuno (BS)	Lombardia
Museo Bagatti Valsecchi	Milano	Lombardia
Museo civico di Storia naturale di Morbegno	Morbegno (SO)	Lombardia
Museo Civico Polironiano	S. Benedetto Po (MN)	Lombardia
Museo di Storia Naturale di Milano	Milano	Lombardia
Museo Etnografico e Naturalistico della Val Sanagra	Grandola ed Uniti (CO)	Lombardia
MUST – Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci	Milano	Lombardia
Palazzo Besta	Teglio (SO)	Lombardia
Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani	Milano	Lombardia
Provincia di Lecco	Lecco	Lombardia
Regione Lombardia	Milano	Lombardia
Sisal	Milano	Lombardia
Sistema Bibliotecario Urbano	Bergamo	Lombardia
Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Sondrio, Varese	Milano	Lombardia

STEP FuturAbility District	Milano	Lombardia
Università Cattolica del Sacro Cuore	Milano	Lombardia
Biblioteca “Luciano Benincasa”	Ancona	Marche
Biblioteca civica Romolo Spezioli	Fermo	Marche
Biblioteca comunale Mozzi Borgetti	Macerata	Marche
Biblioteca e Musei Oliveriani	Pesaro	Marche
Biblioteca Federiciana	Fano (PU)	Marche
Biblioteca Multimediale R. Sassi e Archivio storico comunale	Fabriano (AN)	Marche
Biblioteca Planettiana di Jesi	Jesi (AN)	Marche
Biblioteca Statale di Macerata	Macerata	Marche
Centro Nazionale Studi Leopardiani	Recanati (MC)	Marche
Cooperativa Pulchra	Ascoli Piceno	Marche
Fondazione Ermanno Casoli	Fabriano (AN)	Marche
Fondazione Fedrigoni Fabriano	Fabriano (AN)	Marche
Galleria Nazionale delle Marche – Direzione Regionale Musei Nazionali Marche	Ancona	Marche
Inarte APS	Fabriano (AN)	Marche
Istituto Campana per l'Istruzione Permanente	Osimo (AN)	Marche
Musei Civici di Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Marche
Musei Civici di Palazzo Pianetti	Jesi (AN)	Marche
Museo Archeologico e della Via Flaminia di Cagli	Cagli (PU)	Marche
Museo Archeologico e Pinacoteca del Palazzo Malatestiano	Fano (PU)	Marche
Regione Marche	Ancona	Marche
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro Urbino	Ancona	Marche
Università Politecnica delle Marche	Ancona	Marche
Archivio di Stato di Campobasso	Campobasso	Molise
Parco archeologico di Sepino – Direzione Regionale Musei Nazionali del Molise	Campobasso	Molise

AI4Museums	Torino	Piemonte
Archivio di Stato di Asti	Asti	Piemonte
Archivio di Stato di Torino	Torino	Piemonte
Archivio Storico gruppo Sella	Biella	Piemonte
Archivio Storico Lavazza	Torino	Piemonte
Associazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea	Torino	Piemonte
Biblioteca Civica “Tommaso De Ocheda”	Tortona	Piemonte
Biblioteca Civica Carlo Negroni	Novara	Piemonte
Biblioteca Civica Multimediale Archimede	Settimo Torinese (TO)	Piemonte
Comune di Saluzzo	Saluzzo (CN)	Piemonte
Consulta Valle Bormida afferente a Fondazione Matrice ETS	Bistagno (AL)	Piemonte
Fondazione Arte Moderna e Contemporanea CRT	Torino	Piemonte
Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci ONLUS	Torino	Piemonte
Fondazione Luigi Einaudi onlus	Torino	Piemonte
Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare di Vercelli onlus ets	Vercelli	Piemonte
Fondazione Nuto Revelli ETS	Cuneo	Piemonte
Istituto per i Beni Musicali in Piemonte	Torino	Piemonte
Museo Nazionale del Cinema	Torino	Piemonte
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	Torino	Piemonte
Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi”	Torino	Piemonte
Museo Officina della Scrittura	Torino	Piemonte
Residenze Reali Sabaude	Torino	Piemonte
RSA srl (Società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio)	Balangero (TO)	Piemonte
Servizio Biblioteche della Città di Torino	Torino	Piemonte
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino	Torino	Piemonte
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo	Alessandria	Piemonte

Archivio di Stato di Bari	Bari	Puglia
Biblioteca Bernardini	Lecce	Puglia
Biblioteca Civica Pietro Acclavio	Taranto	Puglia
Biblioteca Comunale “Mons. V. Morra”	Trinitapoli (BT)	Puglia
Biblioteca Comunale “Sabino Loffredo”	Barletta	Puglia
Biblioteca Comunale Giovanni Bovio	Trani	Puglia
Biblioteca Girolamo Comi di Lucugnano	Lucugnano (LE)	Puglia
Biblioteca nazionale “Sagarriga Visconti Volpi” di Bari	Bari	Puglia
Castel del Monte	Andria (BT)	Puglia
Fondazione Giuseppe Di Vagno 1889–1922	Conversano (BA)	Puglia
Fondazione Nuova Specie Onlus	Troia (FG)	Puglia
Galleria Nazionale della Puglia “Girolamo e Rosaria Devanna”	Bitonto (BA)	Puglia
Kora – Centro del Contemporaneo	Gagliano del Capo (LE)	Puglia
Museo Archeologico Nazionale di Altamura	Altamura (BA)	Puglia
Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia (Palazzo Sinesi)	Canosa di Puglia (BT)	Puglia
Museo Archeologico Nazionale di Taranto	Taranto	Puglia
Museo Archeologico Nazionale 'Giuseppe Andreassi' e Parco archeologico di Egnazia	Fasano (BR)	Puglia
Museo Castromediano	Lecce	Puglia
Museo Civico di Foggia	Foggia	Puglia
Museo civico Pietro Cavoti	Galatina (LE)	Puglia
Museo Ribezzo	Brindisi	Puglia
Archivio di Stato di Cagliari	Cagliari	Sardegna
Archivio di Stato di Nuoro	Nuoro	Sardegna
Archivio di Stato di Oristano	Oristano	Sardegna
Archivio Storico Minerario Igea Spa	Monteponi (SU)	Sardegna
Bibliomediateca, Centro Culturale e Raccolta Museale “Accademia di Musica Sarda”	Mogoro (OR)	Sardegna

Biblioteca Universitaria di Cagliari	Cagliari	Sardegna
Biblioteca Universitaria di Sassari	Sassari	Sardegna
Comune di Carbonia	Carbonia (SU)	Sardegna
Fondazione Mont' e Prama	Cabras (OR)	Sardegna
Musei Nazionali di Cagliari	Cagliari	Sardegna
Museo del Cavallino della Giara	Genoni (CA)	Sardegna
Museo Nazionale archeologico-etnografico “Giovanni Antonio Sanna”	Sassari	Sardegna
Museo PARC	Genoni (CA)	Sardegna
Università degli Studi di Cagliari – Centre for North South Economic Research	Cagliari	Sardegna
Università degli Studi di Cagliari – Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura (DICAAR)	Cagliari	Sardegna
Archivio del Museo della Fabbrica	Catania	Sicilia
Archivio di Stato di Agrigento	Agrigento	Sicilia
Archivio di Stato di Catania	Catania	Sicilia
Archivio di Stato di Palermo	Palermo	Sicilia
Archivio di Stato di Trapani	Trapani	Sicilia
Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari ETS	Palermo	Sicilia
Centro Regionale Inventario Catalogazione e Documentazione – Dipartimento Regionale Beni Culturali	Palermo	Sicilia
Città Metropolitana di Catania	Catania	Sicilia
Galleria d'Arte Moderna	Palermo	Sicilia
Museo Archeologico Sant’Angelo Muxaro - MuSAM	Sant’Angelo Muxaro (AG)	Sicilia
Museo delle Candelore	Catania	Sicilia
Museo Eoliano dell'Emigrazione	Salina (ME)	Sicilia
Museo Hoffmann	Caltagirone (CT)	Sicilia
Museo Siramuse, Museo Multimediale delle Storie di Siracusa	Siracusa	Sicilia
Palazzo Branciforte	Palermo	Sicilia
Parco archeologico delle Isole Eolie	Lipari (ME)	Sicilia

Università degli Studi di Catania	Catania	Sicilia
Villa Zito	Palermo	Sicilia
Archivio di Stato di Firenze	Firenze	Toscana
Archivio di Stato di Lucca	Lucca	Toscana
Archivio di Stato di Massa	Massa	Toscana
Archivio Industriale Bitossi	Montelupo Fiorentino (FI)	Toscana
Archivio Storico di Nuovo Pignone	Firenze	Toscana
Associazione Museo della Carta di Pescia ETS	Pescia (PT)	Toscana
BiblioLucca – Rete delle Biblioteche e degli Archivi	Lucca	Toscana
Biblioteca delle Oblate	Firenze	Toscana
Biblioteca Lazzerini Prato	Prato	Toscana
Biblioteca Medicea Laurenziana	Firenze	Toscana
Biblioteca Riccardiana	Firenze	Toscana
Biblioteca Universitaria di Pisa	Pisa	Toscana
Casa Masaccio – Centro per l'Arte Contemporanea	San Giovanni Valdarno (AR)	Toscana
Comune di Pieve Santo Stefano	Pieve di Santo Stefano (LU)	Toscana
Fondazione Alinari per la Fotografia	Firenze	Toscana
Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica “F. Datini”	Prato	Toscana
Fototeca Giovanni Previtali dell'Università degli Studi di Siena	Siena	Toscana
Galleria dell'Accademia di Firenze e Musei del Bargello	Firenze	Toscana
Gallerie degli Uffizi	Firenze	Toscana
Istituto di Linguistica Computazionale	Pisa	Toscana
La Marzocco SRL	Fiesole	Toscana
Musei Nazionali di Pisa	Pisa	Toscana
Musei Nazionali di Siena	Siena	Toscana
Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa	Pisa	Toscana

Museo e Galleria Mozzi Bardini	Firenze	Toscana
Opera di Santa Maria del Fiore	Firenze	Toscana
Biblioteca Gino Tomasi	Trento	Trentino-Alto Adige
Centrale Fies	Dro	Trentino-Alto Adige
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento	Trento	Trentino-Alto Adige
Fondazione Museo Civico di Rovereto	Rovereto (TN)	Trentino-Alto Adige
MITAG – Museo Storico Italiano della Guerra	Rovereto (TN)	Trentino-Alto Adige
MUSE – Museo delle Scienze	Trento	Trentino-Alto Adige
Museo Diocesano Tridentino	Trento	Trentino-Alto Adige
Provincia autonoma di Trento	Trento	Trentino-Alto Adige
Accademia di Belle Arti “Pietro Vannucci”	Perugia	Umbria
Archivio di Stato di Perugia	Perugia	Umbria
Biblioteca comunale Dante Alighieri	Foligno (PG)	Umbria
Biblioteca Comunale di Assisi	Assisi (PG)	Umbria
Centro Arti Opificio SIRI	Terni	Umbria
Comune di Amelia	Amelia (TR)	Umbria
Comune di Bevagna	Bevagna (PG)	Umbria
Comune di Città della Pieve	Città della Pieve (PG)	Umbria
Comune di Città di Castello	Città di Castello (PG)	Umbria
Comune di Spoleto	Spoleto (PG)	Umbria
Comune di Terni	Terni	Umbria
Fondazione culturale Istituto S. Anna	Perugia	Umbria
Fondazione Ranieri di Sorbello ETS	Perugia	Umbria
Fonoteca regionale “Oreste Trotta”	Perugia	Umbria
Galleria nazionale dell'Umbria	Perugia	Umbria
Istituto Tecnico Economico Tecnologico “Aldo Capitini”	Perugia	Umbria

Musei Nazionali di Perugia	Perugia	Umbria
Museo della Canapa	Sant'Anatolia di Narco (PG)	Umbria
Museo Malakos Città di Castello	Città di Castello (PG)	Umbria
Opera del Duomo di Orvieto	Orvieto (TR)	Umbria
Università degli Studi di Perugia	Perugia	Umbria
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Aosta	Valle d'Aosta
Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto del Ministero della Cultura	Venezia	Veneto
Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona	Verona	Veneto
Archivio di Stato di Rovigo	Rovigo	Veneto
Biblioteca Civica di Verona	Verona	Veneto
Biblioteca Nazionale Marciana	Venezia	Veneto
Centro di Ateneo per le Biblioteche	Venezia	Veneto
Comune di Treviso	Treviso	Veneto
Comune di Venezia	Venezia	Veneto
Conservatorio di Musica “Benedetto Marcello”	Venezia	Veneto
Fondazione Imago Mundi	Treviso	Veneto
Istituzione Culturale Biblioteca Civica Bertoliana	Vicenza	Veneto
M9 – Museo del '900	Mestre	Veneto
Museo Archeologico Nazionale di Verona	Verona	Veneto
Museo d'Arte Orientale Venezia	Venezia	Veneto
Museo di Archeologia e Scienze Naturali “G. Zannato”	Montecchio Maggiore (VI)	Veneto
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Venezia	Venezia	Veneto
Università degli Studi di Padova	Padova	Veneto

TAP – TUTORING E ACCOMPAGNAMENTO PROGETTI		
Conservatorio Statale di Musica “Giuseppe Nicolini”	Piacenza	Emilia-Romagna
Fondazione Gramsci Emilia-Romagna Onlus	Bologna	Emilia-Romagna
Centro Sistema bibliotecario – Sapienza Università di Roma	Roma	Lazio
Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia	Roma	Lazio
ISMEO – Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l’Oriente	Roma	Lazio
Fondazione Museo Barca Lariana	Pianello del Lario (CO)	Lombardia
Direzione Regionale Musei Nazionali Marche del Ministero della Cultura	Urbino	Marche
Archivio di Stato di Torino	Torino	Piemonte
Associazione Aurea Signa ETS	Torino	Piemonte
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	Torino	Piemonte
RSA srl (Società per il risa. e lo sviluppo ambient. dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio)	Balangero (TO)	Piemonte
Area Il Cultura e Turismo del Comune di Mesagne	Mesagne (BR)	Puglia
Cooperativa sociale Millepiedi onlus di Sant' Antioco	Sant' Antioco (SU)	Sardegna
Archivio di Stato di Trapani	Trapani	Sicilia
Museo Civico di Castelbuono	Castelbuono	Sicilia
Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei templi di Agrigento	Agrigento	Sicilia
Accademia Etrusca di Cortona	Cortona	Toscana
Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale	Livorno	Toscana
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento	Trento	Trentino-Alto Adige

Offerta formativa Dicolab. Cultura al digitale in modalità e-learning e in presenza

Di seguito si riportano una tavola di sintesi dell’offerta formativa sviluppata dalla Scuola nell’ambito del progetto, articolata per ambito, area tematica e percorso di riferimento per ogni corso e-learning (corso multimediale o webinar) e in presenza (specificando città e regione dove è stato erogato il corso ed una tavola di sintesi dell’offerta formativa erogata nei 10 hub territoriali.

ATTIVITÀ	AREA TEMATICA	PERCORSO DI RIFERIMENTO	CORSO	FORMATI
COINVOLGIMENTO, ACCESSIBILITÀ E COMUNICAZIONE	Accessibilità, inclusione e progettazione universale	Comunità al centro: strumenti e metodi della ricerca qualitativa	Analisi approfondita e interpretazione dei dati	Corso multimediale
			Co-creare soluzioni: ricerca-azione partecipativa e design thinking	Corso multimediale
			Comunicare e agire: trasformare la ricerca in cambiamento	Corso multimediale
			Conoscere le comunità: metodi qualitativi e partecipativi di raccolta dati	Corso multimediale
		Human Centered Design e progettazione data-driven	Come progettare con i dati	Corso multimediale
			Come progettare con le personaning	Corso multimediale
			I processi di ascolto per la progettazione digitale	Corso multimediale
			Lo human-centered Design per le organizzazioni culturali	Corso multimediale
		Il digitale accessibile per un patrimonio condiviso	Co-progettazione, ricerca e IA per un patrimonio accessibile	Corso multimediale
			I principi chiave del digitale accessibile	Corso multimediale
	Audience development e partecipazione culturale	Communitie digitali e partecipazione culturale	Communitie digitali e patrimonio culturale	Corso multimediale

COINVOLGIMENTO, ACCESSIBILITÀ E COMUNICAZIONE	Comunicazione, promozione e marketing culturale	Comunicazione digitale per il patrimonio culturale	Come costruire la presenza online	Corso multimediale
			Comunicare nel mondo digitale	Corso multimediale
			Contenuti digitali per la cultura	Corso multimediale
			I canali della comunicazione digitale	Corso multimediale
			La comunicazione digitale per gli enti culturali: metodi e buone pratiche	Lab (Foggia, Puglia)
			Musei e Digitale – Creare un sito web: strumenti e strategie	Webinar
		Digital storytelling per il patrimonio culturale	Digital Storytelling: evoluzione e nuove forme di narrazione	Corso multimediale
			Diventare storyteller culturali: strumenti e tecniche	Corso multimediale
			Narrazione digitale per il patrimonio culturale	Lab (Località Pila, Perugia, Umbria)
			Percorsi digitali per narrare il patrimonio	Lab (Località Pila, Perugia, Umbria)
			Storytelling partecipativo: come coinvolgere le comunità patrimoniali	Corso multimediale
		Marketing Digitale: principi, strumenti e strategie	Branding per le organizzazioni culturali	Corso multimediale
			Digital Marketing: dalle strategie alle tattiche	Corso multimediale
			Scegli i tuoi KPI e pianifica una campagna Meta	Corso multimediale
			Strumenti per conoscere e sviluppare le audience	Corso multimediale
		Social media management per le organizzazioni culturali	Audience engagement sui social media	Corso multimediale
			Strategie di comunicazione digitale: policy, influencer marketing e crisis management	Corso multimediale
			User Generated Content: coinvolgere gli utenti nella produzione di contenuti	Corso multimediale

CURA E GESTIONE DEL PATRIMONIO	Fruizione e valorizzazione	Data Visualization: strumenti e potenzialità per il settore culturale	Dal dato alla visualizzazione: costruire una dashboard con gli Open Data del MiC	Corso multimediale
			Preparare i dati per la visualizzazione: fondamenti di data cleaning e data shaping	Corso multimediale
			Rappresentare i dati: principi e strumenti per visualizzazioni efficaci	Corso multimediale
		Gaming e beni culturali – Progettare esperienze interattive per il patrimonio	Come stimare e produrre un gioco applicato	Corso multimediale
			Game Design e patrimonio culturale	Corso multimediale
			Gaming e beni culturali (School)	Lab (Reggio Calabria, Calabria)
			Gaming e beni culturali (School)	Lab (Reggio Calabria, Calabria)
			Homo (video)ludens – Il videogioco che genera cultura	Corso multimediale
			Realizzare applied games efficaci	Corso multimediale
		Gaming e tecnologie immersive per il patrimonio culturale	Design di esperienze immersive per la cultura	Corso multimediale
			Digital exhibition: creare una mostra in VR	Corso multimediale
			Esperienze transmediali per il patrimonio culturale	Corso multimediale
			Gaming per il patrimonio culturale	Corso multimediale
			La cultura si mette in gloco	Lab (Bologna, Emilia-Romagna)
			Progettare e realizzare mostre virtuali	Lab (Roma, Lazio)
	Inventariazione archiviazione e catalogazione	Catalogare in SBN: strumenti e percorsi per il Servizio Bibliotecario Nazionale	Alphabetic: il portale delle biblioteche italiane	Corso multimediale

CURA E GESTIONE DEL PATRIMONIO	Inventariazione archiviazione e catalogazione	Catalogare in SBN: strumenti e percorsi per il Servizio Bibliotecario Nazionale	Carta di identità di una notizia bibliografica	Corso multimediale
			Catalogazione partecipata in SBN: principi e regole	Corso multimediale
			I periodici e le risorse in serie: la descrizione bibliografica	Corso multimediale
			I periodici e le risorse in serie: la descrizione bibliografica	Corso multimediale
			Il Titolo dell'opera in SBN	Corso multimediale
			Il Titolo dell'opera in SBN	Corso multimediale
			L'Authority file dei nomi in SBN	Corso multimediale
			L'Authority file dei nomi in SBN	Corso multimediale
			Manus Online: la descrizione del manoscritto	Corso multimediale
			Musica a stampa: la descrizione bibliografica	Corso multimediale
		Il Sistema Informativo Archivistico: storia, standard, evoluzione	Risorse audiovisive: la descrizione bibliografica	Corso multimediale
			Risorse cartografiche: la descrizione bibliografica	Corso multimediale
			Risorse fotografiche: la descrizione bibliografica	Corso multimediale
			Archivi Nazionali: descrizione, pubblicazione e servizi digitali	Webinar
			Gli standard internazionali e nazionali per la descrizione archivistica	Corso multimediale
			Interoperabilità archivistica: i tracciati ICAR Import	Webinar
			L'ICAR e l'innovazione archivistica: descrizione, sistemi informativi e prospettive	Corso multimediale
			La descrizione archivistica in formato XML	Corso multimediale

CURA E GESTIONE DEL PATRIMONIO	Inventariazione archiviazione e catalogazione	I Sistema Informativo Archivistico: storia, standard, evoluzione	Sistema Informativo Archivistico: funzioni di base e schede descrittive	Webinar
			Sistema Informativo Archivistico: schede di contesto e flussi di lavoro	Webinar
		Introduzione all'archiviazione digitale: fondamenti e concetti chiave	Chi ben comincia è a metà dell'opera - Le funzionalità del sistema documentale per una corretta archiviazione, pensando alle fasi conservative	Lab (Roma, Lazio)
			Dematerializzare cosa, quando e perché - Modelli per Linee guida di progetto	Lab (Roma, Lazio)
			La costruzione di un sistema di conservazione digitale: strumenti e metodologia - Il caso del Polo di conservazione digitale dell'ACS	Lab (Roma, Lazio)
			Per un modello conservativo nazionale oltre lo scenario «a norma» - Il caso dell'Archivio digitale intermedio del MiC	Lab (Roma, Lazio)
			Archivi digitali 1 - Introduzione alla gestione documentale	Webinar
			Archivi digitali 2 - La gestione documentale	Webinar
			Archivi digitali 3 Parte 1 - La conservazione degli archivi digitali	Webinar
			Archivi digitali 3 Parte 2 - La conservazione degli archivi digitali	Webinar
			Archivi digitali 4 - La gestione e conservazione archivistica nell'era del GDPR	Webinar
			L'archivio digitale. Formazione e conservazione	Corso multimediale
		Verso il nuovo Sistema del Catalogo Nazionale: strumenti e metodi	Dalla scheda di catalogo al dato catalografico: l'importanza delle relazioni	Corso multimediale
			Descrizione, gestione e annotazione semantica: strumenti per le risorse digitali	Corso multimediale

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO	Banche dati, interoperabilità e gestione della conoscenza	Biblioteche digitali	Accesso e riuso delle risorse digitali: aspetti giuridici	Corso multimediale
			Classificazioni bibliografiche per il digitale	Corso multimediale
			Conservazione e sicurezza dei beni culturali digitali	Corso multimediale
			Gestione delle entità digitali	Corso multimediale
			Gestire collezioni bibliografiche digitali	Corso multimediale
			Identità digitale e accesso ai servizi	Corso multimediale
			Introduzione alle biblioteche digitali	Corso multimediale
			Progettare la digitalizzazione delle raccolte	Corso multimediale
			Web semantico e Linked data	Corso multimediale
		Biblioteche digitali 2 - Servizi alla cittadinanza	Biblioteche digitali e scienza aperta	Corso multimediale
			Biblioteche e IA. Introduzione e applicazioni	Corso multimediale
			Comunicare la biblioteca attraverso il suo sito web	Corso multimediale
			Identificare e valutare la documentazione di fonte pubblica digitale	Corso multimediale
			Il servizio di reference digitale	Corso multimediale

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO	Banche dati, interoperabilità e gestione della conoscenza	Biblioteche digitali 2 - Servizi alla cittadinanza	Information e media literacy. Educare alla competenza informativa in biblioteca	Corso multimediale
			Introduzione al web e social media archiving	Corso multimediale
			L'evoluzione del catalogo e i discovery tools	Corso multimediale
			La comunicazione in biblioteca: strumenti, strategie, visioni	Corso multimediale
		Data management per le istituzioni culturali	Data management per le istituzioni culturali	Corso multimediale
		Data management plan. Linee guida per la redazione del Piano di gestione dei dati	Dal dato al DMP: principi, norme e strumenti per la gestione dei dati nel patrimonio culturale	Lab (Località Pila, Perugia, Umbria)
			Data Management Plan: sfide e soluzioni	Lab (Località Pila, Perugia, Umbria)
			Il Data Management Plan nei progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale	Webinar
			Scrivere un Data Management Plan	Corso multimediale
		Digital libraries e metadati per il patrimonio culturale	Dalla Biblioteca al Data Space nella trasformazione digitale	Webinar
			Il recupero di digitalizzazioni esistenti	Corso multimediale
			Metadati descrittivi per il patrimonio culturale	Corso multimediale
			Migliorare i metadati: interventi e strategie	Corso multimediale
			Open Data e interoperabilità: accesso e integrazione tra sistemi	Corso multimediale

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO	Banche dati, interoperabilità e gestione della conoscenza	Digital libraries e metadati per il patrimonio culturale	Recuperare i metadati da fonti pregresse	Corso multimediale
	Cultura digitale e innovazione organizzativa	Competenze digitali e innovazione	Cantiere Dicolab III edizione	Lab (Lucca, Toscana)
			Competenze digitali per il patrimonio culturale	Lab (Lucca, Toscana)
			Competenze digitali per il patrimonio culturale. Cantiere Dicolab	Lab (Lucca, Toscana)
			Le competenze digitali per le organizzazioni culturali	Corso multimediale
		Consapevolezza digitale. Psicologia ed etica nell'era contemporanea	Cyberpsicologia e tecnologie immersive	Corso multimediale
			Etica della tecnologia	Corso multimediale
			Imparare con la tecnologia	Corso multimediale
		L'impatto psicologico delle tecnologie digitali sulle relazioni umane		Corso multimediale
				Corso multimediale
				Corso multimediale
		Content strategy e futures studies per il patrimonio culturale	Content strategy e scenari figitali per il patrimonio culturale	Webinar
			Futures Literacy e content strategy per il patrimonio culturale	Corso multimediale
			Sistemi e processi anticipanti per il patrimonio culturale	Corso multimediale
		Cyber security per il settore culturale	Buone pratiche di cyber security	Corso multimediale

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO	Cultura digitale e innovazione organizzativa		Cyber security: rischi e sfide	Corso multimediale
			Protezione dei dati e sicurezza informatica	Corso multimediale
			Social Engineering e Phishing	Corso multimediale
		Digital Literacy in biblioteca	Competenze digitali per bibliotecari: mappare e gestire il digitale in biblioteca	Corso multimediale
			Digital Storytelling per le biblioteche: creare narrazioni con Storie MLOL	Corso multimediale
			Nuove Literacy per il mondo che cambia: il ruolo centrale delle biblioteche	Corso multimediale
		Futures studies per la cultura	Gli impatti dei megatrend nel settore culturale: orientare la programmazione	Corso multimediale
			Il metodo CLA per la cultura: immaginare scenari alternativi	Corso multimediale
			Interpretare il cambiamento: megatrend e visione strategica per il patrimonio culturale	Lab (Milano, Lombardia)
			Megatrends Assessment per il patrimonio culturale	Lab (Genova, Liguria)
			Megatrends Assessment per il patrimonio culturale	Lab (L'Aquila, Abruzzo)
			Strumenti metodologici per l'analisi dei trend: anticipare il cambiamento	Corso multimediale
		La trasformazione digitale del patrimonio culturale	La trasformazione digitale del patrimonio culturale	Webinar
			La trasformazione digitale del patrimonio culturale	Webinar

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO	Cultura digitale e innovazione organizzativa	La trasformazione digitale del patrimonio culturale	La trasformazione digitale: parole e concetti	Webinar
		Lavoro in digitale e cambiamento organizzativo	Come costruire un cambiamento condiviso	Corso multimediale
			Come guidare il lavoro in digitale	Corso multimediale
			Competenze trasversali nei processi di digitalizzazione	Lab (Località Pila, Perugia, Umbria)
			Il cambiamento organizzativo nell'era digitale	Corso multimediale
			Il digitale e il lavoro in ambito culturale	Corso multimediale
		Pianificare e gestire un progetto di digitalizzazione	Il ciclo di vita degli oggetti digitali	Corso multimediale
			Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione	Lab (Mestre, Veneto)
			Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione	Lab (Mestre, Veneto)
			Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione	Lab (Genova, Liguria)
			Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione	Lab (Genova, Liguria)
			Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione	Lab (Firenze, Toscana)
			Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione	Lab (Firenze, Toscana)
			Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione	Lab (Cagliari, Sardegna)

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO	Cultura digitale e innovazione organizzativa	Pianificare e gestire un progetto di digitalizzazione	Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione	Lab (Cagliari, Sardegna)
			Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione	Lab (Firenze, Toscana)
			Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione	Lab (Firenze, Toscana)
			Percorsi di digitalizzazione: dall'analisi alla progettazione (Regione Siciliana)	Lab (Roma, Lazio)
	Digitalizzazione e modellazione digitale	B.I.M. e digitalizzazione del patrimonio architettonico	BIM e valutazioni energetiche per il patrimonio architettonico	Corso multimediale
			Gestire il patrimonio storico con l'HBIM: il caso di Palazzo Reale dei Musei Nazionali di Genova	Corso multimediale
			La digitalizzazione del patrimonio architett. nella prospettiva della conservaz. programmata	Corso multimediale
			Modellazione informativa: linee guida e protocolli di modellazione	Corso multimediale
			Strumenti e metodi per la digitalizzazione del patrimonio architettonico	Corso multimediale
		Contesti e opportunità della modellazione digitale info. relativa agli edifici storici	B.I.M. per la digitalizzaz. del Patrimonio Architett.: i contenuti informativi legati all'efficienza energetica	Lab (Roma, Lazio)
			B.I.M. per la digitalizzaz. del Patrimonio Architett.: i contenuti informativi legati all'efficienza energetica	Lab (Bologna, Emilia-Romagna)
			B.I.M. per la digitalizzaz. del Patrimonio Architett.: i contenuti informativi legati all'efficienza energetica	Lab (Roma, Lazio)
			B.I.M. per la digitalizzaz. del Patrimonio Architett.: i contenuti informativi legati all'efficienza energetica	Lab (Roma, Lazio)
			B.I.M. per la digitalizzaz. del Patrimonio Architett.: i contenuti informativi legati all'efficienza energetica	Lab (Bologna, Emilia-Romagna)

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO	Digitalizzazione e modellazione digitale	Contesti e opportunità della modellazione digitale info. relativa agli edifici storici	B.I.M. per la digitalizzazione del patrimonio architettonico: il capitolato informativo e il piano di gestione digitale	Lab (Roma, Lazio)
			Da BIM a HBIM: documentazione e conservazione programmata per gli edifici storici	Webinar
			Introduzione alla Modellazione Digitale Informativa degli edifici storici	Webinar
		Digitalizzare il patrimonio culturale	Acquisizione digitale: fasi preliminari	Corso multimediale
			Digitalizzazione del patrimonio culturale: lezioni apprese	Lab (Località Pila, Perugia, Umbria)
			Immagini digitali: caratteristiche e dispositivi per l'acquisizione	Corso multimediale
			Metadati e archiviazione del patrimonio culturale digitale	Corso multimediale
			Processi di digitalizzazione: fasi operative	Corso multimediale
		Introduzione all'archeologia digitale	Archeologia digitale: definizione e contesti applicativi	Corso multimediale
			Introduzione al rilievo 3D e ai digital twin per il patrimonio culturale	Corso multimediale
			Introduzione all'uso del GIS	Corso multimediale
			Tecnologie digitali per l'archeologia	Corso multimediale
		Politiche e governance della trasformazione digitale	Il Piano Nazionale di Digitalizzazione	Corso multimediale
		Sistemi informativi, piattaforme e servizi digitali	Cyber Humanities per la sicurezza del patrimonio culturale digitale	Fondamenti delle Cyber Humanities e introduzione agli Ecosistemi Culturali Cyber Critici

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO	Sistemi informativi, piattaforme e servizi digitali	Cyber Humanities per la sicurezza del patrimonio culturale digitale	Le componenti C3E in ottica Cyber-Cognitive Operation. Dalla teoria alla pratica	Corso multimediale
			Minacce Ibride e Cyber Cognitive Operations	Corso multimediale
			Scenario di Rischio e Resilienza negli Ecosistemi Cyber Critici Culturali	Corso multimediale
		Dalla parte dell'utente. Qualità e valutazione dei servizi digitali	Progettare per una community: il design dei servizi digitali di Wiki Loves Monuments	Corso multimediale
			Progettare servizi digitali culturali centrati sull'utente: requisiti e metodi	Corso multimediale
			Progett., gestire e misurare la qualità del servizio con l'utente: presupposti teorico-manageriali alla creazione di valore	Corso multimediale
			Sviluppare servizi digitali con le comunità online	Corso multimediale
		ECOMIC. L'ecosistema digitale per la cultura	Ecomic: contesto, obiettivi e strategia	Corso multimediale
			Ecomic: nucleo tecnologico, servizi abilitanti e destinatari	Corso multimediale
		Il Geoportale Nazionale per l'Archeologia: evoluzione, strumenti e funzionalità	Introduzione al Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA)	Corso multimediale
			L'immissione dei dati nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia	Corso multimediale
			Validazione e pubblicazione dei dati nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia	Corso multimediale
		Piattaforme digitali per la cultura	Piattaforme digitali per la cultura	Lab (Località Pila, Perugia, Umbria)
			Piattaforme digitali: quali opportunità per gli istituti culturali?	Corso multimediale

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO	Sistemi informativi, piattaforme e servizi digitali	Piattaforme digitali per la cultura	Strumenti digitali per esplorare il patrimonio: dalle guide multimediali al museo virtuale	Lab (Torino, Piemonte)
		Progettare servizi digitali per il patrimonio culturale	La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Napoli, Campania)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Località Pila, Perugia, Umbria)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Roma, Lazio)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Novara, Piemonte)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Lucca, Toscana)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Lucca, Toscana)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Firenze, Toscana)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (L'Aquila, Abruzzo)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Torino, Piemonte)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Verona, Veneto)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Bologna, Emilia-Romagna)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Mestre, Veneto)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Perugia, Umbria)

DIGITALIZZAZIONE E TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO	Sistemi informativi, piattaforme e servizi digitali	Progettare servizi digitali per il patrimonio culturale	La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Bologna, Emilia-Romagna)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Bari, Puglia)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Catania, Sicilia)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Agrigento, Sicilia)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Palermo, Sicilia)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Roma, Lazio)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Ancona, Marche)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Campobasso, Molise)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Roma, Lazio)
			La progettazione dei servizi digitali per la cultura	Lab (Latina, Lazio)
			Progettare e produrre servizi digitali per il settore culturale	Corso multimediale
		Sistemi informativi per l'archeologia. Il progetto SITAR	SITAR: l'archeologia di Roma dalle indagini sul campo al webGIS	Corso multimediale
			SITAR: uno strumento per conoscere l'archeologia di Roma	Corso multimediale

GESTIONE, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO	Gestione dei diritti d'uso del patrimonio culturale	Patrimonio culturale, diritti e transizione digitale	I diritti della personalità: dal diritto morale d'autore al diritto all'immagine del bene culturale	Corso multimediale
			Il diritto d'autore e la scienza	Corso multimediale
			L'Open Access e l'Open Science	Corso multimediale
			L'accesso ai beni culturali tra chiusura e apertura	Corso multimediale
	Project management e strumenti operativi	Tutela del patrimonio e diritto d'autore nel contesto digitale	Come applicare le tutele culturali e d'autore	Corso multimediale
			Diritto e digitalizzazione del patrimonio culturale	Corso multimediale
		Risk management per il patrimonio culturale: normative, strategie e strumenti digitali	Project management. Metodi e strumenti digitali per la gestione dei progetti	Corso multimediale
			Dalle politiche all'azione: il ruolo dell'UNESCO nella conservazione del patrimonio culturale in situazioni di emergenza	Corso multimediale
			Gestire le emergenze: norme, buone pratiche e sistemi digitali per il patrimonio culturale	Corso multimediale
	Sostenibilità e modelli di gestione	Fundraising per la cultura: gli strumenti digitali	Il diritto internazionale ed europeo per la protezione del patrimonio culturale	Corso multimediale
			La protezione del patrimonio culturale in situazioni di crisi	Corso multimediale
			Tipologie di rischio e strumenti digitali per la prevenzione e la gestione del patrimonio culturale	Corso multimediale
			Approcciare il fundraising in modo strategico	Corso multimediale
			Costruire una campagna di raccolta fondi per il pubblico di una istituzione culturale	Corso multimediale

GESTIONE, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO	Sostenibilità e modelli di gestione	Fundraising per la cultura: gli strumenti digitali	Costruire una membership con le aziende. Ideazione, promozione, fidelizzazione	Corso multimediale
			Gli strumenti del fundraising	Corso multimediale
		Sostenibilità e transizione digitale nelle organizzazioni culturali	Costruire una strategia sostenibile per le organizzazioni culturali	Corso multimediale
			La sostenibilità delle organizzazioni culturali: dimensioni e declinazioni	Corso multimediale
STUDIO, RICERCA E APPROFONDI.	Banche dati, interoperabilità e gestione della conoscenza	I dati digitali e la produzione di conoscenza	Misurare e comunicare gli impatti delle organizzazioni culturali	Corso multimediale
			I dati digitali e la produzione di conoscenza	Corso multimediale
	Nuove tecnologie per il patrimonio culturale	Intelligenza Artificiale per i beni culturali	I dati digitali e la produzione di conoscenza	Corso multimediale
			IA conversazionale per la cultura	Corso multimediale
			IA e accessibilità per la cultura	Corso multimediale
			IA e qualità dell'informazione per la cultura	Corso multimediale
			IA generativa e prompting: tecniche e strategie	Corso multimediale
			Storia ed evoluzione dell'IA generativa	Corso multimediale
		LLM e prompting: Comunicare con l'Intelligenza Artificiale	Al generativa: creazione e analisi di contenuti multimodali	Corso multimediale
			Comunicare con l'AI: creazione e analisi di testi	Corso multimediale
			Etica dell'intelligenza artificiale	Corso multimediale
			Large Language Models per l'AI	Webinar

Offerta formativa hub territoriali

Di seguito si riporta la tavola di sintesi delle attività laboratoriali (in presenza e online) realizzate presso i 10 hub territoriali. I laboratori sono ordinati per hub territoriali, specificando per ogni laboratorio la modalità di erogazione e data e città dove si è svolto.

HUB TERRITORIALE	CORSO	MODALITÀ	DATA	CITTÀ
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Realtà Virtuale e Aumentata: applicazioni immersive per la conservazione e la fruizione del patrimonio	In presenza	19-mar-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Progettare servizi digitali: come sviluppare soluzioni efficaci e accessibili	In presenza	03-apr-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Intelligenza Artificiale e patrimonio culturale: come e perché integrarla?	In presenza	04-apr-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Intelligenza artificiale e pubblico: migliorare l'esperienza culturale grazie all'IA	In presenza	04-apr-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Intelligenza Artificiale e patrimonio culturale: come e perché integrarla?	In presenza	09-apr-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Intelligenza artificiale e pubblico: migliorare l'esperienza culturale grazie all'IA	In presenza	09-apr-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Digital Maturity Assessment: valutare il presente per pianificare il futuro della propria realtà	In presenza	15-apr-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Offerta digitale: trasformare la propria proposta con il digitale	In presenza	15-apr-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Strategie basate sui dati: ottimizzare l'offerta con Small e Big Data	In presenza	08-mag-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Storytelling: il digitale per creare narrazioni coinvolgenti e differenziate	In presenza	08-mag-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Realtà Virtuale e Aumentata: applicazioni immersive per la conservazione e la fruizione del patrimonio culturale	In presenza	09-mag-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	La digitalizzazione degli archivi. Il modello Heritage Lab	In presenza	13-mag-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Storytelling: il digitale per creare narrazioni coinvolgenti e differenziate	In presenza	22-mag-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	I pubblici al centro: progettare un'offerta culturale a partire dalle persone	In presenza	28-mag-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Marketing Culturale Omnicanales: Approcci e Strumenti Innovativi	In presenza	09-giu-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Realtà estesa, IA e dati culturali: riutilizzo di risorse digitali per creare nuovi contenuti	In presenza	09-giu-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Videogiochi, app e visori: come il gaming trasforma la fruizione del patrimonio culturale	In presenza	17-giu-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Digitale e fundraising culturale: strategie per finanziare la cultura nell'era digitale	In presenza	20-giu-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Communities digitali: strategie di coinvolgimento e attivazione tramite il digital fundraising	In presenza	20-giu-25	Torino, Piemonte

1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Obsolescenza tecnologica e conservazione digitale: sfide e soluzioni	In presenza	11-set-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Videogiochi, app e visori: come il gaming trasforma la fruizione del patrimonio culturale	In presenza	22-set-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Podcasting per la cultura: tecniche e strumenti per la divulgazione storico-artistica	In presenza	24-set-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	CRM e pubblici culturali: modelli per la fidelizzazione strategica	In presenza	01-ott-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Robotica educativa e inclusione sociale nelle istituzioni culturali	In presenza	06-ott-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Laboratorio sul podcast: un servizio digitale per valorizzare contenuti culturali	In presenza	20-ott-25	Asti, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Cultura e sostenibilità: il digitale come leva per una gestione più sostenibile	In presenza	20-ott-25	Asti, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Digitalizzazione e metadatazione degli archivi: standard, casi studio e laboratorio pratico	In presenza	29-ott-25	Aosta, Valle d'Aosta
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Nuove tecnologie per l'accessibilità e l'inclusività nei luoghi della cultura	In presenza	05-nov-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Disruptive Thinking per la Cultura: rileggere i bisogni, raggiungere nuovi pubblici	In presenza	05-nov-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Design per i servizi culturali: Interaction e Digital Design per migliorare l'esperienza	In presenza	12-nov-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Digitalizzazione e metadatazione degli archivi: standard, casi studio e laboratorio pratico	In presenza	27-nov-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Accessibilità digitale: rendere servizi, contenuti e oggetti culturali inclusivi	In presenza	01-dic-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Intelligenza artificiale per l'analisi di un budget economico in aziende culturali	In presenza	03-dic-25	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Digitalizzazione e metadatazione degli archivi: standard, casi studio e laboratorio pratico	In presenza	09-dic-25	Verbania, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Intelligenza Artificiale e patrimonio culturale: come e perché integrarla?	In presenza	09-dic-25	Verbania, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Strumenti e tecnologie digitali per il Data Management	In presenza	15-dic-25	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Podcasting per la cultura: tecniche e strumenti per la divulgazione storico-artistica	In presenza	02-feb-26	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	AR/VR per musei e istituzioni culturali: introduzione alla prog. di esperienze immersive	In presenza	16-feb-26	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Disruptive Thinking per la Cultura: rileggere i bisogni, raggiungere nuovi pubblici	In presenza	12-mar-26	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Digitale e fundraising culturale: strategie per finanziare la cultura nell'era digitale	In presenza	16-mar-26	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Communities digitali: strategie di coinvolgimento e att. tramite il digital fundraising	In presenza	16-mar-26	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Born to podcast: laboratorio pratico (livello intermedio)	In presenza	23-mar-26	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Dal dato alla decisione: basi di cultura data-driven nella cultura	In presenza	24-mar-26	Torino, Piemonte

1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Guidare il Cambiamento Digitale: Leadership, Mindset e Innovazione nelle Istituzioni Culturali	In presenza	24-mar-26	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	L'IA per la Mis. d'Impatto: definire KPI e indicatori efficaci per raccontare il valore della cultura	In presenza	30-mar-26	Baveno, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Comunicazione Culturale: Future Studies per costruire narrazioni dai segnali del presente per i bisogni in evoluzione dei pubblici	In presenza	09-apr-26	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Mostre online e Digital Library: Omeka.net e IA per creare, descrivere e comunicare collezioni digitali	In presenza	09-apr-26	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Intelligenza artificiale per l'analisi di un budget economico in aziende culturali	In presenza	13-apr-26	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Obsolescenza tecnologica e conservazione digitale: sfide e soluzioni	In presenza	13-apr-26	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Narrazioni digitali e installazioni interattive per la cultura	In presenza	15-apr-26	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Digitalizzazione e metadatazione degli archivi: standard, casi studio e laboratorio pratico	In presenza	06-mag-26	Cuneo , Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Podcasting per la cultura: tecniche e strumenti per la divulgazione storico-artistica	In presenza	11-mag-26	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	L'IA per la Mis. d'Impatto: definire KPI e indicatori efficaci per raccontare il valore della cultura	In presenza	20-mag-26	Torino, Piemonte
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Realtà estesa, IA e dati culturali: riutilizzo di risorse digitali per creare nuovi contenuti	In presenza	27-mag-26	Genova, Liguria
1 - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	Digitalizzazione 3D del patrimonio culturale: tecnologie, standard e best practice	In presenza	08-giu-26	Torino, Piemonte
2 - Lombardia	Strategie e modelli di sostenibilità digitali	Online	28-feb-25	Non applicabile
2 - Lombardia	Declinare la strategia: marketing digitale e comunicazione strategica	In presenza	05-mar-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Sviluppare un piano strategico e di comunicazione digitale	In presenza	05-mar-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	I dati culturali in innovazione digitale	In presenza	11-mar-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Le tecnologie emergenti: quali opportunità per i professionisti culturali?	Online	18-mar-25	Non applicabile
2 - Lombardia	Il piano strategico digitale di Triennale di Milano	In presenza	01-apr-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Le opportunità, gli usi e i limiti dei dati digitali per l'audience engagement	Online	10-apr-25	Non applicabile
2 - Lombardia	Declinare la strategia: marketing digitale e comunicazione strategica	In presenza	15-mag-25	Cremona, Lombardia
2 - Lombardia	Laboratorio di sviluppo di un piano strategico e di comunicazione digitale	In presenza	15-mag-25	Cremona, Lombardia
2 - Lombardia	Fundraising digitale e crowdfunding per la cultura e le arti	In presenza	27-mag-25	Cremona, Lombardia

2 - Lombardia	L'era delle culture artificiali. Il ruolo dell'intelligenza artificiale nella cultura	In presenza	10-giu-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	L'era delle culture artificiali – Laboratorio di progettazione	In presenza	10-giu-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Modelli e strumenti per progettare l'esperienza culturale digitale	In presenza	18-giu-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Co-design per l'innovazione digitale nei servizi culturali: laboratorio pratico e metodologie partecipative	In presenza	18-giu-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Strumenti digitali per le collezioni: la Fondazione Luigi Rovati	In presenza	26-giu-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Le opportunità, gli usi e i limiti dei dati digitali per l'audience engagement	Online	03-lug-25	Non applicabile
2 - Lombardia	Progettare una strategia di data valorizaton	In presenza	08-lug-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Laboratorio di data visualization per analisi di dati culturali	In presenza	08-lug-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Tecnologie immersive per l'esperienza culturale: AR, VR e neuroscienze	In presenza	15-lug-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Progettare il piano strategico digitale nelle organizzazioni culturali: metodologie human-centered per l'accessibilità e l'inclusione	Online	09-set-25	Non applicabile
2 - Lombardia	Campagne di crowdfunding e peer to peer fundraising: come realizzarle efficacemente	In presenza	23-set-25	Lecco, Lombardia
2 - Lombardia	Laboratorio di digital fundraising Ideare, progettare e realizzare una campagna di digital fundraising tramite il crowdfunding e il peer to peer fundraising	In presenza	23-set-25	Lecco, Lombardia
2 - Lombardia	Open Innovation e Design Thinking per il settore culturale: strumenti, metodologie e tecnologie per progettare l'innovazione	Online	07-ott-25	Non applicabile
2 - Lombardia	Modelli e strumenti per progettare l'esperienza culturale digitale	In presenza	14-ott-25	Cremona, Lombardia
2 - Lombardia	Co-design per l'innovazione digitale nei servizi culturali: laboratorio pratico e metodologie partecipative	In presenza	14-ott-25	Cremona, Lombardia
2 - Lombardia	Progettare una strategia di data valorizaton	In presenza	13-nov-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Data Analytics, Machine Learning e Predictive Analytics per la Cultura	Online	13-nov-25	Non applicabile
2 - Lombardia	Crossmedialità e Transmedialità nella Cultura: Strategie Digitali per la Narrazione e l'Engagement	In presenza	25-nov-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Il procurement innovativo per le organizzazioni culturali	Online	02-dic-25	Non applicabile
2 - Lombardia	La governance digitale per le organizzazioni culturali	Online	04-dic-25	Non applicabile

2 - Lombardia	Declinare la strategia: marketing digitale e comunicazione strategica	In presenza	11-dic-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Laboratorio di sviluppo di un piano strategico e di comunicazione digitale	In presenza	11-dic-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Modelli e strumenti per progettare l'esperienza culturale digitale	In presenza	18-dic-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Laboratorio di progettazione di mostre digitali	In presenza	18-dic-25	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Espandere il valore fisico e locale delle istituzioni culturali: pensare l'innovazione con il Platform Thinking	In presenza	04-feb-26	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Costruire sui dati: come il Platform Thinking trasforma	In presenza	04-feb-26	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	L'era delle culture artificiali. Il ruolo delle Intelligenze Artificiali nella cultura	In presenza	24-feb-26	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	L'era delle culture artificiali. Laboratorio di progettazione	In presenza	24-feb-26	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Una rivoluzione digitale per il patrimonio culturale: partecipazione, co-creazione e accessibilità	In presenza	10-mar-26	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Crossmedialità e Transmedialità nella Cultura: Strategie Digitali per la Narrazione e l'Engagement	In presenza	19-mar-26	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Dalla Digitalizzazione al Digitale Nativo: nuove sfide organizzative, economiche e produttive nei beni culturali	In presenza	14-apr-26	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Laboratorio di progettazione di una strategia di data valorizaton	In presenza	16-apr-26	Milano, Lombardia
2 - Lombardia	Laboratorio di scrittura di un piano di innovazione digitale, orientato alla richiesta di finanziamenti	In presenza	13-mag-26	Cernobbio (CO), Lombardia
2 - Lombardia	Gli strumenti digitali per la valorizzazione delle collezioni digitali: un confronto a partire dall'esperienza del Castello Sforzesco di Milano	In presenza	17-giu-26	Milano, Lombardia
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Strategie digitali nei contesti museali	In presenza	17-mar-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Strategie digitali per le organizzazioni culturali: dati, algoritmi, modelli di business	In presenza	24-mar-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Brand Identity per il patrimonio e gli istituti culturali	In presenza	28-mar-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Il destino digitale dei Musei	In presenza	31-mar-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Scenari e sfide della digital innovation nel settore culturale	In presenza	03-apr-25	Venezia-Mestre, Veneto

3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Implementazione pratica della Trasformazione Digitale nelle organizzazioni culturali	In presenza	10-apr-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Spunti per una progettazione culturale di lungo periodo	In presenza	24-apr-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	IA generativa e Large Language Models: innovazione e strategie per le istituzioni culturali	In presenza	28-apr-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Storytelling per il patrimonio e gli istituti culturali	In presenza	12-mag-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Strategie digitali per il marketing culturale	In presenza	19-mag-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Benessere digitale per gli operatori del settore culturale	In presenza	23-mag-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Competenze digitali per la cultura	In presenza	26-mag-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Tecniche di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale	In presenza	29-mag-25	Udine, Friuli Venezia Giulia
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Progettazione di servizi digitali centrati sull'utenza	In presenza	29-mag-25	Udine, Friuli Venezia Giulia
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Intelligenza Artificiale generativa: come funziona e come usarla in contesti culturali	In presenza	06-giu-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Strategie digitali per le organizzazioni culturali: fidelizzazione e fundraising con i dati	In presenza	09-giu-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Robotica educativa e inclusione sociale nelle istituzioni culturali	In presenza	20-giu-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Realtà Virtuale e Aumentata: applicazioni immersive per la conservazione e la fruizione del patrimonio culturale	In presenza	20-giu-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Realtà Virtuale e Patrimonio Culturale: il caso “Galileo VR”	In presenza	07-lug-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Progettazione e produzione di contenuti digitali per la cultura	In presenza	08-lug-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Innovazioni digitali e narrazione storica: esperienze immersive e interazione con il pubblico	In presenza	10-lug-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Tecniche quantitative di ascolto e osservazione per la progettazione culturale	In presenza	22-set-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Gestire la cultura di domani: tecniche e strumenti per un project management efficace	In presenza	29-set-25	Venezia-Mestre, Veneto

3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Progettare il piano strategico di comunicazione di un'organizzazione culturale – Livello base	In presenza	30-set-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Progettare il piano strategico di comunicazione di un'organizzazione culturale – Livello intermedio	In presenza	30-set-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Realtà estesa, IA e dati culturali: riutilizzo di risorse digitali per creare nuovi contenuti	In presenza	06-ott-25	Bassano del Grappa, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Podcasting per la cultura: tecniche e strumenti per la divulgazione storico-artistica	In presenza	06-ott-25	Bassano del Grappa, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Tecniche qualitative di ascolto e osservazione per la progettazione culturale	In presenza	08-ott-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Scrivere progetti vincenti: guida strategica per bandi europei	In presenza	10-ott-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Scenari e sfide della digital innovation nel settore culturale	In presenza	13-ott-25	Rovereto (TN), Tren.-Alto Adige
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Valorizzazione degli archivi e delle collezioni digitali	In presenza	13-ott-25	Rovereto (TN), Tren.-Alto Adige
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Innovazione e sostenibilità nella progettazione culturale: strumenti digitali e community engagement	In presenza	20-ott-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Benessere digitale per gli operatori del settore culturale	In presenza	27-ott-25	Rovereto (TN), Tren.-Alto Adige
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Intelligenza Artificiale generativa: come funziona e come usarla in contesti culturali	In presenza	27-ott-25	Rovereto (TN), Tren.-Alto Adige
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Guida strategica per bandi europei: la costruzione del partenariato	In presenza	07-nov-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Strategie basate sui dati: ottimizzare l'offerta con Small e Big Data	In presenza	10-nov-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Videogame e gamification per la cultura: nuovi modelli di engagement e valorizzazione	In presenza	19-nov-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Playable Stories: dall'idea al progetto di esperienze culturali interattive	In presenza	20-nov-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Realtà Virtuale e Aumentata: applicazioni immersive per la conservazione e la fruizione del patrimonio	In presenza	02-dic-25	Bassano del Grappa, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	More Than Human Design: ripensare la cultura con l'Intelligenza Artificiale	In presenza	03-dic-25	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Guida strategica per bandi europei: i formulari	In presenza	10-dic-25	Venezia-Mestre, Veneto

3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Proprietà intellettuale e aspetti legali della digitalizzazione culturale	In presenza	26-gen-26	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Brand identity per il patrimonio culturale	In presenza	02-mar-26	Padova, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Il destino digitale dei Musei	In presenza	02-mar-26	Padova, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Digital Strategy Lab - Individuare le basi della digital strategy con il Digital Engagement Framework	In presenza	04-mar-26	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Digital Strategy Lab - Raggiungere e coinvolgere i pubblici	In presenza	11-mar-26	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Digital Strategy Lab - Progettare contenuti, canali e azioni	In presenza	18-mar-26	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Spunti per una progettazione culturale di lungo periodo	In presenza	30-mar-26	Udine, Friuli Venezia Giulia
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Scrivere progetti vincenti: guida strategica per bandi europei	In presenza	30-mar-26	Udine, Friuli Venezia Giulia
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Guida strategica per bandi europei: la costruzione del partenariato	In presenza	13-apr-26	Udine, Friuli Venezia Giulia
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Guida strategica per bandi europei: i formulari	In presenza	13-apr-26	Udine, Friuli Venezia Giulia
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Digitale e fundraising culturale: strategie per finanziare la cultura nell'era digitale	In presenza	20-apr-26	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Communities digitali: strategie di coinvolgimento e attivazione tramite il digital fundraising	In presenza	27-apr-26	Venezia-Mestre, Veneto
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Videogame e gamification per la cultura: nuovi modelli di engagement e valorizzazione	In presenza	11-mag-26	Pordenone, Friuli Venezia Giulia
3 - Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto	Playable Stories: dall'idea al progetto di esperienze culturali interattive	In presenza	12-mag-26	Pordenone, Friuli Venezia Giulia
4 - Emilia-Romagna e Marche	La co-creazione di nuove narrazioni culturali con le giovani generazioni	In presenza	07-mar-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Progettare per la cultura: interviste strategiche e ascolto empatico	In presenza	25-mar-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Human-Centered Design e prototipazione digitale per la cultura	In presenza	25-mar-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Il digitale accessibile	In presenza	01-apr-25	Modena, Emilia-Romagna

4 - Emilia-Romagna e Marche	Digital Strategy Lab - Individuare le basi della digital strategy con il Digital Engagement Framework	In presenza	03-apr-25	Cesena, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Digital Strategy Lab - Raggiungere e coinvolgere i pubblici	In presenza	10-apr-25	Cesena, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Digital Strategy Lab - Progettare contenuti, canali e azioni	In presenza	16-apr-25	Cesena, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Interactive Storytelling	In presenza	16-mag-25	Rimini, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Alfabetizzazione all'IA per il settore culturale	In presenza	17-mag-25	Ancona, Marche
4 - Emilia-Romagna e Marche	Produzione di contenuti testuali con AI generative per i professionisti della cultura	In presenza	17-mag-25	Ancona, Marche
4 - Emilia-Romagna e Marche	Il fundraising digitale per la cultura	In presenza	24-mag-25	Ancona, Marche
4 - Emilia-Romagna e Marche	Realtà aumentata e produzione 3D per la valorizzazione del patrimonio scultoreo o musivo	In presenza	12-giu-25	Ravenna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Design marketing: analizzare i micro-dati della cultura	In presenza	13-giu-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Strategie di promozione e design marketing	In presenza	13-giu-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Strumenti digitali per il fundraising	In presenza	02-lug-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Il crowdfunding	In presenza	02-lug-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Media Library per la cultura: pianificazione, metadatazione e accesso digitale	In presenza	26-set-25	Ancona, Marche
4 - Emilia-Romagna e Marche	Strumenti digitali per la conservazione e gestione del patrimonio in un clima che cambia	In presenza	21-ott-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Intelligenza artificiale e chatbot per il settore culturale	In presenza	12-nov-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Produzione di contenuti visivi con AI generative per l'engagement dei pubblici	In presenza	12-nov-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Orientarsi nella trasformazione digitale. Le competenze personali e professionali	In presenza	17-nov-25	Ancona, Marche
4 - Emilia-Romagna e Marche	Intelligenza artificiale e chatbot per il settore culturale	Online	20-nov-25	Non applicabile

4 - Emilia-Romagna e Marche	Produzione di contenuti visivi con AI generative per l'engagement dei pubblici	Online	24-nov-25	Non applicabile
4 - Emilia-Romagna e Marche	Digitalizzazione 3D e Realtà Aumentata per la valorizzazione del patrimonio scultoreo e archeologico	In presenza	26-nov-25	Parma, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Tecnologie immersive per la valorizzazione del patrimonio architettonico	In presenza	26-nov-25	Parma, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Orientarsi nella trasformazione digitale - Gli strumenti collaborativi e per co-progettazione	In presenza	01-dic-25	Ancona, Marche
4 - Emilia-Romagna e Marche	Archivistica e automazione interpretativa	In presenza	12-dic-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Archivistica e IA	In presenza	12-dic-25	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Il patrimonio digitale - Introduzione alle pratiche di curatela digitale	In presenza	18-dic-25	Reggio Emilia, E.-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Il patrimonio digitale- Processi di co-creazione tra musei e comunità	In presenza	18-dic-25	Reggio Emilia, E.-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	I patrimonio in digitale - La co-creazione di nuove narrazioni culturali con le giovani generazioni	In presenza	23-gen-26	Reggio Emilia, E.-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	AI Curatorship	In presenza	25-feb-26	Bologna , Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	“Adattamento e partecipazione per la resilienza climatica del patrimonio culturale e naturale”	In presenza	25-feb-26	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Data Strategy Lab - Orientarsi e comprendere il valore dei dati	In presenza	02-mar-26	Modena, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Data Strategy Lab - Il ruolo dell'analisi dei pubblici nel Sistema Informativo di Marketing	In presenza	16-mar-26	Modena, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Data Strategy Lab - CRM, Audience Journey e Touchpoint	In presenza	16-mar-26	Modena, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	“Storytelling digitale e intelligenza artificiale per la comunicazione culturale: linguaggi, strategie e nuovi scenari”	In presenza	19-mar-26	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Conoscere e tutelare il patrimonio cult. dell'Emilia-Romagna: genesi, implementazione ed estensioni del Webgis patrimonio cult. ER	In presenza	08-apr-26	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	“Il cambiamento organizzativo nell'era digitale: collaborare per innovare la cultura”	In presenza	21-apr-26	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	“Gamification e game design per la valorizzazione dei beni culturali”	In presenza	08-mag-26	Pesaro, Marche

4 - Emilia-Romagna e Marche	“Prompt design per la generazione di immagini con intelligenza artificiale”	In presenza	18-mag-26	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	"Intelligenza artificiale generativa open source per l'analisi e la valorizzazione delle immagini del patrimonio culturale"	In presenza	18-mag-26	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	Etica dei dati e dell'IA	In presenza	25-mag-26	Pesaro, Marche
4 - Emilia-Romagna e Marche	“Accessibilità digitale per il patrimonio culturale: esperienze e soluzioni dal territorio”	In presenza	26-mag-26	Bologna, Emilia-Romagna
4 - Emilia-Romagna e Marche	“I chatbot AI per la valorizzazione delle collezioni”	Online	27-mag-26	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	Le opportunità, gli usi e i limiti dei dati digitali per l'audience engagement	Online	27-feb-25	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	Dalla Digitalizzazione al Digitale Nativo: nuove sfide organizzative, economiche e produttive nei beni culturali	Online	04-mar-25	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	Declinare la strategia: marketing digitale e comunicazione strategica	In presenza	13-mar-25	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Laboratorio di sviluppo di un piano strategico e di comunicazione digitale	In presenza	13-mar-25	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Dalla Digitalizzazione al Digitale Nativo: nuove sfide organizzative, economiche e produttive nei beni culturali	Online	17-mar-25	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	La comunicazione digitale: dagli strumenti al piano editoriale	In presenza	21-mar-25	Perugia, Umbria
5 - Toscana e Umbria	Laboratorio per la creazione di un piano editoriale	In presenza	21-mar-25	Perugia, Umbria
5 - Toscana e Umbria	Progettazione digitale per i nuovi pubblici: dallo spettAttore allo spettAUtore.	Online	03-apr-25	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	Progettare il piano strategico nelle organizzazioni culturali: metodologie human centered per l'accessibilità e l'inclusione	Online	06-mag-25	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	L'era delle culture artificiali. Il ruolo delle Intelligenze Artificiali nella cultura	In presenza	08-mag-25	Grosseto, Toscana
5 - Toscana e Umbria	L'era delle culture artificiali – Laboratorio di progettazione	In presenza	08-mag-25	Grosseto, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Strumenti digitali per la promozione dei luoghi della Cultura	In presenza	09-mag-25	Perugia, Umbria
5 - Toscana e Umbria	Laboratorio di creazione di podcast per la promozione dei beni culturali + visita in Azienda (Dromo STudio)	In presenza	09-mag-25	Perugia, Umbria

5 - Toscana e Umbria	Laboratorio di progettazione di mostre digitali	In presenza	13-mag-25	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Strumenti digitali a supporto del fundraising	In presenza	13-mag-25	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Progettare una strategia di data valorizaton	In presenza	11-giu-25	Lucca, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Laboratorio di Data Visualization per analisi di dati culturali	In presenza	11-giu-25	Lucca, Toscana
5 - Toscana e Umbria	L'era delle culture artificiali – Laboratorio di progettazione	In presenza	18-giu-25	Spoletto, Umbria
5 - Toscana e Umbria	L'era delle culture artificiali. Il ruolo delle Intelligenze Artificiali nella cultura	In presenza	18-giu-25	Spoletto, Umbria
5 - Toscana e Umbria	Open innovation e design thinking per progettare e gestire l'innovazione	Online	26-giu-25	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	Costruire la propria presenza online: tecniche e strumenti di comunicazione digitale	In presenza	01-lug-25	Lucca, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Come coinvolgere il pubblico online: laboratorio dedicato alle strategie digitali per il settore culturale	In presenza	01-lug-25	Lucca, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Declinare la strategia di comunicazione. Il caso Museo Piaggio	In presenza	08-lug-25	Pontedera, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Le opportunità, gli usi e i limiti dei dati digitali per l'audience engagement	Online	18-set-25	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	Valorizzare e gestire i dati della comunicazione	In presenza	25-set-25	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Laboratorio di Data Visualization per analisi di dati culturali	In presenza	08-ott-25	Lucca, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Modelli e strumenti per progettare l'esperienza culturale digitale	In presenza	09-ott-25	Lucca, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Creare esperienze di successo – Metodologia e framework applicativo per la progettazione digitale in ambito culturale	In presenza	09-ott-25	Lucca, Toscana
5 - Toscana e Umbria	La governance digitale per le organizzazioni culturali	Online	21-ott-25	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	Progettare una strategia di data valorizaton	In presenza	24-ott-25	Perugia, Umbria
5 - Toscana e Umbria	Laboratorio di Data Visualization per analisi di dati culturali	In presenza	24-ott-25	Perugia, Umbria

5 - Toscana e Umbria	Progettare una strategia di data valorizaton	In presenza	04-nov-25	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Laboratorio di Data Visualization per analisi di dati culturali	In presenza	04-nov-25	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Il procurement innovativo per le organizzazioni culturali	Online	18-nov-25	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	L'era delle culture artificiali. Il ruolo delle Intelligenze Artificiali nella cultura	In presenza	21-nov-25	Perugia, Umbria
5 - Toscana e Umbria	L'era delle culture artificiali. Laboratorio di progettazione	In presenza	21-nov-25	Perugia, Umbria
5 - Toscana e Umbria	Modelli e strumenti per progettare l'esperienza culturale digitale	In presenza	25-nov-25	Livorno, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Creare esperienze di successo – Metodologia e framework applicativo la progettazione digitale in ambito culturale	In presenza	25-nov-25	Livorno, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Crossmedialità e Transmedialità nella cultura: strategie digitali per la narrazione e l'engagement	In presenza	20-feb-26	Siena, Toscana
5 - Toscana e Umbria	L'era delle culture artificiali. Il ruolo delle Intelligenze Artificiali nella cultura	In presenza	03-mar-26	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	L'era delle culture artificiali. Laboratorio di progettazione	In presenza	03-mar-26	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Linguaggi immersivi e video-installazioni: progettare narrazioni digitali per la cultura	In presenza	11-mar-26	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Laboratorio avanzato di video-installazioni immersive: dal concept al prototipo progettuale	In presenza	11-mar-26	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Campagne di crowdfunding e peer to peer fundraising: come realizzarle efficacemente	In presenza	18-mar-26	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Lab. di digital fundraising: ideare, progett. e realizzare una campagna di digital fundraising tramite il crowdfund. e il peer to peer fundraising	In presenza	18-mar-26	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Mostre digitali immersive: progettare esperienze per il patrimonio culturale	In presenza	24-mar-26	Terni, Umbria
5 - Toscana e Umbria	Progettazione di applicazioni digitali per la valorizzazione del patrimonio culturale	In presenza	02-apr-26	Pisa, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Dal concept al progetto: laboratorio avanzato di progettazione app per la cultura	In presenza	02-apr-26	Pisa, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Una rivoluzione digitale per il patrimonio culturale; partecipazione, co-creazione e accessibilità	In presenza	13-apr-26	Firenze, Toscana

5 - Toscana e Umbria	Laboratorio di scrittura di un piano di innovazione digitale, orientato alla richiesta di finanziamenti	In presenza	13-apr-26	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Strategia e Piano Strategico per le Istituzioni Culturali: approccio Human-Centered e ruolo del Digitale	In presenza	20-apr-26	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Laboratorio di Strategia per le Istituzioni Culturali: Human-Centered Design in pratica	In presenza	20-apr-26	Firenze, Toscana
5 - Toscana e Umbria	Laboratorio di progettazione di mostre digitali	Online	22-apr-26	Non applicabile
5 - Toscana e Umbria	Strumenti digitali per il fundraising	In presenza	07-mag-26	Perugia, Umbria
5 - Toscana e Umbria	Crowdfunding per la cultura	In presenza	07-mag-26	Perugia, Umbria
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Chatbot conversazionali per le istituzioni culturali. Livello Base	In presenza	17-feb-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Progettare un piano strategico di comunicazione di un'organizzazione culturale. Livello base	In presenza	10-mar-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Progettare un piano strategico di comunicazione di un'organizzazione culturale. Livello intermedio	In presenza	10-mar-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Progettare un piano strategico di comunicazione di un'organizzazione culturale. Livello base	In presenza	11-mar-25	Viterbo, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Progettare un piano strategico di comunicazione di un'organizzazione culturale. Livello intermedio	In presenza	11-mar-25	Viterbo, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Pianificazione e gestione di storytelling multimediale per la valorizzazione del patrimonio	In presenza	28-mar-25	Campobasso, Molise
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Chatbot: per una comunicazione efficace delle Istituzioni culturali. Livello intermedio	In presenza	31-mar-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Design Thinking per il Patrimonio Culturale: Discovery e Define per Soluzioni Digitali. Livello base	In presenza	07-apr-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Design Thinking per il Patrimonio Culturale: Discovery e Define per Soluzioni Digitali. Livello intermedio	In presenza	07-apr-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Progettare un piano strategico di comunicazione di un'organizzazione culturale. Livello base	In presenza	10-mag-25	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Progettare un piano strategico di comunicazione di un'organizzazione culturale. Livello intermedio	In presenza	10-mag-25	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Progettare un piano strategico di comunicazione di un'organizzazione culturale. Livello base	In presenza	20-mag-25	Campobas,, Molise

6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Progettare un piano strategico di comunicazione di un'organizzazione culturale. Livello intermedio	In presenza	21-mag-25	Campobas,, Molise
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Tecnologie digitali e serious games per valorizzare il patrimonio culturale	In presenza	24-mag-25	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Bias e machine learning: un approccio comportamentale agli errori sistematici dell'IA	In presenza	29-mag-25	Viterbo, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Chatbot conversazionali per le istituzioni culturali. Livello base	In presenza	27-set-25	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Chatbot conversazionali per le istituzioni culturali. Livello intermedio	In presenza	27-set-25	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Intelligenza artificiale (IA): creare prompt. Livello base	In presenza	29-set-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Intelligenza artificiale (IA): creare prompt. Livello intermedio	In presenza	29-set-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	L'accessibilità museale. Un approccio human centered per le disabilità sensoriali	In presenza	04-ott-25	Cassino, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Accessibilità del patrimonio culturale: la creazione di copie digitali e fisiche dei reperti	In presenza	06-ott-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Tecnologia, arte e analisi dei dati: U-DATInos, sensibili all'acqua. Livello base	In presenza	14-ott-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Tecnologia, arte e analisi dei dati: la conoscenza dell'aria è Open Source. Livello intermedio	In presenza	14-ott-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Storie dal patrimonio: narrazioni digitali per valorizzare le collezioni	In presenza	03-nov-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Storie dal Patrimonio: data storytelling per valorizzare le collezioni	In presenza	03-nov-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	L'accessibilità museale: superare le barriere fisiche. Strumenti e tecnologie digitali	In presenza	08-nov-25	Cassino, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Il ruolo del suono nelle narrazioni digitali	In presenza	10-nov-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	L'uso dell'IA per un patrimonio culturale inclusivo	In presenza	17-nov-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Esperienze culturali ibride: l'importanza di integrare digitale e fisico per coinvolgere il pubblico	In presenza	01-dic-25	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	L'accessibilità museale. Creare digital storytelling inclusivi	In presenza	13-dic-25	Cassino, Lazio

6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Playfulness per progettare esperienze culturali	In presenza	30-gen-26	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Chatbot: per una comunicazione efficace delle Istituzioni culturali Livello avanzato	In presenza	02-feb-26	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Curare un progetto digitale a partire dai dati di Europeana	In presenza	13-feb-26	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Parole e Patrimonio: la ludolinguistica come strategia di valorizzazione del patrimonio culturale	In presenza	23-feb-26	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Fundraising digitale e crowdfunding per la cultura e le arti	In presenza	27-feb-26	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Podcast per il patrimonio culturale. Livello Base	In presenza	05-mar-26	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Podcast per il patrimonio culturale. Livello intermedio	In presenza	05-mar-26	Roma, Lazio
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Progettare il valore digitale dell'esperienza culturale	In presenza	13-mar-26	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Game Design per il patrimonio culturale	In presenza	20-mar-26	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Progettare la sostenibilità digitale dell'esperienza culturale	In presenza	27-mar-26	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Megatrends digitali e imprese culturali e creative	Online	10-apr-26	Non applicabile
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Governance, metriche e valutazione d'impatto per i progetti culturali	In presenza	24-apr-26	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Dallo Storytelling al Community Building: Strategie Social per Valorizzare il Patrimonio Culturale	In presenza	22-mag-26	Pescara, Abruzzo
6 - Abruzzo, Lazio e Molise	Dal reperto al digitale: strategie per la gestione e conservazione del patrimonio culturale negli ambienti multimediali	In presenza	05-giu-26	Pescara, Abruzzo
7 - Calabria e Campania	Patrimonio culturale e trasformazione digitale	In presenza	13-mar-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	La pianificazione strategica digitale	In presenza	20-mar-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	User Centered Design e Design for all: metodologie e strumenti	In presenza	27-mar-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Workshop di progettazione tecnologica per il patrimonio culturale: dall'idea al prototipo	In presenza	27-mar-25	Napoli, Campania

7 - Calabria e Campania	Digital storytelling per il patrimonio culturale: strategie di comunicazione culturale	In presenza	11-apr-25	Cosenza, Calabria
7 - Calabria e Campania	Fruizione dei beni culturali attraverso le nuove tecnologie	In presenza	15-apr-25	Cosenza, Calabria
7 - Calabria e Campania	Introduzione alla comunicazione digitale del patrimonio: strumenti e strategie	In presenza	13-mag-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Progettare e sviluppare un Piano di comunicazione digitale: fra definizioni ed esercitazioni pratiche	In presenza	13-mag-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Comunicazione digitale avanzata per le istituzioni culturali: strategie ed innovazioni per la governance e la promozione	In presenza	16-mag-25	Cassano allo Ionio, Calabria
7 - Calabria e Campania	Strategie Social Media per le Istituzioni culturali	In presenza	16-mag-25	Cassano allo Ionio, Calabria
7 - Calabria e Campania	Creazione e gestione di un piano di digitalizzazione per musei, archivi e biblioteche	In presenza	20-mag-25	Castrolibero, Calabria
7 - Calabria e Campania	Acquisizione di modelli 3D tramite scanner a luce strutturata	In presenza	20-mag-25	Castrolibero, Calabria
7 - Calabria e Campania	Social Media per le istituzioni culturali: strategie e strumenti per creare contenuti efficaci	In presenza	22-mag-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Produzioni video per la comunicazione social delle istituzioni culturali	In presenza	22-mag-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Il Piano dell'accessibilità al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria	In presenza	06-giu-25	Reggio Calabria, Calabria
7 - Calabria e Campania	VISION: Contenuti Tailor made per i pubblici del museo	In presenza	06-giu-25	Reggio Calabria, Calabria
7 - Calabria e Campania	Musei e collezioni digitali	In presenza	12-giu-25	Caserta, Campania
7 - Calabria e Campania	Laboratorio di tecniche e metodi per creare sceneggiature multimediali	In presenza	12-giu-25	Caserta, Campania
7 - Calabria e Campania	L'accessibilità inizia dall'accoglienza: il digitale come percorso di avvicinamento all'istituzione culturale reale	In presenza	19-giu-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Contenuti digitali accessibili ed inclusivi: tecniche strumenti per la creazione e gestione	In presenza	19-giu-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Sistemi di catalogazione e gestione di archivi digitali	In presenza	23-set-25	Cosenza, Calabria
7 - Calabria e Campania	Digital plan per un istituto culturale	In presenza	25-set-25	Napoli, Campania

7 - Calabria e Campania	Sistemi di catalogazione digitale	In presenza	25-set-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Dati e metadati per la gestione del patrimonio culturale	Online	29-set-25	Non applicabile
7 - Calabria e Campania	Valorizzare il metadato culturale: nuove forme di coinvolgimento	Online	30-set-25	Non applicabile
7 - Calabria e Campania	Open data e prospettive di profilazione, engagement e credibilità delle istituzioni	In presenza	07-ott-25	Cosenza, Calabria
7 - Calabria e Campania	Strumenti ed analisi dei dati per musei ed archivi	In presenza	07-ott-25	Cosenza, Calabria
7 - Calabria e Campania	Interfacce digitali. Progettare in maniera collaborativa	In presenza	23-ott-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Misurare gli effetti delle attività di comunicazione nel campo dei beni culturali	In presenza	30-ott-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Misurare le emozioni dei visitatori nei siti culturali: come e perchè	In presenza	30-ott-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Ai e realtà estesa: nuovi orizzonti per la valorizzazione e fruizione dei Beni	In presenza	11-nov-25	Cosenza, Calabria
7 - Calabria e Campania	Realizzare un piano strategico digitale in ambito culturale	In presenza	11-nov-25	Cosenza, Calabria
7 - Calabria e Campania	Il Mondo 3D: tipologie di visualizzazione, opzioni tecnologiche e applicazioni al patrimonio culturale	In presenza	20-nov-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	(Ri)creare il passato: la stampa 3D per i beni culturali	In presenza	20-nov-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Fundraising per la cultura. Strategie e comunicazione digitale integrata	In presenza	27-nov-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Crowdfunding per il patrimonio culturale: come realizzare una campagna efficace	In presenza	27-nov-25	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	L'AI generativa nel campo del patrimonio culturale: usi e strumenti	Online	29-gen-26	Non applicabile
7 - Calabria e Campania	Innovazione digitale per la cultura: creative thinking, prototipazione ed user experience	In presenza	05-feb-26	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	AI e tecnologie innovative per esperienze culturali immersive	In presenza	20-feb-26	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	L'AI per l'edutainment nei beni culturali	In presenza	20-feb-26	Napoli, Campania

7 - Calabria e Campania	Laboratorio di progettazione di mostre digitali	In presenza	27-feb-26	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	La cultura si mette in gioco: videogiochi e gamification per le istituzioni culturali (livello base)	In presenza	27-feb-26	Napoli, Campania
7 - Calabria e Campania	Digital marketing per la cultura: metodologie e strumenti (livello base)	In presenza	18-mar-26	Pontecagna. Faiano, Campania
7 - Calabria e Campania	Digital marketing per la cultura: metodologie e strumenti (Livello avanzato)	In presenza	18-mar-26	Pontecagna. Faiano, Campania
7 - Calabria e Campania	Audience development per la cultura: il digitale per conoscere e coinvolgere (livello base)	In presenza	25-mar-26	Pontecagna. Faiano, Campania
7 - Calabria e Campania	Audience development per la cultura: il digitale per conoscere e coinvolgere (livello avanzato)	In presenza	25-mar-26	Pontecagna. Faiano, Campania
7 - Calabria e Campania	Accessibilità digitale per i musei: contesti, pratiche e soluzioni innovative (livello base)	In presenza	09-apr-26	Nola, Campania
7 - Calabria e Campania	Accessibilità digitale per i musei: contesti, pratiche e soluzioni innovative (livello avanzato)	In presenza	09-apr-26	Nola, Campania
7 - Calabria e Campania	Nuove tecnologie per la fruizione del patrimonio culturale: scelte progettuali e scenari di utilizzo (livello base)	In presenza	16-apr-26	Nola, Campania
7 - Calabria e Campania	Nuove tecnologie per la fruizione del patrimonio culturale: scelte progettuali e scenari di utilizzo (livello avanzato)	In presenza	16-apr-26	Nola, Campania
7 - Calabria e Campania	AI e tecnologie innovative per esperienze culturali immersive	In presenza	07-mag-26	Cosenza, Calabria
7 - Calabria e Campania	L'AI per l'edutainment nei beni culturali	In presenza	07-mag-26	Cosenza, Calabria
8 - Basilicata e Puglia	Patrimonio culturale e processi partecipativi: il ruolo dell'IA (Livello base)	Online	30-mag-25	Non applicabile
8 - Basilicata e Puglia	Patrimonio culturale e processi partecipativi: il ruolo dell'IA (Livello avanzato)	Online	30-mag-25	Non applicabile
8 - Basilicata e Puglia	Storytelling partecipativo digitale per la promozione del patrimonio culturale	Online	10-giu-25	Non applicabile
8 - Basilicata e Puglia	Gestire gli strumenti di comunicazione digitale di un'istituzione culturale (Livello base)	In presenza	16-giu-25	Lecce, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Gestire gli strumenti di comunicazione digitale di un'istituzione culturale (Livello avanzato)	In presenza	16-giu-25	Lecce, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Digitalizzare il patrimonio culturale: dati, algoritmi e strategie digitali (Livello base)	In presenza	20-giu-25	Bari, Puglia

8 - Basilicata e Puglia	Digitalizzare il patrimonio culturale: dati, algoritmi e strategie digitali (livello avanzato)	In presenza	20-giu-25	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Progettare un'audioguida per raccontare il patrimonio culturale attraverso la web app Izi. Travel (livello base)	In presenza	24-giu-25	Lecce, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Progettare un'audioguida per raccontare il patrimonio culturale attraverso la web app Izi. Travel (livello avanzato)	In presenza	24-giu-25	Lecce, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Strumenti per progettare esperienze digitali per il coinvolgimento dei pubblici	Online	30-giu-25	Non applicabile
8 - Basilicata e Puglia	AI per la cultura: strumenti e scenari possibili (Livello Base)	In presenza	16-set-25	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	AI per la cultura: progettazione, etica e strategie operative (Livello avanzato)	In presenza	16-set-25	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	AI per la cultura: strumenti e scenari possibili (Livello Base)	In presenza	10-nov-25	Foggia, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	AI per la cultura: progettazione, etica e strategie operative (Livello avanzato)	In presenza	10-nov-25	Foggia, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Progettare un'audioguida per raccontare il patrimonio culturale attraverso la web app izi. TRAVEL (livello Base)	In presenza	24-nov-25	Foggia, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Progettare un'audioguida per raccontare il patrimonio culturale attraverso la web app izi. TRAVEL (Livello avanzato)	In presenza	24-nov-25	Foggia, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Patrimonio culturale e processi partecipativi: il ruolo dell'IA (Livello base)	In presenza	28-nov-25	Lecce, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Patrimonio culturale e processi partecipativi: il ruolo dell'IA (Livello avanzato)	In presenza	28-nov-25	Lecce, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Gestire gli strumenti di comunicazione digitale di un'istituzione culturale (Livello base)	In presenza	02-dic-25	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Gestire gli strumenti di comunicazione digitale di un'istituzione culturale (Livello avanzato)	In presenza	02-dic-25	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	La ludolinguistica come strategia di valorizzazione del patrimonio culturale (Livello base)	In presenza	13-dic-25	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	La ludolinguistica come strategia di valorizzazione del patrimonio culturale (Livello avanzato)	In presenza	13-dic-25	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Digital engagement: co-progettare esperienze per la mediazione culturale. Livello base	In presenza	19-gen-26	Potenza, Basilicata
8 - Basilicata e Puglia	Digital engagement: co-progettare esperienze per la mediazione culturale. Livello avanzato	In presenza	19-gen-26	Potenza, Basilicata

8 - Basilicata e Puglia	La Realtà Estesa per la fruizione e salvaguardia del patrimonio culturale. Livello base	In presenza	28-gen-26	Matera, Basilicata
8 - Basilicata e Puglia	La Realtà Estesa per la fruizione e salvaguardia del patrimonio culturale. Livello avanzato	In presenza	28-gen-26	Matera, Basilicata
8 - Basilicata e Puglia	Digital engagement: co-progettare esperienze per la mediazione culturale. Livello base	In presenza	13-feb-26	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Digital engagement: co-progettare esperienze per la mediazione culturale. Livello avanzato	In presenza	13-feb-26	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	L'accessibilità inizia dall'accoglienza: il web come percorso di avvicinamento al Museo reale	In presenza	26-feb-26	Foggia, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	L'accessibilità digitale nella comunicazione culturale dei social media	In presenza	26-feb-26	Foggia, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Intelligenza artificiale (IA): creare prompt. Livello base	In presenza	16-mar-26	Matera, Basilicata
8 - Basilicata e Puglia	Intelligenza artificiale (IA): creare prompt. Livello avanzato	In presenza	16-mar-26	Matera, Basilicata
8 - Basilicata e Puglia	Riutilizzo dei dati nella costruzione di esperienze educative interattive. Livello base	In presenza	27-mar-26	Lecce, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Riutilizzo dei dati nella costruzione di esperienze educative interattive. Livello avanzato	In presenza	27-mar-26	Lecce, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Riutilizzo dei dati nella costruzione di esperienze educative interattive. Livello base	In presenza	17-apr-26	Potenza, Basilicata
8 - Basilicata e Puglia	Riutilizzo dei dati nella costruzione di esperienze educative interattive. Livello avanzato	In presenza	17-apr-26	Potenza, Basilicata
8 - Basilicata e Puglia	Accessibilità e partecipazione nei musei: dalle personas alla progettazione	In presenza	04-mag-26	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	Linguaggi accessibili e CAA nei luoghi della cultura	In presenza	04-mag-26	Bari, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	La Realtà Estesa per la fruizione e salvaguardia del patrimonio culturale. Livello base	In presenza	25-mag-26	Foggia, Puglia
8 - Basilicata e Puglia	La Realtà Estesa per la fruizione e salvaguardia del patrimonio culturale. Livello avanzato	In presenza	25-mag-26	Foggia, Puglia
9 - Sardegna	Marketing Digitale per il Patrimonio Culturale	In presenza	24-mar-25	Cagliari, Sardegna
9 - Sardegna	Raccontare il patrimonio: Storytelling digitale per siti culturali	In presenza	31-mar-25	Barumini, Sardegna

9 - Sardegna	Raccontare il patrimonio: Storytelling digitale per siti culturali	In presenza	07-apr-25	Sassari, Sardegna
9 - Sardegna	Strategie e metodi per l'accessibilità digitale dei contenuti web - Livello Base	In presenza	14-apr-25	Carbonia, Sardegna
9 - Sardegna	Strategie e metodi per l'accessibilità digitale dei contenuti web - Livello Avanzato	In presenza	14-apr-25	Carbonia, Sardegna
9 - Sardegna	Esperienze Immersive: tour virtuali per la promozione dei beni culturali	In presenza	05-mag-25	Nuoro, Sardegna
9 - Sardegna	Esperienze Immersive: tour virtuali per la promozione dei beni culturali	In presenza	12-mag-25	Cabras, Sardegna
9 - Sardegna	Raggiungere il pubblico: l'advertising online per la promozione dei beni culturali	In presenza	19-mag-25	Cabras, Sardegna
9 - Sardegna	Digital Communication e Fundraising	In presenza	26-mag-25	Cagliari, Sardegna
9 - Sardegna	Campagne di crowdfunding e peer to peer fundraising	In presenza	26-mag-25	Cagliari, Sardegna
9 - Sardegna	Marketing digitale per il patrimonio culturale	In presenza	09-giu-25	Sassari, Sardegna
9 - Sardegna	Applicazioni dell'intelligenza artificiale nella valorizzazione del patrimonio culturale	In presenza	16-giu-25	Nuoro, Sardegna
9 - Sardegna	Applicazioni dell'intelligenza artificiale nella valorizzazione del patrimonio culturale	In presenza	16-giu-25	Nuoro, Sardegna
9 - Sardegna	La cultura si mette in gioco: videogiochi e gamification per le istituzioni culturali (Livello Base)	In presenza	29-set-25	Cagliari, Sardegna
9 - Sardegna	La cultura si mette in gioco: videogiochi e gamification per le istituzioni culturali (Livello Avanzato)	In presenza	29-set-25	Cagliari, Sardegna
9 - Sardegna	Raccontare il patrimonio: storytelling digitale per siti culturali	In presenza	06-ott-25	Nuoro, Sardegna
9 - Sardegna	Strategie e metodi per l'accessibilità digitale dei contenuti web - Livello Base	In presenza	13-ott-25	Sassari, Sardegna
9 - Sardegna	Strategie e metodi per l'accessibilità digitale dei contenuti web - Livello Avanzato	In presenza	13-ott-25	Sassari, Sardegna
9 - Sardegna	Strategie e metodi per l'accessibilità digitale dei contenuti web - Livello Base	In presenza	20-ott-25	Barumini, Sardegna
9 - Sardegna	Strategie e metodi per l'accessibilità digitale dei contenuti web - Livello Avanzato	In presenza	20-ott-25	Barumini, Sardegna

9 - Sardegna	Il Visitatore al Centro: Customer Journey e Servizi Digitali per i Beni Culturali - Tecniche di raccolta dati	In presenza	27-ott-25	Cagliari, Sardegna
9 - Sardegna	Il Visitatore al Centro: Customer Journey e Servizi Digitali per i Beni Culturali - La fidelizzazione dei visitatori	In presenza	27-ott-25	Cagliari, Sardegna
9 - Sardegna	Le WebApp come strumento per la gestione del patrimonio culturale	In presenza	03-nov-25	Nuoro, Sardegna
9 - Sardegna	Brand Identity per il territorio ed il patrimonio culturale	In presenza	10-nov-25	T. Pausania, Sardegna
9 - Sardegna	Applicazioni dell'intelligenza artificiale nella valorizzazione del patrimonio culturale	In presenza	17-nov-25	Sassari, Sardegna
9 - Sardegna	Creazione e gestione di Digital libraries per il patrimonio culturale immateriale	In presenza	24-nov-25	Nuoro, Sardegna
9 - Sardegna	Spunti per una progettazione culturale di lungo periodo	In presenza	01-dic-25	Cagliari, Sardegna
9 - Sardegna	Progettare con Europa Creativa	In presenza	01-dic-25	Cagliari, Sardegna
9 - Sardegna	Digital Strategy Lab - Raggiungere e coinvolgere i pubblici	In presenza	26-gen-26	T. Pausania, Sardegna
9 - Sardegna	Le WebApp come strumento per la gestione del patrimonio culturale	In presenza	02-feb-26	Carbonia, Sardegna
9 - Sardegna	AI Literacy per la valorizzazione del patrimonio culturale	In presenza	09-feb-26	Sassari, Sardegna
9 - Sardegna	Il Visitatore al Centro: Customer Journey e Servizi Digitali per i Beni Culturali - Tecniche di raccolta dati	In presenza	16-feb-26	Barumini, Sardegna
9 - Sardegna	Il Visitatore al Centro: Customer Journey e Servizi Digitali per i Beni Culturali - La fidelizzazione dei visitatori	In presenza	16-feb-26	Barumini, Sardegna
9 - Sardegna	Brand Identity per il territorio ed il patrimonio culturale	In presenza	23-feb-26	Oristano, Sardegna
9 - Sardegna	La comunicazione digitale: dagli strumenti al piano editoriale	In presenza	02-mar-26	Nuoro, Sardegna
9 - Sardegna	Podcasting per la valorizzazione culturale	In presenza	09-mar-26	Cagliari, Sardegna
10 - Sicilia	Innovazione digitale per musei e istituzioni culturali	In presenza	05-mag-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Strategie digitali per il patrimonio culturale: strumenti, pratiche e scenari	In presenza	05-mag-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Accessibilità, sostenibilità, partecipazione per il patrimonio culturale	In presenza	06-mag-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Innovazione digitale per musei e istituzioni culturali	In presenza	12-mag-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Strategie digitali per il patrimonio culturale: strumenti, pratiche e scenari	In presenza	12-mag-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Accessibilità, sostenibilità, partecipazione per il patrimonio culturale	In presenza	13-mag-25	Palermo, Sicilia

10 - Sicilia	Strumenti digitali per la valorizzazione e diffusione dei contenuti culturali	In presenza	16-mag-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Strumenti innovativi per la promozione del patrimonio culturale	In presenza	19-mag-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Aspetti normativi e applicazioni pratiche della metodologia BIM	In presenza	20-mag-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	“Programmazione, Progettazione e fasi iniziali del progetto: l'informazione geometrica dei Beni Culturali”	In presenza	27-mag-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Intelligenza Artificiale applicata al patrimonio culturale – livello base	In presenza	28-mag-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Intelligenza Artificiale applicata al patrimonio culturale – livello intermedio	In presenza	28-mag-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	“Strumenti digitali e strategie per la comunicazione efficace del patrimonio culturale”	In presenza	29-mag-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Realizzazione del modello 3D: dalla nuvola di punti al modello parametrico	In presenza	03-giu-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Musei digitali fra user experience e user centered design	In presenza	03-giu-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Scopri l’UX dietro ogni click: progettare esperienze digitali per i Beni Culturali	In presenza	04-giu-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	UI Design per il patrimonio culturale: Creare Interfacce Intuitive	In presenza	04-giu-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Gestione e manutenzione del HBIM: problematiche e possibili soluzioni della modellazione parametrica	In presenza	10-giu-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Modellazione digitale degli edifici storici (BIM)	In presenza	16-giu-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Il rilievo digitale per la conservazione patrimonio architettonico e monumentale	In presenza	16-giu-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Dal rilievo digitale al modello informativo: il processo Scan-to-BIM	In presenza	17-giu-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	BIM per il Patrimonio: Creazione di Librerie di Oggetti e Arricchimento Informativo	In presenza	17-giu-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Modellazione 3D per il patrimonio culturale	In presenza	25-set-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Laser scanner e patrimonio culturale: tipologie e pratiche d’uso	In presenza	26-set-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Creare un ‘digital twin’ di un bene culturale 3D con la fotogrammetria	In presenza	26-set-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Creazione di contenuti digitali di alta qualità per la valorizzazione del patrimonio culturale	In presenza	29-set-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Intelligenza Artificiale applicata al patrimonio culturale - livello base	In presenza	29-set-25	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Stampa 3D e reperimento risorse online	In presenza	01-ott-25	Palermo, Sicilia

10 - Sicilia	Applicazioni pratiche della stampa 3D per il patrimonio culturale	In presenza	01-ott-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Intelligenza Artificiale applicata al patrimonio culturale - livello base	In presenza	08-ott-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Intelligenza Artificiale applicata al patrimonio culturale - livello intermedio	In presenza	08-ott-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Archiviazione digitale del patrimonio culturale - livello base	In presenza	09-ott-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Intelligenza Artificiale applicata al patrimonio culturale - livello base	In presenza	10-ott-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Intelligenza Artificiale applicata al patrimonio culturale - livello intermedio	In presenza	10-ott-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Archiviazione digitale del patrimonio culturale - livello intermedio	In presenza	16-ott-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Archiviazione digitale del patrimonio culturale - livello avanzato	In presenza	17-ott-25	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Strumenti digitali di promozione e valorizzazione museologica	In presenza	18-mar-26	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Biblioteche e digitalizzazione: principi, standard e pratiche di catalogazione del patrimonio culturale	In presenza	20-mar-26	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Intelligenza Artificiale applicata al patrimonio culturale - livello base	In presenza	25-mar-26	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Intelligenza Artificiale applicata al patrimonio culturale - livello intermedio	In presenza	27-mar-26	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Innovazione digitale per musei e istituzioni culturali	In presenza	03-giu-26	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Strategie digitali per il patrimonio culturale: strumenti, pratiche e scenari	In presenza	05-giu-26	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Accessibilità, sostenibilità, partecipazione per il patrimonio culturale	In presenza	08-giu-26	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Accessibilità, sostenibilità, partecipazione per il patrimonio culturale	In presenza	16-giu-26	Catania, Sicilia
10 - Sicilia	Archiviazione digitale del patrimonio culturale - livello base	In presenza	19-giu-26	Palermo, Sicilia
10 - Sicilia	Archiviazione digitale del patrimonio culturale - livello intermedio	In presenza	19-giu-26	Palermo, Sicilia

Finito di stampare nel mese di giugno 2026
Su carta

Mediagraf S.p.a.
Viale della Navigazione interna, 89
35027 Noventa Padovana (PD)